028/2

MATERIALE DI STUDIO

FASCICOLI E STRALCI DATTILOSCRITTI

ASSR

R.D.23 MAGGIO 1924, n.827.Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato.-

Omissis

ARt.126

Col 30 giugno l'esercizio finanziario si chiude e non può essere protratto.

Tutte le operazioni per accertare entrate, e impegnare o ordinare spese, terminano col suddetto giorno e i conti relativi chiudono colle operazioni eseguite nel giorno stesso.

Si chiudono col 30 giugno anche le operazioni relative alle riscossioni e ai pagamenti in conto dell'esercizio, salvo quanto é disposto dall'art.61 della legge per il pagamento di spese mediante somme prelevate entro il detto termine dai funzionari delegati su ordini di accreditamento e dall'art.68 per la consegna degli assegni emessi entro il termine medesimo.

Le riscossioni fatte entro il 30 giugno dagli agenti,i conti dei quali pervengono alle amministrazioni centrali nei primi giorni del mese di luglio, sono comoutate nell'esercizio scaduto.

CONTABILITA' DI STATO

I.- R.D. 18 novembre 1923, n.2440. - Nuove disposizioni sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato.

Omissis

Art.61

Le somme riscosse dai funzionari delegati sulle aperture di credito e che non siano state erogate alla chiusura dell'esercizio possono essere trattenute per effettuare pagamenti di spese esclusivamente riferibili all'esercizio scaduto.

La giustificazione di tali pagamenti è compresa in un rendiconto suppletivo da presentarsi non oltre il 30 settembre ferme le disposizioni speciali relative alle spese per la esecuzione di opere pubbliche.

Le somme non erogate alla chiusura del rendiconto suppletivo sono versate in tesoreria.

Al termine dell'esercizio le aperture di credito fatte ai singoli funzionari vengono ridotte alla somma effettivamente prelevata.

L'economato nei Comuni non ha,a rigore,attribuzioni ben defini= te,le quali perciò variano anche in relazione all'importanza del= l'azienda Comunale.Tra le tante attribuzioni dell'economo vi pos= sono essere :

a) la consegna,ad ogni effetto di legge,dei mobili ;
b) la conservazione degli inventari dei mobili medesimi;
c) la sorveglianza su tutti i servizi inerenti alla manutenzio= ne dei locali degli uffici;
d) la provvista degli stampati,oggetti di cancelleria,materiale per riscaldamento:
e) il servizio di cassa per le minute spese di ufficio.

Tralasciamo di occuparci delle varie attribuzioni,perchè in questa sede,noi abbiamo fatto cenno soltanto all'ultima e cioè ai pagamenti per le piccole spese di ufficio.

L'unica fonte di entrata per l'economo è costituita dalle anti= cipazioni fattegli dalla tesoreria comunale,le cui misura massima è naturalmente preventivamente fissata.

Ugualmente sono fissate le spese che egli deve curare di fare,e che sono appunto quelle di carattere urgente,di poca entità,per le quali sarebbe troppo lungo attendere l'espletamento di tutte le formalità amministrative che precedono l'emissione di un mandato di pagamento.

A mano a mano che l'economo sostiene le spese,e si procura i relativi documenti giustificativi,presenta il conto all'amministrazio= ne la quale emette i mandati di pagamento regolari,reintegrando così automaticamente il fondo liquido in sue mani .A fine esercizio l'anticipazione viene riversata nella Cassa del Comune,per essere reintegrata nell'esercizio nuovo.

Per il servizio,l'economo deve,naturalmente,avere dei registri per le sue scritture;essi consistono principalmente in un giornale di cassa ed in alcuni svolgimenti,a seconda della natura delle spese che l'economo è autorizzato a sostenere.

Altri registri generalmente in uso sono:

a) un bollettario per le ordinazioni dei pagamenti che l'am = ministrazione fa all'economo;
b) un bollettario dei buoni per i fornitori;
c) un bollettario dei buoni di prelevamento dei materiali ed og= getti;
d) un registro di carico e scarico dei materiali in consegna.=

Dal manuale 'Ragioneria applicata' N.59-60 (Enti pubblici)

L'economato nei Comuni non ha,a rigore,attribuzioni ben definite,le quali perciò variano anche in relazione all'importanza dell'azienda Comunale.Tra le tante attribuzioni dell'economo vi possono essere :

a) la consegna,ad ogni effetto di legge,dei mobili ;
b) la conservazione degli inventari dei mobili medesimi;
c) la sorveglianza su tutti i servizi inerenti alla manutenzione dei locali degli uffici;
d) la provvista degli stampati,oggetti di cancelleria,materiale per riscaldamento:
e) il servizio di cassa per le minute spese di ufficio.

Tralasciamo di occuparci delle varie attribuzioni,perchè in questa sede,noi abbiamo fatto cenno soltanto all'ultima e cioè ai pagamenti per le piccole spese di ufficio.

L'unica fonte di entrata per l'economo è costituita dalle anticipazioni fattegli dalla tesoreria comunale,la cui misura massima è naturalmente preventivamente fissata.

Ugualmente sono fissate le spese che egli deve curare di fare,e che sono appunto quelle di carattere urgente,di poca entità,per le quali sarebbe troppo lungo attendere l'espletamento di tutte le formalità amministrative che precedono l'emissione di un mandato di pagamento.

A mano a mano che l'economo sostiene le spese,e si procura i relativi documenti giustificativi,presenta il conto all'amministrazione la quale emette i mandati di pagamento regolari,reintegrando così automaticamente il fondo liquido in sue mani .A fine esercizio l'anticipazione viene riversata nella Cassa del Comune,per essere reintegrata nell'esercizio nuovo.

Per il servizio,l'economo deve,naturalmente,avere dei registri per le sue scritture;essi consistono principalmente in un giornale di cassa ed in alcuni svolgimenti,a seconda della natura delle spese che l'economo è autorizzato a sostenere.

Altri registri generalmente in uso sono:

a) un bollettario per le ordinazioni dei pagamenti che l'amministrazione fa all'economo;
b) un bollettario dei buoni per i fornitori;
c) un bollettario dei buoni di prelevamento dei materiali ed oggetti;
d) un registro di carico e scarico dei materiali in consegna.=

Dal manuale 'Ragioneria applicata' N.59-60 (Enti pubblici)

= I =

Le Società di mutuo soccorso, primo esperimento per l'attuazione dell'assistenza di malattia, rappresentano storicamente anche la prima manifestazione della previdenza nel campo sociale.

Di mano in mano che le masse popolari hanno cominciato a conoscere i vantaggi dell'associazionismo, si è sviluppata in esse l'idea della mutualità. Questa è subentrata al concetto del risparmio, forma individuale della previdenza, ed anzi si può ben definire il risultato del risparmio collettivo. Il fine sociale, che il progresso le ha impresso, occorre dirlo obbiettivamente, interviene in un secondo tempo. La storia dell'assicurazione ha cominciato esattamente sempre in vista del beneficio da realizzare. Di questi elementi è bene non svalutare l'importanza, se ci si pone il problema di una concreta riforma nel campo assicurativo e in particolare in quello mutualistico.

L'origine delle società di mutuo soccorso è controversa, ma si può affermare con molta approssimazione che fu l'Inghilterra il primo luogo che le vide sorgere. Infatti, tenendo presente che le società di mutuo soccorso sono da considerarsi come una manifestazione di politica sociale delle masse operaie inquadrate nel sindacato per la tutela dei loro interessi contro la categoria più potente dei datori di lavoro, è anche ammissibile che siano nate nel paese che, per le particolari vicende storiche della ricchezza del suolo della Madre Patria e dei possedimenti, aveva prima di ogni altro raggiunto una potente attrezzatura industriale.

La loro comparsa si deve perciò far risalire alla prima metà del secolo scorso. Agli inizi ebbero vita grama, perchè l'esiguo numero dei soci e di conseguenza le limitate possibilità non consentirono che i loro programmi avessero piena esplicazione.

Successivamente le società di mutuo soccorso sorgevano anche in Italia, ma il loro inizio non coincide con una effettiva esi-

genza delle categorie lavorative. La loro importanza in questi ultimi tempi è forse più politica, poichè esse, allineate nel piano storico delle concezioni del Risorgimento, servono a cementare quella unità spirituale che, dapprima patrimonio delle classi intellettuali, si estende pói al popolo attraverso l'opera mazziniana. Mentre altrove il fenomeno superava presto la fase paternalistica, attirando l'attenzione degli Stati che ne sentivano l'utilità di ordine pubblico, in Italia bisogna attendere il consolidarsi dell'Unità nazionale.

Nel I883 lo Stato, in considerazione del fatto che le Società di mutuo soccorso avevano raggiunto una fioritura considerevole, tentò di dar loro un preciso indirizzo e di porle sotto il sud controllo. Il contrario atteggiamento delle Casse fece cadere il progetto e lasciò le cose al posto di prima.

Tuttavia una disciplina si imponeva, anche per correggere indirizzi i cui risultati non sempre rispondevano alle lodevoli intenzioni. Solo il I5 aprile I886 fu approvata la legge per cui le Casse di mutuo soccorso potevano ottenere il riconoscimento giuridico, purchè espressamente richiesto da quelle che ne avevano i requisiti. L'intervento legislativo, anche se limitato ad un'azione di puro controllo contro possibili deviazioni ed abusi, sta a dimostrare l'importanza che sin da quell'epoca le Casse avevano assunta nella vita pubblica del paese.

Infatti da II46 Casse esistenti nel I873 si raggiunge nel I904 il numero di 6535. Dopo tale epoca non si registra un aumento sensibile di Casse, sebbene gli aderenti siano andati sempre aumentando, sino a raggiungere complessivamente il milione con un capitale di oltre I20 milioni.

Benchè non organica ed evidentemente incompleta, pure l'opera delle Casse determinò una serie di successi e di simpatie, tanto che sin dagli inizi del I900 si ebbero autorevoli manifestazioni invocanti l'introduzione dell'assicurazione generale di malattie. Nel I909, per incarico del Governo, fu costituita una prima commissione con lo scopo di preparare un preciso disegno di legge sull'assicurazione generale. Il progetto presentato dalla detta commissione non

contemplava l'obbligatorietà della iscrizione, ma solo la forma libera. Esso raccomandava, non sembrando la Nazione matura per una forma obbligatoria, di attuarne una facoltativa per via di transazione, per il cui superamento si consigliava una efficace propaganda a favore della mutualità, onde aiutare e facilitare la preparazione dell'ambiente. I contributi previsti dalla Commissione erano interamente a carico degli iscritti e integrati dallo Stato.

Continuarono sulla questione accese polemiche e discussioni, in quanto la mutualità aveva numerosi sostenitori, anche disinteressati, che ne intravedevano le pratiche conseguenze. L'entrata in guerra sospese le polemiche, ma lasciò tuttavia il clima adattp per il riconoscimento del carattere di necessarietà dell'assicurazione di malattia. Mentre la Nazione era più che mai impegnata nello sforzo bellico veniva costituita nel I9I7 una Commissione affinchè presentasse un nuovo progetto, avendo gli operai degli stabilimenti ausiliari dello Stato chiesto l'applicazione immediata dell'assicurazione di malattia. Gli studi svolti in proposito dalla Commissione, di una mole veramente imponente e di una vastità di concezione considerevole in confronto del progetto precedente, ci dimostrano la profonda evoluzione che si era venuta operando nella coscienza del paese.

Solo nel I9I9 la Commissione presentò il suo progetto composto da ben I23 articoli, forse troppi per allora, ma comunque tali da soddisfare onorevolmente e con utilità pratica la dibattuta e sempre insoluta questione.

All'art. I° il progetto, riferendosi all'estensione ed allo oggetto dell'assicurazione, dichiarava:

"E' obbligatoria l'assicurazione pel caso di malattia per le persone di ambo i sessi che hanno compiuta l'età di I5 anni e non superata quella di 65, e che prestano l'opera loro alle dipendenze di altri nelle seguenti qualità:

I° - operai, garzoni, apprendisti, inservienti, assistenti, commessi, sorveglianti ed impiegati delle industrie, dei commerci, della

agricoltura compresa la caccia e la pesca, dei pubblici servizi, delle professioni liberali, compresi i maestri e gli istitutori privati e coloro che lavorano a domicilio per conto di altri;
2° - Domestici e persone addette sotto qualsiasi denominazione ai servizi privati. "

Fra le persone comprese nel N° I del presente articolo, sono i mezzadri, i coloni, gli affittuari che prestano abitualmente opera manuale nelle rispettive aziende.

L'assicurazione pel campo di malattia è obbligatoria anche fuori dei suindicati limiti di età per coloro che debbono essere assicurati per gli infortuni del lavoro secondo la legge.

L'obbligo dell'assicurazione non si applica agli impiegati ~~ed assicurati~~ la cui retribuzione, ragguagliata a mese, superi le Lr. 350.

E' inoltre obbligatoria l'assicurazione pel caso di malattia per i lavoratori indipendenti il cui guadagno annuo non superi le Lr. 4.200."

All'art. 5°, il piano assistenziale predisposto dalla Commissione comprendeva:

"La presente legge ha per oggetto:
I° - L'assicurazione d'indennità in caso di malattia delle persone la cui assicurazione è di carattere obbligatorio secondo gli art. I° e 2°;
2° - L'assicurazione di un sussidio in caso di morte delle persone assicurate;
3° - l'assistenza sanitaria e la prevenzione delle malattie per le persone assicurate e quelle della loro famiglia;
4° - l'assistenza per la maternità alle donne assicurate e a quelle della famiglia degli assicurati e per l'allevamento dei loro bambini;
5° - l'assistenza di cui ai Numeri 3 e 4 per le persone a cui le prestazioni mediche e farmaceutiche sono prescritte dagli articoli

3 e 24 o qualora l'assicurato provveda al loro mantenimento".

All'art.9 il progetto contemplava:
"Sono organi dell'assicurazione e dell'assistenza per le malattie:
I) - La Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali, costituita come agli art. I3 e segg. del D.L.21 aprile I9I9 N° 603;
2) - gli Istituti di Previdenza Sociale;
3) - le Casse Mutue Comunali o Intercomunali di Previdenza Sociale;
4) - i Comitati locali o, in loro vece, le istituzioni legalmente riconosciute per l'assistenza materna".

Il progetto però, vivamente criticato per la trasformazione che si proponeva di introdurre nell'organizzazione sanitaria e nella beneficenza pubblica, non fu presentato dal Governo al Parlamento e venne archiviato, in quanto importanti questioni politiche, di carattere internazionale, assillavano in quel momento il Governo stesso.

Il suo esame ci pone come constatazione palese che il concetto dell'assicurazione generale si andava diffondendo e, quel che più conta, con una larghezza di vedute che prova come il miglioramento delle condizioni di vita delle categorie lavorative fosse già in quell'epoca questione di impellente necessità.

Continuarono nella Nazione discussioni e polémiche, che ci dimostrano come la mutualità fosse una cosa davvero sentita e come andasse affermandosene il principio di bisogno pubblico, al pari di altre forme previdenziali che stavano trovando imprecise disposizioni di legge l'attuazione dell'elemento di obbligatorietà e la estensione generale a tutte le categorie di lavoratori.

Si ebbero poi i congressi di Trieste del I920 nei quali fu affermato che l'assicurazione obbligatoria doveva effettuarsi attraverso le Casse territoriali; quello di Vicenza dello stesso anno, in cui, da parte della federazione delle società di mutuo soccorso, fu deliberato l'abbandono del principio della libertà sussidiata.

(11)

In successivi congressi che si ebbero all'inizio della dittatura fascista a Roma e a Genova nel 1923, pur riconoscendosi la opportunità dell'assicurazione generale, prevalse il concetto che le Commissioni economiche delle classi produttrici e la scarsa preparazione in materia del paese in generale, fossero un sufficiente impedimento alla immediata applicazione dell'ormai famosa assicurazione generale delle malattie.

Prima di soffermarci su considerazioni in merito alla assistenza di malattia in regime fascista, riteniamo utile porre una domanda: come mai, mentre in altre Nazioni l'assicurazione malattia era stata da tempo predisposta e andava già perfezionandosi, proprio in Italia doveva avere quell'applicazione che uomini insigni e disinteressati così fervidamente deploravano come non sufficiente ai bisogni delle nostre classi lavoratrici?

Crediamo che la ragione debba rintracciarsi nelle particolari condizioni della Nazione, anzichè in una scarsa preparazione della coscienza mutualistica del paese.

In primo luogo la condotta medica, la quale, provvedendo per precise disposizioni di legge all'assistenza di malattia a favore delle classi povere, rendeva meno assillante il problema, che altrimenti avrebbe irrevocabilmente provocato aspetti di urgenza non differibile.

Non deve infine essere dimenticata l'azione delle Mutue sanitarie, comparse nei primi anni del dopo guerra e che è ritenuto rappresentino in qualche modo un anticipo delle mutue sindacali.

Le mutue sanitarie erano costituite dall'unione volontaria di una parte di cittadini di condizioni economiche non abienti, ma comunque non così povere da potere essere incompresi in quegli elenchi, la cui assistenza era devoluta ai Comuni.

Avevano lo scopo di corrispondere agli iscritti quella assistenza sanitaria che i soci personalmente non avrebbero potuto godere in caso di malattia. Consderevole fu la loro fioritura nel Lazio, in Piemonte ed in Lombardia.

Questi Istituti, se hanno ritardato la radicale soluzio-

ne del problema, stanno comunque a dimostrare la fondatezza e la ragione della mutualità, in quanto è logico che se esse s'imposero come esigenze di carattere inderogabile nelle società preesistenti, dovevano essere state originate da motivi sufficientemente seri.

E come ogni movimento ed ogni fatto che si verifi cano nella vita dei popoli trovano un fondamento in ragioni storiche che hanno i segni recursori nelle epoche immediatamente precedenti, così è da ritenersi che la condotta medica, le società di mutuo soccorso, e le mutue sanitarie debbano essere considerate come le antesignane dell'Assicurazione Generale di malattia.

L'attuazione delle esigenze delle categorie lavorative nel campo previdenziale, operata dal regime fascista, ha risentito anche troppo del clima politico in cui si è venuta formando.

E' un errore comune l'opinione abbastanza diffusa che in questo campo, pur fra le storture del regime dittatoriale, rappresenti una conquista del lavoro. In realtà l'impronta demagogica, che ha trovato un terreno particolarmente favorevole nella legislazione sociale, è stata il principale propulsore di ogni riforma.

Altro movente facilmente individuabile sono state la speculazione di determinati gruppi e l'interesse dei singoli. Ne è derivato che le provvidenze, lungi dal venire a sanare situazioni obbiettivamente valutate, costituivano la facciata di un edificio senza fondamenta.

L'assenza di controlli demografici, la mala fede nel prospettare determinati problemi, la incompetenza di coloro che erano chiamati a studiarli, hanno fatto sì, che, al posto di una legislazione sociale destinata a migliorare le condizioni della classe lavoratrice, ci si è trovati in Italia di fronte ad un farraginoso insieme di leggi il cui contenuto è più fiscale che sociale.

Gli Istituti ai quali è affidata l'applicazione di tali leggi ritengono di non assolvere degnamente il mandato ad essi affidato se non assumendo stabilmente una posizione di difesa con-

tro il lavoratore.

Sarebbe piacevole dilungarsi su questo tema, ma non è questa la sede per osservazioni del genere. Occorre però sottolineare due concetti che, a nostro parere, non devono mai essere dimenticati quando si voglia dare inizio ad un serio progetto di legislazione sociale: il primo riguarda la posizione che ogni Istituto a carattere sociale deve assumere verso il lavoratore. Questi non sarà mai garantito da alcuna legge sociale se non verrà posta in primo piano la sua individualità. In altri termini, non è possibile agli Istituti di porsi di fronte a situazioni che sono sempre patologiche (anche la vecchiaia e la disoccupazione sono tali), senza dare al proprio compito un indirizzo profondamente umano che si realizza soltanto ponendo nella personalità del singolo assicurato la vera ragion d'essere della norma che nel caso specifico si va ad applicare.

Altro concetto basilare deve essere quello della rispondenza della prestazione al bisogno manifestatosi nell'individuo. A parte ogni considerazione sul costo delle assicurazioni sociali, quello che interessa sopratutto di stabilire è la necessità che l'assicurazione non si risolva in un inutile spreco di danaro sia da parte del contribuente che da parte dell'Istituto erogatore, ciò che vien fatto di pensare molto spesso oggi, osservando la meschinità, a prescindere dall'attuale costo della vita, delle prestazioni assicurative, sia dal punto di vista economico che da quello sanitario.

I primi passi compiuti dal regime fascista in tema di previdenza e mutualità furono costituiti dal sorgere dell'Istituto Nazionale della Mutualità e Previdenza che si trasformò poi nel Patronato Nazionale, da alcune modifiche all'assicurazione invalidità e vecchiaia, quali l'estensione di essa alle provincie redente, dall'assicurazione tubercolosi. Nel campo dell'assistenza di malattia non si ebbe alcun provvedimento, nè si parlò più di vecchi progetti di legge. La grossa macchina del sindacalismo di

(14)

Stato, azionato dalla legge 3 aprile 1926 e dalla Carta del Lavoro, fu ritenuta strumento sufficiente anche per il superamento della questione mutualistica xxe venne affidato alle organizzazioni sindacali anche questo compito, onde la materia venne regolata in gran parte attraverso la stipulazione di contratti.

Gli inconvenienti di tale soluzione non sfuggono se si pensi che le norme inerenti all'assistenza di malattia, che devono tener sempre presente la visione delle esigenze della collettività, non possono essere emanate da Enti particolari ancorchè pubblici, attraverso contratti in quanto questi, essendo il punto di incontro di due volontà contrastanti per il componimento di loro interessi antagonistici, possono avere sapore di compromessi e quindi nuocere agli interessi della funzione pubblica.

Solo alcune categorie (Gente del Mare e dell'Aria, Ferrotramvieri) o determinati territori,(provincie redente) sono regolati da vere e proprie disposizioni di legge, perchè favoriti da una lunga tradizione in materia.

Nè la regolamentazione, attuata per mezzo di leggi, della mutualità in alcuni settori, come quello del Commercio, si allontana dei principi che abbiamo dianzi esaminati. Infatti la Cassa Nazionale di Malattia per gli Addetti al Commercio,pur essendo stata istituita con disposizione legislativa, non rappresenta una soluzione, anche in un campo limitato, del vasto problema dell'assicurazione di malattia sotto l'aspetto dell'interesse pubblico. Nel caso in questione l'accordo elle parti, le due confederazioni fasciste, fu sanzionato attraverso un provvedimento legislativo invece che a mezzo di un contratto.

Nè rappresenta una soluzione diversa la creazione dello Istituto di Assistenza di Malattia, il quale si è limitato ad assorbire in un unico Ente le Mutue del Commercio, dell'Industria, dell'Agricoltura, del Credito dell'Assicurazione e dei Servizi Tributati, e le Casse circondariali per l'assistenza di malattia delle nuove provincie.

Le norme che regolano il nuovo Istituto non si distacca-

no dalle singole disposizioni statutarie degli Enti soppressi,le quali sono rimaste in vigore. Infatti all'art.2 della legge II gennaio I943 è precisato: "l'Ente è l'organo mediante il quale le organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori assolvono i compiti enunciati nelle dichiarazioni 27 e 28 della Carta del Lavoro per quanto concerne l'assistenza dei lavoratori e dei loro familiari in caso di malattia. "

E' nostro intendimento di dimostrare che l'intervento delle organizzazioni sindacali nel campo dell'assistenza di malattia debba essere non solo permesso, ma sollecitato, sia allo scopo di democratizzare sul serio l'istituzione, e sia perchè i problemi di assistenza di malattia devono essere studiati al lume delle reali esigenze delle singole categorie. Se lo Stato però non interviene attivamente per la parte che costituisce un suo specifico interesse ed un suo preciso dovere a dettare le norme di carattere generale, ogni azione delle organizzazioni sindacali,non potrà condurre che a soluzioni parziali.

## = LA PREVIDENZA DI MALATTIA ALL'STERO =

L'importanza della previdenza di malattia, affermatasi da tempo in tutti i principali paesi esteri, venne sancita nella conferenza internazionale del lavoro, tenutasi a Ginevra dal 25 maggio al I8 giugno I927, nella quale fu elaborato il disegno di una convenzione circa l'assicurazione contro le malattie dei lavoratori dell'industria, del commercio e dei domestici. La convenzione elaborata all'art.I impegnava i governi accettanti ad istituire l'assicurazione obbligatoria di malattia contro le malattie,in condizioni almeno equivalenti a quelle da essa stabilite. Prevede un periodo di carenza non superiore ai giorni 3, l'assistenza medica estesa anche ai familiari, la gestione devoluta ad Istituti autonomi sotto la vigilanza finanziaria ed amministrativa dei poteri pubblici scevri da ogni fine di lucro, e il diritto al ricorso dell'assicurato in caso di contestazione.

I Governi che alla data del I° gennaio I936 avevanoaccettata e ratificata la convenzione nel suo testo definitivo,erano i seguenti: Austria, Bulgaria, Cecoslovacchia,Cile,Columbia,Germania,Inghilterra,Jugoslavia,Lussemburgo,Nicaragua,Romania,Ungheria,Uruguai,Spagna, Lettonia e Lituania.

L'Italia, pur'avendo partecipato ai lavori della conferenza, non ratificò la convenzione e la Previdenza di Malattia fu attuata con i sistemi di cui abbiamo parlato.

Diamo ora notizia delle condizioni nelle quali si svolge detta assistenza nei principali paesi di Europa. Premettiamo che dette notizie sono per necessità di cose approssimate e che esse si fermano a quanto è stato pubblicato in Italia fino al I940

INGHILTERRA = Il sistema dell'assicurazione nazionale malattia,attuato fin dal I9I2, viene svolto attraverso le Società riconosciute.

Il numero dei lavoratori assicurati che erano circa I3 milioni nel I9I2, è salito in questi ultimi tempi ad oltre 20 milioni. A prescindere dal naturale accrescimento delle persone occupate in lavorazioni soggette all'obbligo assicurativo, si è riscontrato un aumento nel numero degli assicurati facoltativi, ed un allargamento della cerchia delle categorie soggette all'obbligo dell'assicurazione.

Col I° gennaio del I938 l'età minima di iscrizione che era di I6 anni, è stata portata a I4 anni, età in cui cessa l'assicurazione scolastica. Il provvedimento ha apportato il beneficio delle assicurazioni contro le malattie a favore di circa un milione di giovani operai.

I contributi versati alle Società riconosciute,sono suddivisi in parti uguali fra il lavoratore ed il datore di lavoro, mentre lo Stato assume a proprio carico le spese inerenti alle prestazioni e le amministrative, fino alla concorrenza di un settimo per gli assicurati e di un quinto per le assicurate.

L'assicurazione è obbligatoria per determinate classi [illegible]-

(17)

di lavoratori, facoltativa per altre.

Le prestazioni corrisposte si suddividono in obbligatorie e supplementari.

Quelle obbligatorie comprendono:

I° - Indennità di malattia;

2° - prestazioni mediche-farmaceutiche;

3° premi di parto.

L'indennità di malattia è pagabile per un periodo di 26 settimane di incapacità al lavoro, nella misura di I5 scellini alla settimana per gli uomini, di I2 per le nubili e vedove, e di IO per le coniugate.

Dopo che l'assicurato ha esaurito il diritto all'indennità malattia, viene corrisposta quella di invalidità per tutta la durata dell'incapacità, ed in misura pari alla metà dell'indennità normale.

Le prestazioni mediche comprendono il trattamento medico e di assistenza, nonchè la fornitura dei medicinali e degli apparecchi di protesi.

In caso di parto è concessa alla moglie dell'assicurato un'indennità di ls. 2, mentre se la puerpera è un'assicurata riceve una indennità supplementare di ls. 2.

Le prestazioni supplementari a loro volta comprendono:

trattamento odontoiatrico;

trattamento oftalmico e assistenza accessoria;

ricovero in casa di convalescenza;

assistenza medica e chirurgica;

rimborso agli ospedali per ricovero di assicurati;

indennità ad iscritti di condizione bisognosa;

indennità ad Enti caritatevoli riconosciuti;

assistenza infermieristica;

mantenimento di convalescenziari.

La concessione di queste assistenze supplementari ha arrecato una proficua esperienza circa i metodi migliori per garantire un alto livello di servizi sanitari alla popolazione assi-

18

curata, ad un costo, ragionevole.

Così la gestione delle prestazioni odontoiatriche è stata affidata ad un Consiglio, composto in parte dalla Società riconosciuta e dai rappresentanti della professione odontoiatrica. Questo Consiglio ha elaborato una tariffa per i vari tipi di cura, ha stabilito norme per il regolamento dei reclami e delle controversie, e garantisce in generale, negli interessi degli assicurati, la stretta collaborazione fra le Società ed i dentisti.

Secondo queste direttive si è tentato inoltre di coordinare in modo analogo la prestazione di altre concessioni supplementari.

Le risorse finanziarie della Società riconosciute sono sufficienti per concedere speciali provvidenze ai disoccupati, cosicchè attualmente nessuno che abbia un rapporto d'iscrizione di almeno IO anni di assicurazione, corre rischio di essere escluso dalle prestazioni per causa di disoccupazione, qualunque sia la durata di questa.

Inoltre, per ottenere che i contributi dovuti dai disoccupati possano essereabbuonati, è stato costituito un fondo speciale, al quale contribuiscono tutte le Società riconosciute, con un piccolo ammontare detratto dai contributi settimanali pagati dagli iscritti e che va a benefizio delle prestazioni da corrispondersi agli operai disoccupati.

FRANCIA = L'assicurazione contro le malattie provvede al rimborso delle spese mediche, farmaceutiche, ospedaliere ed alla corresponsione di un'indennità giornaliera. Alle prestazioni mediche e farmaceutiche hanno altresì diritto il coniuge e i fanciulli a carico, anche se non legittimi.

E' stabilita la libera scelta del Medico: la Mutua però rimborsa solo franchi I4,40 per visita nell'ambulatorio del medico, e franchi I6,40 per le visite a domicilio degli assicurati. Essendo però la tariffa medica stabilita dai 30-40 franchi per visita, il

concorso della Cassa avviene nella misura del 50 % della spesa effettivamente sostenuta.

Le spese farmaceutiche sono rimborsate nella misura dell'80 % se l'importo non supera i 25 franchi e in ragione del 60 % per importi superiori.

L'indennità giornaliera è corrisposta con decorrenza dal 4° giorno di malattia in proporzione alle quote di contributo versate, per un importo che oscilla da 3 a 22 franchi al giorno.

Se si rendono necessari i ricoveri ospedalieri, gli ammalati vengono avviati nelle case di cura con le quali esistono particolari convenzioni, e la Cassa Malattia provvede al pagamento di una quota delle spese, nella misura fissata dal proprio regolamento.

Per tale effetto le indennità giornaliere vengono ridotte di un terzo, se l'ammalato ha uno o più figli, della metà se è coniugato senza prole, e di tre quarti se è celibe senza persone a carico.

Per evitare il verificarsi di abusi, sia per la condiscendenza del sanitario liberamente scelte, sia per causa del lavoratore ammalato, le Casse hanno istituito un rigoroso servizio di ispezione. La legge prevede sanzioni a carico dell'operaio colpevole di abusi od irregolarità a danno della Cassa, e così pure nei confronti dei medici.

GERMANIA = L'assicurazione malattia è una branca a sè stante, entro il complesso delle Assicurazioni sociali del Reich.

Essa occupa nell'economia e nelle condizioni di vita delle grandi masse lavoratrici un posto preminente, ed è esercitata attraverso le Casse Malattia, assai numerose e diffuse fino ai più piccoli centri.

Sin dall'inizio della malattia vengono concesse prestazioni mediche, farmaceutiche, protesi. Qualora la malattia abbia come conseguenza l'incapacità lavorativa, l'assicurazione provvede all'erogazione di indennità in ragione del 50 % della retribuzio-

ne , a decorrere dal 4° giorno.

Le varie prestazioni mediche e farmaceutiche nonchè l'indennità pecuniaria, sono corrisposte generalmente per un periodo di 6 mesi, ma nella maggioranza dei casi continuano fino alla reale guarigione, oppure non verificandosi la guarigione, fino a quando l'assicurato percepisca una rendita dalla Cassa Invalidità o dalla Assicurazione Pensioni per gli impiegati.

Qualora si renda necessario il ricovero ospedaliero, la Cassa provvede a tali cure.

I congiunti più prossimi dell'assicurato usufruiscono dell'assistenza medica, sia domiciliare che ambulatoriale ed ospedaliera.

Le Casse Malattia esercitano altresì l'assicurazione maternità erogando sussidi di parto a favore delle donne assicurate,o a carico dell'assicurato. Ad integrazione del sussidio di maternità od allattamento, sono corrisposte prestazioni ostetriche, farmaceutiche, e se necessarie anche mediche. E' inoltre concesso un sussidio per le spese di parto e per le necessità particolari che si verificano caso per caso.

L'assicurazione tende a coprire tutte le malattie,prescindendo dalle loro cause e dal loro genere.

Il lavoratore ammalato non ha la facoltà di curarsi per proprio conto,o di trascurare la cura della malattia. La Cassa provvede direttamente alle prestazioni necessarie, mediche e farmaceutiche, attraverso propri medici e proprie farmacie,di cui l'assicurato ha la libera scelta e che saranno pagate dalla Cassa stessa.

Si è affermato insomma il principio che lo scopo dell'assicurazione malattia è quello della guarigione completa nel modo più rapido,per cui il risarcimento in danaro del mancato guadagno ha solo carattere integrativo dell'assistenza sanitaria.

L'importanza dell'assicurazione, forse più che per i provvedimenti sanitari, consiste nella vasta influenza che esercita sulle masse lavoratrici, che vengono così ad essere educate ed abituate a chiamare il medico sin dai primi sintomi della malattia, con la possibilità di una efficace opera preventiva e di una

migliore guarigione, nonchè di evitare il diffondersi di stati di morbilità a carattere endemico ed anche epidemico.

Le Casse malattia hanno la facoltà di gestire Istituti minori come posti di pronto soccorso, smbulatori, infermerie, e case di cura.

Il trattamento medico e le previdenze sanitarie risultano così rinforzate e si assicura contemporaneamente l'uso dei più moderni metodi di cure senza eccessive spese.

E' pure suo compito l'eliminazione della sterilità delle donne maritate assicurate, o appartenenti alla famiglia di assicurato e di concorrere alla azione di tutela della salute del popolo, mediante quei provvedimenti opportuni onde premunire le malattie ereditarie dei nascituri (deficienza, epilessia, deformazioni fisiche, alcoolizzati, ecc.).

Le famiglie prolifiche (e a tale effetto si considerano quelle in cui l'assicurato abbia o abbia avuto almeno 4 figli legittimi o legittimati e le vedove che ne abbiano o ne abbiano avuto almeno 3) godono di uno speciale trattamento privilegiato.

Il compito dell'assicurazione malattia si estende pure ad altre branche di assicurazione, delle quali la principale è l'assicurazione Infortuni dell'Industria, la quale estesa sin nel 925 alle malattie professionali fu poi disciplinata nel I936 con opportuni provvedimenti legislativi.

Le malattie professionali sono considerate come di pertinenza dell'Assicurazione Infortuni e tolte in un certo senso dall'assicurazione malattia, non perchè siano considerate alla stregua di infortuni sul lavoro, ma perchè date le maggiori possibilità finanziarie dell'Assicurazione Infortuni, possono essere maggiori le cure.

UNGHERIA = L'assicurazione malattie è obbligatoria fin dal I891: con varie leggi successive, l'ultima delle quali risale al I935, sono stati estesi ed adeguati ai tempi il campo d'azione e le attribuzioni degli Istituti assicuratori.

Il contributo è attualmente fissato nella misura del 6 % ed è a carico del datore di lavoro e del lavoratore, in parti uguali. Le prestazioni legali consistono nelle cure medico-farmaceutiche agli ammalati ed alle puerpere, nell'indennità pecuniaria, nei sussidi di morte.

In relazione alle disponibilità, sono concesse prestazioni maggiori per specialità farmaceytiche costose, per cure termali, per assistenza ai neonati, per cure preventive contro la tubercolosi dei familiari, in quanto tale malattia non gode di un'assicurazione particolare.

L'indennità pecuniaria in caso di incapacità lavorativa temporanea, decorre dal 4° giorno di malattia ed è concessa per un periodo massimo di 12 mesi. Nei primi 28 giorni il lavoratore ammalato percepisce il 60 % del salario medico giornaliero e successivamente tale misura viene portata al 75 %.

Anche i familiari hanno diritto all'assistenza medica per il periodo di 12 mesi, ed in caso di ricovero in ospedale dell'assicurato essi percepiscono un sussidio pari alla metà dell'indennità normale di malattia.

Le prestazioni alle puerpere consistono in cure mediche ed ostetriche: le iscritte hanno inoltre diritto ad una indennità stabilita nella misura di metà del salario per un periodo di 6 settimane ante e post partum. Il diritto a queste prestazioni matura quando nello spazio dei I8 mesi precedenti il parto l'assicurata abbia versato almeno 9 mensilità di contributi.

Il sussidio di morte viene corrisposto in misura di 30 volte il salario medio giornaliero.

IRLANDA = L'assicurazione malattia, introdotta nel I92I in virtù della legge inglese sull'Assicurazione Nazionale del I9II, venne dapprima gestita da Casse riconosciute. Nel I922, alla costituzione dello Stato libero, fu conservato questo sistema di gestione, malgrado esso per molte ragioni non fosse considerato soddisfacente, specialmente perchè il bilancio delle Società riconosciute presentava un disavanzo attuariale.

## IL TESTO DEL DECRETO PER L'INDENNITA' CAROVITA

Ecco il testo del Decreto legislativo concernente i miglioramenti economici a favore dei lavoratori, nel caso di rapporti di lavoro già disciplinati con contratti collettivi.

Art.1°) A decorrere dal 16 agosto 1944, i datori di lavoro devono corrispondere ai propri dipendenti, nel caso di rapporti di lavoro già disciplinabili con contratto collettivo ai sensi della legge 3 aprile 1926 n.563, e successive modifiche e integrazioni, una indennità carovita, per ogni giornata di lavoro, nella misura :

1) - di lire trenta per gli uomini e per le donne capo-famiglia, se la retribuzione mensile, al lordo di ogni ritenuta, non è superiore a lire 3.600;

2) - di lire venti per gli uomini e per le donne capo-famiglia, se la retribuzione mensile, al lordo di ogni ritenuta, è superiore a £.3.600 ma non a £. 5.000;

3) - di lire dieci per gli uomini e per le donne capo-famiglia, se la retribuzione mensile, al lordo di ogni ritenuta, è superiore a £.5.000;

4) - di lire venti per le donne non capo-famiglia se la retribuzione mensile, al lordo di ogni ritenuta, non è superiore a £. 3.600;

5) - di lire quindici per le donne non capo-famiglia, se la retribuzione mensile, al lordo di ogni ritenuta, è superiore a £. 3.600;

6) - di lire quindici per i ragazzi e le ragazze di età non superiore ai 18 anni.

L'indennità predetta è aumentata di £. 5 per i lavoratori che svolgono la loro attività nei comuni di Roma, Napoli e Palermo e in quegli altri comuni che saranno indicati con decreto del Ministro dell'Industria del Commercio e del Lavoro sulla base dei rispettivi indici del costo della vita.

Per i lavoratori che rivestono la qualifica di impiegato ai sensi del R.D.L. 13 novembre 1924 n.1825, convertito nella legge 18/3/1926 n.562, l'indennità di carovita è dovuta nella misura mensile pari a trenta volte quella giornaliera prevista per i singoli casi nei comuni precedenti.

./.

Art. 2°) Ai lavoratori aventi diritto agli assegni familiari è dovuto altresì, dal 16/8/1944, un assegno supplementare di carovita nella misura di £. 5 per ogni giornata di lavoro e per ciascuna persona a carico, che sarà corrisposta dalla cassa unica, per gli assegni familiari, secondo le norme che saranno stabilite con altro Decreto.

Tuttavia, per il settore agricolo, fino a quando non siano riordinati i servizi per la compilazione degli elenchi dei lavoratori e per i contributi unificati, i datori di lavoro debbono direttamente ed a proprio carico corrispondere ai lavoratori salariati od avventizi, aventi diritto agli assegni familiari, un assegno supplementare fisso di £. 10 per ogni giornata di lavoro.

Art. 3°) Nei casi in cui il salario e lo stipendio è corrisposto in tutto o in parte in natura, l'indennità di carovita può essere fissata in misura inferiore a quella prevista dall'art. 1 del presente decreto con accordi da stipulare fra i rappresentanti delle associazioni di fatto interessate, a seconda della sfera di applicazione degli accordi stessi, presso il Ministero dell'Industria del Commercio e del Lavoro, presso gli Uffici Regionali e Provinciali del Lavoro, ovvero presso gli Ispettorati dell'Industria e del Lavoro, per le Province nelle quali gli Uffici del Lavoro non siano costituiti. Gli accordi predetti sono obbligatori per tutti gli appartenenti alla categoria.

Se in relazione a situazioni contingenti concesse a lavorazioni di carattere stagionale, il lavoratore precepisce un salario notevolmente superiore alla media delle paghe corrisposte ai lavoratori delle categorie similari, può essere stabilito, con le modalità e gli effetti indicati nel precedente comma, l'assorbimento totale o parziale della indennità di carovita di cui all'art. 1 del presente decreto.

Art. 4°) Il trattamento economico complessivamente dovuto ai lavoratori indicati nei numeri 2,3 e 5 dall'art.1 del presente decreto, non può essere inferiore a quello massimo che, per effetto della corresponsione della indennità di carovita compete ai lavoratori rispettivamente indicati nei n.ri 1, 2 e 4 dello stesso articolo.

./.

Ai lavoratori che prestano un orario di lavoro inferiore alle quattro ore giornaliere l'indennità di carovita è dovuta nella misura pari a tanti ottavi dell'indennità, prevista dal precedente articolo 1 quante sono le ore di lavoro prestato.

Art. 5°) L'indennità prevista dal presente decreto assorbe, fino alla concorrenza del relativo importo gli aumenti di retribuzione connessa dai datori di lavoro posteriormente al 15/7/1944 per effetto di pattuizioni individuali o di contratti collettivi, quando questi siano stati concordati quale anticipazione o con riferimento a futuri provvedimenti legislativi di miglioramenti salariali eccettuati gli adeguamenti ratificati o disposti dal Ministero dell'Industria, Commercio e Lavoro.

Art. 6°) Ai fini dell'applicazione dell'art.1 del presente decreto l'importo mensile del salario si computa moltiplicando rispettivamente per venticinque o per duecento la paga giornaliera o quella oraria, aumentata, per i lavori a cottimo, della percentuale minima di cottimo, corrisposta di fatto al lavoratore.

Per la determinazione della retribuzione mensile del lavoratore si tiene conto del salario e dello stipendio, della indennità dei compensi e dei premi a carattere continuativo, a qualsiasi titolo corrisposti, compresa l'indennità di presenza, ed esclusi i compensi per lavoro straordinario.

Per i lavoratori retribuiti in tutto o in parte a provvigione la determinazione dell'importo mensile del salario e dello stipendio è fatta sulla base dei guadagni percepiti nell'ultimo trimestre, di effettiva attività dell'impresa anteriore alla entrata in vigore del presente decreto.

Ai fini dell'applicabilità dell'art.1 resta salvo il diritto di revisione trimestrale dell'ammontare delle provvigioni.

Art. 7°) L'indennità di carovita dovuta ai sensi del presente decreto non è soggetta a trattenuta o a contributi di carattere sociale ed assicurativo, e non è computata ad alcun effetto come facente parte del salario e dello stipendio.

./.

Art. 8°) A decorrere dal 16/8/44, i datori di lavoro che non hanno corrisposto gli aumenti dei salari, degli stipendi e dei compensi a carattere continuativo previsti dal R.D.L. 7/12/1943 n.23-B o che li hanno corrisposti in misura inferiore a quella indicata nell'art.2 del predetto Decreto, debbono corrispondere gli aumenti medesimi nella misura massima fissata dal citato articolo 2 del Decreto stesso.

Art. 9°) La misura della indennità di carovita prevista dall'art.1 del presente decreto può essere modificata in relazione alle variazioni della situazione economica, con decreto luogotenenziale, su proposta del Ministero per l'Industria, il Commercio ed il Lavoro.

Art. 10°) Le controversie individuali e quelle collettive interessanti una sola provincia che sorgano per l'applicazione del presente decreto, eccettuate quelle concernenti la materia regolata dall'art.2 se non siano state conciliate dai rappresentanti delle associazioni di fatto interessate, sono deferite alla decisione di un collegio arbitrale composto di due membri nominati, rispettivamente, da ciascuna delle parti, e di un terzo membro con funzioni di presidente, nominato d'accorso dalle parti stesse. Se gli arbitri non siano nominati per qualsiasi ragione; la nomina è fatta dagli uffici del lavoro, o, nelle province in cui questi non siano costituiti dagli Ispettorati della Industria e del Lavoro.

Se la controversia collettiva interessa più province, la nomina degli arbitri, qualora non vi provvedano le parti, è fatta dall'Ufficio Regionale del Lavoro per le Province comprese nella circoscrizione di tale ufficio, o dal Ministro per l'Industria, il Commercio ed il Lavoro negli altri casi.

Art. 11°) I Collegi arbitrali di cui al precedente articolo giudicano senza l'osservanza di speciali forme procedurali, e secondo equità.

Le decisioni sulle controversie individuali e su quelle collettive interessanti una sola provincia sono depositate presso l'Ufficio del Lavoro e Ispettorato dell'Industria e del Lavoro competenti per territorio,e quelle su controversie collettive interessanti più province, presso l'Ufficio Regionale del Lavoro o il Ministero dell'Industria, del Commercio e del Lavoro, a norma del 2° comma del preceden-

./.

te articolo.

Gli organi predetti danno comunicazione alle parti della decisione la quale non è soggetta ad impugnazioni.

Le decisioni sulle controversie individuali costituiscono titolo esecutivo. Quelle sulle controversie collettive sono efficaci nei confronti di tutti gli appartenenti alla categoria.

Gli atti relativi al giudizio arbitrale sono esenti da tassa di bollo e di registro.

Art. 12°) Il presente decreto entra in vigore nel giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella "Gazzetta Ufficiale" del Regno.

---

(35)

S T U D I

PER LA RIFORMA DELLA LEGISLAZIONE SOCIALE IN ITALIA

*******

PARTE I

LA LEGISLAZIONE SOCIALE NEL DIRITTO COMPARATO

---

CAPITOLO I

LE FONTI

PARTE I

## LA LEGISLAZIONE SOCIALE NEL DIRITTO COMPARATO

### Capitolo I

### LE FONTI

SOMMARIO: 1.-Premessa.- 2.-Legislazione italiana prefascista;-3.- Legislazione italiana fascista;-4-Legislazione negli altri stati in: EUROPA: Gran Bretagna, Francia, Spagna, Portogallo, Belgio, Paesi Bassi, Svizzera, Germania, Austria, Cecoslovacchia, Grecia, Turchia Jugoslavia, Bulgaria, Ungheria, Romania, Polonia, Danimarca; Lituania, Lettonia, Estonia, Finlandia, Svezia, Norvegia, U.R.S.S.; AMERICA: Stati Uniti, Argentina, Uruguay, Brasile, Cile, Bolivia, Equatore, Perù, Venezuela, Columbia; c) ASIA: Giappone, Cina; d). OCEANIA: Nuova Zelanda, Australia; 5.-I progetti per l'avvenire.-

---

1.- In un esame della intera legislazione sulle assicurazioni sociali sia in Italia che nelle altre parti del mondo, il fenomeno che salta agli occhi con maggiore evidenza è quello per cui le assicurazioni sorsero, quasi sempre, per iniziativa privata ma, col passar del tempo, assunsero sempre più accentuato un carattere pubblicistico, perchè i governi intervennero sempre maggiormente a regolare tale materia sino al punto, in taluni Stati, da assumersi direttamente la gestione delle assicurazioni ed estenderne la obbligatorietà a tutti i cittadini.

Tale fenomeno della evoluzione delle assicurazioni da istituto di diritto privato a istituto di diritto pubblico, è così evidente che si direbbe quasi che, quanto più è accentuato in uno Stato il carattere pubblicistico dell'istituto, tanto più è avanzata e progredita, in esso, il sistema assicurativo.

L'intervento statale si manifesta, dovunque, in vari momenti. In un primo tempo lo stato dà il riconoscimento giuridico ad alcuni enti assicurativi sorti spontaneamente per iniziativa privata. L'assicurazione è, fin qui, ancora libera ed ha ancora tutti i caratteri dell'istituto privatistico. In un secondo tempo lo Stato rende obbligatoria, per alcune categorie di lavoratori, l'assicurazione. Poi assume la gestione quasi diretta a mezzo di un unico istituto più o meno autonomo e rende l'assicurazione obbligatoria per tutti i lavoratori, operai ed impiegati, che prestino opera retribuita alle dipendenze di terzi; infine assume la gestione diretta, e rende obbligatoria l'assicurazione per tutti i cittadini.

Quasi dovunque le assicurazioni sociali sono passate attraverso queste trasformazioni. Alcuni Stati, avendo importati i loro sistemi da altri Paesi che avevano già raggiunta una certa evoluzione, hanno saltati i primi gradi; altri non hanno ancora raggiunti gli ultimi gradi ma anche qui è evidente generalmente la tendenza a raggiungerli: negli Stati più moderni si è parzialmente raggiunto l'ultimo grado, rendendosi l'assicurazione obbligatoria per tutti i cittadini, e infine, attraverso i progetti più evoluti, quali sono quelli inglese e tedesco, si scorge la

tendenza ultima verso la quale sembra si avvii la legislazione sociale.

Questa che noi abbiamo fatta,è però una constatazione,per così dire,storica,una constatazione cioè che appare lampante a chiunque segua la evoluzione delle varie leggi emanate sulla nostra materia,nei vari Stati del globo.Essa non vuole essere quindi un giudizio sulle opportunità e meno di statizzare le assicurazioni sociali,in quanto,in questa prima parte del nostro studio,noi non intendiamo formulare alcuna proposta per l'avvenire.Non possiamo dunque dire ancora se questa tendenza verso la statizzazione debba considerarsi veramente finale e definitiva, e non possa piuttosto essere ancora superata da un eventuale ritorno verso un sistema privatistico e liberale.

2.- In Italia dunque,come in quasi tutti gli altri Stati,le assicurazioni sociali sorsero per iniziativa private.Esisteva già in Genova una Cassa di risparmio e beneficenza per gli invalidi della marina mercantile,in Livorno una Cassa di riscatto e in Ancona una Cassa di sussidi per gli invalidi della marina.Queste tre Casse furono soppresse e,con legge 28 luglio 1861 n.360,furono istituite invece in Genova, Livorno,Napoli,Palermo e Ancona cinque Casse degli invalidi della marina mercantile,le quali erano corpi morali amministrati da Consigli elettivi presieduti dai consoli generali dei rispettivi Circondari marittimi e sottoposti alla sorveglianza delle autorità amministrative del luogo dove avevano sede.La iscrizione alle Casse era libera e le condizioni necessarie al conseguimento delle pensioni e dei sussidi,le quote e le norme della concessione erano regolate con uno speciale statuto compilato dai consigli elettivi e approvato con R.decreto.

Questa del 1861 fu dunque la prima legge che abbiamo in Italia in materia di assicurazioni sociali,se si prescinde dalla iniziativa di Camillo di Cavour che,il 15 luglio 1859 istituì una Cassa di rendite vitalizie per la vecchiaia,iniziativa che però rimase lettera morta,essendone stata abbandonata l'attuazione dopo la morte del grande statista.

La Cassa di Previdenza dunque istituita nel 1861 fu successivamente modificata con i decreti del 21 giugno 1911 n.767,del 26 ottobre 1919 n.1996 e dal regolamento 6 luglio 1922 n.1447,poi riformata,col R.D. 2 novembre 1933 n.1594 trasformata in Cassa nazionale fascista per la previdenza della gente di mare.

L'origine privatistica delle assicurazioni sociali appare ancora più evidente dalla legge 15 aprile 1886 n.3818 che approvava la costituzione legale delle società di mutuo soccorso.Con tale legge si autorizzava a conseguire la personalità giuridica alle società operaie di mutuo soccorso che si proponevano,tra i loro fini,quello di assicurare ai soci un sussidio in caso di malattia,di impotenza al lavoro e di vecchiaia,e di venire in aiuto alle famiglie dei soci defunti.Tali società godevano solo di esenzioni fiscali;col R.D.4 gennaio 1920 n.23 esse ottennero anche la concessione di sussidi statali.

La legge 17 luglio 1898 n.350 istituiva una Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai.Tale Cassa costituiva un ente morale autonomo ed aveva una rappresentanza e una amministrazione propria affatto distinta da quella dello stato,il quale concorreva con l'assegnazione di un fondo di 10 milioni di lire ed esercitava su di essa una vigilanza amministrativa.Alla cassa potevano essere iscritti tutti i cittadini italiani di ambo i sessi che avessero

attese a lavori manuali ovvero avessero prestato servizio ad opera e a giornata.La iscrizione era dunque facoltativa e la legge si limitava ad incoraggiarla con alcune provvidenze a favore degli assicurati.Tale legge fu modificata con l'altra del 7 luglio 1901 n.322 e le disposizioni delle due leggi furono coordinate con testo unico approvato con R.D. 28 luglio 1901 n.387.Successive modifiche si ebbero con la legge 13 marzo 1904 n.104,30 dicembre 1906 n.685,col T.U. approvato col R.D.30 maggio 1907 n.376.Da allora non è passato anno,che non siano stati emanati uno o più provvedimenti legislativi in tema di previdenza sociale.Il R. D.12 ottobre 1908 n.609 che estende ad alcune categorie di operai alcuni benefici,i RR.DD.18 marzo 1909 n.190 che approva lo statuto,n.191 che approva il nuovo regolamento tecnico,n.192 che approva le tariffe,il R. D.5 settembre 1909 n.637 che nomina il nuovo consiglio di amministrazione,il R.D.9 giugno 1910 n.345 che aggiunge disposizioni a favore degli operai,addetti alle cave,il R.D.17 luglio 1910 n.517 che stanzia alcune somme per concorso dello stato,ecc.

Fino a questo momento,dunque,l'assicurazione è,in Italia,perfettamente libera.Ne dobbiamo ritenere che la applicazione ne fu assai limitata,tanto che ancora parecchi anni dopo la fondazione della Cassa nazionale di previdenza,gli assicurati non raggiungevano i 250 mila.Risale al 1910 invece il primo esempio in Italia di assicurazione obbligatoria,ed è la legge 13 giugno N.306 "per le convenzioni previdenziarie e definitive dei servizi postali e commerciali marittimi e altri provvedimenti a favore delle industrie marittime",che stabilisce l'obbligo della assicurazione per gli operai di determinate industrie (cantieri navali, ecc.).Tale obbligatorietà fu estesa,durante la guerra,agli operai che lavoravano negli stabilimenti ausiliari (R.D.29 aprile 1917 n. 670 e D.L.Luogotenenziale 11 novembre 1917 n.1907) e giungiamo così,finalmente,al D.L.Luogotenenziale 21 aprile 1919 n.603 con il quale l'assicurazione obbligatoria contro la invalidità e la vecchiaia,fu estesa a tutte le persone di ambo i sessi che avessero compiuto l'età di 15 anni e non superata quella di 65 e che prestavano l'opera loro alle dipendenze di altri.Il regolamento per l'esecuzione di tale legge venne emanato col R.D. 29 febbraio 1920 n.215 e,col R.D. legge 22 ottobre 1922 furono apportate ad esso lievi modifiche.

Esamineremo tali leggi in seguito nei loro dettagli.Continuando adesso l'elenco della legislazione prefascista dobbiamo ricordare un'altra importante legge in tema di assicurazioni che è il R.D.L.19 ottobre 1919 n.2214 che detta norme circa l'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria.Anche di tale legge riparleremo l'esame.Successivamente venivano ancora emanati il D.M.29 dicembre 1919, 17 luglio 1921 n.996,21 novembre 1921 n.1672 che eleva il limite di retribuzione agli effetti della assicurazione,il D.M. 6 agosto 1922.

3.-Anche prima del fascismo dunque,erano regolate in Italia le assicurazioni sociali fondamentali,senza quella per la invalidità, per la vecchiaia e per la disoccupazione.Il fascismo creò altre assicurazioni e apportò modifiche a quelle esistenti;vedremo,nel corso del presente lavoro,se tali modifiche hanno fatto sempre migliorare il sistema preesistente.(1)

(1).E' interessante notare la relazione alla Camera dei deputati delle

Il governo fascista cominciò ad occuparsi della previdenza sociale nelle dichiarazioni XXVI e XXVII della Carta del lavoro, ma in tema di invalidità e vecchiaia le leggi fondamentali fasciste sono due. La prima è il R.D. 30 dicembre 1923 n. 3184 il cui regolamento, approvato col R. D. 28 agosto 1924 n. 1422, che in realtà ben poche modifiche apporta al decreto del 1919, l'altra è il R.D. 4 ottobre 1935 n. 1827 che concerne il perfezionamento e il coordinamento legislativo della previdenza sociale.

Già il D.L. 27 marzo 1933 n. 371 convertito nella legge 3 gennaio 1934 n. 166 aveva creato l'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale e a tale Istituto aveva affidato la attuazione della intera materia della Previdenza sociale. Il R.D. 4 ottobre 1935 disciplina unitariamente tutto il sistema. Esso è diviso in otto titoli: il primo tratta in tre capi distinti dei caratteri e delle finalità dell'Istituto, degli organi dell'esercizio finanziario, dei bilanci e dell'impiego dei fondi. Nel titolo II è disciplinata la materia delle assicurazioni obbligatorie; il titolo è diviso in sei capi. I primi cinque trattano rispettivamente del campo di applicazione, dell'oggetto dell'assicurazione, dei contributi obbligatori, dei contributi volontari nell'assicurazione obbligatoria, e del concorso dello stato. Il capo VI, avente per oggetto le prestazioni, si suddivide in quattro sezioni concernenti le prestazioni nei vari rami delle assicurazioni. Nel titolo III sono indicati i provvedimenti per attenuare i rischi di alcune assicurazioni. Il titolo IV è riservato alla disciplina delle assicurazioni facoltative. Il contenzioso è disciplinato nel titolo V. Gli ultimi tre titoli-VI, VII e VIII- riguardano rispettivamente le disposizioni penali, le generali, le transitorie e finali (Relazione Mussolini al Senato).

In tema di assicurazioni contro la disoccupazione abbiamo il R. D. 30 dicembre 1923 n. 3158 e il relativo regolamento approvato col R.D. 7 dicembre 1924 n. 2270 che innestavano tale assicurazione a quella per la invalidità e la vecchiaia e le stesse R.D.L. 4 ottobre 1935 n. 1827 sull'Istituto nazionale di previdenza sociale sopra ricordate.

Dal 1935 in poi vi fu una vera inflazione di provvedimenti riguardanti la previdenza sociale. Riteniamo superflue enumerarli tutti poichè alcuni riguardano disposizioni finanziarie a favore dell'Ente, altri riguardano nomine a cariche direttive, ecc., tutte cose, cioè, che non hanno alcuna importanza ai fini del nostro studio. Tra quelli invece che possono avere un certo interesse, ricordiamo il R.D. 2 maggio 1935 n. Bruni, alla legge fascista 6 aprile 1936 di cui tratteremo più avanti, nella quale relazione si ricordano tutte le leggi prefasciste e si ha cura di ricordare quella del 1919 sulle assicurazioni obbligatorie, cercando di far apparire il concetto della obbligatorietà come un principio creato dal fascismo: "Oggi - è detto testualmente nella relazione - l'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, nel quale si è trasformata la Cassa (nazionale per la vecchiaia e l'invalidità degli operai, creata nel 1898) è basato sul più vasto e alto concetto dell'assicurazione obbligatoria, il solo degno della solidarietà umana proclamata dal fascismo".

n.642 sulla organizzazione e il funzionamento dell'Ente di previdenza a favore degli avvocati e procuratori,la legge 6 aprile 1936 n.1155 per la conversione,con alcune modifiche del decreto 4 ottobre 1935;il D.L.4 febbraio 1937 n.463 che aumenta l'indennità giornaliera di disoccupazione,convertito in legge col r.d. luglio 1937;il R.D.L.27 Ottobre 1937 n.2144 che modifica la composizione del comitato esecutivo e dei comitati speciali dell'assicurazione per la tubercolosi,per la disoccupazione e per la maternità;il R. D.L.17 giugno 1937 n.1048 concernente gli assegni familiari; il R.D.L.16 giugno 1938 n.1302 relative al trattamento di previdenza degli impiegati a contratto dell'Azienda autonoma statale della strada;il R.D.8 aprile 1939 n.733 che approva il regolamento relative al personale per i servizi degli istituti di previdenza;la legge 6 luglio 1939 n.1814 che approva l'ordinamento dell'Istituto di previdenza per le pensioni dei sanitari;la legge 23 novembre 1939 n.1814 che approva l'ordinamento dell'Istituto di previdenza e mutualità tra i cancellieri e i segretari giudiziari;il R.D. 20 ottobre 1939 n.1863 che approva il regolamento per la previdenza del personale addetto alla gestione delle imposte di consumo;la legge 11 dicembre 1939 n.1938 che riforma l'ente di previdenza a favore degli avvocati e procuratori;il R.D.20 ottobre 1939 n.2223 che approva lo statuto della Cassa nazionale fasciata di assistenza per gli impiegati agricoli e forestali;il R.D.25 luglio 1941 n.914 che approva l'ordinamento della Cassa di previdenza per le pensioni ai salariati degli enti locali;la legge 19 gennaio 1942 n.22 che istituisce l'ente nazionale fasciata di previdenza e assistenza per i dipendenti statali il cui regolamento venne approvato col R.D.26 luglio 1942 n.917;la legge 12 aprile 1943 che estende l'assicurazione obbligatoria contro le malattie alla silicosi e all'asbestosi

La maternità fu invece regolata col T.U. approvato col R.D.24 settembre 1923 n.2157 che riassume tutte le precedenti disposizioni emanate in materia.

Oltre alle modifiche apportate alle assicurazioni preesistenti,il fascismo creò una nuova specie di assicurazione,ossia quella contro la tubercolosi che fu introdotta col R.D.L.27 ottobre 1927 n.2055 il cui regolamento fu approvato col R.D.7 giugno 1928 n.1143).

4.- Ricordate così le più importanti disposizioni legislative avute in Italia prima e durante il fascismo, passiamo adesso ad esaminare quali sono le principali leggi in tema di assicurazioni sociali negli altri stati del mondo.

~~Cominciando con l'esame degli stati europei~~,Vediamo qui ripetersi,salve alcune eccezioni il fenomeno a cui abbiamo accennato al principio del nostro studio,ossia che

gli Stati che hanno legislazioni più antiche conservano in generale,alle assicurazioni,un carattere maggiormente liberistico,mentre quelli più moderni sono decisamente orientati verso forme pubblicistiche di assicurazioni.

Cominciando dagli stati europei,e più precisamente dalla GRAN BRETAGNA,osserviamo che lo sviluppo della legislazione sociale inglese è stato frammentario e,sotto molti aspetti,casuale,cosicchè ne è risultato un illogico anche se impressionante mosaico di varie specie di servizi sociali. Non esiste nessun principio direttivo tanto nella scelta delle autorità incaricate della gestione dei vari servizi, quanto dei metodi con i quali questi servizi sono amministrati e finanziati.Per esempio nel caso della pubblica assistenza e dei servizi di sanità pubblica,la gestione è affidata completamente ad autorità locali,anche quando gran parte dei fondi sono gestiti dal Tesoro.D'altra parte nel caso dell'assicurazione contro la disoccupazione,l'amministrazione è affidata ad uffici locali della amministrazione centrale.Il sistema di assicurazione contro le malattie funziona principalmente attraverso numerose società riconosciute (alcune delle quali sono organizzazioni volontarie,altre sono compagnie di assicurazione) che operano in ogni zona con speciali comitati locali d'assicurazione.Anche i metodi di finanziamento dei vari servizi sociali,mostrano alcuni inesplicabili contrasti:alcune pensioni di vecchiaia sono contributive,mentre altre sono gratuite;le assicurazioni malattie e contro la disoccupazione sono contributive,mentre l'istruzione,l'edilizia,l'assistenza alla disoccupazione,la pubblica assistenza e vari altri servizi di sanità pubblica sono gratuiti.La pubblica assistenza,l'istruzione e i pubblici servizi di sanità valgono per l'intera popolazione,l'assicurazione malattie e quella delle pensioni contributive coprono un gruppo di 19 milioni di salariati (ma non in tutti i casi le persone a carico) mentre l'assicurazione contro la disoccupazione è ristretta a circa i due terzi della popolazione salariata e in essa sono completamente assistite anche le persone a carico degli assicurati.

La più celebre delle leggi inglesi in materia è la "Poor law" che ha una storia di oltre trecent'anni. Scopo della legge è sempre stato quello di soccorrere gli indigenti mediante assistenza domiciliare e con ricovero in appositi istituti.Vi sono poi vari sistemi di pensioni gratuite di vecchiaia:il prime fu introdotto nel 1908 (Old age pensions act).Nel 1925 alle pensioni gratuite di vecchiaia si aggiunsero le pensioni contributive di vecchiaia a vedove ed orfani;la legge fu modificata nel 1929.Le pensioni traggono alimento dal gettito dei contributi settimanali versati da datori di lavoro e da prestatori d'opera,e da una notevole assegnazione corrisposta dallo Stato.

L'assicurazione disoccupazione è stata regolata,in Gran Bretagna dall'Unemployment Act,1934 che "emenda le leggi emanate dal 1920 al 1933".La legge è divisa in tre parti La I,comsistente in 34 sezioni principali,riguarda il sistema contributivo;la II riguarda il sistema di assistenza gratuita finanziata esclusivamente dalle State con le entrate tributarie;la III parte riguarda disposizioni transitorie.

L'assicurazione malattie fu regolata nel 1912.Prima non esisteva che la Poor law.Nel 1912 fu invece creata l'assicurazione nazionale malattie (National Health Insurance) che prevede a favore degli assicurati prestazioni mediche e un'indennità settimanale.- (1)

In FRANCIA la legge fondamentale in tema di assicurazioni sociali è del 1° luglio 1930.Esamineremo tale legge più dettagliatamente in seguito.Basti per ora osservare che in Francia è seguito un sistema misto tra il pubblico e il private.In generale l'assicurazione è affidata agli organismi sindacali.Essa è obbligatoria per tutti i prestatori d'opera,e vi sono un gran numero di Casse distinte in due gruppi:Casse di ripartizione,per l'assicurazione malattie,maternità,cure agli invalidi e morte,e Casse di capitalizzazione per la vecchiaia e l'invalidità.Le società e mutue di mutuo soccorso,i sindacati professionali e le unioni di sindacati regolarmente costituite,le casse di assicurazione e riassicurazione mutua agricola e le loro unioni,possono costituire casse primarie per i loro assicurati e i membri delle loro famiglie.Ognuno è libero di assicurarsi dove vuole ed ogni cassa elabora un regolamento e amministrative interno.Lo State deve solo autorizzare le Casse attraverso il ministro del lavoro,ed esercita un controllo finanziario a mezzo della Cassa generale di garanzia.Nel la legge del 1930 subì,in seguito,numerose modifiche,tra cui le più importanti sono quelle contenute nei decreti legge del 28 e del 30 ottobre 1935,nella legge 26 agosto 1936,nel D.L.14 giugno 1938. (2).

In SPAGNA le assicurazioni sociali furono introdotte nel 1906,anno in cui venne creato l'Instituto Nacional de Previsión,e l'assicurazione cominciò a funzionare dopo che fu pubblicato il regolamento di esecuzione della legge,cioè il 17 agosto 1910.L'assicurazione aveva carattere volontario e concerneva solo la vecchiaia,era aperta

---

(1).Cfr."Lo sviluppo dei servizi sociali in Gran Bretagna" di Joseph Chamberlain Previdenza soc.1937 II 317."La disoccupazione in Gran Bretagna nel 1934".Pagine della legge sul lavoro.Provvedimento britannico di cui all'art.12 Prev soc.1934 IV 577.

(2).in Prev.Soc.1930 III 126;1935 II 246;1936 V 565.

anche ai non operai. Essa divenne obbligatoria con la legge 11 marzo 1919, resa esecutiva col regolamento del 21 gennaio 1921. Accanto all'Istituto viveva "l'Opera degli assegni alla vecchiaia" creata nel 1925 che aveva carattere facoltativo. L'assicurazione maternità fu istituita con la legge 23 marzo 1929 approvata col regolamento 26 maggio 1931, modificato con la legge 9 settembre 1931. L'assicurazione era obbligatoria. Col decreto 29 maggio 1931 fu poi creato il "Servizio per lo sviluppo della previdenza contro la disoccupazione involontaria" che non era un'assicurazione ma un sistema di sussidi ai disoccupati, concessi attraverso Municipi, Sindacati, enti mutui, ecc. Il 10 settembre 1929 venne poi approvata la "Mutualità della Previdenza" (Mutualidad de la Previsión") il cui vero scopo era quello di creare un sistema di assicurazioni sociali per le classi medie. L'assicurazione era facoltativa. Nel 1932 fu iniziato dall'Istituto di previdenza lo studio di tre progetti concernenti l'intera materia delle assicurazioni, studio che fu portato a termine nel 1935. Per preparare i progetti l'Istituto curò la traduzione dei testi legislativi disciplinanti le assicurazioni nei vari paesi del mondo, pubblicò libri e opuscoli, nominò commissioni, fece venire dall'estero esperti di riconosciuta autorità, indisse adunanze, riunioni, ecc. Senonchè con l'avvento al potere del governo di Franco, i progetti furono messi da parte, e ci si limitò ad attuare, il 18 luglio 1938, la legge sugli assegni familiari, approvata col regolamento del 20 ottobre. Una legge del 1 settembre 1939, infine, entrata in vigore il 1° gennaio 1940, ha apportato alcune importanti modifiche alle assicurazioni sulla vecchiaia.(1).

In PORTOGALLO con la legge 16 marzo 1935 n.1884 fu dato un nuovo assetto agli istituti di previdenza esistenti, rendendoli aderenti ai principi del diritto corporativo portoghese. Gli istituti corporativi di assicurazione sociale furono costituiti in base a convenzioni collettive stipulate tra organizzazioni padronali e operaie costituenti le singole corporazioni. Gli istituti provvedono alle assicurazioni degli iscritti contro la malattia, l'invalidità e vecchiaia e la disoccupazione. Ogni istituto è gestito da un consiglio presieduto da un delegato padronale e composto da rappresentanti delle organizzazioni padronali e da quelle operaie. Con decreto 12 ottobre 1935 n.25.935 furono

---

(1).- Le assicurazioni soc.in Spagna. Orientamenti e realizzazioni del nuovo stato" di Severino Aznar, in Ass.Soc.1939 II 248.-Cfr anche Ass.Soc.1940 II ,269

emanate le norme relative alla gestione delle Casse sindacali d'assicurazione,le quali vengono istituite in virtù di convenzioni collettive concluse tra la organizzazione padronale e il sindacato operaio di una determinata industria o branca di attività economica, e approvate dall'Istituto Nazionale di lavoro e previdenza.L'assicurazione è obbligatoria.Con decreto 27 dicembre 1937 n.2841 sono state approvate le norme regolamentari per le casse aziendali.(1)

Anche nel BELGIO esiste una legislazione molto complessa.Le leggi principali sono:20 agosto 1920, sulle pensioni ai vecchi nati anteriormente al 1 gennaio 1865;la legge 10 dicembre 1924 che introduceva il principio della obbligatorietà nelle assicurazioni di vecchiaia e superstiti;la legge 20 luglio 1927 che accorda un complemento di pensione agli intestatari delle pensioni previste dalla legge 20 agosto 1920;la legge 24 dicembre 1928 che accorda un complemento agli intestatari delle maggiorazioni delle pensioni e delle allocazioni previste dalla legge 10 dicembre 1924;la legge 2 aprile 1929,la quale stabilisce per il 1928 la concessione di un assegno complementare agli intestatari delle pensioni di vecchiaia,delle maggiorazioni e degli assegni gratuiti;-Tutte queste leggi furono riunite nella legge 14 luglio 1930 che sottoponeva all'obbligo dell'assicurazione vecchiaia e superstiti tutti i salariati di ambo i sessi,qualunque sia il salario percepito,e tutti i lavoratori indipendenti le cui entrate annue non sorpassano i 18.000 franchi.Per i minatori e assimilati,provvede la legge 30 dicembre 1924 modificata il 1 agosto 1930;per i marittimi,gli impiegati,i salariati occupati al servizio delle State provincie,comuni,enti pubblici,ecc.provvedeva la legge 18 giugno 1930 modificata con Decreto 19 marzo 1933.X Anche la legge del 1930 subì numerose modifiche:principali quelle apportate dalle leggi 23 luglio 1932,31 maggio e 14 luglio 1933,8 novembre 1934.31 gennaio 1935 e 30 dicembre 1936.

Anche la disoccupazione è regolata da numerose norme le cui origini sono molto antiche.Già nel luglio 1857 la lega tipografica di Gand,creò la prima cassa di disoccupazione.La lega gandese fu seguita da altre professioni.Più recentemente vi sono i decreti 15 e 29 dicembre 1934,29 e 31 luglio 1935,che cre-

---

Cfr.Ass.Soc.1938 II,182;1935,III,592 e IV,1055;1938 II,265

avane l' "Uffizio nazionale di collocamento" e di disoccupazione". L'assicurazione diventa obbligatoria nel 1936.

Per le malattie nel decreto 15 novembre 1927 fu creato un fondo di previdenza in favore delle vittime di malattie professionali.

Il 30 novembre 1938 il primo ministro belga sig.Janssen,ha annunciato il programma che il governo intendeva svolgere nel campo della politica sociale. Ci si proponeva di creare l'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione,di completare le studio sulla assicurazione invalidità e di metterex allo studio la questione dell'assicurazione malattie.(1).

Nei PAESI BASSI la legge per l'assicurazione contro la invalidità e la vecchiaia fu approvata nel 1913 ed entrò in vigore nel 1919.Essa protegge chiunque lavori dietro retribuzione e che abbia raggiunto l'età di 14 anni.L'assicurazione é obbligatoria.L'amministrazione della assicurazione é affidata esclusivamente a enti di diritto pubblico,quali i Consigli del lavoro e la Banca statale di assicurazione.L'assicurazione malattia fu introdotta con la legge 20 giugno 1929 ed entrò in vigore il 1° marzo 1930.L'esecuzione fu affidata ad associazioni professionali competenti per tutto il territorio dello stato ed operanti accanto ai Consigli del lavoro.L'assicurazione contro gli infortuni é facoltativa ed é affidata a numerose casse sovvenzionate dal governo.Nel 1919 fu elaborato dal ministro Talberse una legge sull'assicurazione facoltativa per la vecchiaia a favore dei contadini e piccoli lavoratori indipendenti.La legge entrò in vigore il 3 dicembre 1919 e la sua applicazione fu affidata ai consigli del lavoro e alla banca governativa.Essa fu modificata nel 1922 estendendo l'assicurazione a tutti i cittadini olandesi e sudditi coloniali,e nel 1929 vi si aggiunse la possibilità di conseguire il diritto a pensioni vedovili.(2).

Il paese forse in Europa,in cui le assicurazioni hanno maggiormente un carattere liberistico,é la SVIZZERA,che non ha leggi troppo recenti.L'assicurazione malattie é infatti ancora regolata con la legge federale del 1913 e dalla legge 13 giugno 1911,e casi

(1)Prev.Soc.1930,I,63;V,100;1931,III,45;1937,IV,571;1938 I,59.-
(2).Prev.Soc.1937,VI,951;1938,IV,1001.-

pure l'assicurazione vecchiaia,che fu modificata in parte nel 1925 e che prevede il pagamento di prestazioni che hanno più il carattere di sussidio in favore dei bisognosi che di un diritto.L'assicurazione disoccupazione é retta dalla legge 17 novembre 1924.

Quasi tutte le assicurazioni non sono obbligatorie,ad eccezione che in alcuni Cantoni e per talune categorie di lavoratori.(1).

In GERMANIA le assicurazioni sociali furono introdotte da Bismark il quale nel 1883 creò l'assicurazione malattia,nel 1884 quella sugli infortuni,e nel 1889 l'assicurazione di invalidità e vecchiaia.Il 7 dicembre 1933 fu emanata dal governo nazional socialista la legge per il "riassestamento delle assicurazioni pensionistiche".Tale legge sostituiva il sistema di ripartizione con quello della copertura degli oneri latenti (capitalizzazione).La legge 17 maggio 1934 ordinava e semplificava la complessa legislazione sociale tedesca,e la legge 5 luglio 1934 stabiliva,in forma di legge base,i criteri di massima secondo i quali si sarebbe dovuto procedere alla riforma.La assicurazione invalidità é affidata agli istituti assicuratori territoriali.Quella di malattie,in parte ai detti istituti e in parte alle preesistenti casse malattie che nel 1932 erano ben 6662.A capo dell'Istituto territoriale c'é un ufficio dirigente che non é eletto,ma nominato dall'alto,assistito da un consiglio di assistenza composto da rappresentanti degli assicurati e degli imprenditori in numero paritetico,nonché da un medico e da una rappresentanza dell'autorità pubblica territoriale.Il controllo sugli istituti é effettuato dall'Ufficiodelle assicurazioni del Reich.

Il 21 dicembre 1937 veniva emanata la "Legge sul perfezionamento delle massime assicurazioni per le pensioni".Attualmente poi la Germania aveva allo studio un grandioso progetto di riforma delle assicurazioni sociali.(2)

In AUSTRIA la legge fondamentale del 30 marzo 1925 fu ampiamente modificata dalla"legge federale concernente le assicurazioni industriali"approvata dalla Dieta il 28 marzo 1935 ed entrata in vigore il 1 aprile 1935.L'assicurazione é affidata all'Istituto di assicurazione operaia,all'Istituto di assicurazione im-

(1). -
(2)/- Ass.Soc.1933,VI;1934,II;1938,I,7;1940,VI,670.-

piegati,e,per le malattie,alla"cassa per malattie degli impiegati e degli operai"subordinata a due Federazioni centrali che si collegano agli Istituti di assicurazioni per le rendite,in una Federazione nazionale degli enti preposti alle assicurazioni sociali.(1)/

In CECOSLOVACCHIA la legge più importante nel campo delle assicurazioni sociali é quella del 9 ottobre 1924 n.221 modificata e completata con la legge 9 novembre 1928 n.164.Questa legge regola,accanto alla assicurazione per i casi di invalidità e vecchiaia,anche quella per i casi di malattia.Le assicurazioni sono obbligatorie.Esistono istituti di assicurazioni locali,e un istituto centrale composto dai rappresentanti dei datori di lavoro e dei lavoratori in numero paritetico (12 e 12) oltre che da rappresentanti del governo.Esiste poi l'assicurazione delle pensioni per gli impiegati privati in servizi superiori,regolata dalla legge 21 febbraio 1929 n.26 concernente l'assicurazione per invalidità,vecchiaia e malattie.(2)

L'istituzione delle assicurazioni sociali é stata realizzata in~~ERRATA~~ GRECIA,sotto una forma generale,il 1° dicembre 1937.La legge greca,basata sulla legge cecoslovacca,é breve e contiene solo linee generali che vengono completate da ordinamenti emanati dal sottosegretario di stato al lavoro,sentito il parere dell'amministrazione dell'istituto delle assicurazioni sociali.La legge comprende tutti i salariati;l'assicurazione é obbligatoria;vi é un unico ente assicuratore che é l'Istituto delle assicurazioni sociali,che ha personalità giuridica ed é amministrato da un consiglio composto da 4 rappresentanti dei datori di lavoro,4 degli assicurati e 3 esperti.Accanto al Consiglio di amministrazione,v'é un Direttore generale il quale é il capo di tutti gli uffici dell'Istituto.I rischi assicurati sono:la malattia,la invalidità,la vecchiaia e la morte.Per conseguenza non é contemplato il caso della disoccupazione.La assicurazione contro gli infortuni sul lavoro non costituisce un ramo di assicurazione distinta.(3).

In TURCHIA con la legge dell'8 giugno 1936 é stato approvato il nuovo "codice del lavoro",che

(1).-Ass.Soc.1935,I,127;II,297;III,567.-
(2).-Ass.Soc.1930,IV,114
(3).-Ass.Soc.1937,V,772;1938,III,368.-

contiene,fra l'altro,le norme concernenti le assicurazioni sociali.Le branche assicurative delle quali è prevista l'introduzione,sono le seguenti:infortuni sul lavoro e malattie professionali,vecchiaia,disoccupazione,maternità,malattie,morte.Più recentemente il Ministero dell'economia ha elaborato un progetto di legge concernente le assicurazioni sociali,che contempla la creazione di un'amministrazione posta sotto il controllo dello Stato.Il progetto era alle esame del C.A.N. per l'entrata in vigore il 1° giugno 1941.(1).-

L'introduzione delle assicurazioni sociali si è iniziata in JUGOSLAVIA,circa cinquant'anni or sono,ma soltanto la legge sulle assicurazioni operaie emanata il 14 maggio 1922 e in vigore fino all'inizio della guerra,ha apportato la unificazione della legislazione assicurativa in tutto il territorio dello Stato.Oltre questa legge sulle assicurazioni operaie,ve ne era una concernente l'assicurazione invalidità e vecchiaia degli impiegati privati che, introdotta nel 1906 e riformata nel 1922 e nel 1931 vigeva ancora in Dalmazia e Slovenia.La legge sulle assicurazioni operaie disciplinava l'assicurazione degli operai per i casi di malattia,invalidità,vecchiaia e morte,e infortuni.

La disoccupazione non fu regolata da alcuna legge essendosene rimandato l'ordinamento ad una ulteriore legge speciale che però non fu mai emanata.Esisteva invece una forma di assistenza ai disoccupati.L'assicurazione è obbligatoria per tutti i salariati.La sua gestione diretta è affidata ad organi locali con amministrazione autonoma basata sulla rappresentanza paritetica di datori di lavoro e lavoratori,sotto il controllo del Ministero della politica sociale e della sanità pubblica.(2).-

Nel 1918 veniva votata in BULGARIA la "legge di assicurazione degli operai e degli impiegati in caso di infortunio e di malattia".Ma il campo della assicurazione sociale veniva regolato più ampiamente con la legge del 1924 entrata in vigore il 1°luglio.Il sistema è poi stato completato con la legge

(1).-
(2).-Ass.soc.1937,III,394

5 maggio 1925.I rischi assicurati sono:infortuni, malattie,maternith,invaliditè,vecchiaia e disoccupazione.L'applicazione del sistema delle assicurazioni non é affidata ad organismi autonomi ma ad un organismo ufficiale che é l'"Ufficio speciale delle assicurazioni sociali",che fa parte della sezione del lavoro istituita presso il ministero del commercio, dell'industria e del lavoro.Come corpo consultivo funziona un Consiglio superiore del lavoro e delle assicurazioni sociali,composto di rappresentanti dello Stato,di lavoratori,di datori di lavoro,ecc.La assicurazione Bulgara é esclusivamente un organismo statale.Il suo bilancio é approvato dal Parlamento il suo personale appartiene al corpo dei funzionari di Stato.(1).-

Il paese che in Europa può vantare la più antica legislazione sociale,é,probabilmente,la NORVEGIA. Senza contare i precedenti storici che risalgono agli albori dell'evo moderno,ricordiamo che fin dal 1891 fu introdotta l'assicurazione obbligatoria di malattia per i lavoratori dell'industria.Nel 1925 fu creata l'assicurazione invaliditè e vecchiaia per i minatori,rese poi obbligatorie per tutti i lavoratori nel 1928.L'assicurazione é affidata,oltre che a vari organismi secondari,a due grandi Istituti centrali che sono l'O.T.I. per le assicurazioni generali,e la C.M.B.I. per le assicurazioni agricole.(2).-

In RUMENIA le assicurazioni sono state regolate dalla legge 7 aprile 1933.Prima di questa legge esistevano le seguenti istituzioni:mutue di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro,29 mutue professionali di minatori,una mutua di assicurazione per la vecchiaia nel Vechiul Regat,5 mutue di malattie in Bucovina,19 mutue circondariali nell'Ardeal,92 corporazioni.Con la legge 1933 il sistema é stato invece unificato e riorganizzato e funziona con un'unica Istituzione centrale superiore;la Cassa centrale di assicurazione,32 istituzioni regionali e 108 uffici di assicurazione.-"(3).-

Il prime provvedimento legislative in tema di

(1).-Ass.Soc.1931,IV,39.-1934,II,313
(2).-Ass.Soc.1936,II,136
(3).-Ass.Soc.1938,II,188.-1940,II,264.-

assicurazioni sociali,risale,in POLONIA,all'11 gennaio 1919.Seguirono le leggi del 19 maggio 1920,del 30 gennaio 1924,18 luglio 1924,11 decreto del 24 settembre 1927 e,infine,la legge 28 marzo 1933 completata dalla legge integrativa del 24 ottobre 1934.I rischi assicurati sono:1)la malattia e la maternità,2) gli infortuni e le malattie professionali,3)la disoccupazione degli impiegati,4) la vecchiaia per gli impiegati e per gli operai.L'assicurazione é obbligatoria. Le assicurazioni sono gestite dall'Istituto centrale delle assicurazioni sociali e da 63 Casse di assicurazioni sociali le quali godono di personalità giuridica autonoma.Gli organi deliberanti delle istituzioni assicuratrici sono costituiti da consigli composti da rappresentanti di datori di lavoro,di assicurati eletti e di esperti nominati dal Ministro per la Previdenza sociale.L'organo esecutivo é composto dal Direttore.L'ispezione é esercitata dal ministro per la previdenza sociale.(1).-

Il 20 maggio 1933 furono emanate,in DANIMARCA tre leggi concernenti rispettivamente l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro,l'assicurazione popolare e l'assistenza sociale.Queste tre leggi,che sono entrate in vigore il 1° Ottobre 1933 costituiscono una vasta unificazione del sistema assicurativo,sostituendo ben 53 leggi preesistenti.L'assicurazione in Danimarca,é obbligatoria per tutti i cittadini ed é affidata a commissioni sociali nominate dai Consigli comunali.L'assicurazione malattie é invece facoltativa ed é affidata alle Casse di assicurazione malattie e alle casse sussidiarie.(2).-

In LITUANIA con la legge 30 aprile 1936 fu introdotta l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro per i lavoratori delle aziende industriali.La gestione é affidata alla Cassa di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro.(3).-

In ESTONIA il Ministro degli affari sociali sottopose nel 1937 al Consiglio dei ministri un progetto di legge per l'assicurazione obbligatoria di in-

(1).-Ass.Soc.1939,III,479.-
(2).-Ass.Soc.1933,III,520.-1940,II,255.-
(3).-Ass.Soc.

validità e vecchiaia è nulla applicabile ai salariati.Esiste l'assicurazione malattie che è gestita,fin dal 1915,da 25 Casse (1).-

In FINLANDIA vi sono numerose leggi che regolano l'assistenza pubblica.Nel campo delle assicurazioni sociali non vi era che una legge del 1925 sulla assicurazione contro gli infortuni sul lavoro.L'assicurazione per malattie è gestita dalla Cassa malattie in virtù di un decreto del 1890.Per la legge sul contratto di lavoro,ogni operaio,in caso di malattia,ha diritto al suo salario intero per un massimo di 14 giorni.Con la legge 21 maggio 1937 che è entrata in vigore il 1° gennaio 1939,è stata introdotta in Finlandia l'assicurazione generale obbligatoria per la invalidità e vecchiaia.E' soggetta all'obbligo della assicurazione ogni individuo idoneo al lavoro e abitante in Finlandia e che abbia compiuti i 16 anni. L'obbligo è dunque generale,indipendentemente dalla situazione finanziaria e sociale dell'individuo.L'assicurazione è gestita da un ufficio nazionale delle assicurazioni.(2).-

In SVEZIA l'assicurazione invalidità e vecchiaia risale al 1913.Il 5 marzo 1935 fu proposto un nuovo progetto di legge sulla invalidità e vecchiaia che venne approvato nel mese di giugno.L'assicurazione malattia è affidata ad enti privati chiamati Fondi malattie;la iscrizione è facoltativa per tutti.La assicurazione vecchiaia è anche essa affidata a Fondi pensioni a cui sono obbligati a iscriversi tutti i cittadini dai 16 ai 65 anni.-(3).-

L'assicurazione obbligatoria di malattie fu introdotta in NORVEGIA,fin dal 1911.Nel 1923 fu approvata una legge sulle pensioni gratuite di vecchiaia,legge che però non è mai potuta entrare in vigore, per cui molti Comuni avevano introdotto,perlero conto,sistemi di pensioni gratuite.Con la legge 16 giugno 1936 fu invece introdotto un nuovo sistema di pensioni gratuite di vecchiaia con fondi alimentati dallo Stato,dai Comuni e da imposte.Hanno diritto alla pensione tutti i cittadini norvegesi che hanno raggiun-

(1).-Ass.Soc.1935 II,160.-1937,IV,623.-IV,1005.-
(2).-Ass.Soc.1937,IV,623.-
(3).-Ass.Soc.1935,I,168.-1940,I,111 e III 419.-

ti i 70 anni.

Nel 1938 é stata introdotta l'assicurazione obbligatoria disoccupazione a cui sono soggette le stesse persone soggette all'assicurazione malattia.La gestione é affidata alle Casse di assicurazione malattie.

Non esiste assicurazione invalidità.(1).-

Nell'U.R.S.S. la legislazione assicurativa del periodo imperiale era limitata alle leggi del 1903, sulla responsabilità dei datori di lavoro in materia di infortuni sul lavoro,e del 1912 sull'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni e le malattie.La gestione del sistema era simile al modello austriaco e germanico.Uno dei primi atti del governo bolscevico fu l'emanazione d'un proclama (30 ottbre 1917) nel quale si ponevano le basi di un nuovo regime di assicurazioni sociali,comprendente tutti i rischi a carico esclusivo dei datori di lavoro,riguardante tutta la popolazione,salariata o no,con garenzia agli assicurati di una completa autonomia della gestione della assicurazione.Tale proclama,a causa delle guerre civili,lotte interne,ecc.rimase però lettera morta. Anche un successivo decreto del 31 ottobre 1918,che abolì l'assicurazione sostituendola con un vasto sistema di assistenza sociale per l'insieme della popolazione,rimase inapplicato.Dal 1921 cominciò a delinearsi un profondo cambiamento nella politica sociale del Governo.Il principio della assicurazione sostituì di nuovo quello della assistenza.Il codice delle leggi del lavoro,entrato in vigore il 15 novembre 1922 pose le basi del nuovo sistema di assicurazioni sociali riguardante l'insieme dei rischi fisici e,sino al 1930,anche il rischio di disoccupazione. La storia delle istituzioni di assicurazioni sociali dal 1922 si suddivide in tre periodi distinti:dal 1922 al 1931 gestione da parte degli istituti di assicurazione interprofessionali territoriali;dal 1931 al 1933 coesistenza di istituti territoriali e di istituti a base professionale;dopo il 1933 gestione da parte delle organizzazioni sindacali.Nell'U.R.S.S. é assicurato il diritto all'assistenza materiale in caso di malattia invalidità e vecchiaia.Il sistema sovietico ha carattere unitario.Non esistono rami separati di assicurazione malattia,invalidità,infortuni,vecchiaia,ecc. Né esistono assicurazioni speciali divise per operai

---

(1).-Ass.Soc.1935,I,156.-1938,V,848.-

e impiegati.Nel 1930 fu abolita l'assicurazione disoccupazione per la dichiarata scomparsa dalla Russia della disoccupazione.(1).-

Esauriti così gli stati europei,vediamo quale sia la legislazione sociale nelle altre parti del mondo,cominciando dalle Americhe.

Negli STATI UNITI il principio libertario è così scrupolosamente inteso,che si è in genere seguita la tendenza a non occuparsi delle assicurazioni sociali.Solo il 14 agosto 1935 entrò in vigore il "Social Security Act" che,oltre a una forma di assistenza pubblica a favore dei vecchi dei bambini e dei ciechi,prevedeva la istituzione di pensioni per la vecchiaia e per la disoccupazione.L'intervento del governo federale nelle due specie di assicurazioni si esplica per mezzo del Consiglio delle Assicurazioni sociali (Social Security Board) composto di tre membri nominati dal Presidente previa ratifica del Congresso.Nell'assicurazione per le pensioni di vecchiaia il governo federale ha avocato a sé la maggior parte delle attribuzioni,mentre l'assicurazione contro la disoccupazione involontaria,rimane amministrata principalmente dai singoli stati della Unione.L'assicurazione per la vecchiaia è obbligatoria per tutti i salariati del territorio degli Stati Uniti,ad eccezione di alcune categorie.

Prima del 1935 il Wisconsin era il solo stato dell'Unione che avesse adottato un sistema di assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione.La legge federale del 1935 non stabilisce un sistema nazionale di assicurazione,ma intende incoraggiare lo sviluppo di sistemi statali conformi alle condizioni speciali dei singoli stati.In effetti tutti i 48 stati dell'Unione hanno adottati tali provvedimenti,e nell'agosto 1937 erano assicurate circa 21 milioni di persone.L'Advisory Cencil on social security,dopo una lunga serie di sedute,presentò,il 18 dicembre 1938, al Governo Federale un rapporto contenente numerose proposte di modificazione da apportare al Social security act.Le proposte riguardano sopratutto la introduzione dell'assicurazione obbligatoria malattie, e la estensione dell'assicurazione disoccupazione e vecchiaia.In effetti il 10 agosto 1939 il Congresso

---

(1).-Ann.Soc.1931,V,129.-1933,V,903.-1935,III,593.-1940,III,413.-

ha approvato una importante legge di emendamento alla legge del 1935 trasformando il sistema di sussidi federali di vecchiaia in un sistema di assicurazione federale per la vecchiaia e i superstiti,ed estendendo la applicazione della legge ad altre categorie di lavoratori.(1).-

In ARGENTINA attualmente c'é solo un'assicurazione invalidità vecchiaia e superstiti a favore del personale delle Ferrovie,disciplinata dalla legge 30 aprile 1919,perfezionata da varie e successive riforme fino a diventare un'assicurazione obbligatoria per le pensioni del personale dei servizi pubblici.
C'é inoltre l'assicurazione obbligatoria per l le pensioni degli addetti alle banche,disciplinata dalla legge 9 ottobre 1923 e 5 dicembre 1929 e una assicurazione obbligatoria per la maternità introdotta con la legge 29 settembre 1934 per tutte le donne dai 15 ai 45 anni che siano impiegate e salariate nel commercio,industrie,aziende rurali e urbane private e pubbliche.Attualmente é allo studio un progetto di totale riforma/

Nell'URUGUAY le assicurazioni sociali si basano sulla legge del 1919 sull'assicurazione per le pensioni dei salariati nelle aziende industriali, commerciali e di pubblica utilità;sulla legge del 1920 per il risarcimento sugli infortuni e sulla legge del 1925 sull'assicurazione degli addetti alle banche e alle Borse.La Cassa di assicurazione sul personale delle aziende di pubblica utilità copre i rischi di infortuni sul lavoro,vecchiaia,invalidità e morte.Per gli addetti alle Banche c'é una assicurazione a parte. Durante il 1937 é stato presentato un progetto di assicurazioni obbligatorie per le pensioni ai lavoratori agricoli in base al quale tutte le persone dai 14 anni in poi,occupate nell'agricoltura,sono assicurate,compresi gli affittuari e i mezzadri.

In Brasile le assicurazioni per le pensioni sono costituite su basi professionali.Il primo ordinamento del 1923 comprese gli addetti alle ferrovie. Nel 1926 furono assicurati i lavoratori del porto,nel 1931 l'assicurazione venne estesa a tutto il personale dei servizi pubblici;nel 1933 fu istituita l'assicurazione per i marittimi;nel 1934 furono assicurati

---

(1).- Prev.Soc.1930,IV,68.-1936,I,37.-1937,V,759.-1938 I,22.-1938,IV,58).-1939,IV,762.-1939,VI,1040. - 1939,I,152.-1941,I.105.-

gli operai dei depositi di caffé e gli addetti al commercio e alle banche.Col decreto 31 dicembre 1936 furono assicurati tutti i lavoratori dell'industria. L'amministrazione é gestita da singole casse aziendali;-

Tra tutti gli stati dell4America del sud il CILE possiede il sistema più perfezionato di legislazione sociale.Con la legge del settembre 1924 fu realizzata l'ordinamento uniforme dell'assicurazione per malattie maternità,vecchiaia e invalidità di tutti i salariati, gli artigiani,i piccoli industriali,i commercianti,i domestici e gli apprendisti.La gestione é affidata all'Istituto nazionale delle assicurazioni.Nel maggio 1937 é stata creata l'assicurazione obbligatoria particolare per gli ufficiali della marina mercantile per la invalidità e vecchiaia,morte,malattia e disoccupazione.E' in progetto l'introduzione di un sistema di assicurazione obbligatoria contro gli infortuni la cui amministrazione sarà affidata a una Cassa autonoma.-

In BOLIVIA esisteva finora soltanto l'assicurazione sociale dei minatori creata nel 1924 che copre i rischi di infortuni sul lavoro e di determinate malattie professionali.Il campo di applicazione é stato esteso nel 1935 a tutti gli operai.

La legge del 1928 ha istituito,nell'EQUATORE,una assicurazione obbligatoria per gli addetti alle banche. Nel 1935 é stata approvata la legge sull'assicurazione obbligatoria per malattie,infortuni,vecchiaia e morte per gli impiegati e operai dell'agricoltura,aziende commerciali e industriali di qualunque genere,e domestici.

Nel PERU' la legge approvata nel 1936 ed entrata in vigore il 1° marzo 1937 assicura tutti i prestatori d'opera,domestici e lavoratori indipendenti il cui reddito non sia superiore ad 8000 soles oro.I rischi assicurati sono la malattia e la maternità,la invalidità,la vecchiaia e la morte.

Nel VENEZUELA é stata emanata una legge sul lavoro in data 16 luglio 1936 che regola l'obbligo del risarcimento degli infortuni sul lavoro e nello stesso tempo crea le basi dell'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali,e per la maternità invalidità,vecchiaia e morte.

In COLOMBIA fu istituita nel 1932 l'assicura-

siene vecchiaia per gli addetti alle ferrovie.Nel marzo 1931 fu creata una legge di inquadramento sul risparmio obbligatorio.(1).-

In Asia le assicurazioni sociali non sono troppo progredite.

In GIAPPONE le leggi commerciali derivate dalle leggi emanate nel 32° anno di Meigi (1899) stabilirono misure di previdenza che sanciscono la responsabilità degli armatori per le malattie e per gli infortuni dei marinai.Inoltre alla fine dell'epoca Meigi (1911) vennero emanate due leggi generali,la"legge sulle miniere e sulle fonderie" e la "legge sulle officine" che rendono obbligatoria rispettivamente la assistenza ai lavoratori delle miniere e delle officine,in caso di infortunio sul lavoro.Nell'11° anno di Taisciò (1922) fu emanata la legge sulla assicurazione malattia,legge che fu resa esecutiva solo nel 15° anno di Taisciò(1926),e fu modificata nel 4° e nel 9° anno di Scidwa (1929 e 1934.Nel 6° anno di SCIOWA poi (1931) fu approvata la legge sull'assistenza in caso di infortunio e malattia ai lavoratori che riguarda non solo gli operai delle miniere,delle fonderie e delle officine,ma anche altre categorie di lavoratori.Non esiste un sistema nazionale di assicurazione vecchiaia gestito dallo Stato,però la creazione di esso rientra nei progetti allo studio.Fra i tanti enti assistenziali privati solo una parte di essi sta organizzando imprese regionali di assicurazione vecchiaia.I rappresentanti di queste sono i sindacati di mutua assistenza dei lavoratori che risiedono a Osaka,a Tokio, a Nagoya,a Kobe.

In complesso il sistema delle leggi vigenti sugli istituti di assicurazione è estremamente rudimentale.Non c'è una legge che dia un indirizzo unico agli istituti di assicurazione sociale,ma ne esistono molte contemporaneamente,a seconda dei diversi rami di assicurazione.

Il 5 aprile 1939 furono pei promulgate 3 importanti leggi di cui la prima istituisce un sistema di assicurazione malattie per gli impiegati,la seconda un sistema di assicurazioni di malattie e pensioni per i marittimi,la terza apporta emendamenti alla legge del 1922.(2).-

---

(1)?-"Le assicurazioni sociali nell'America del sud" della dott.Gisella Augustin,Berlino.In Ass.Soc.1938,V 763-78).-

(2).-Ass.Soc.1935,III,512.-1939,IV,750

In CINA i primi elementi di un sistema di assicurazioni sociali furono introdotti con la legge sulle fabbriche del 30 dicembre 1929 pubblicata il 30 dicembre 1932 la quale impone ai datori di lavoro di accordare alcune provvidenze a beneficio delle puerpere e dei lavoratori dipendenti in caso di infortunio e di malattia imputabile al lavoro.Il 10 maggio 1935 il governo nazionale promulgò un sistema di assicurazione vita gestito dallo Stato a favore delle persone che avessero un reddito modesto.Nel 1936 fu elaborato un disegno di legge concernente la introduzione di un sistema di assicurazione obbligatoria contro le malattie gli infortuni e per la maternità.

Non abbiamo da quell'epoca altre notizia.(1).

Deve invece le assicurazioni sociali hanno raggiunto un elevato grado di evoluzione,anche superiore a quella di molti stati europei,è in NUOVA ZELANDA,dove il 14 settembre 1938 fu approvata la legge sulle assicurazioni sociali che entrò in vigore il 1° aprile 1939.La legge assicura tutti i rischi e cioè malattia e maternità,invalidità,disoccupazione,vecchiaia e superstiti.Sono assicurate tutte le persone domiciliate in Nuova Zelanda e che abbiano compiuti i sedici anni.Inoltre è prevista la concessione di prestazioni straordinarie a tutti coloro che non posseggono le condizioni necessarie per percepire le prestazioni assicurative.(2).-

In AUSTRALIA fu pubblicato il 15 giugno 1937 un ampio progetto di assicurazioni sociali elaborato da sir Walter Kinnear,inviato in Australia dal ministero inglese dell'igiene,su richiesta del governo del Dominio.Il 5 luglio 1938 i due rami del Parlamento hanno approvato le disposizioni concernenti l'introduzione dell'assicurazione invalidità e malattie,mentre proseguivano le discussioni interne alla assicurazione vecchiaia.Le leggi approvate sono entrate in vigore il 1° gennaio 1939.L'assicurazione si estende a tutte le persone occupate in Australia in base a un contratto di lavoro o di apprendistato.L'assicurazione malattie e invalidità è amministrata,tramite le società riconosciute,dalla Commissione nazionale dell'assicurazione (National Insurance Commission).La iscrizione

---

(1).-Ann.Soc.1935,V,912.-1936,II,199
(2).-Ann.Soc.1938,V,851.-1939,I,142.-1940,II,262.-

nelle varie società e libere.(1).-

5.- Come si è detto al principio lo stato della legislazione sociale nei vari paesi è dunque ancora in evoluzione.In quasi tutti gli stati,per lo meno fino all'inizio della guerra,ferveva un ardente lavoro di rinnovazione e di progresso e,accanto alla legislazione in atto,erano pronti importanti progetti di nuove leggi tendenti ad apportare ulteriori riforme ai sistemi in vigore.

Di tali progetti non tutti ci interessano,e del resto abbiamo anche accennato a qualcuno di essi, giacchè in genere tendono ad attuare negli stati che li hanno allo studio,quelle riforme,che già sono state attuate in altri stati più evoluti.

Ma non possiamo chiudere questa rassegna di legislazione,senza ricordare due di questi progetti, che sono i più arditi ed evoluti e che servono a mostrare la tendenza verso cui si orienta la materia delle assicurazioni:essi sono il piano Bevering preparato in Inghilterra e il progetto di riforma delle assicurazioni tedesco.

E' importante notare che questi progetti,pur essendo stati formulati nei due paesi del mondo che sono tra loro più lontani per le concezioni sociali professate,appunto al punto che,sopratutto per queste contrarie essi sono oggi i protagonisti principali della più tremenda guerra di distruzione della storia,questi due progetti,dicevamo,sono molto simili tra di loro nelle concezioni generali.

Tale osservazione,come è ovvio,porterebbe a fare delle considerazioni molto interessanti non solo sul concetto delle assicurazioni sociali,ma anche sulla conoscenza dell'intero sistema sociale vigente,considerazioni che però non è il caso di esporre in questa parte del nostro lavoro.

Basti qui solo osservare che i progetti rappresentano la esasperazione del concetto pubblicistico delle assicurazioni sociali,a cui accennavamo al le inizio del nostro studio.

Nel corso del presente lavoro li esamineremo particolareggiatamente.-

---

Ass.soc.1938,II,223 e V,802.-

AVELLINO



# Relazione di Perizia

(extragiudiziaria)

Constatazione di ubicazione d'immobile (art 595 C.C.) in territorio di Avella (Avellino)

OFFICIO REGIONALE DEL LAVORO - NAPOLI

Relazione sulla situazione generale del Lavoro
nella Campania e a Napoli (mese di ottobre)
25 ottobre 1944

(54)

U F F I C I O  R E G I O N A L E  D E L  L A V O R O

N A P O L I

--==oOo==--

DIVISIONE ECONOMICO-STATISTICA - PG.lov  Napoli 25.IO.I944

Prot.n.9794/ES

OGGETTO: Relazione sulla situazione generale del lavoro nella Campania e Napoli (mese di Ottobre)

AL MINISTERO
DELL'INDUSTRIA, COMMERCIO E LAVORO

Roma

ALLA LABOR DIVISION
Region 3a - A.M.G.

Napoli

In adempimento a quanto dispone l'art.3 lettera D) delle norme riguardanti gli Uffici del Lavoro, Le rimetto la seguente relazione sulla situazione generale del lavoro nella Campania e Napoli nel mese di Ottobre.

I) - MOVIMENTO DELLA MANO D'OPERA

L'organizzazione dei servizi del Collocamento dal cui perfezionamento dipende il buon funzionamento di questo delicato settore, è stato oggetto nel mese in esame di ulteriori cure.

Dalle ispezioni effettuate nelle varie provincie della regione, è stato rilevato che ancora molti collocatori comunali svolgono il compito loro affidato con scarso impegno e capacità. In modo particolare è stata esaminata la situazione della provincia di Salerno (passata più tardi sotto il controllo dell'Ufficio Regionale di Napoli) dove l'organizzazione periferica degli Uffici di Collocamento si è venuta sviluppando in modo diverso dalle provincie di Avellino Napoli e Benevento.

A Salerno, infatti, la provincia è stata divisa in tre zone: una a carattere prevalentemente industriale, un'altra mista e la terza agricola. Solo nella prima e nella seconda sono stati creati, nei comuni di maggiore importanza, degli Uffici di Collocamento diretti da impiegati dipendenti dall'Ufficio Provinciale del Lavoro mentre nella terza, scartato il criterio della nomina di collocatori nella persona di impiegati comunali, il servizio è stato affidato a "corrispondenti", persone scelte sul posto, retribuite con un compenso mensile, variabile a seconda dell'attività dimostrata. Poichè questo sistema, però, non ha dato buoni risultati, è in corso di studio l'estensione alla provincia di Salerno dei criteri organizzativi già sperimentati nelle altre provincie.

./.

Per effetto delle disposizioni emanate dall'Ufficio Regionale del Lavoro, dal Novembre p.v. verrà seguito, in tutti gli Uffici di Collocamento della Regione, un nuovo criterio per la raccolta e la elaborazione dei dati statistici sul movimento della mano d'opera, in virtù del quale i lavoratori verranno raggruppati secondo i grandi rami di attività economiche (agricoltura, industria, commercio, credito ed assicurazione, gente mare). Contemporaneamente è stata compilata una classifica professionale completa di tutte le categorie di lavoratori la quale renderà possibile una precisa ed uniforme elaborazione della popolazione attiva.

Esaminata sotto un aspetto generale, nel mese di Settembre, la situazione del movimento della mano d'opera nell'intera regione, ha segnato un lieve peggioramento rispetto al mese decorso, e ciò nonostante che in alcune provincie il numero dei lavoratori iscritti come disoccupati si sia ridotto rispetto al mese precedente. In effetti, in tutte le provincie, la percentuale dei lavoratori avviati è ulteriormente diminuita.

Quanto sopra appare dai dati statistici riportati nei prospetti allegati n.I, 2, 3, 4, relativi alle provincie di Napoli, Salerno, Benevento ed Avellino. Per quest'ultima le notizie si riferiscono al solo capoluogo.

A Napoli il numero dei lavoratori iscritti come disoccupati ha registrato un aumento sia nel capoluogo che nel restante territorio della provincia, passando rispettivamente da 34.616 a 35.598 unità e da 27.222 a 28.228 (dalla fine di Agosto alla fine di Settembre).

Considerando insieme capoluogo e provincia, il numero degli iscritti come disoccupati è passato da 61.838 a 63.826 unità. D'altra parte, la percentuale dei lavoratori avviati sugli iscritti ha segnato un ulteriore regresso scendendo per il capoluogo dall'8.43 del mese di Agosto al 6.77%, e per i Comuni della provincia dal 28.83 al 16.58%. Considerando complessivamente capoluogo e provincia, il rapporto percentuale degli avviati sugli iscritti è passato dal 18.64% del mese precedente all'11.35%.

Esaminando separatamente i singoli settori di attività, anche nel mese in esame, la percentuale più elevata di avviati rispetto agli iscritti della categoria si è avuta per gli operai non specializzati, 12.10%; si è registrato, poi, l'8.75% per gli specializzati, il 2.57 per i marittimi e 0.99% per gli impiegati..

Il maggiore contributo di avviati rispetto al totale è stato fornito dai lavoratori specializzati (66.86%)e dai non specializzati (24.80%); modesta la percentuale dei marittimi (5.78%) e degli impiegati (2.56%).

Come abbiamo detto innanzi, il numero dei lavoratori iscritti è diminuito nelle altre provincie.

A Salerno, il numero dei lavoratori disoccupati è sceso da 1.759 (a fine agosto) a 1.681 (a fine Settembre). Il rapporto tra il numero dei lavoratori iscritti e quello degli avviati, pur avendo registrato una lieve contrazione rispetto al mese precedente, è stato egualmente elevato (75.23% contro 79.21%).

./.

La percentuale più notevole di avviati rispetto agli iscritti, si è registrata nell'agricoltura (97.55%), nell'industria (51.44%) e nel commercio (50.00%). La percentuale più forte di avviati rispetto al totale è stata data dell'agricoltura (68.63%) e dell'industria (30.75%).

Ad Avellino, il numero dei lavoratori iscritti come disoccupati si è ridotto da 887 (alla fine di Agosto) a 859 (alla fine di Settembre); tuttavia il rapporto percentuale di avviati è lievemente diminuito rispetto al mese precedente (II.40 rispetto al I5.2I%). Il settore del commercio, del credito ed assicurazione e dell'industria hanno registrato il numero maggiore di avviati rispetto agli iscritti (rispettivamente il 20.96%, il I3.78% ed il 9.I5%). Rispetto al totale degli avviati la percentuale più elevata è stata registrata dall'industria (43.90%) e dal credito ed assicurazione (23.33%). Trascurabile il movimento nel settore dell'agricoltura per il cessare dei lavori agricoli più importanti.

A Benevento, il numero dei lavoratori iscritti è sceso da 5.043 (a fine Agosto) a 4.I79 (a fine Settembre); il rapporto percentuale degli avviati sul totale degli iscritti è stato dell'II.I5%, mentre era stato del 23.28% nel mese precedente. Considerando i singoli settori produttivi, la più elevata percentuale di avviati rispetto agli iscritti della categoria e rispetto al totale degli avviati, si è registrata nell'agricoltura e nell'industria.

Trascurabile è stato il movimento nel settore commerciale.

Dalle brevi note qui riportate è apparso che se un miglioramento finale si è avuto nella situazione generale della provincia di Salerno, Benevento ed Avellino, esso non è dovuto al verificarsi di più favorevoli condizioni di lavoro ed accresciute possibilità di assorbimento di mano d'opera, ma sopratutto ad una riduzione in valore assoluto del numero degli iscritti per effetto delle cancellazioni ordinarie e delle revisioni in corso delle liste dei disoccupati.

Ripetiamo, comunque, l'avvertimento già fatto nelle nostre precedenti relazioni, secondo cui i dati che noi riportiamo hanno solo un valore indicativo della situazione e non possono rispecchiare la reale entità del fenomeno della disoccupazione poichè essi riguardano solamente i lavoratori il cui movimento è controllato dai nostri Uffici di Collocamento. Abbiamo, invece, rilevato più volte che ancora molte sono le evasioni da parte di aziende private alle disposizioni di legge che stabiliscono l'obbligatorietà di rivolgersi agli Uffici di Collocamento in caso di richiesta di lavoratori, mentre ancora in gran parte, incontrollate, si svolgono le operazioni di reclutamento della mano d'opera da parte di alcuni Comandi Alleati.

Un fatto che è stato registrato, anche nel mese in esame, nel movimento della mano d'opera, è la graduale riduzione delle richieste rivolte ai nostri Uffici di lavoratori da parte di Unità Alleate, che si trasferiscono altrove o che terminano lavori intrapresi in passato, cui fa riscontro un aumento, purtroppo ancora modesto, di richieste da parte di aziende private.

./.

2) - SITUAZIONE SALARIALE

Un ulteriore peggioramento della situazione economica dei lavoratori viene segnalata in tutte le provincie della regione per il progressivo inasprirsi dei prezzi dei generi alimentari di prima necessità.

Come già abbiamo rilevato in precedenti relazioni, la situazione è particolarmente difficile per le categorie di lavoratori a reddito fisso o bloccato e di coloro che sono occupati in modo stabile in determinate attività economiche (specie nei grandi stabilimenti) mentre i lavoratori appartenenti a categorie professionali più ricercate e meno disponibili e coloro che mutano frequentemente datore di lavoro, possono più facilmente ottenere paghe più elevate.

Nel settore agricolo, secondo le segnalazioni che ci pervengono, il trattamento economico è molto più favorevole.

La nuova sistemazione dei salari recentemente approvata dal Governo, non sembra potrà risolvere la questione, sia perchè la misura degli aumenti previsti non consentirà di equilibrare la presente sperequazione tra prezzi e salari, sia perchè si teme che possa derivarne una nuova spinta al rialzo dei prezzi. Onde è da ritenere, secondo l'avviso da noi manifestato in altre occasioni, che l'aumento, per raggiungere lo scopo prefisso, dovrebbe essere accompagnato da un effettivo miglioramento della situazione alimentare.

Nel corso del mese, presso l'Ufficio Regionale, è proseguito l'esame della situazione salariale di numerose categorie di lavoratori.

Dietro richiesta delle Commissioni Interne e delle Direzioni di alcune aziende, sono state predisposte le tabelle per la perequazione salariale delle seguenti ditte: portieri della S/A. RISANAMENTO di Napoli; portieri della città di Napoli; COMPAGNIA CONTINENTALE BRUNT; ACQUEDOTTO DI TORRE ANNUNZIATA; FERROVIA E FUNICOLARE VESUVIANA; F.I.C.E.

Su invito della Commissione Alleata di Controllo, è stato oggetto di particolare studio la situazione salariale delle maestranze dello stabilimento di Pomigliano d'Arco dell'ALFA ROMEO, nei riguardi delle quali è stato accertato il livello dei salari prima e dopo del Giugno u.s., data in cui venne stipulato un nuovo accordo salariale tra la Direzione e la Commissione Interna.

L'Ufficio ha provveduto a fornire notizie ad Enti Pubblici ed a privati sulla situazione salariale di alcune categorie di lavoratori (edilizia, lavanderia, alberghi e mensa ecc.)

Per incarico dell'Istituto Centrale di Statistica, l'Ufficio Regionale ha iniziato, nelle provincia di Napoli, Salerno, Avellino e Benevento, un'indagine sul livello dei guadagni effettivi dei lavoratori di tutte le industrie locali più importanti, relativamente a tre periodi del 1939, 1943 e 1944.

Quando questo studio, che dovrà essere completato entro i primi giorni di Novembre, verrà portato a definitiva conclusione ed elaborazione, un passo notevole sarà stato fatto per la migliore conoscenza delle condizioni di vita delle masse lavoratrici dell'industria locale.

./.

3) - ATTIVITA' INDUSTRIALE ED OCCUPAZIONE OPERAIA

La ripresa dell'attività industriale è resa estremamente difficile dalla deficienza di energia elettrica e dei combustibili, dalla insufficienza dei trasporti, dalla scarsezza delle materie prime, dei materiali edili, dalla mancanza di macchinari, di pezzi di ricambio e di accessori di uso.

La deficienza di energia elettrica si fa sempre più sentire man mano che sorgono nuove necessità d'impiego, per cui s'impongono sempre ulteriori restrizioni. La rimessa in esercizio delle centrali idroelettriche, in gran numero distrutte o gravemente danneggiate, potrà essere risolta solo con l'importazione dall'America dei necessari macchinari. A tale problema dev'essere data la precedenza assoluta su tutti gli altri, poichè da esso dipende la possibilità di ripresa delle altre industrie, dei trasporti e della vita stessa della Nazione, e la sua urgenza appare ancor a più evidente quando si tenga conto che si tratta di motori che dovranno essere in gran parte appositamente progettati e costruiti ed il cui trasporto ed installazione richiederanno ulteriore considerevole tempo.

Le difficoltà dei trasporti sono sempre gravemente sentite in tutti i campi con gravi ripercussioni sull'attività industriale, agricola e commerciale e sulla situazione alimentare.

La deficienza dei materiali da costruzione è in gran parte collegata alla crisi dei trasporti e per alcuni materiali, prodotti anche nella zona (cemento, ferro per cemento armato ecc.), alla insufficiente quantità messa a disposizioni per gli usi civili. Si riterrebbe inoltre, opportuna una maggiore assegnazione di tali materiali, stabilendo e seguendo una gradualità di bisogni. Anche la mancanza di lastre di vetro arreca gravi inconvenienti ad alcune lavorazioni.

La scarsezza di combustibili e di materie prime, anch'essa dovuta in gran parte alla insufficienza dei trasporti, la mancanza di alcune macchine, di pezzi di ricambio e di taluni accessori, dovrebbero costituire oggetto di tempestivi accordi con le Nazioni Unite.

I recenti avvenimenti politici lasciano prevedere che si possa finalmente affrontare il problema della ricostruzione industriale, per cui è di somma importanza entrare al più presto possibile nella fase di pratica attuazione.

Esaminando i gruppi di industrie, nei quali sono da registrarsi variazioni, rileviamo:

INDUSTRIA DEL LINO E DELLA CANAPA - Tutti gli stabilimenti canapieri della zona, lo JUTIFICIO NAPOLETANO e molte piccole e medie tessiture di cotone, lavorano esclusivamente canapa per conto degli Alleati con piena utilizzazione degli impianti efficienti.

Secondo i calcoli fatti da tecnici, l'industria avrebbe avuto materia prima fino ai primi di Ottobre, entro i quali si sperava potesse essere iniziata la distribuzione del nuovo raccolto. In caso contrario molti impianti dovranno sospendere il lavoro.

./.

Le operazioni di ammasso sono state iniziate solo negli ultimi giorni di Settembre per cui non si hanno dati sull'andamento delle consegne; si teme tuttavia che, in conseguenza del prezzo ritenuto basso dagli agricoltori, questi tenderanno a vendere il prodotto sul mercato nero.

Si valuta che possa farsi affidamento su una disponibilità tra nuovo raccolto e vecchie giacenze presso gli agricoltori, di circa 75.000/80.000 quintali di fibra. Tenendo presente che non tutto verrà consegnato all'ammasso, ne deriva che i quantitativi di fibra che saranno effettivamente disponibili si avvicinano alla potenzialità degli impianti (60/70 mila q.li annui), per cui è di grande importanza agli effetti economici e sociali, impostare sin da ora i piani di utilizzazione in modo da ridurre al minimo l'esportazione della fibra e dei filati. Occorreranno in tal senso opportuni accordi con le Autorità Alleate.

Anche in questa industria permane, sempre più grave, la mancanza di alcuni accessori d'uso (aghette, punte per pettini, punte e guarnizioni per carde, cardette ecc.)

L'impianto della S/A. CANAPIFICIO PARTENOPEO (Frattemaggiore - 480 operai) e la filatura della S/A. BUSCHY E STRANGMANN con stabilimento in Sarno (550 operai), lavorano con l'utilizzazione di circa il 75% degli impianti, essendo il rimanente inefficiente in parte per danni di guerra ed in parte per mancanza di accessori.

Gli stabilimenti dei F.LLI FRANCHOMME e di VINCENZO FRANCHOMME, entrambi in Sarno, sono rimasti inattivi anche nel mese di Settembre per disposizione degli Alleati.

La CORDERIA NAPOLETANA, con stabilimento in S.Anastasia, derequisita dal mese di Giugno, ha ripreso l'attività a metà di Settembre.

L'impianto è solo in parte efficiente e la potenzialità attuale è di circa il 25% di quella precedente gli eventi bellici, parte del macchinario è allo stato irreparabile per mancanza di pezzi di ricambio, e parte verrà posta progressivamente in efficienza nei prossimi mesi.

INDUSTRIA DEI CALZIFICI - Durante il mese di Settembre ha ripreso parzialmente la lavorazione il piccolo stabilimento della ditta APICELLA di Napoli, il quale ha fatto marciare qualche macchina circolare per la produzione di modesti quantitativi di calze di cotone per donna. Sempre uguale ritmo di lavorazione dello stabilimento dell'I.N.C.A. di Napoli, il quale in complesso ha mantenuto in attività circa i 3/4 delle macchine installate.

Per la mancanza di materie prime gli altri modesti opifici esistenti nella regione, hanno tenuto inattivi i propri impianti.

In complesso tale industria non ha per il momento possibilità di poter incrementare la propria già ridottissima produzione data la impossibilità di rifornirsi dei filati occorrenti, siano essi di seta, rayon o cotone. Inoltre è sempre più difficile all'industria di poter sostituire le parti di ricambio soggette ad usura, quali gli aghi, le spole ecc. sicchè il numero di macchine inattive tende sempre più a diminuire.

./.

INDUSTRIA SIDERURGICA - Durante il mese di Settembre lo stabilimento dell'ILVA di Torre Annunziata, ha rimesso in marcia, dopo vari anni di inattività un forno MARTIN-SIEMENS per la produzione di acciai.

E' questo il primo forno, fra gli impianti danneggiati in seguito ad eventi bellici, che viene rimesso in attività nell'Italia liberata. E' tanto più notevole tale avvenimento in quanto lo stabilimento, gravemente danneggiato dai guastatori tedeschi, è stato ripristinato col solo concorso tecnico e finanziario della Società e della maestranza dipendente.

Attualmente vengono prodotte 2.500 tonnellate di acciaio al mese con un consumo di circa il 30% di ghisa in lingotti e per il rimanente di rottami metallici. Lo stock di ghisa esistente presso lo stabilimento di Bagnoli, che si aggira sulle 2.500 tonnellate, permetterebbe quindi la marcia di un solo forno per circa 8 mesi. Degli altri due forni installati, un secondo è stato già riparato, ma per la scarsezza d' materia prima, non è possibile per il momento che esso possa entrare in produzione. Alla Società sono state già fornite 1200 tonnellate di carboni (il consumo mensile si aggira per il solo forno MARTIN sulle 750 tonnellate), ma è in corso la fornitura di un'altra partita. La ditta lamenta che il carbone fornitole, proveniente dal Sud-Africa, è di qualità scadente e produce l'inconveniente di bloccare spesso le griglie per il suo alto potere agglomerante ed una notevole produzione di ceneri.

Sempre inattivi sono rimasti nel mese i treni medio e serpentaggio, i quali hanno prodotto profilati vari e tondo per chiodi (vergella). La produzione mensile si è aggirata sulle 3.000 tonnellate.

Entro il 15 Ottobre si prevedeva l'entrata in funzione del treno grosso di laminazione, ed entro il 15 Novembre p.v. il treno medio, tutti e due in corso di riparazione.

Di tutto il complesso dell'impianto rimarrebbe pertanto in attività il "semi-continuo" solo, non essendo possibile per il momento sostituire i tre motori da 800 cavalli completamente distrutti dai guastatori tedeschi.

Per quanto riguarda il rifornimento di materiali accessori, la Società fa presente che è sempre più difficile trovare sul mercato i refrattari silicei che prima venivano ritirati dagli stabilimenti dell'ILVA di Vado Ligure. Sembrerebbe che presso lo stabilimento di Terni e presso quello di Piombino siano giacenti delle discrete scorte di tale materiale; sarebbe pertanto necessario fornire alla Società i relativi mezzi di trasporto per il suo inoltro a Torre Annunziata.

Dovrebbero pure essere fornite, con una certa urgenza, delle calzature di cuoio per gli operai addetti al forno MARTIN ed ai laminatoi; a questi ultimi operai dovrebbero pure essere forniti i manali di cuoio per il maneggio delle barre calde. Scarseggiano le ferro-leghe per acciai, di cui la Società ha uno stock per soli 6 mesi.

./.

Nello stabilimento di Bagnoli della stessa Società, continuano i lavori di ripristino degli impianti distrutti, ma tali lavori procedono lentamente a causa dell'impossibilità in cui si trova l'azienda di procurarsi alcuni materiali e macchinari necessari, sia per lo stato di incertezza in cui vive la Società circa le sorti dello stabilimento, dati i continui prelevamenti di attrezzature, parti di macchinario, scorte di materie prime che le Forze Militari Alleate vanno effettuando presso lo stabilimento per i propri bisogni. All'elenco dei materiali prelevati a tutto il mese di Agosto u.s. dalle predette Autorità Militari di cui si è fatta notizia nella relazione del mese precedente, devesi aggiungere n.12 scaricatori di condensa che sono stati tolti ai macchinari efficienti esistenti nello stabilimento stesso.

Poichè le produzioni che potrebbero eseguirsi in tale stabilimento sono di capitale importanza per la futura ricostruzione degli impianti industriali, strade ferrate ecc. distrutti in seguito ad eventi bellici nell'Italia Centro Meridionale, è necessario che il problema del riattamento dello stabilimento di Bagnoli sia immediatamente risolto, e che sia data assicurazione alla Società, da parte del Governo Militare Alleato, sull'integrità delle attrezzature esistenti presso lo stabilimento stesso.

OFFICINE MECCANICHE SPECIALIZZATE E VARIE - Nello stabilimento della S/A. SILURIFICIO ITALIANO con sede a Baia (Napoli), la situazione è migliorata. Essi sono requisiti dal R.E.M.E. e nei due mesi scorsi vennero pure occupati dagli Alleati che in gran parte di essi eseguono direttamente lavori produttivi di loro interesse. Solo una parte dell'area delle officine è stata ceduta alla Società per permetterle di eseguire le lavorazioni di revisione e riparazione dei siluri per conto della R. Marina Italiana. A tal fine sono state cedute anche le macchine utensili, tutte, però, abbisognevoli di riparazioni più o meno importanti per la loro rimessa in efficienza.

Nel mese alcune di tali macchine sono state riparate ed installate alla meglio sotto gli archi degli ex cantieri navali e così è continuato in condizioni migliori del mese precedente il lavoro di revisione e riparazione di siluri e proseguono le riparazioni di altre macchine utensili. La Società ha pure iniziato, affidandoli ad impresa privata, la riparazione e sistemazione di un ampio capannone, compreso nell'area di sua pertinenza, ove verrà eseguito lo smontaggio ed il montaggio dei siluri, e così tale importante lavoro potrà essere opportunamente intensificato.

Si precisa che alla ditta è stata ceduta una parte dell'area dello stabilimento per permetterle di eseguire i lavori di riparazione e solo tali lavori le è consentito di eseguire. La Società aspirerebbe ad ottenere la derequisizione della parte dello stabilimento concessale, perchè un tal fatto le consentirebbe di dedicarsi ad altri lavori produttivi impiegando le macchine esuberanti che riuscirebbe a rimettere in efficienza.

Per la ricostruzione del capannone di cui si è accennato, si lamenta la mancanza di cemento.

La Società occupa circa 270 operai.

./.

Anche nella Società ALFA ROMEO, con officine in Pomigliano d'Arco (Napoli), la situazione è leggermente migliorata perchè la prosecuzione dei lavori di rimessa in efficienza di macchine od attrezzature ha migliorato lo stato dei impianti nei reparti. Sono stati assunti piccoli lotti di lavori per la riparazione di apparati per freni WESTINGHOUSE per conto delle FF.SS. e sono in corso di trattative grandi lotti di tali lavori.

Sono pure in corso le trattative con il Ministero delle Comunicazioni per assunzione di lavori di costruzioni di parti di ricambio per automezzi.

La Società sta studiando e preparando progetti per la costruzione di macchine agricole. Continuano i lavori di riparazione dei motori di aeroplani per l'Aeronautica italiana.

Solo una parte dello stabilimento è requisita dagli Alleati e trattesi di padiglioni ove, però, non vi sono macchine e nemmeno attrezzature efficienti. I padiglioni, requisiti dalla R.A.F., sono adibiti a deposito.

La derequisizione di tali padiglioni permetterebbe alla Società di meglio attrezzarsi e distribuire più convenientemente la propria organizzazione dei reparti.

La Società potrebbe intensificare i lavori di ricostruzione è infrenata per ora dalla mancanza di commissioni importanti che giustificherebbero l'ampliamento rapido delle attuali attrezzature. Lamenta principalmente la mancanza di acciaio di cui ha avanzato richiesta agli Alleati. Occupa attualmente 610 operai.

Nella S/A. LA PRECISA con officine in Napoli, Via Derivazione delle Brecce, per l'aumento delle macchine rimesse in efficienza, la situazione è pure migliorata. Esegue attualmente i lavori continui per conto degli Alleati e prosegue i lavori di ripristino, attrezzature e rimessa in efficienze di macchine.

Circa la metà dello stabilimento è requisito dagli Alleati che vi tengono depositi. Ma solo una parte dell'area dello stabilimento è utilizzabile perchè il resto è costituito da edifici in rovina.

La requisizione; la mancanza di materie prime e la grande scarsezza di fondi, ostacolano la ricostruzione dello stabilimento. In esso attualmente le ditte occupa 65 operai.

L'Officina F.LLI RICCIARDI, in Torre Annunziata, continua la produzione di carriole di legno ed in ferro e di badili; ha iniziato la produzione di bulloneria in gran parte per conto degli Alleati come pure esegue altre lavorazioni meccaniche varie per conto degli Alleati, di privati e lavori di riparazione di ponti ferroviari e di automezzi civili. Continuano inoltre i lavori di rimessa in efficienza di attrezzature e macchine. L'officina non è requisita. Occupa n. 106 operai.

CANTIERI NAVALI - Nella categoria di industria dei cantieri navali vi è particolarmente da segnalare un regresso circa l'attività industriale principalmente per la sensibile contrazione verificatasi nei cantieri navali di Castellammare di Stabia, dovuta a riduzione di lavoro. La causa di questa riduzione è senz'altro da ricercare nello scaglionamento del movimento navale.

./.

INDUSTRIA PERFOSFATI - Nello stabilimento di Portici, (Napoli) della S/A. MONTECATINI, nel mese si è iniziata pure la lavorazione dell'acido solforico per accumulatori, mentre è continuata la produzione del superfosfato di cui si è prodotto gia un considerevole quantitativo (da I5 a 20.000 q.li). Tra breve si inizieranno le spedizioni delle vecchie rimanenze di superfosfato che ammontano a circa 50.000 q.li. Il nuovo prodotto sara distribuito dopo. Le lavorazioni vengono eseguite sotto il controllo dell'A.C.C., ma lo stabilimento non è tutto requisito. Solo una parte è requisita dagli inglesi (e cioè piazzale e parte dei casseggiati) che vi tengono automezzi britannici ed alloggi. Le manutenzione degli automezzi è poi eseguite in area adiacente allo stabilimento. Occupa 59 operai.

Lo stabilimento di Bagnoli di Napoli, pure della S/A. MONTECATINI, è requisito dagli Alleati ed in esso si è installato l'87 Ord. Company (H.M.) Americano che esegue riparazioni di autocarri americani con suoi attrezzi.

La Societa Italiana esegue solo piccole lavorazioni per la produzione di acqua distillata e per la preparazione (diluizione) di acido solforico per accumulatori. Quest'ultimo lavoro è, però, nel mese, cessato. Effettua inoltre consegne del superfosfato ancora giacente nello stabilimento. Gli Alleati non permettono alla ditta di eseguire alcun'altra lavorazione e non consentono più nemmeno i lavori di riparazione necessari allo stabilimento. Occupa 30 operai.

INDUSTRIA MOLITORIA E DELLE PASTE ALIMENTARI - I molini della citta di Napoli e della zona di S.Giovanni a Teduccio, in seguito a nuovi arrivi di frumento, hanno aumentata la produzione lavorando quasi tutti i giorni della settimana con una o due squadre a seconda delle disponibilità di grano e delle richieste di farina. In generale gli stabilimenti hanno mantenuto una produzione pari a circa il 50% della potenzialità.

Anche nei pastifici l'attività produttiva durante il mese ha presentato un discreto miglioramento sia nel campo delle giornate lavorative che nel campo produttivo. Attualmente nelle città di Napoli e S.Giovanni a Teduccio sono attivi i pastifici di VICO AFRICANO, F.LLI IMPROTA, F.LLI BARBATO, FRANCESCO GRANDE, SAVINO, F.LLI BIZZARRO, DE MARINO GIOVANNI. Tutti questi stabilimenti sono impegnati in produzione di pasta scura con farina abburattata al 91% per conto della Sezione Alimentazione.

Nella zona di Torre Annunziata ed in quella di Nocera i molini ed i pastifici attivi hanno migliorato l'attivita lavorativa, sia per i nuovi rifornimenti di grano e sia per approntare la razione di pasta da distribuire alla popolazione per il mese di Settembre.

In generale, anche in questa zona, la produzione ottenuta nei vari stabilimenti si aggira sul 50% della potenzialita di essi.

Verso la fine del mese, inoltre, nel Comune di Torre Annunziata hanno ripreso la lavorazione i pastifici delle ditte: JENNACO GENNARO e MONSURRO'. Allo stato attuale nella zona di Torre Annunziata fra i numerosissimi pastifici esistenti, sono attivi soltanto gli stabilimenti VOIELLO, GALLO, CINIGLIO, PAGANO & CIRILLO, JENNACO e MONSURRO', i quali sono tutti impegnati in produzione di pasta scura per conto della Sezione Alimentazione.

./.

E' da far presente che i numerosi pastifici inattivi e che hanno tutti gli impianti in piena efficienza, sono scontenti e richiedono con insistenza che anche ad essi venga data la possibilità di lavorare poichè ormai la loro inattività data da oltre un anno.

Anche nella città di Salerno la situazione è migliorata nel settore della pastificazione poichè ai primi del mese l'importante stabilimento SCARANELLA che durante i decorsi eventi bellici aveva riportato danni gravissimi, ha potuto riprendere parzialmente la lavorazione della pasta, con una produzione giornaliera di circa 100 q.li

INDUSTRIA DELLE CONSERVE ALIMENTARI - L'attività produttiva delle fabbriche di conserve alimentari della città di Napoli è rimasta pressochè costante, e la produzione ottenuta si può calcolare si aggiri intorno al 20/30% della potenzialità degli impianti.

Nella zona del nocerino, che rappresenta il centro di maggiore produzione, quasi tutti gli stabilimenti, nella prima quindicina del mese in esame, hanno intensificata la produzione, per cui si ritiene che nel complesso gli impianti siano stati utilizzati per circa il 40% della potenzialità. Negli altri stabilimenti esistenti nei diversi comuni della provincia di Napoli e Salerno, la produzione è stata bassa/

Agli stabilimenti conservieri è stato assegnato il cloruro di sodio presso il deposito di S.Margherita di Savoia, al prezzo di L.5 al kg. Gli industriali hanno dovuto ritirarlo con mezzi propri, sicchè ne è risultato che il sale, portato in fabbrica, è venuto a costare dalle 20 alle 25 lire al kg.

Il combustibile, assegnato ai veri stabilimenti, non è stato consegnato in tempo (finora solo 2 o 3 fabbriche hanno ricevuto solo parte del carbone assegnato) per cui gli industriali hanno dovuto acquistare sul mercato il carbone necessario al prezzo di L.10/12 mila alla tonnellata.

Inoltre, poichè in un primo tempo soltanto ad una ventina di stabilimenti venne ordinata di tenere la produzione a disposizione dell'A.C.C., è risultato che gli altri stabilimenti che potevano vendere liberamente il prodotto, per accaparrarsi il pomodoro hanno offerto prezzi più alti di quelli contrattati, sicchè i contadini non solo non hanno voluto più rispettare i contratti che avevano stipulato precedentemente con gli industriali, ma hanno gradatamente richiesto prezzi sempre crescenti. E' conseguito che il pomodoro, verso la metà di Settembre, ha raggiunto L.15 il kg. nella zona di Nocera e L.12 al kg. nella zona di Battipaglia.

Le disposizioni che hanno bloccato la produzione, emanate nella seconda metà di Settembre, sebbene abbiano messo al medesimo livello tutti i produttori conservieri, sono state accolte con riserva e preoccupazione da parte degli industriali i quali, avendo sostenuto altre spese, temono che il prezzo che verrà fissato per il concentrato di pomodoro, sia più basso del reale costo di produzione.

./.

I maggiori timori sono di quegli industriali che fin dall'inizio della produzione hanno avuto ordine di tenere il concentrato a disposizione dell'A.C.C.

Allo stato attuale si prevede che durante il mese di Ottobre si avrà una sensibile e rapida diminuzione delle attività degli stabilimenti conservieri, sia perchè la campagna del pomodoro è in fine, e sia perchè soltanto pochi stabilimenti sono impegnati in forniture di concentrato, pelato, marmellata e frutta allo sciroppo per conto degli Alleati, i quali hanno fornito la latta necessaria, il carbone e lo zucchero.

4) - RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE

A) - CONVEGNO DEGLI INDUSTRIALI DEL MEZZOGIORNO

L'Unione Industriali di Napoli ha preso l'iniziativa di tenere un convegno delle rappresentanze industriali del mezzogiorno d'Italia. Il convegno ha avuto luogo nei giorni I3, I4, I5 Ottobre ed ha costituita un'interessante rassegna della situazione industriale del mezzogiorno, delle aspirazioni della categoria e delle possibilità di ripresa e di sviluppo dei vari settori industriali.

Il convegno è stato presieduto dall'Ing. NICOLA RIVELLI, Presidente dell'Unione Industriale di Napoli. Fra le personalità intervenute vi erano il Prof. EPICARPO CORBINO, ex Ministro dell'Industria, Commercio e Lavoro, il Comm. CESARE RICCIARDI, Commissario Straordinario del Banco di Napoli e Presidente della Commissione Provinciale della Ricostruzione Industriale, L'Ing. FRIGERI, Presidente della Confederazione Generale dell'Industria Italiana, il Direttore ed il Segretario Generale dell'Ufficio Regionale del Lavoro di Napoli, nonchè parecchi tecnici e studiosi dei problemi industriali ed economici.

Si riassume brevemente quanto è emerso dalle discussioni:

a) - Situazione economica del mezzogiorno nei riflessi della ricostruzione industriale

Il convegno, nonostante la naturale tendenza verso un regime di libertà economica, ha dovuto riconoscere che nell'attuale situazione non si può prescindere da forme di economia industriale controllata e diretta. La limitazione delle macchine e delle materie prime, occorrenti sia per la ricostruzione e sia per il funzionamento, impone di provvedere alla riattivazione degli impianti secondo una graduatoria dei bisogni, nel senso di anteporre nelle assegnazioni le industrie chiavi, produttrici di beni strumentali o di prima e maggiore necessità.

Si è riconosciuta la necessità di ricostruire il macchinario avariato, servendosi di organi e materiale risultante da altro macchinario più o meno similare, concentrando i residui di macchinari eventualmente irreparabili, limitando peraltro questo processo di cannibalizzazione esclusivamente nell'ambito della stessa azienda o, tutto meno, nella stessa zona industriale.

./.

Si sono in proposito manifestate serie preoccupazioni che macchine ed impianti meridionali possano essere cannibalizzatia favore delle industrie settentrionali, nei confronti delle quali si è prospettato un notevole spirito di indipendenza.

Finora l'industria meridionale si è trovata, per tutto un insieme di circostanze, in una situazione di soggezione e di dipendenza verso quella del nord: tale soggezione si vuole assolutamente evitare che abbia a riprodursi.

Il mezzogiorno, nel pensiero degli industriali meridionali, dovrà aver modo di sviluppare le proprie attività in piena indipendenza, senza la subordinazione ad interessi ad esso estranei, secondo le possibilità e le esigenze delle risorse locali.

Si è rilevata l'utilità della costituzione delle Commissioni di Ricostruzione Industriale, auspicando che esse siano istituite in tutte le regioni meridionali, avvertendo altresì l'opportunità che le Commissioni Regionali fossero legate da un centro di coordinamento per tutto quanto concerne i settori che nel mezzogiorno si completano a vicenda.

Si è peraltro confermata la necessità che tali Commissioni diano anche pareri sui nuovi impianti industriali, dovendo, data l'attuale situazione, permanere il controllo già esistente, per evitare che si determinino effimere situazioni antieconomiche e per ovviare all'inconveniente che i pochi mezzi disponibili siano destinati senza tener conto della necessaria gradualità.

Il convegno ha auspicato che sia dato impulso alla ricostruzione, sia per favorire un miglioramento economico di carattere generale, e sia per poter assorbire il maggior numero possibile di lavoratori, e ciò in previsione specialmente della crisi di disoccupazione che potrà manifestarsi con l'allontanamento del mezzogiorno dell'epicentro dello sforzo bellico all'atto e con l'augurabile stroncamento del mercato nero.

Poichè tale impulso possa utilmente indirizzarsi, è necessario che si provveda innanzitutto alla riattivazione dei trasporti che costituiscono oggi il più grave e delicato problema dell'economia italiana.

Occorrerà, d'altra parte, invocare l'aiuto delle Nazioni Unite per forniture di alcune materie prime essenziali e di materie secondarie, (sopratutto carbone) nonchè di alcune particolari attrezzature. Ciò sempre con l'intesa di richiedere soltanto quello che non si possa trovare o produrre in Italia.

b) - Disponibilità dell'energia elettrica

Dalla ridotta disponibilità di energia ne è risultata, come conseguenza, la necessità che i piani per la ricostruzione industriale della Regione - che saranno indirizzati dall'apposita commissione - debbano trovare riscontro in quelli delle disponibilità di energia, limitatamente a successivi periodi di tempo, ad evitare che si rimettano in piedi delle industrie che poi non potessero avere l'energia necessaria.

./.

E' evidente che anche tale ripartizione sarà fatta secondo la gradualità dei bisogni, il che già viene effettuato nella presente distribuzione dell'energia elettrica disponibile.

Un ordinedel giorno sulle deficienti tariffe dell'energia elettrica e di pubblici servizi in genere, ha dato lo spunto a ricordare l'eventualità che una campagna sulla espropriazione delle industrie elettriche, specie di origine idrica, non possa compromettere le sorti di queste già vulnerate per i gravi danni recati ai loro macchinari ed ai loro impianti, specie a serbatoio.

c) - Agevolazioni finanziarie e tributarie

Il relatore di questo argomento aveva prospettato tutto un insieme di misure consistenti in alleggerimenti di pesi fiscali ed in esenzioni tributarie. Attraverso l'interessante discussione, il convegno si è indirizzato piuttosto verso una soluzione più comprensiva dell'attuale situazione economica generale dell'Italia, ed ha riconosciuto che non fosse il casodi invocare questa o quella singola misura, ma che si dovesse piuttosto impostare sul terreno economico il problema della ripresa dell'attività industriale. Si è rilevata altresì l'opportunità di provocare dal Governo la presa di posizione a proposito del risarcimento dei danni di guerra, considerando da una parte il grave disquilibrio economico tra aziende disastrate ed aziende indenni, disquilibrio che, per i necessari ammortamenti, influisce in maniera notevolissima sui costi di produzione.

Una parola del Governo su questo argomento, metterebbe in condizioni gli interessati di sapere su quali aiuti, sotto forma di indennizzo o di altre facilitazioni, essi possano sicuramente contare, in maniera da metterli in condizioni di poter predisporre i necessari piani di ricostruzione.

d) - Rapporti di lavoro

Questo argomento è stato esaminato sotto il triplice filo degli Uffici del Lavoro, delle Commissioni Interne e dell'Assistenza Sociale.

A proposito degli Uffici del Lavoro il convegno ha mostrato, pur attraverso la critica di alcuni particolari inconvenienti verificatisi in uffici periferici, di apprezzarne l'utilità e la funzione. A proposito del Collocamento il convegno si èorientato nel senso di mantenerlo come funzione di Stato affinchè ne possa essere garentita la obbiettività, la razionalità e possa essere utilizzata la libertà di lavoro. Si è riconosciuto la utilità della funzione conciliativa espletata dagli Uffici del Lavoro, e qualche riserva è stata fatta a proposito dell'arbitrato obbligatorio in materia di controversie collettive.

Notevole apprezzamento ha avuto l'attività economico statistica che svolgono gli Uffici del Lavoro.

Circa le Commissioni Interne il convegno non ha sollevato eccezioni circa la loro costituzione, ma soltanto ha segnalato l'urgente necessità che ne vengano tassativamente fissati e limitati i compiti, ovviandosi agli inconvenienti che tutti i componenti delle Commissioni si astengano dal lavoro adducendo gli impegni organizzat

./.

In proposito il convegno ha fatto cenno all'iniziativa dell'Ufficio Regionale del Lavoro per un regolamento concordato tra le organizzazioni interessate.

Sugli Uffici del Lavoro e sulle Commissioni Interne ha interloquito il Direttore dell'Ufficio Regionale del Lavoro Dott. CIFARELLI, facendo un'ampia e lucida esposizione dei compiti degli Uffici del Lavoro, che rappresentano lo Stato nel contrasto tra le diverse categorie produttive.

Il Dott. CIFARELLI ha anche inquadrato il problema delle Commissioni Interne, incitando gli industriali a considerarli organi rappresentativi nell'interesse dei lavoratori e nello stesso tempo strumento di collaborazione.

Sui veri problemi dell'Assistenza Sociale ha interloquito l'Avv. RUBINACCI, Segretario Generale dell'Ufficio Regionale del Lavoro, illustrando le proposte che sull'argomento sono state fatte al Governo Italiano ed alla Commissione Alleata di Controllo dalla speciale commissione costituita dagli Uffici del Lavoro con la partecipazione dei rappresentanti industriali ed operai.

Il convegno ha rilevato l'urgente necessità di provvedere agli aumenti degli assegni familiari, in relazione al maggior gettito dei contributi a seguito degli aumenti dei salari, e di sopprimere il contributo del 5% per la Cassa Integrazione Salari.

Il convegno ha altresì rilevato l'opportunità di affrontare il problema delle Casse Mutue e di porre allo studio il complesso problema dell'unificazione dei contributi.

c) - Organizzazione sindacale

Il convegno ha posto in luce le ragioni per cui finora le Unioni Industriali dell'Italia Meridionale si sono astenute dal dare la loro adesione alla Confederazione Generale dell'Industria, recentemente costituita a Roma. Gli Industriali Meridionali ritengono che sia necessario che l'organizzazione nazionale sia più decentrata e soprattutto abbia funzioni di coordinamento.

L'intervento dell'Ing. FRIGERI, Presidente della Confederazione Generale dell'Industria, ha contribuito a chiarire i punti di dissenso e ad avviare gli industriali meridionali verso l'organizzazione unitaria.

f) - Singoli problemi industriali

Interessanti relazioni hanno dato luogo a delle ampie discussioni a proposito dei problemi dei trasporti terrestri, dei trasporti marittimi, dell'industria peschiva, delle calzature e dell'utilizzazione industriale dei prodotti agricoli.

Il convegno è stato chiuso domenica 15 Ottobre con un discorso del Ministro dell'Industria, Commercio e Lavoro GRONCHI, che ha precisato la posizione del Governo di fronte ai problemi della ricostruzione, ed ha, di questo problema, esaminato gli aspetti economici e sociali.

./.

(69)

B) - SITUAZIONE E POSSIBILITA' DEL SETTORE DELLE INDUSTRIE DEI MATERIALI DA COSTRUZIONE IN CAMPANIA

Le distruzioni causate dalle vicende belliche, prima concentrate nei grandi centri, si sono, poi, per vari motivi, estese anche a quelli medi e rurali; compromettendo, in questi ultimi, le condizioni di vita dei contadini, con riflesso sul rendimento agricolo

Si ravvisa, quindi, la vastità del problema, che rende le industrie dei materiali da costruzione fra quelle basilari (o chiav per la ricostruzione del Paese.

Per tale motivo, questo settore, fu tra i primi ad essere esaminato dal Ministro GRONCHI, nei suoi periodici contatti avuti con gli industriali della Campania e, di conseguenza, la Commissione di Ricostruzione Industriale di Napoli lo ha messo allo studio, fin dal recente inizio dei suoi lavori.

Dalle indagini finora svolte, questo Ufficio Regionale del Lavoro, che ad essé ha largamente contribuito - per la sua larga partecipazione alle due predette attività - ha tratto le considerazioni critiche che seguono:

Industria dei cementi - Essa contava nell'Italia Meridionale I3 importanti stabilimenti, che producevano circa I/IO del quantitativo nazionale.

Di essi, quattro sono nella Campania e propriamente quelli appresso indicati, con a lato le loro caratteristiche di produttività e fabbisogni odierni, in relazione alle loro attuali possibilità di lavoro:

| DITTA E SEDE | Precedenti capacità produttive in tonnell. annue | Fabbisogni odierni in consumi annui di | | |
|---|---|---|---|---|
| | | Tonnellate di carbone | Migliaia di kwh. | Migliaia di sacchi |
| ILVA - Bagnoli di Napoli | I20.000 | I4.000 | 6.000 | I.200 |
| ITALCEMENTI - Salerno | I25.000 | 25.000 | 8.000 | I800 |
| ITALCEMENTO SPIGNI - Castellammare di Stabia | 75.000 | I3.000 | 3.000 | I.200 |
| CEMENTIFICIO DI ARIANO Ariano Irpino | 30?000 | 6.600 | 2.500 | 600 |

Per ciascuna particolarmente si osserva:

a) L'ILVA di Bagnoli ha una produzione ridotta su quella sopra indicata, in quanto attualmente produce 3.000 tonnellate al mese, ed arriverà, verso la fine del corrente anno, a produrre 5.000 tonnellate al mese di calce eminentemente idraulica siderurgica (cementino), non potendo fare del cemento, per mancanza di loppa granulata fresca, data la fermata degli alti forni della fabbricazione di ghisa.

Alla ulteriore riattazione degli impianti danneggiati occorrono, per lavori di carpenteria ed affini, 50 mc. giornalieri di ossigeno, mentre l'ILVA stessa ne produce 2.000 al giorno, ma tutti bloccati dagli Alleati.

./.

Allo stato, per la sua produzione attuale, occorrono al mese: 2.000 tonnellate di calcare (dalle proprie cave di Masselubrense), 8 vagoni di gesso già assegnati all'A.C. (dalle cave di Ariano Irpino), 500 tonnellate di carbone sardo (Sulcis), con l'aggiunta correttiva di 100 a 150 tonnellate di polverino di coke (della stessa ILVA), I tonnellata di esplosivo per escavazioni calcaree e ricavo doppa in pezzi da frantumare, 300.000 kwh. di energia elettrica (100 kwh. per tonnellata di prodotto) di assicurata assegnazione.

Finchè difettano i sacchi, il trasporto viene fatto in botti o in vagoni - sebbene con varie evidenti difficoltà.

Sopratutto, la situazione del CEMENTIFICIO ILVA, può migliorare con la concessione di 50 mc.giornalieri di ossigeno per l'ulteriore riattivazione degli impianti.

Agli altri fabbisogni specificati (calcare, gesso, carbone, ecc.) sono sempre di ostacolo la precarietà delle assegnazioni fatte e spesso non mantenute dei mezzi di trasporto occorrenti.

b) il CEMENTIFICIO di Salerno produce cementi a 500, in quantità di 6.000 tonnellate al mese, che presto salirà a 10.000 tonn. al mese, con la riattivazione di un altro forno rotativo.

La produzione attuale è totalmente requisita dagli Alleati, dei quali, se non la derequisizione - sempre fatta sperare prossima - si dovrebbe, almeno, ottenere che l'incremento di produzione, fra poco realizzabile con la riattivazione di un altro forno, fosse destinato (sia pure in parte) ai bisogni civili.

c) lo stabilimento delle CALCEMENTI di Segni, sito a Castellammare di Stabia, è intatto, onde la sua produzione potrebbe essere ripresa in pieno per l'agglomerato marino, a condizione che venga prelevato il KLINCHER da Segni e la pozzolana da Bacoli. Attualmente produce calce idrata (oltre un piccolo quantitativo di agglomeramento marino) per circa 1.400 tonn.al mese, di cui solo 300 bloccati dagli Alleati ed il resto allo smercio; con la possibilità, col tempo; di riportare la produzione a 75.000 tonnellate all'anno, usando carbone estero o sardo (Sulcis), corretto con un 20% di polverino di coke da gas.

d) la CEMENTERIA di Ariano Irpino (prov.di Avellino) ha anch'essa tutta la produzione requisita dagli Alleati, pari a circa 2.500 tonnellate al mese.

Parimenti può dirsi di altri cementifici meridionali già ricordati, che lavorano sotto il controllo delle Autorità Militari (P.B.S.) Peninsular Base Section o civili - Allied Commission (A.C.) le quali hanno a disposizione quasi tutta la produzione.

Poichè in caso di derequisizione, questi Cementifici potrebbero integrare la deficienza della Campania (avendo localmente da far fronte ad un mano greve problema di ricostruzione edilizia), si reputa opportuno farne menzione, indicando le attuali potenzialità in tonnellate mensili.

Impianti maggiori che sono:

./.

| | | |
|---|---|---|
| a BARI (Modugno) | t. | I0.000 |
| a Vibo Valentia | " | 9.000 |
| a Monopoli | " | 7.000 |
| a Barletta | " | 2.000 |

Impianti minori che sono:

| | | |
|---|---|---|
| a Taranto | t. | 2.500 |
| 2 a Molfetta | " | I.300 x 2 |
| 2 a Bari | " | I.300 x 2 |

In conclusione, la situazione delle Cementerie può riassumersi così: danni bellici sopratutto all'ILVA ed in parte a Salerno; mentre gli altri impianti sono incolumi; per una ripresa produttiva difettano dei seguenti ingredienti:

I) - CARBONE - il carbone sardo (Sulcis) è di convenient impiego nei forni rotativi (polverizzato) corretto con un 20% di carbone magro o di polverino di coke da gas; esso è disponibile nei piazzali di S.Antioco (presso Carbonia), ma i trasporti mancano;

2) - ENERGIA ELETTRICA - distribuita secondo le disponibilità, non dovrebbe difettare ad un settore così importante, magari stabilendo per esso dei turni di lavoro, in compensazione con altri;

3) - SACCHI - in mancanza di juta non è da pensare alla canapa per i tipi tessili; per quelli di carta, manca la cellulosa per fabbricarli; si pensa di importarli già confezionati dall'Egitto o di far importare le materie prime per fabbricarli a Fabriano o in altre cartiere più idonee;

4) - REFRATTARI - (di fonte Sardegna o sostituiti con mattoni di Klincher), gesso (che conviene ritirare ad Ariano Irpino), cambi, cinghie e nastri trasportatori, stoffa per filtri, motori e materiali elettrici, reagenti chimici, esplosivi e lubrificanti, di cui si consumano le scorte già in parte esaurite;

5) - su tutto domina il problema dei trasporti, vincolati dalle assegnazioni di vagoni fatte dagli Alleati secondo le disponibilità.

In complesso vi sono buone prospettive per l'avvenire, ma per adesso la situazione è di attesa; frattanto si devono rivedere i prezzi di costo, non essendo più tollerabile quello di L.I30 a q.le fissato dagli Alleati mesi or sono e che in alcune località di più alto costo della vita è addirittura impossibile;

Industria della calce - ad essa si può fare oggi molto assegnamento per i seguenti motivi:

1) prodotto assai pregiato ed in balle, non abbisogna di sacchi per l'imballaggio;

2) trattasi di un'attività a distruzione molto frazionata e numerosa, per cui il fondamentale gravame dei trasporti si allevia un poco, sia per le minori distanze che per la possibilità di provvedersi con modesti trasporti ippici;

./.

3) trova la roccia calcarea vicina (è essa che fa sorgere presso le cave le rispettive fornaci da calce) e si serve del combustibile di origine spesso locale (canapoli della zona canapicola, sansa in quella olivicola, fascine secche nelle zone boschive, antraciti, coke o carbone nei casi meno frequenti);

In Campania vi sono una sessantina di tali fornaci da calce in zolle, costituenti aziende di modeste dimensioni, sovente a carattere artigiano e con l'impiego medio di 2 o 3 operai cadauno.

Dai dati raccolti, sia dall'Ispettorato del Lavoro che dal Genio Civile, risulta un'attività di produttività media giornaliera di 25 q.li, onde la produzione annua complessiva di 50.000 tonnellate.

Nel resto dell'Italia Meridionale, vi sono circa il doppio delle Unità, con una produttività complessiva di poco superiore;

Trattasi di fornaci generalmente non disastrate, e, quindi, in condizioni di buona funzionalità, alle quali ostano il problema dei trasporti e quello del combustibile, di pari difficoltà, giacchè il suo peso è di I/4 a I/6 della calce prodotta, se antracite, coke, e di 4/5 a 3/4, se trattasi di fascine o canapoli.

A tale situazione si deve aggiungere la già cennata produzione di calce idrata delle CALCEMENTI di Segni e Castellammare di Stabia, nonchè quella della ditta GENCO di Nocera Inferiore che, avendo il combustibile (Sulcis e coke), potrà produrre da 8 a IO mila tonnellate all'anno di calce idrata (parte anche in zolle).

Si conclude che l'industria della calce può riprendere senza preoccupazioni impiantistiche, purchè vengano ad essi assicurati i combustibili (fossili e ligniti di risorsa locale) ed i trasporti, sopratutto per l'approvvigionamento dei combustibili stessi e lo smaltimento del prodotto.

Industria dei laterizi - Volendo prescindere dalle aziende minori dell'Irpinia, del Salernitano ecc., nella Campania la situazione delle fabbriche di laterizi è la seguente:

| DITTA E SEDE | Precedenti capacità produttive in milioni di pezzi all'anno | Consumi annui attuali di carbone in tonnellate | energia in migliaia di kwh. |
|---|---|---|---|
| S.A.I.L. - Calvi Risorta | 2.5 | -- | -- |
| GRUPPO D'AGOSTINO Napoli | 60.0 | 3.000 | I.550 |
| S.A.L.A. Montecorvino | 3.0 | 365 | I00 |
| STAB.LATERIZI-Casalvelino | 6.0 | 540 | 390 |
| S.A.L.I.D. - Salerno | I7.5 | I.200 | 325 |
| SOC. SANNITA - Benevento | 20.0 | I.800 | I.300 |
| D'AGOSTINO - Formia | 25.0 | 3.000 | I.550 |
| S.I.E.C.I. - Scauri | 20.0 | I.500 | 750 |

Altre fornaci di importanza modicamente simile si trovano nell'Italia Meridionale per una produzione di circa 90 milioni di pezzi, ove non sono state menomate da vicende belliche; per cui il complesso di tutte quelle considerate può raggiungere una produzione di I/4 di quella nazionale.

./.

(73)

Di fronte alle necessità del mezzogiorno ed alle esigenze della ricostruzione, si ritiene necessario che questa industria - come le altre del settore dei materiali da costruzione - venga notevolmente ampliata nel prossimo avvenire.

Il blocco complessivo del Mezzogiorno produceva 225 milioni di pezzi, attualmente ridotti a 140 milioni o a 175, tenendo conto della prossima ripresa delle fornaci di Formia e Scauri.

Ora, delle fornaci suddette, Salerno produce 1/4 di prima ed il Gruppo D'AGOSTINO - con Avellino, Salerno e Formia - meno di 1/3 al momento della sua ripresa attuale.

La fabbrica di Calvi Risorta manca di circa 50.000 tegole (I), per coprire lo stabilimento danneggiato dai tedeschi e, con tale apporto ed altri minori, potrebbe riprendere in pieno la propria attività sopraindicata.

La fabbrica di Casalvelino (presso Vallo della Lucania), è in perfetta efficienza, salvo poche manchevolezze di carattere elettrico, ed ha sui piazzali oltre 1 milione di pezzi già assegnati (dall'A.C.), ma non ancora del tutto ritirati per le difficoltà dei trasporti, resi maggiori dalla poco felice situazione ubicazionale (oltre 100 km. da Salerno e nell'interno del Cilento) della fabbrica.

Le fabbriche di Salerno e di Benevento (quest'ultima menomata dall'interruzione della ferrovia Cancello-Benevento) che primeggiano per la loro regionale attrezzatura e per la forte produttività, sono requisite e lavorano in pieno per gli Alleati, ma si spera che possano essere tra non molto derequisite.

Infine, sono da considerare le grandissime fornaci di Scauri e di Formia (questa totalmente distrutta) - che malgrado fuori della nostra regione, tanto apporto davano agevolmente alle necessità locali (fornivano i 4/5 del materiale occorrente a Napoli) - onde esse dovrebbero ancora continuare ad alimentare i centri medi e piccoli, compresi nel raggio di 100 a 150 km. che sono peraltro completamente distrutti.

Tali fornaci, la cui riattivazione è, quindi, di capitale importanza, richiedono, per la loro ricostruzione, sia pure parziale, da 8 a 10 mila q.li di cemento, da 1.500 a 2.000 q.li di ferro e 1.500 mc. di legname; e almeno 6 mesi.

A parte le condizioni degli impianti, le difficoltà che si frappongono alla produzione delle fabbriche di laterizi, sono dovute anzitutto al combustibile, pur essendo per esse particolarmente idonea la lignite (conveniente quando si estrae a breve distanza, come quella di Morcone per le fornaci di Benevento) ed il carbone sardo (Sulcis.)

La mancanza di energia elettrica viene in secondo luogo, mentre le difficoltà di trasporto sono tanto più gravose, quando si tratta di una merce così povera e che non sempre si può trasportare economicamente - come si praticava per via mare per i mattoni di Formia, spediti a Napoli.

Nessuna difficoltà per l'argilla, che è sul posto, determinando, con la sua esistenza preferenziale, la presenza nel sito di una fabbrica di laterizi.

./.

Industrie affini - Sono quelle dei manufatti in cemento (marmette e simili) menomate dalla mancanza di materie prime (cementi ecc.) nonchè quelle dei catrami e degli asfalti, cui difettano le materie prime ed i combustibili.

Lo stesso può dirsi dello stabilimento di Bagnoli della S/A. ETERNIT, gravemente danneggiata, ma che potrebbe riprendere parte della sua produzione (normalmente 7.500 mc. all'anno), se non mancasse di cemento, maggiormente l'amianto (di provenienza generalmente dall'estero) malamente sostituito da cascami di cotone; giacchè in 3 mesi lo stabilimento potrebbe essere riattato con riparazioni alle macchine, ai loro accessori ed allo stabile e poche diecine di kw. installati a disposizione; mentre per raggiungere la produzione anzidetta, occorrerebbero I2.000 tonnellate di cemento e I.700 tonnellate di amianto, nonchè accessori relativi.

Industrie complementari - Omettendo il pietrame, la pozzolana, il lapillo e gli altri materiali di ricavo locale, resta il legname, che è disponibile specie in Calabria (Sila), malgrado le ingenti requisizioni Alleate, che lo esportano, per il baraccamento delle città inglesi, profittando delle agevolazioni di trasporti di ritorno a vuoto dei piroscafi, che portano mezzi bellici in Italia.

Anche la produzione nella Campania di castagno di circa I00.000 mc. all'anno, sarebbe sufficiente, se non difficoltosa, disordinata ed incontrollata. Per tutte le essenze dovrebbero essere rivisti, alle fonti, i prezzi di costo, specie nei confronti delle requisizioni Alleate, che vengono praticate ad un prezzo del tutto proibitivo, anche in Calabria.

Per i tondini di cemento armato e le travi e profilati in ferro, si spera nella riattivazione dei laminatoi dell'ILVA di Bagnoli e di Torre Annunziata, che, con la scorta di cokeri di piriti, rottami ecc., dovrebbero poter soddisfare, almeno per il ferro necessario le costruzioni simili, alle esigenze della Campania. Ne derivano le possibilità di alimentare le industrie della ferramenta, come REDAELLI, LA PRECISA ecc.

Il problema del lavoro è il più grave, giacchè la fabbrica di Barra (Napoli) per lastre di laminato da finestre è danneggiatissima ed occorrono almeno, al suo ripristino, 500 q.li di cemento, altrettanti di calce, 800 q.li di ferro e I00 mila pezzi di laterizi, ottenendo, con la sua riattazione, circa i 200.000 mq. di lastre al mese che costituiscono la precedente produzione.

Il similare stabilimento di Vietri sul Mare (Salerno) è in una certa efficienza, ma è requisito dagli Alleati per produzione ridotta, mentre per la produzione normale - poco dissimile (I20.000 mq/al mese) da quella di Napoli - manca la sabbia, proveniente, almeno, da Trapani (600 tonnellate al mese), il carbonato di soda di provenienza toscana (I50 tonn.al mese), ed il carbone (700 tonn.al mese) del tipo da gas, dovendo alimentare gassogeni del forno da vetro.

RIEPILOGO - Trattasi di un settore in cui, anche senza procedere a ricostruzioni, si può avere una certa ripresa con la sola concessione agli stabilimenti efficienti delle materie prime e dei mezzi per riprendere il lavoro.

./.

175

I principali fabbisogni sono costituiti:

a) - Combustibile - in gran parte si può far fronte con il Sulcis, che è disponibile, e solo mancano i natanti per il suo trasporto dalla Sardegna;

b) - Energia elettrica - in occasione di un miglioramento della disponibilità di energia, occorrerà dare parte di tale disponibilità a dette industrie, di cui alcune possono azionare i loro mezzi meccanici (molini, molazze, trafile ecc.) nelle ore di notte per livellare il diagramma di carico dell'energia;

c) - Requisizioni - Specie negli stabilimenti requisiti per usi non produttivi, e la cui produzione viene menomata o compromessa, facendo lavorare gli impianti per conto degli Alleati come il VETRIFICIO di Vietri sul Mare.

In ogni modo il carattere basilare (chiave) del settore, merita che, nel piano della gradualità dei bisogni, si facciano delle concessioni a questo settore, antoponendolo ad altri meno ingenti e pressanti.

C) - ATTIVITA' DELL'UFFICIO

A parte il contributo dato dagli Uffici del Lavoro alla Commissione della Ricostruzione Industriale, l'apposito reparto ha anche provveduto durante il mese a svolgere una complessa attività di studi e di segnalazioni dei più importanti problemi della ricostruzione.

Cure particolari sono state dedicate al problema del porto di Napoli, su cui già si è riferito nelle precedenti relazioni.

L'Ufficio ha presentato una relazione specifica sui nuovi lavori portuali che devono essere eseguiti, affinchè il porto abbia il necessario sviluppo, ha seguito con fattivo interesse i passi per la costituzione dell'auspicato Consorzio che, col concorso di tutti gli interessati - Stato, Enti locali, organizzazioni economiche ed organizzazioni di lavoratori - realizzi una direzione unitaria dell'attività portuale ed ha insistito perchè, in attesa della costituzione del Consorzio, siano provvisoriamente restituite all'Ente Autonomo del Porto le funzioni stabilite dalla legge.

Una speciale relazione fu anche compilata sulla situazione degli stabilimenti industriali della Campania, con riguardo allo stato degli impianti, alla produttività ed allo stato di requisizione. Tale relazione, inviata a tutte le Autorità, ha avuto l'apprezzamento del Ministero dell'Industria, Commercio e Lavoro. Allo stesso Ministero sono stati inviati quadri sinottici riflettenti la situazione delle industrie distinte per tipo e dimensioni, confrontate con quelle del 1939. I problemi della ricostruzione sono stati altresì inquadrati e divulgati attraverso radio conversazioni.

./.

BILANCIO SETTIMANALE PER L'ALIMENTAZIONE DI UNA FAMIGLIA TIPO [illegible] CON LE VARIAZIONI DEI PREZZI VERIFICATESI NEL MESE DI SETTEMBRE 1944 - N A P O L I

TABELLA 1

| Generi | Quantità | 1o sett. Prezzo | 1o sett. Importo | 2o sett. Prezzo | 2o sett. Impor. | 3o sett. Prezzo | 3o sett. Importo | 4o sett. Prezzo | 4o sett. Impor. | Media delle 4 sett. Prezzo | Media delle 4 sett. Importo |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Pane razionato | 7.000 | 5.00 | 35.00 | 5.00 | 35.00 | 5.00 | 35.00 | 5.00 | 35.00 | 5.00 | 35.00 |
| Pane non razionato | 5.000 | 129.91 | 649.55 | 139.60 | 698.00 | 133.12 | 665.60 | 136.19 | 680.95 | 134.70 | 673.50 |
| Pasta | 4.000 | 235.85 | 943.40 | 242.51 | 970.04 | 234.32 | 937.28 | 246.22 | 984.88 | 239.72 | 958.88 |
| Riso | 0.500 | 335.60 | 167.80 | 345.44 | 172.72 | 346.15 | 173.07 | 358.03 | 179.01 | 346.30 | 173.15 |
| Fagioli | 517 | 134.75 | 69.66 | 143.79 | 75.34 | 145.57 | 75.26 | 159.15 | 82.28 | 145.81 | 75.39 |
| Fagioli (1) | 233 | 29.00 | 3.86 | 29.00 | 3.86 | 29.00 | 3.86 | 29.00 | 3.86 | 29.00 | 3.86 |
| Carne | 1.000 | 243.02 | 243.02 | 250.19 | 250.19 | 266.40 | 266.40 | 272.77 | 272.77 | 258.09 | 258.09 |
| Formaggio | 500 | 420.99 | 210.50 | 439.37 | 219.68 | 442.72 | 221.36 | 465.82 | 232.91 | 442.22 | 221.11 |
| Pesce | 500 | 80.88 | 40.44 | 82.73 | 41.36 | 82.94 | 41.47 | 90.64 | 45.32 | 84.30 | 42.15 |
| Uova | 7.000 | 18.14 | 126.98 | 18.40 | 128.80 | 18.74 | 131.18 | 18.56 | 129.92 | 18.46 | 129.22 |
| Latte | 3.000 | 33.30 | 99.90 | 36.08 | 108.24 | 35.64 | 106.92 | 34.74 | 104.22 | 34.94 | 104.82 |
| Zucchero | 400 | 258.34 | 119.34 | 343.64 | 137.46 | 359.66 | 143.86 | 369.05 | 147.62 | 342.67 | 137.07 |
| Patate | 3.000 | 24.91 | 74.73 | 28.42 | 85.26 | 29.15 | 87.45 | 31.06 | 93.18 | 28.38 | 85.15 |
| Strutto | 200 | 444.94 | 88.99 | 462.14 | 92.43 | 491.14 | 98.23 | 529.37 | 105.87 | 481.15 | 96.23 |
| Olio razionato | 233 | 36.16 | 8.42 | 36.16 | 8.42 | 36.16 | 8.42 | 36.16 | 8.42 | 36.16 | 8.42 |
| Olio non razion. | 487 | 312.55 | 152.21 | 324.05 | 157.81 | 335.27 | 163.28 | 346.81 | 168.90 | 329.67 | 160.50 |
| Verdure (2) | 8.000 | 19.44 | 155.52 | 20.98 | 167.84 | 22.00 | 176.00 | 24.29 | 194.32 | 21.43 | 173.44 |
| Frutta (3) | 5.000 | 27.35 | 136.92 | 29.32 | 141.58 | 30.48 | 152.40 | 29.92 | 149.58 | 29.01 | 145.15 |
| TOTALE | | | 3329.24 | | 3493.03 | | 3487.04 | | 3611.41 | | 3481.18 |

N. indice rispetto a Gennaio 100.67
Aumento rispetto ad Agosto 29.59

(1) I fagioli sono stati sostituiti in parte dai legumi
(2) Per le verdure si è considerato: gr.100 cavoli, gr.300 cipolle, kg.2 melenzane, kg.1.500 peperoni freschi, gr.100 sedano, kg.1 sucos, kg.1 zucchini;
(3) Per la frutta si è considerato: kg.1 fichi freschi, kg.1 pere, kg.1 pesche, kg.1 uva bianca, kg.1 uva nera.

47

5) - ESAME DI ALTRI PROBLEMI INTERESSANTI IL LAVORO

a) - La situazione alimentare ed il costo della vita in Settembre in rapporto ai mesi precedenti

1) - CITTA' DI NAPOLI - Nella precedente nota relativa al mese di Agosto, già si era posto in rilievo la tendenza all'aumento dei prezzi dei generi alimentari, e si era pure osservato che la ragione di tale aumento era da ricercarsi principalmente nella mancata distribuzione di patate che rappresentano il genere prevalente nell'alimentazione del popolo e che nel Luglio aveva contribuito a far diminuire la richiesta di altri generi (pasta, riso, pane) col conseguente ribasso di essi.

Altra causa determinante l'aumento della spesa per l'alimentazione era da noi indicata nell'irregolare distribuzione di altri generi (pasta, olio, zuppa) nonchè la mancata distribuzione di altri generi come lo zucchero. Poichè tali deficienze sono continuate nel mese di Settembre, come si era previsto, i generi alimentari sono ulteriormente aumentati.

La Divisione Economico-Statistica dell'Ufficio Regionale del Lavoro proseguendo la rilevazione settimanale dei prezzi, ha potuto calcolare la spesa settimanale sempre relativa alla famiglia tipo di 5 persone. Si è ottenuta la seguente serie per le 4 settimane di Settembre

TABELLA 2

| | | |
|---|---|---|
| 1a settimana | L. 3324.24 | |
| 2a " | " 3492.03 | |
| 3a " | " 3487.04 | Media 3481.18 |
| 4a " | " 3613.41 | |

Si nota una differenza di circa 300 lire fra la Ia e la 4a Settimana di Settembre.

Nella tabella I) abbiamo riportato in dettaglio le medie dei prezzi nelle 4 settimane del mese di Settembre e la spesa relativa.

Considerando invece la spesa media in Settembre ed in Agosto, rispettivamente di L.3481.18 e L.2678 II, si nota un aumento rispetto ad Agosto del 29.99%.

La tabella 3a dà la serie delle spese medie settimanali da Gennaio all'Agosto con i relativi numeri indici.

TABELLA 3

| | Spesa settimanale | Numero indice |
|---|---|---|
| Gennaio | L.3458.18 | I00 |
| Febbraio | " — | — |
| Marzo | " 3579.40 | I03.5I |
| Aprile | " 3371.66 | 97.50 |
| Maggio | " 3483.73 | I00.73 |
| Giugno | "3453.22 | 99.86 |
| Luglio | " 2336.76 | 67.50 |
| Agosto | " 2678.II | 77.44 |
| Settembre | " 3481.18 | I00.67 |

L'aumento, rispetto al mese di Gennaio, è quindi del 0.67%.

./.

MEDIA DEI PREZZI DI MERCATO E RELATIVE VARIAZIONI PERCENTUALI RISPETTO A GENNAIO

TABELLA A

| Generi | Gennaio | Aprile | Variaz. rispetto Genn. | Maggio | Variaz. rispetto Genn. | Giugno | Variaz. rispetto Genn. | Luglio | Variaz. rispetto Genn. | Agosto | Variaz. rispetto Genn. | Settembre | Variazioni rispetto Gennaio |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Pane | 120.== | 123.34 | 2.78 | 161.05 | 34.20 | 158.50 | 32.08 | 117.41 | 2.20 | 125.67 | 4.72 | 134.70 | 12.25 |
| Riso | 255.25 | 256.05 | 16.== | 310.== | 31.45 | — | — | 332.97 | 26.53 | 329.53 | 29.10 | 346.30 | 35.67 |
| Pasta | 243.== | 247.22 | 1.70 | 301.03 | 23.86 | 306.31 | 26.05 | 277.84 | 14.34 | 215.46 | 12.78 | 239.72 | 1.37 |
| Fagioli | 170.== | 202.14 | 18.34 | 198.41 | 16.16 | 187.79 | 9.95 | 155.13 | 10.10 | 131.88 | 29.51 | 145.81 | 17.14 |
| Carne | 224.95 | 264.80 | 31.05 | 222.82 | 0.95 | 223.71 | 0.55 | 224.87 | 0.39 | 234.05 | 4.40 | 258.09 | 14.73 |
| Formaggio | 372.== | 418.80 | 13.== | 407.53 | 9.55 | 383.13 | 2.99 | 387.05 | 4.05 | 403.96 | 8.59 | 442.22 | 18.87 |
| Olio | 198.25 | 245.30 | 30.30 | 244.38 | 29.81 | 251.27 | 33.68 | 294.27 | 57.38 | 309.62 | 61.47 | 329.07 | 75.12 |
| Pesce | 163.== | 170.60 | 1.66 | 103.38 | 57.67 | 102.61 | 58.95 | 79.73 | 104.43 | 79.77 | 104.33 | 81.30 | 93.35 |
| Patate | 31.35 | 30.00 | 4.30 | 42.27 | 10.22 | 31.21 | 22.56 | 11.78 | 225.== | 19.63 | 95.30 | 28.38 | 35.13 |
| Uova | 21.40 | 23.00 | 7.47 | 17.59 | 21.66 | 17.69 | 19.62 | 18.57 | 15.23 | 18.53 | 15.49 | 18.10 | 15.93 |
| Latte | 20.00 | 25.65 | 48.25 | 21.81 | 89.05 | 32.08 | 60.10 | 31.93 | 59.05 | 33.11 | 65.55 | 34.91 | 74.70 |
| Zucchero | 231.16 | 342.52 | 48.17 | 284.58 | 23.24 | 288.27 | 24.70 | 272.34 | 17.81 | 291.86 | 26.25 | 212.07 | 48.24 |
| Burro | 295.70 | 352.92 | 19.25 | 305.98 | 4.94 | 353.97 | 19.70 | 309.80 | 25.00 | 385.88 | 30.50 | 481.15 | 62.71 |
| Verdure | 38.20 | 44.60 | 19.75 | 27.31 | 39.68 | 31.60 | 20.89 | 23.53 | 62.01 | 11.97 | 219.13 | 21.08 | 76.20 |
| Frutta | 20.00 | 22.30 | 11.50 | 29.62 | 48.10 | 28.75 | 43.75 | 14.83 | 34.80 | 28.09 | 40.45 | 29.02 | 45.10 |

(49)

E notevole ed anche preoccupante il fatto che, malgrado che la distribuzione dei generi tesserati sia effettivamente migliorata rispetto a quella di Gennaio, la spesa settimanale è la stessa. Ciò è dovuto all'aumento dei prezzi di alcuni generi di prima necessità come pane, pasta, olio, zucchero, patate, la cui distribuzione con tessera o è deficiente o nulla addirittura.

Il peggioramento in senso economico rispetto al Gennaio è ancora più evidente quando si calcoli la spesa settimanale rispetto ai quantitativi distribuiti in Gennaio tenuto conto dei prezzi di Settembre.

Si viene a dimostrare così che se fosse stato mantenuto il tesseramento del mese di Gennaio, una famiglia tipo avrebbe dovuto spendere settimanalmente I.3749.84, cioè l'8.43% in più di quanto dovette spendere in Gennaio.

Dalla tabella seguente (4), sono indicati i prezzi dei generi alimentari rilevati dal Gennaio al Settembre con la relativa percentuale di variazioni in più o in meno rispetto al Gennaio. Anche l'ispezione di detta tabella conferma quanto è stato dedotto precedentemente dal calcolo della spesa per l'alimentazione.

2) - CITTA' DI BENEVENTO, AVELLINO E SALERNO - Come al solito gli Uffici Provinciali dei suddetti 3 capoluoghi, hanno rilevato settimanalmente i prezzi del mercato. Tali dati, elaborati dall'Ufficio Regionale, ci hanno permesso di costruire la spesa settimanale per la solita famiglia tipo di 5 persone (3.93 unità virili).

Se consideriamo la serie delle spese settimanali per i 3 capoluoghi che è la presente:

| BENEVENTO | | SALERNO | | AVELLINO | |
|---|---|---|---|---|---|
| I803.95 | | 2281.46 | | 2081.85 | |
| I842.29 | Media | 2314.70 | Media | 2078.25 | Media |
| I890.21 | I877.95 | 2373.38 | 2348.89 | I990.39 | 2031.50 |
| I975.43 | | 2426.03 | | I975.54 | |

Notiamo per Benevento e Salerno, come per Napoli, una tendenza all'aumento progressivo, per Avellino invece si nota una lieve diminuzione. Nella tabella seguente sono indicate la serie dei valori della spesa settimanale nelle 3 provincie a partire da Aprile (mese in cui iniziò la rilevazione in provincia), ed il relativo numero indice rispetto a questo mese.

| | AVELLINO | | BENEVENTO | | SALERNO | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Spesa | n.indice | Spesa | n.indice | Spesa | n.indice |
| Aprile | 3089.92 | I00 | 2466.22 | I00 | 2067.53 | [illegible] |
| Maggio | 2724.-- | 88.20 | 2524.90 | I02.38 | 2420.I0 | I0[illegible] |
| Giugno | 2532.-- | 81.96 | 2571.67 | I04.28 | 2409.52 | II[illegible] |
| Luglio | I775.35 | 57.I3 | I549.82 | 62.84 | 2I79.08 | I0[illegible] |
| Agosto | 2006.28 | 64.92 | I562.I9 | 63.34 | I644.30 | 7[illegible] |
| Settembre | 2031.50 | 65774 | I877.95 | 76.I5 | 2348.96 | I[illegible] |

Da [illegible] rileva che tale spesa è diminuita ad Avellino del 34.26% rispetto [illegible] Aprile, a Benevento del 23.85%, a Salerno invece è aumentata [illegible]I%.

./.

Rispetto ad Agosto, invece, si è avuto un sensibile aumento. In effetti, confrontata la spesa di Agosto e Settembre nei 3 capoluoghi si nota un aumento dell'I/25% per Avellino, del 20.2I% per Benevento, del 42.85% per Salerno.

Infine, nella seguente tabella sono indicate le spese medie settimanali in Settembre a Napoli ed il relativo numero indice

| | | Numero indice |
|---|---|---|
| NAPOLI . . . . . | 348I.18 | I00 |
| AVELLINO . . . . . | 203I.50 | 58.35 |
| BENEVENTO . . . . . | I877.95 | 53.93 |
| SALERNO . . . . . | 2348.96 | 67.47 |

Se ne deduce che il costo della vita in Settembre ad Avellino è stato del 4I.65% in meno che a Napoli, a Benevento del 46.07% in meno ed a Salerno del 32.53% in meno.

b) - Censimenti per la Ricostruzione Nazionale -

Con recente provvedimento, il Governo Italiano, d'accordo con gli Alleati, ha disposto, affidandole all'Istituto Centrale di Statistica, tre fondamentali indagini:

a) il censimento demografico;
b) il censimento agricolo
c) il censimento industriale

Oltre a questi censimenti importanti, verranno effettuate altre indagini speciali collaterali e complementari.

Inutile illustrare l'importanza di questo lavoro perchè ognuno comprende facilmente come solo mediante la conoscenza precisa e specifica delle condizioni in cui si trova attualmente il nostro Paese e delle sue esigenze sarà possibile conseguire la ripresa della vita nazionale. Il compito delle indagini è stato affidato ai Comuni i quali coordineranno il loro lavoro nell'ambito delle provincie secondo le direttive dei Consigli Provinciali dell'Economia.

Tra i vari enti invitati a collaborare con l'apporto della loro conoscenza tecnica dei problemi locali, sono anche gli Uffici del Lavoro. Il che sta a dimostrare la fiducia che essi hanno saputo guadagnarsi per la proficua attività svolta in questi pochi mesi decorsi dalla loro istituzione.

Direttori degli Uffici del Lavoro sono stati chiamati a far parte delle Commissioni Provinciali per la statistica della ricostruzione nazionale.

La partecipazione degli Uffici del Lavoro a questa opera essenziale, si svolgerà come segue:

a) - mediante una intensa ed intelligente propaganda dei funzionari ed impiegati, affinchè costoro possano fare opera di persuasione o divulgazioni tra le aziende, tra i lavoratori e tutti coloro con i quali hanno contatti.

./.

Tale propaganda è stata svolta anche attraverso l'opera delle organizzazioni sindacali libere dei datori di lavoro e lavoratori che sono a più stretto e diretto contatto con le categorie produttrici.

Presso ogni singolo comune è in funzione una commissione comunale a cui è affidato l'incarico di organizzare ed eseguire le indagini. Di tali commissioni, (secondo le decisioni prese dalla Commissione Regionale di Napoli, nella riunione tenuta il I4 Ottobre c.a.) dovrà far parte il collocatore comunale. Pertanto anche a costoro gli Uffici Provinciali hanno dato le disposizioni necessarie perchè svolgano opera di propaganda con ogni mezzo a loro disposizione, e perchè cooperino attivamente con la commissione di cui fanno parte.

b) - Attraverso un effettiva partecipazione al lavoro esecutivo

Tale collaborazione viene richiesta specialmente nel controllo sui dati raccolti per talune indagini speciali. Così, per esempio, i collocatori comunali (specialmente dei piccoli comuni nei quali essi hanno perfetta conoscenza della popolazione) possono controllare l'esattezza delle notizie fornite dagli stabilimenti industriali per quanto si riferisce alla loro attività, al numero dei lavoratori occupati ecc.

Tra le indagini accessorie e rappresentative che sono in corso di esecuzione in occasione del presente censimento, merita di essere ricordata quella sulla situazione economico-alimentare della popolazione. All'uopo, nei capoluoghi di provincia e nei Comuni tipici viene preso a caso un certo numero di famiglie, e di queste sono rilevati i dati sulle spese da esse effettivamente sostenute entro un certo periodo di tempo. Anche a questo lavoro partecipano proficuamente gli Uffici Provinciali del Lavoro mediante lo stesso personale destinato a collaborare con le Commissioni locali per il censimento.

Nei comuni delle provincia, i nostri collocatori che, come abbiamo detto, fanno parte di tali commissioni, coadiuvano gli ufficiali del censimento anche in questa indagine.

C) - ISTRUZIONE PROFESSIONALE

Ai corsi già espletati e di cui si è relazionato nel mese di Agosto, si aggiunge il corso per capomastri edili, svoltosi presso il R.I.T.I. "E. VIVOI" di Napoli. Le prove di esame si sono svolte nei giorni 24 e Agosto, alla presenza di una commissione formata dai rappresentanti della Unione degli Industriali, della Confederazione Italiana del Lavoro e dell'Ufficio Provinciale del Lavoro; a detta commissione hanno preso parte il Direttore ed un insegnante del corso. Agli esami sono stati ammessi 22 allievi, uno di essi è risultato assente; gli altri 2I sono stati tutti dichiarati idonei. Tale risultato numerico di promossi e l'ottima votazione che si rileva dal verbale di esami, testimoniano i risultati conseguiti che già si delinearono sin dall'inizio del corso, date le attitudini e la capacità professionale e culturale degli iscritti.

Tale capacità si è pienamente sviluppata durante lo svolgimento del corso, seguito con vivo interesse e volontà assidua da parte degli allievi i quali hanno mirato, sopratutto, ad acquisire specialmente un'adeguata cultura professionale nei confronti del titolo di studio posseduto - molto superiore a quello richiesto - e nell'attuale impiego nel ramo edile.

Alcuni allievi anzi di una classe sociale spiccatamente superiore alla prevista, come già notato per i corsi precedenti, hanno vivamente premurato i docenti perchè sviluppassero ancora di più la parte teorica. Il che è stato possibile, per il buon volere dimostrato con la diligenza e l'assiduità da parte degli allievi e per la preparazione teorico culturale degli stessi.

Abbiamo seguito, come i precedenti, questo corso con ogni impegno, studiandolo nelle sue varie fasi e traendone anche alcune conclusioni che si identificano con i criteri che andiamo maturando per le impostazioni dei corsi futuri. Data l'esperienza, riteniamo opportuno, infatti, che in avvenire, saggiata la maturità culturale e professionale degli iscritti, la direzione e gli insegnamenti siano, se possibile, raggruppati in un solo capacissimo insegnante, al fine di ottenere unità di indirizzo didattico e razionale collegamento fra la teoria e la pratica, svolta da un assistente stabile, con la collaborazione di altri che possano venire man mano impiegati in relazione alle speciali esercitazioni in svolgimento.

Intanto l'Istituto "VOLTA", che entro il mese di Agosto aveva sospeso i corsi per stagnini tubisti e falegnami per infissi, sin' l I° Settembre ha ripreso regolarmente le lezioni, superando anche le 240 ore stabilite. Gli esami relativi si svolgeranno nei prossimi giorni.

Si sono, anche in questo mese, intensificati i rapporti con gli Uffici Provinciali di Avellino, Benevento e Salerno, e con i rispettivi locali Consorzi Provinciali Obbligatori per l'Istruzione Tecnica cui abbiamo segnalato l'operato del Consorzio di Napoli, invitandoli ad imitarlo.

Del resto, come già ampiamente dettagliato nella relazione del mese precedente, i Consorzi, a somiglianza di quanto ha già dimostrato il Consorzio di Napoli, si orientano decisamente a riassumere i loro compiti specifici relativi all'Istruzione Professionale delle masse.. In questi giorni, poi, ci è pervenuta una nota del Consorzio Provinciale di Avellino il quale ci informa che, dovendo procedere alla compilazione del bilancio preventivo, contemplerà anche la sovvenzione per i corsi di istruzione delle maestranze, problema che interessa tutti i campi dell'attività dell'economia italiana.

D) - ASSISTENZA SOCIALE

Un'importante provvedimento è stato preso nella seconda metà di Ottobre dal Governo Italiano per quanto riguarda un aumento degli assegni familiari. Il provvedimento, infatti, ha disposto un aumento del 50% sugli assegni stessi, ai quali peraltro vi è stata tolta la caratteristica demografica, portandoli tutti alla stessa misura, qualunque sia il numero delle persone a carico.

./.

(83)

E' da notare che la disposizione ministeriale è conforme alle proposte fatte a in dall'aprile del corrente anno da questo Ufficio Regionale, che fin da allora aveva seguito molto da vicino il problema facendone oggetto di approfondito esame in riunioni periodiche tenute presso la Insurance Section delle Labor Division, con i rappresentanti degli Enti di Assistenza e Previdenza della provincia di Napoli.

Anche per quanto riguarda la eliminazione delle caratteristiche demografiche degli assegni, questo Ufficio aveva appunto segnalata la necessità di stabilire un assegno uguale per qualunque carico di famiglia.

Per la fine del corrente mese di ottobre è in preparazione un'importante riunione tra i rappresentanti della Camera Confederale del Lavoro di Napoli, l'Unione degli Industriali, gli Enti di Assistenza e Previdenza di Napoli e l'Istituto Assicurazione Malattie per l'esame della situazione di quest'ultimo Ente. Tale riunione è resa necessaria per le continue lamentele che pervengono a questo Ufficio da parte dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera sulla scarsa efficienza dell'assistenza medico farmaceutica dell'Istituto Malattie. Specialmente nella provincia di Napoli le lagnanze sono più vive in quanto l'azione dell'Istituto non può avere quella tempestività che la situazione attuale richiederebbe.

I medici delle zone poste alla periferia della città, non potendo essere sottoposti, per la scarsezza dei mezzi di trasporto, ad un controllo assiduo, spesso trascurano gli ammalati. D'altra parte, questo stato grave di cose, è anche determinato dal fatto che tali medici percepiscono stipendi ancora troppo bassi e quindi dedicano la maggior parte del loro tempo alla libera professione, non trovando convenienza nel curare i lavoratori indicati dall'Istituto Malattie poichè ciò facendo, dovrebbero distrarre molto tempo dalla loro disposizione che come abbiamo detto, preferiscono dedicare alla cura di ammalati pri

Infine, un altro fattore che interviene a mantenere il malcontento dei lavoratori, è la mancanza quasi assoluta di prodotti farmaceutici e di specialità, per cui approvvigionamento l'Istituto Malatti incontra gravissime difficoltà.

Ci ripromettiamo di far conoscere nella prossima relazione del mese di Novembre, l'esito della riunione di cui innanzi e le proposte che verranno prese in considerazione per giungere ad una soluzione dello spinoso problema.

Nell'ambito delle altre provincie della nostra regione, l'attività degli Uffici Assistenza Sociale, recentemente istituiti, è data ulteriormente sviluppandosi. I lavoratori si rivolgono sempre più numerosi a questi Uffici per chiedere chiarimenti, consigli e per affidare la soluzione di pratiche fino ad oggi rimaste in sospeso.

Con particolare attenzione viene curata la questione relativa alla compilazione degli elenchi anagrafici dei lavoratori agricoli, per rendere possibile a costoro il godimento di tutte le provvidenze previste dalle vigenti leggi sociali.

./.

(84)

L'attività dei singoli Uffici Provinciali appare dai dati statistici appresso riportati:

UFFICIO PROVINCIALE DI NAPOLI

| | Pratiche raccolte nel mese | Pratiche defin. |
|---|---|---|
| Assicurazioni Sociali | 205 | 48 |
| Infortuni Industriali | 7 | I: |
| " Agricoli | 6 | 2 |
| Assistenza Malattia | I8 | II |
| Uffici Finanziari, Istituti Assicurazione ecc. | 32 | I3 |
| TOTALE . . . . . | 268 | 77 |

UFFICIO PROVINCIALE DI BENEVENTO

| | Pratiche raccolte nel mese | Pratiche defin. |
|---|---|---|
| Assicurazioni socieli | 85 | I2 |
| Infortuni industriali | 9 | I |
| " Agricoli | 24 | I |
| Assistenza Malattia | II | 2 |
| Uffici Finanziari, Istituti Assicurazione ecc. | II | -- |
| TOTALE ..... | I39 | I6 |

UFFICIO PROVINCIALE DI AVELLINO

| | Pratiche raccolte nel mese | Pratiche defi |
|---|---|---|
| Assegni natalità | | |
| Assegni natalità | 4I | 27 |
| Assegni familiari | 64 | I9 |
| Pensioni vecchiaia | 24 | II |
| " invalidità | I | -- |
| Recupero contributi | 2 | -- |
| Assegni morte | 6 | 2 |
| Infortuni lavoro | I5 | II |
| Assistenza varia | 38 | II |
| TOTALE . . . . . | I9I | 8I |

UFFICIO PROVINCIALE DI SALERNO

| | Pratiche raccolte nel mese | Pratiche defin |
|---|---|---|
| Infortuni | I4 | 7 |
| Assegni familiari | 72 | 20 |
| " malattia (compreso i preced.) | 5 | 3 |
| " famil.richiamti armi | I | I |
| " " lav. Germania | I | -- |
| " natalità e nuzialità | 39 | 2 |
| Pensioni | 22 | -- |
| Assegni morte | 3 | -- |
| Festività I e I5 Maggio | I | I |
| Tessere assicurative | I8 | I8 |
| Diffide | 2 | I |
| Varie | I8 | I0 |
| TOTALE . . . . . | I87 | 63 |

(85)

RIEPILOGO PRATICHE RACCOLTE NELL'INTERA REGIONE
NEL MESE DI SETTEMBRE

| | Pratiche raccolte nel mese | Pratiche definite |
|---|---|---|
| Ufficio Provinciale Napoli | 268 | 77 |
| " Regionale " | 97 | 37 |
| " Provinciale Benevento | I39 | I6 |
| " " Avellino | I9I | 8I |
| " " Salerno | I87 | 63 |
| TOTALE . . . . . | 882 | 274 |

## 6) - SITUAZIONE SINDACALE

Dopo la visita della Delegazione Sindacale Anglo-Americana e del Convegno delle Camere e delle Unioni Provinciali del Lavoro tenuto a Roma, l'avvenimento più significativo in campo sindacale, è stata la visita a Napoli della Delegazione Sindacale Sovietica.

Essa ha preso contatto con le organizzazioni sindacali della Regione Campana in un'assemblea di dirigenti sindacali nella quale queste ultime hanno esposto l'attuale situazione dell'organizzazione sindacale, rilevando gli sviluppi raggiunti per effetto della conseguita unità ed illustrando lo stato precario in cui si trovano i lavoratori italiani per effetto dell'alto costo della vita.

I Delegati Sovietici hanno lumeggiato lo sforzo bellico del popolo russo e l'alto contributo ad esso fornito dai lavoratori, ed hanno dato chiarimenti sull'organizzazione sindacale e sulla situazione dei lavoratori in Russia.

Una manifestazione molto importante ebbe luogo l'8 Ottobre con l'intervento della Delegazione Sovietica e dei Segretari della Confederazione Generale Italiana dei Lavoratori nel Teatro Politeama. Ivi convennero numerosi lavoratori della nostra città e da varie zone della provincia.

La manifestazione, che si è svolta in perfetto ordine, ribadì l'affratellamento dei lavoratori nella raggiunta unità sindacale, e fu una riprova del clima democratico che regna nelle classi lavoratrici e nella sua organizzazione sindacale unitaria.

I lavoratori delle diverse tendenze furono ascoltati tutti con la maggiore deferenza e tutti ebbero larghe messe di applausi.

Il capo della Delegazione Sovietica, P.M. TARAZOV, tenne un discorso compiacendosi delle intese raggiunte dai lavoratori italiani, e si fece interprete dei vivi sentimenti di fratellanza che il popolo Russo sente verso il popolo italiano.

E' continuata vivace in questo mese la campagna per la concessione dell'indennità caro-vita. La stampa se ne è fatta eco e le Commissioni Interne ed i Sindacati hanno fatto le più vive insistenze perchè il provvedimento non fosse ulteriormente rimandato.

./.

L'annuncio che, finalmente era stato raggiunto un accordo tra le organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro, e che tale accordo era stato sanzionato dal Governo Italiano, non ha prodotto eccessiva soddisfazione, sia perchè il lungo ritardo ha fatto perdere l'effetto psicologico che non sarebbe mancato se alla richiesta fosse rapidamente seguita la concessione, e sia perchè è largamente diffusa l'opinione della inadeguatezza della misura in rapporto alla permanente situazione di alto costo della vita.

Nonostante l'opera moderatrice dei dirigenti sindacali permane uno stato di latente fermento tra le categorie lavoratrici che invocano misure appropriate perchè la situazione alimentare possa essere migliorata.

Una molto favorevole ripercussione ha avuto la visita che il Ministro GRONCHI ha fatto il 16 Ottobre ad alcuni stabilimenti industriali. I lavoratori hanno mostrato di gradire che il Ministro, recatosi a Napoli per partecipare al Convegno degli Industriali, abbia sentito la necessità di prendere contatto diretto con le masse lavoratrici, ed è stato altresì molto apprezzato che il Ministro abbia tenuto a farsi accompagnare dai rappresentanti della Camera del Lavoro.

Il Ministro visitò gli stabilimenti del SILURIFICIO ITALIANO del Fusaro e di Baia, lo stabilimento della NAVALMECCANICA e della ACCIAIERIA a Castellammare di Stabia ed allo stabilimento ILVA di Torre Annunziata.

A Baia, a Torre Annunziata ed a Castellammare, il Ministro pronunziò discorsi nei quali si compiacque vivamente dell'alto contributo dato dai lavoratori alla ripresa degli stabilimenti ed alla rimessa in efficienza degli impianti. Affermò che i lavoratori avevano dato una prova di maturità e di disciplina che li metteva in condizioni di potersi legittimamente aspettare una loro partecipazione alla associazione, alla gestione ed agli utili delle aziende. Il Ministro riconobbe che l'indennità carovita sarebbe stata inefficiente quella essa non fosse accompagnata da misure capaci a facilitare l'acquisto di generi alimentari ai lavoratori a prezzi ragionevoli, ed in proposito accennò al pieno predisposto del Governo attraverso il costituendo Sottosegretariato dell'Alimentazione che dovrà provvedere ad alimentare gli spacci e le mense e le cooperative aziendali.

Le dichiarazioni del Ministro furono ovunque sottolineate dai più calorosi consensi e da vivissimi applausi. Il Ministro si intrattenne con le varie Commissioni Interne sui singoli problemi aziendali e sulla situazione delle masse lavoratrici.

Nei primi di Ottobre si acuì la già latente agitazione tra i contadini delle zone del Volturno che reclamano la restituzione delle terre espropriate dall'Opera Nazionale Combattenti per la notevole bonifica del Volturno.

Si tratta di proprietari di piccoli appezzamenti, che non hanno, per la maggior parte, a distanze di anni, ancora percepita l'indennità di espropriazione.

./.

Essi tennero il 28 Ottobre un congresso a Grazzanise nel quale decisero di non riconoscere "nessun decreto fascista che ha privato oltre I000 medi e piccoli proprietari coltivatori diretti delle loro proprietà fondiarie", e considerando l'urgente ed inderogabile necessità di procedere ai lavori agricoli, alla semina, affermano il loro diritto ad ottenere la restituzione della terra. Una presa di possesso, sia pure simbolica, ebbe quindi luogo, ma per l'intervento dei rappresentanti della Camera del Lavoro, della Federterra e dei funzionari dell'Ufficio Regionale del Lavoro, non vi fu alcun indidente. Il problema è stato quindi esaminato in una riunione tenuta il I6 Ottobre presso il Prefetto di Napoli, e senza pregiudicare la questione di carattere giuridico e legale, venne dagli stessi rappresentanti dell'Opera Nazionale Combattenti riconosciuto che i piccoli proprietari coltivatori diretti rientrassero in possesso "de facto" degli appezzamenti di terreno che furono loro espropriati dall'Opera Nazionale Combattenti e potessero invitare senz'altro i contadini ad iniziare i lavori di aratura e semina nei detti terreni.

Il Prefetto ha dato disposizioni affinchè i piccoli proprietari coltivatori diretti vengano agevolati nel loro lavoro agricolo, e d'altra parte si è stabilito che i poderisti che occupano attualmente le casette sui poderi terranno dell'Opera Nazionale Combattenti trasferiti in altre zone del Volturno, su appezzamenti liberi o incolti già facenti parte delle proprietà dei latifondisti espropriati.

Questo Ufficio non può non rilevare come questa crisi, che avrebbe potuto avere sviluppi capaci di turbare l'ordine pubblico, si sia potuta risolvere in maniera pacifica per il buon volere dimostrato delle organizzazioni sindacali e delle masse dei contadini interessati, e per il tatto e la prudenza dei funzionari dell'Ufficio del Lavoro e delle Autorità provinciali e locali.

La situazione delle organizzazioni sindacali non ha presentato aspetti degni di particolare rilievo.

Continua in maniera normale l'attività della Camera del Lavoro tendente a sviluppare le diverse organizzazioni nei vari settori economici, e si sono iniziate le elezioni di alcuni sindacati per la investitura democratica dei dirigenti. A tali elezioni l'Ufficio Regionale del Lavoro, su richiesta dei sindacati interessati, partecipa con propri osservatori al fine di garantire la regolarità delle votazioni. L'Ufficio in tale sede si limita ad assistere e consigliare, senza peraltro direttamente intervenire sui sistemi e metodi di votazione, e tanto meno sui risultati, preoccupandosi soprattutto che lo svolgimento delle operazioni venga con precisione rispecchiato nei relativi verbali.

## 4) - CONTROVERSIE DI LAVORO

### a) - Controversie collettive

| Istituite nel corso del mese | Rimanenza del mese precd. | DEFINITE in senso positivo | DEFINITE in senso negativo | Rimanenza alla fine del mese |
|---|---|---|---|---|
| 7 | 5 | .. | -- | 3 |

./.

Particolarmente rilevanti sono stati i risultati conseguiti nel mese di Settembre nel settore vertenziale, per l'importanza delle questioni trattate e delle categorie interessate. Tra esse ricordiamo quelle intervenute con la S.M.E. e la S.E.D.A.C. per lo studio di eventuali provvidenze alimentari da concedere al personale; con la SOC. ACQUEDOTTO DI NAPOLI e quello VESUVIANO; GAS; S.I.C.I. per lo stesso problema quella tra la SOC. RISANAMENTO e la Commissione Interna degli Impiegati per la concessione di una speciale concessione di indennità carovita; quella con cui è stata riveduta la indennità di carovita in favore dei dipendenti dello spettacolo; sono state, inoltre, discusse le domande di perequazione presentate dalla SOC. S.A.I.M. e MINIERE DI ZOLFO e dei portieri della SOC. RISANAMENTO e le richieste avanzate dagli interessati per avere sul trattamento una gratifica sostitutiva.

La segreteria, altresì, la questione circa il mantenimento del sistema dei turni di lavoro di 24 ore consecutive per il personale della COMPAGNIA DEL GAS; quella per il mantenimento della indennità di presenza al personale dei pubblici servizi anche durante il periodo di ferie; quella per la concessione della indennità per offese belliche ai dipendenti dei MAGAZZINI MILITARI anche dopo i 60 giorni dopo l'ultima incursione bellica, ed infine per la concessione del riposo settimanale ai dipendenti del MERCATO GENERALE ORTOFRUTTICOLO.

E' stato, poi, stipulato un compromesso di arbitrato tra l'Unione Industriale e la Camera Confederale del Lavoro per decidere se e quale trattamento economico, per il periodo successivo alla cessazione effettiva del lavoro, le imprese industriali siano tenute a corrispondere ai propri lavoratori recatisi in trasferta e rimasti bloccati oltre la linea nemica.

Come per il mese precedente, la Divisione Legale-Sindacale dell'Ufficio Regionale del Lavoro, ha studiato vari problemi giuridici e sociali ed ha emanato pareri su questioni prospettate da numerose ditte ed Enti, tra cui ricordiamo l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, il Comune di Napoli, il Banco di Napoli, la Società Assicurazioni Venezia; l'I.N.I.C., il Silurificio Italiano ecc.

Ricordiamo, tra l'altro, i chiarimenti dati alla SOC. CANTIERE MERIDIONALI, alla FERROBETON ed al SILURIFICIO ITALIANO circa l'applicazione degli aumenti previsti dall'Ordine Regionale n.2; il parere dato all'I.N.A. circa le consuetudini esistenti in materia di indennità di licenziamento, alla COMPAGNIA NAPOLETANA DEL GAS sulla eventuale esenzione del pagamento della R.M., sugli aumenti apportati dopo l'Ordine Regionale n.2, alla SOC. ILVA circa la validità delle disposizioni che prevedono la concessione di assegni uguali a 7 giornate lavorative in favore dei lavoratori che contraggono matrimonio, all'Unione Pastifici circa il diritto degli operai licenziati a percepire l'indennità di presenza, al BANCO DI NAPOLI ed alla SOC. ASSICURAZIONI VENEZIA in merito alla facoltà di estendere al personale dipendente dalle sedi di Napoli alcune provvidenze concesse al personale delle sedi di Roma.

./.

Inoltre, è stato espresso il parere in merito alla assegnazione di qualifiche assegnate dal Comune di Napoli ad alcuni lavoratori dipendenti e sulla controversia sorta tra i poderisti del Basso Volturno e l'Opera Combattenti.

Oggetto di esame e di interessamento sono state, infine, alcune questioni riguardanti gli impiegati dell'E.N.I.C. e la Cooperativa Pescatori.

b) - Controversie individuali

Il movimento delle controversie individuali per il mese di Settembre risulta dal seguente prospetto:

| Provincie | Raccolte nel mese | Preced. | Totale | DEFINITE in senso positivo | DEFINITE in senso negativo | DEFINITE abbandon. | Restano in corso |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| NAPOLI | 283 | 387 | 670 | I34 | 45 | II7 | 374 |
| SALERNO | 75 | 85 | I60 | II | -- | 56 | 93 |
| AVELLINO | 75 | 73 | I48 | 27 | I2 | I8 | 9I |
| BENEVENTO | 45 | 76 | I2I | 20 | I8 | 5 | 78 |

Come per i mesi precedenti, l'Ufficio Provinciale del Lavoro di Napoli ha raccolto il numero maggiore di vertenze (n.283) contro 75 di Salerno e 75 Avellino, e 45 di Benevento.

Il valore totale delle somme liquidate a Napoli è stato lievemente inferiore a quello del mese precedente (L.I.980.954 contro L.4.II5.2I4) ma è stato ancora notevolmente al di sopra dell'ammontare delle somme riscosse nelle altre provincie nelle quali si è parimenti registrata una contrazione: a Salerno L.I2.460 contro 45.358 (del mese precedente), ad Avellino L.I5.192 contro L.I6.898 (del mese precedente) a Benevento L.I6.7[illegible] contro I8.453 (del mese precedente).

Rispetto al mese precedente il numero di vertenze raccolte si è mantenuto quasi uguale a quello del Mese precedente per Napoli, Salerno e Benevento mentre ha registrato un netto aumento per Avellino.

Considerando il rapporto tra il numero delle vertenze risolte positivamente e quello totale delle vertenze trattate, nei confronti del mese precedente si nota un lieve miglioramento a Napoli (20% rispetto al I9.89%) ed a Benevento (I6.53% contro I3.20%) ed un peggioramento nelle altre provincie: a Salerno (6.87% contro il 9.84%), ad Avellino (I8.24% contro il I9.54%).

Passando all'esame dei singoli settori di attività economica risulta che a Napoli il numero più elevato di vertenze si è registrato per l'industria, il commercio e l'agricoltura.

La percentuale più forte di vertenze risolte favorevolmente rispetto al totale di quelle trattate si è registrata per il settore della Gente di Mare (I[illegible]%), dell'industria (26.73%) e dell'agricoltura (I2.50%). A Salerno il numero maggiore di vertenze è stato raccolto nel settore dell'industria, mentre la percentuale più elevata di vertenze risolte in senso positivo si è avuta nel settore del commercio (I6.67%).

./.

Ad Avellino la maggiore attività, quanto al numero di vertenze raccolte, è stata registrata nei settori dell'agricoltura e dell'industria, mentre il rapporto più elevato di vertenze definite favorevolmente si è avuto nell'agricoltura (26.32%) e nel commercio (I8.I8%), trascurabile negli altri settori.

A Benevento il numero più elevato di vertenze raccolte nel mese è stato registrato nei settori dell'industria ed agricoltura, mentre la percentuale più elevata di vertenze definite in senso favorevole si è avuta nel settore del commercio (33.33%).

Ai dati riferiti per gli Uffici Provinciali, deve aggiungersi un certo numero di vertenze individuali raccolte dall'Ufficio Regionale del Lavoro.

Queste ultime sono state n.26 e di esse una è stata definita positivamente e le altre 25 sono state rimesse all'Ufficio Provinciale di Napoli per l'esame di competenza.

8) - ATTIVITA' DELL'ISPETTORATO DEL LAVORO

Nell'esercizio delle funzioni di vigilanza circa l'applicazione delle disposizioni legislative o contrattuali in materia di lavoro, assistenza e previdenza sociale, sono state prevalentemente ispezionate:

a) - nel settore industriale - aziende edili, tipografie, aziende tessili, fonderie, officine meccaniche, calzaturifici, cantieri navali, fabbriche conduttori elettrici, concerie, lavorazione marmi, lavorazione guanti di pelle, lavorazione tartaruga, fabbriche di medicinali, conserve alimentari, autotrasporti;

b) - nel settore commerciale - aziende per il commercio di articoli da viaggio, aziende per il commercio ortofrutticolo, bar, saloni da barba, aziende per il commercio di apparecchi radio, aziende per il commercio di legnami;

c) - nel settore agricolo - aziende agricole.

d) - nel settore del credito ed assicurazione - Esattorie II. DD.

Sono state visitate complessivamente 562 aziende di cui n.328 industriali occupanti n.I0380 dipendenti, n.229 aziende commerciali occupanti n.597 dipendenti; n.3 aziende agricole occupanti n.9 dipendenti, e n.2 aziende del credito ed assicurazione occupanti n.7 dipendenti.

Le prescrizioni di maggiore importanza rilasciate riguardano il pagamento dei contributi per le assicurazioni sociali, il pagamento degli assegni familiari ai lavoratori, la corresponsione delle maggiorazioni salariali sulla indennità di presenza, l'affissione di tabelle orario nei posti di lavoro, l'igiene del lavoro, la tutela della maternità delle lavoratrici.

Sono stati elevati n.45 verbali di contravvenzione e denunzie, distribuite come segue:

(31)

| | |
|---|---|
| contratti collettivi di lavoro | n. 6 |
| assicurazioni sociali | " 22 |
| assegni familiari | " 8 |
| orario di lavoro | " 6 |
| infortuni | " 1 |
| diverse | " 2 |

Sono state eseguite 200 visite per fornire all'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale informazioni sullo stato familiare dei lavoratori ed altri elementi per la corresponsione degli assegni familiari.

Sono state visitate n.10 aziende concessionarie di appalti per conto di amministrazioni pubbliche, occupanti complessivamente n.195 dipendenti.

Per quanto riguarda l'attività tecnico-economica, si riferisce quanto segue:

a) - visite per rilevazione dati riguardanti l'andamento economico-industriale: sono state visitate n.200 aziende per la rilevazione dei dati predetti;

b) - nuovi impianti industriali - sono stati eseguiti n.2 sopraluoghi intesi a fornire dati per l'istruttoria di nuovi impianti industriali;

c) - mulini - sono stati espressi n.3 pareri tecnici favorevoli per il nuovo impianto di mulini; sono stati eseguiti n.5 sopraluoghi per il rilascio definitivo della licenza di macinazione;

d) - panifici - sono stati espressi n.4 pareri tecnici per il nuovo impianto di panifici, di cui uno sfavorevole, e sono stati eseguiti n.6 sopraluoghi per il rilascio definitivo della licenza di panificazione;

e) - montacarichi - sono state eseguite n.3 visite periodiche a montacarichi installati in aziende industriali.

Distinti saluti.

IL DIRETTORE
(Avv.Michele Cifarelli)

MOVIMENTO DELLA MANO D'OPERA DELLA PROVINCIA

DI SALERNO — Settembre 1944

| Attività economica | Disoccupati a fine mese prec. | | | Nuovi iscritti | | | Totale iscritti | | | Avviati al lavoro | | | Cancellati durante il mese | | | Restano disponibili | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | u. | d. | t. | u. | d. | t. | u. | d. | t. | u. | d. | t. | u. | d. | t. | u. | d. | t. |
| AGRICOLTURA | -- | 9 | 9 | 2191 | 1676 | 3867 | 2191 | 1685 | 3876 | 2149 | 1632 | 3781 | 42 | 44 | 86 | -- | 9 | 9 |
| INDUSTRIA | 183 | 1441 | 1624 | 766 | 903 | 1669 | 949 | 2344 | 3293 | 740 | 954 | 1694 | 20 | 27 | 47 | 189 | 1363 | 1552 |
| COMMERCIO | 17 | 11 | 28 | 19 | 5 | 24 | 36 | 16 | 52 | 20 | 6 | 26 | -- | -- | -- | 16 | 10 | 26 |
| CREDITO ED ASSICURAZIONI | 77 | 21 | 98 | 3 | 1 | 4 | 80 | 22 | 102 | 7 | 1 | 8 | -- | -- | -- | 73 | 21 | 94 |
| TOTALE ..... | 277 | 1482 | 1759 | 2927 | 2585 | 5564 | 3256 | 4067 | 7323 | 2916 | 2593 | 5509 | 62 | 71 | 133 | 278 | 1403 | 1681 |

MOVIMENTO DELLA MANO D'OPERA NELLA PROVINCIA

DI B E N E V E N T O

Settembre 1944

| Attività economica | Disoccupati a fine mese prec. | | | Nuovi iscritti | | | Totale iscritti | | | Avviati al lavoro | | | Cancellati durante il mese | | | Restano disponibili | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | u; | d; | t. | u. | d. | t. | u. | d. | t. | u. | d. | t. | u. | d. | t. | u. | d. | t. |
| AGRICOLTURA | 1621 | 320 | 1841 | 903 | 448 | 1351 | 2424 | 768 | 3192 | 301 | 104 | 405 | 404 | 267 | 671 | 1719 | 397 | 2116 |
| INDUSTRIA | 1602 | 307 | 2409 | 295 | 36 | 331 | 1897 | 843 | 2740 | 266 | 35 | 302 | 334 | 212 | 646 | 1197 | 595 | 1792 |
| COMMERCIO | 451 | 342 | 793 | 70 | 11 | 81 | 521 | 353 | 874 | 48 | 4 | 52 | 333 | 210 | 551 | 140 | 131 | 271 |
| TOTALE ..... | 3574 | 1469 | 5043 | 1268 | 495 | 1763 | 4842 | 1964 | 6806 | 615 | 144 | 759 | 171 | 697 | 1868 | 3056 | 1123 | 4179 |

## MOVIMENTO DELLA MANO D'OPERA NELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Settembre 1944

| Attività economica | Disoccupati a fine mese prec. | | | Nuovi iscritti | | | Totale iscritti | | | Avviati al lavoro | | | Cancellati durante il mese | | | Restano disponibili | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | u. | d. | t. | u. | d. | t. | u. | d. | t. | u. | d. | t. | u. | d. | t. | u. | d. | t. |
| Operai spec. | 14168 | 3471 | 17639 | 1983 | 349 | 2332 | 16151 | 3820 | 19971 | 1316 | 431 | 1747 | 351 | 27 | 378 | 14484 | 3362 | 17846 |
| Agricoltura | 6 | 19 | 25 | -- | 6 | 6 | 6 | 25 | 31 | -- | -- | -- | -- | -- | -- | 6 | 25 | 31 |
| Impiegati | 6989 | -- | 6989 | 377 | -- | 377 | 7366 | -- | 7366 | 44 | 23 | 67 | 3 | -- | 3 | 7296 | -- | 7296 |
| Gente Mare | 5437 | 59 | 5496 | 374 | -- | 374 | 5811 | 59 | 5870 | 151 | -- | 151 | -- | -- | -- | 5660 | 59 | 5719 |
| Non special. | 498 | 3969 | 4467 | 677 | 210 | 887 | 16754 | 4179 | 535 | 548 | 6 | 648 | -- | -- | -- | 533 | 4173 | 4706 |
| | 27095 | 7518 | 3 | 3411 | 565 | 3976 | 30509 | 8083 | 3 | 2153 | 460 | 2613 | 354 | 27 | 381 | 27979 | 7619 | 35598 |
| Zona della prov. | | | 27222 | | | 6618 | | | 33840 | | | 5612 | | | -- | | | 28220 |
| TOTALE.... | | | 61838 | | | 10594 | | | 72432 | | | 8225 | | | 381 | | | 63926 |

## [illegible] DELLA CASSA D'ORDINE DELLA PROVINCIA DI AVELLINO

Settembre 1944

| Attività economica | Disoccupati di fine mese prec. u. | d. | t/ | Nuovi iscritti u. | d. | t. | Totale iscritti u. | d. | t. | Avviati al lavoro u. | d. | t. | Cancell. durante il mese u. | d. | t. | Restano disponibili u. | d. | t. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| AGRICOLTURA | 13 | 8 | 21 | -- | -- | -- | 13 | 8 | 21 | -- | -- | -- | 9 | 8 | 17 | 4 | - | 4 |
| INDUSTRIA | 365 | 97 | 462 | 57 | 71 | 128 | 422 | 168 | 590 | 43 | 11 | 54 | 34 | 8 | 42 | 345 | 149 | 494 |
| COMMERCIO | 25 | 19 | 44 | 15 | 3 | 18 | 40 | 22 | 62 | 9 | 4 | 13 | 5 | 2 | 7 | 26 | 16 | 43 |
| CREDITO ED ASSICUR. | -- | -- | -- | -- | -- | -- | -- | -- | -- | -- | -- | -- | -- | - | -- | -- | -- | - |
| Impiegati: tecnici | 240 | 120 | 360 | 26 | 20 | 46 | 266 | 140 | 406 | 42 | 14 | 56 | 25 | 6 | 31 | 199 | 120 | 319 |
| Impiegati: amministr. | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| TOTALE . . . . . | 643 | 244 | 887 | 98 | 94 | 192 | 741 | 338 | 1079 | 94 | 29 | 123 | 73 | 24 | 97 | 574 | 285 | 859 |

(96)

1947 10 giugno

[F] Cifarelli a De Maffa

Napoli Compagno del Direttore Ufficio Regionale del Lavoro
Organizzazione del Convegno Organizzativo
del P.R.I.G. nel Mezzogiorno a Napoli
per il 22 giugno

7 agosto e 15 settembre
n.2 lettere
De Maffa a Cifarelli

Parri D. d. Mc Pietto

# ORGANIZZAZIONE

ASSR

38

UFFICIO REGIONALE DEL LAVORO
NAPOLI

Organico 1945
Reclami corti
Questioni salariali 1945

(39)

La S.V. è comandata in servizio presso l'Ufficio regionale del lavoro di Napoli con l'incarico di coordinare l'attività dello stesso con quella degli Uffici dipendenti e di affiancare l'opera del Direttore in modo da assicurare l'applicazione delle direttive di questo Ministero nella direzione e nella riorganizzazione dei servizi.

o

| | |
|---|---|
| Direttore | 1 |
| Segretario Gle | 1 |
| Capi Servizi | 5 |
| Funzionari | 17 |
| Impiegati concetto | 25 |
| " d'ordine | 14 |
| Subalterni | 5 |
| | 68 |

| | |
|---|---|
| Tabella | 61 (compreso Direttore) |
| Commissariati sezione | 2 |
| Ispettorato | 2 |
| Ufficio Polizia Stradale | 3 |
| | 68 |

da aggiungere per il Commissariato Ispettorato 1

ELENCO DEL PERSONALE IN SERVIZIO AL 10/5/1945 PRESSO L'UFFICIO REGIONALE DEL LAVORO DI NAPOLI CON L'INDICAZIONE DELLA QUALIFICA AD ESSO ATTRIBUITA AI TERMINI DELLA TABELLA MINISTERIALE

oooooo+oooooo

DIRETTORE

Avv. Michele Ciferelli

SEGRETARIO GENERALE

Dott. Vincenzo Fiore

CAPI SERVIZIO

| | |
|---|---|
| 1) - . . . . . | Servizio Legale Sindacale |
| 2) - Dott. Porzio Goffredo | " Economico Statistica |
| 3) - Dott. Rizzo Adriano | " ASSISTENZA |
| 4) - Dott. Sorrentino Alfredo | " Collocamento |
| 5) - Avv. Talamo Gennaro | " Ispettivo |

FUNZIONARI

| | |
|---|---|
| 1) - Avv. De Gennaro Ugo | Capo Reparto Ufficio Vertenze |
| 2) - Avv. Gatta Mariano | " " " Segreteria Generale |
| 3) - Dott. Iannone Arturo | " " " Sindacale |
| 4) - Avv. Viscardi Germano | " " " Legale |
| 5) - Ing. Conrotto Roberto | Ispettore 1a Classe |
| 6) - Dott.ssa Montella Maria | Ispettrice 1a Classe |
| 7) - Dott. Ciampa Fausto - | Ispettore 2a Classe |
| 8) - Dott. De Luca Guido | " " " |
| 9) - Dott. Aiello Santi | |
| 10) - Ing. D'Antonio Giovanni | |
| 11) - Avv. De Cesare Antonio | |
| 12) - Avv. Delle Donne Pietro | |
| 13) - Dott. Fiengo Giuseppe | |
| 14) - Dott. Lombardi Mario | |
| 15) - Avv. Lombardi Salvatore | |
| 16) - Dott. Morenzo Ugo | |
| 17) - Avv. Piegari Pietro | |

IMPIEGATI DI CONCETTO

| | |
|---|---|
| 1) - Casiello Dino | Capo Reparto |
| 2) - Colucci Vincenzo | " " |
| 3) - Rossi Giovanni | " " |
| 4) - Esposito Oreste | Ispettore |
| 5) - Ambrosio Gaetano | |
| 6) - Busillo Mario | |
| 7) - Castaldo Michele | |
| 8) - Di Matteo Gilda | |
| 9) - Dusatti Armando | |
| 10) - Fronzo Guido | |

./.

102

(continua impiegati di concetto)

11) - Iorio Rosa
12) - Lanzillo Bianca
13) - Leone Pietro
14) - Magnelli Eduardo
15) - Messiani Mario
16) - Moffa Annino
17)- Monti Adriano
18) - Piccinetti Angelo
19) - Piccininno Italo
20) - Riccio Guglielmo
21) - Rossi Luigi
22) - Ruggiero Enrico
23) - Simeone Antonio
24) - Tabertini Giulia
25) - Varriale Vincenzo

IMPIEGATI D'ORDINE

1) - Perrino Gaetano
2) - Ragusa Armando
3) - Rocco Gaetano
4) - Sibilio Alfredo
5) - Antonini Maria
6) - Cacciagli Franca
7) - Fiorenza Carmela
8)- Genevois Fausto
9) - Mariano Giuseppina
10) - Rosati Maria
11) - Scippa Jone
12) - Tagliavia Concetta
13) - Vallini Annunziata
14) - Pignero Maria

PERSONALE SUBALTERNO

1) - Fiume Vincenzo — Usciere Capo - autista
2) - Aprile Michele — Usciere
3) - Tafuto Pasquale — "
4) - Olivo Mario — "
5)- Ruglio Francesco — "

°=°=°=°=°=°=°=°=°=°=°

UFFICIO REGIONALE DEL LAVORO

(103)

[redacted]

Napoli, 12 Luglio 1945

Egregio Sig. Direttore,

insieme alla relazione per il Ministero, relativa al= la costituzione del Comitato per l' esame delle questioni salariali, Le invio, compiegate, alcune lettere che Ella dovrebbe ugualmente compiacersi di firmare e far consegna= re al Ministero.

Vi è anche una lettera per Lizzadri, in rispostaalla raccomandazione da lui inviataLe in favore del sig. Giu= seppe Perrone.

Recandosi al Ministero, voglia pure compiacersi di sollecitare il riscontro alla nos/ lettera N. 6427 del 2 corr/ con la quale abbiamo chieste istruzioni circa la co= stituzione dell' Ufficio di Caserta.

Rossi mi incarica di dirLe che l'avv. Boccia deside= rerebbe, nel caso che per il giorno 27 non siano pervenu= ti i fondi necessari, essere autorizzato dal Ministero ad utilizzare provvisoriamente, per un acconto al personale, i fondi destinati al pagamento della R.M.

Le invio, in bianco, alcuni fogli intestati, per la eventualità che Ella creda di dover modificare il testo di qualche lettera.

Quì nessuna novità di rilievo. Anche per conto di Rossi, La prego di voler gradire rispettosi saluti.

devotissimo

R. Colucci

Egr. Sig.
Avv. Michele Cifarelli
Partito d' Azione
ROMA - Via Sistina, 9I

Ufficio Regionale del Lavoro
N A P O L I
Amministrazione

(104)

Rendiconto assegnazione straordinaria
di cui agli ordini di accreditamento N° 9 e IO -cap.69-

per L. I.700.000 =

| | | | |
|---|---|---|---|
| -mandato 60I- Sfarzo:noleg.auto febbraio/marzo | L. | 22.880 = | |
| -mandato 602: Bacchi-p.cancelleria " " | " | 31.850 = | |
| -mandato 603: Caldarola-p;stampatidicembre/marzo | " | 249.500 = | |
| -mandato 604: Ufficio Prov.napoli | " | = = | I94.950 = |
| -mandato 605: Personale,comp.lavoro straordinario trimestre Ottobre/dicembre | " | 54.I83,60 | |
| -mandato 607: Economo,spese locomoz.ne mese febbraio | " | 238 = | |
| -mandato 608: Economo,spese manutenz.ne " " | " | 6.00I = | |
| -mandato 609: Economo,spese postelegraf. " " | " | I4.343,45 | |
| -mandato 6I0: Economo,spese riviste e pubbl. " | " | I.962 = | |
| -mandato 6II: Economo,spese automezzi mese di febbraio | | 16.631,50 | |
| -mandato 612: Economo,spese varie ordin. " " | " | 820 = | |
| -mandato 6I3: Economo,spese varie straord." " | " | I.834 = | |
| -mandato 614: Economo,spese locomozione mese di marzo | | 602 = | |
| -mandato 615: Economo,spese manutenzione " " | " | I.292,20 | |
| -mandato 616: Economo,spese riviste e pubbl. | " | 2.040 = | |
| -mandato 617: Economo,spese postelegrafoniche | " | 578,25 | |
| -mandato 618: Economo,spese automezzi | " | I7.7II,30 | |
| -mandato 6I9: Economo,spese straordinarie | " | 6.I89 = | |
| -mandato 620: Viaggi e diarie mese di marzo | " | 7.682,50 | |
| -mandati 622-623-624: I^mensilità licenziati marzo | " | 92.6II = | |
| -mandati 626-627: Maiello(licenz.marzo) c.s. | " | 4.217 = | |
| -mandato 630: Ufficio Prov.lavoro Napoli | " | == | 390.549 = |
| -mandato 634: I^mensilità licenziati gennaio/febbraio | " | 56.I28 = | |
| a riportare L. | | 588.994.80 | 585.499= |

| | | | |
|---|---|---|---|
| Riporti | 588.994,80 | 585.499= | I.700.000 = |
| -mandato 635: | | | |
| 2^ mensilità licenziati marzo | L. | 8I.838 = | |
| -mandato 636: | | | |
| Ufficio Prov.Lav.Napoli | " | = | 387.803= |
| +mandato 637: | | | |
| premio gestante licenziata | " | 4.000 = | |
| p.differenza pagamenti aprile | " | 48.995 = | |
| Totali | L. | 724.I57,80 | 973.302= |
| | | 973.302,00 | |
| in una | | | L. I.697.459,80 |
| | | AVANZO | L. 2.540,20 |

## Rendiconto dell'assegnazione ordinaria dei fondi pel mese di aprile

per L. 450.000 =

| | | |
|---|---|---|
| -mandato 625: Sfarzo, noleggio auto mese aprile | L. | 11.440 = |
| -mandato 628: Addetti pulizia, compenso aprile | " | 2.100 = |
| -mandato 629: portierato via Roma 148 | " | 500 = |
| -mandato 631: stipendi mese di aprile | " | 414.100 = |
| -mandato 633: Ditta Arena, manutenz.ne mobilio | " | 15.392 = |
| -mandato 638: Prof. Punzo Gennaro, consulenza tecnica | " | 6.000 = |
| -mandato 640: dipendenti Rocco e Moffa, differenza assegna Aprile | " | 5.463 = |
| Economo, spese di economato | " | 30.000 = |
| Mensa, prestito acquisto caldaia | " | 10.000 = |
| Caserta Franco, acconto competenze aprile | | 4.000 = |
| Spese aprile | | 498.995,00 |
| Assegnazione | | 450.000 = |
| Disavanzo | L. | 48.995 = |

(coperto dal residuo assegnazione straordinaria di 100.000 —)

| | | |
|---|---|---|
| Entrate | € | 1.783.000,00 |
| Uscite | " | 1.584.835,90 |
| Sald. | | 198.164,10 |
| Tesoreria | | 450.000,— |
| Disponibilità | | 648.164,10 |

(al 25-5-1945)

Pagamenti autorizzati

a) Ufficio Regionale:

| | | |
|---|---|---|
| a) Prof. Cuneo | £ 6000.— | |
| b) Licenziati marzo | 90.791 | |
| c) " genn.-febb. | 55.672 | |
| | | 152.463 |

b) Ufficio Provinciale Napoli:

| | | |
|---|---|---|
| a) Licenziati dicembre | 232.732 | |
| b) " gennaio | 78.919 | |
| | | 311.651 |
| | | 464.114 |

648.164,10

464.114

Tesoro comunale 45.000

" 38.700

83.000

Mensa 10.200

93.200

184.050,10

Ufficio Regionale della Campania
Napoli - Via Duomo 219.

---

## Fabbisogno spese

1) Retribuzioni al personale
2ª mensilità ricevuta gennaio-febbraio. £ 60.000.

2) Spese di funzionamento
a) Cancelleria 60.000.
b) Trasporti 73.000.
c) Manutenzione 5.000.
d) Rappresentanza 20.000.
e) Indennità missione 10.000

168.000

Fabbisogno £ 228.000

Altre gratifica natalizia e premio di produzione

Le cifre del fabbisogno comprendono, residuo di cassa e spese di ufficio: sui quali cifre è ferito alla chiusura a fine di ufficio.

Ufficio Prov.le Lavoro Napoli.
- Via Duom. 219.

---

Specifica pagamenti sospesi

1) Retribuzioni al personale:
   a) 2ª mensilità assegni familiari dicembre £ 232.732.
   b) " " " " gennaio - 78.919.
   c) " " " " marzo - 286.000.
   ——— 597.651

2) Spese di funzionamento

   a) cancelleria:
      a) gennaio 39.300
      b) febbraio 4.650
      c) marzo 35.080
      d) aprile 60.000
      ——— 139.030
   b) stampati (aprile) 80.000
   3) Sottoscrizioni (arretrati e spese marzo-aprile) 10.000
   4) Indennità missione (marzo-aprile) 12.000
   ——— 141.030

   Totale £ 738.681

Oltre qualche materiale e premi di conguaglio.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, COMMERCIO E LAVORO

(110)

# UFFICIO REGIONALE DEL LAVORO DELLA CAMPANIA

## NAPOLI

Divisione-Rep.ECONOMATO

N. di prot. .....

Risp. al foglio n. .....

del .....

Napoli, .....

VIA ROMA, 148

OGGETTO

**PREVENTIVO FABBISOGNO MENSILE STIPENDI E SPESE FUNZIONAMENTO UFFICIO REGIONALE DEL LAVORO**

| | | |
|---|---|---|
| STIPENDI..... | L. | 410.000 |
| AUTOMEZZI..... | " | 25.000 |
| MANUTENZIONE..... | " | 10.000 |
| STAMPATI E CANCELLERIA..... | " | 43.000 |
| VIAGGI E DIARIE..... | " | 12.000 |
| ACQUA E LUCE..... | " | 3.000 |
| POSTELEGRAFICHE..... | " | 1.500 |
| TELEFONO..... | " | 4.500 |
| VARIE (compreso compenso Sanitario Uff.Ass.) | | 16.000 |
| Totale L. | | 525.000 |

500.000

da Aprile 1945

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, COMMERCIO E LAVORO

# UFFICIO REGIONALE DEL LAVORO DELLA CAMPANIA

NAPOLI

XXXXXX Rep.ECONOMATO

N. di prot. .....

Risp. al foglio n. .....

del .....

Napoli, .....

VIA ROMA, 148

OGGETTO:

**PREVENTIVO FABBISOGNO MENSILE STIPENDI E SPESE FUNZIONAMENTO UFFICIO PROVINCIALE DEL LAVORO**

| | | |
|---|---|---|
| STIPENDI (dipendenti Ufficio Provinciale)..... | £. | 741.350 |
| " (dipendenti Marittimi) ..... | " | 39.400 |
| AUTOMEZZI ..... | " | 15.000 |
| MANUTENZIONE (con Sottosezioni)..... | " | 40.000 |
| STAMPATI ..... | " | 80.000 |
| CANCELLERIA ..... | " | 60.000 |
| VIAGGI E DIARIE ..... | " | 13.000 |
| FITTI,ACQUA E LUCE ..... | " | 10.000 |
| POSTELEGRAFICHE ..... | " | 1.000 |
| TELEFONI ..... | " | 3.000 |
| VARIE (compreso compenso custode) ..... | " | 15.000 |
| Totale | £. | 1.017.750 |

900.000

da Aprile 1945

Avellino { 150.000 / 60.000

Benevento 150.000

Salerno 150.000

(112)

Saldo precedente 2540. 20

Assegnazione Magg. 500.000. —

502.540, 20

Pagamenti effettuati

421.825.

Consulenza 6.000

Anticipo di fabbr. 2.500

430.325

Disponibilità 72.215, 20

al 4-6-45

5-6-1945

auto 16.000

Arretrati di fabbr. 3'400

Banchi 35'300

(appr. c Magg.) 54'700

UFFICIO PROVINCIALE DEL LAVORO
NAPOLI

# SITUAZIONE FINANZIARIA DELL'UFFICIO PROVINCIALE DEL LAVORO DI NAPOLI

## A T T I V O

| | | | |
|---|---|---|---|
| Differenza risultante dal libro Cassa | £ | 190.755,45 | |
| crediti verso l'Economato | " | 172.278,== | |
| contante liquido in cassa | £ | 18.477,45 | |
| trattenute R.M.,compl.ecc.2°,3° e 4° trimestre (in vaglia bancari ) | " | 705.000,00 | |
| Totale disponibilità di cassa | | | £ 723.477,45 |

## P A S S I V O

| | | | |
|---|---|---|---|
| R.M. e complementare (da versarsi entro la fine del mese) | £ | 700.361,20 | |
| Debito verso l'A.M.G. | " | 70.000,00 | |
| Gratifica natalizia 944 | " | 590.000,00 | |
| Bisani Anna Maria | " | 7.731,85 | |
| Coci Emma (ind.lic.incinte) | " | 4.000,00 | |
| Fattura Imp.Tel.Interni | " | 2.808,00 | |
| Fogli viaggio e diarie (periodo Aprile maggio e giugno) circa | " | 60.000,00 | |
| Di Cristo Stanislao premio rendimento 2° semestre 944 | " | 225,30 | |
| Stampati | " | 56.264,00 | |
| Cancelleria | " | 4.170,00 | |
| postelegrafoniche | " | 17.200,00 | |
| Manutenzione impianto ecc. | " | 25.000,00 | |
| Varie per le sottosezioni (fitti,ill.ecc) | " | 20.000,00 | |
| Totale passivo | | | "1557.760,35 |
| Passivo netto | | | £ 834.283,35 |

24.L.945

(115)

# PREVENTIVO DI SPESA MENSILE PER IL FUNZIONAMENTO DELL'UFFICIO PROVINCIALE DEL LAVORO DI NAPOLI.

| | | |
|---|---|---|
| Stipendi personale | £ | 809.400,00 |
| Economo | " | 2.000,00 |
| Custode | " | 6.600,00 |
| Manutenzione impianto ecc. compreso sottosezioni | " | 40.000,00 |
| Automezzi | " | 120.000,00 |
| Stampati | " | 80.000,00 |
| Cancelleria | " | 60.000,00 |
| Viaggi e diarie | " | 20.000,00 |
| postelegrafoniche | " | 6.000,00 |
| Varie | " | 10.000,00 |
| Totale | £ | 1.046.000,00 |

24.5.945

# UFFICI PERIFERICI DEL LAVORO IN CAMPANIA

Salerno
Avellino
Benevento
Caserta

Campobasso

(117)

al Ministero Lavori

---

1) per Avellino (ricostruzione)
2) Telespalli per Caserta
3) Saldi Vienna per Caserta (già impegnato - S. Martino Valle Caudina)
4) aumento perpetuo per Camporotondo

1946

(118)

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, COMMERCIO E LAVORO

# Ufficio Regionale del Lavoro della Campania

## NAPOLI

~~DIVISIONE~~ Amministrazione

N. di Protocollo .....

Risposta al foglio n. .....

del .....

OGGETTO:

Napoli, 1° Agosto 1945

Via Roma, 148

ILL/MO SIG. DIRETTORE

Mi affretto a farLe pervenire le notizie da Lei richiestemi tramite il Sig.Colucci, e voglio sperare,che anche se non tutte a firma dei rispettivi Direttori,siano adatte allo scopo.-

Colgo l'occasione per trasmettere l'unita nota riguardante la campagna granaria,per Sua conoscenza,prima della firma e dell'inoltr alla Direzione Generale del Lavoro.

Altre novità: nessuna.

Distinti ossequi.

IL CAPO REPARTO
(Castiello)

Allegati: cinque

(119)

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, COMMERCIO E LAVORO

# UFFICIO REGIONALE DEL LAVORO DELLA CAMPANIA

## NAPOLI

Divisione .....
N. di prot. .....
Risp. al foglio n. .....
del .....

Napoli, 1° agosto 1945
VIA ROMA, 148

OGGETTO

Egregio Sig. Direttore,

La prego portare la Sua attenzione sulla lettera che si invia al Ministero relativa all'organico del nuovo Ufficio di Caserta.

Dalla lettera si rileva che, fin da ora, potrebbero essere coperti tutti i posti ad eccezione di quelli del Direttore, di due Capi Reparto e di due Funzionari.

Il personale del nuovo Ufficio sarebbe quindi costituito quasi interamente da personale ora in servizio presso lo Ufficio Provinciale di Napoli. Per tale considerazione potrebbe anche farsi a meno di trasferire i quattro elementi di cui alla nota ministeriale a Sua conoscenza.

D'altra parte, perchè Lei possa provvedere, se del caso, ad eventuali segnalazioni, che dovrebbero essere fatte di autorità, non essendo nessuno disposto a trasferirsi, Le invio qui accluso un elenco dei laureati di questo e dell'Ufficio Provinciale.

Tenga presente che fra le domande d'impiego dirette al Ministero vi è quella della Dott.ssa VADACCHINO Filomena, la quale potrebbe andar bene quale Funzionaria addetta all'assistenza presso il nuovo Ufficio.

Con molti ossequi.

Dott. Mariano Patti

(129)

# ELENCO DEI FUNZIONARI IN SERVIZIO PRESSO L'UFFICIO REGIONALE DEL LAVORO

| CASATO E NOME | STATO CIVILE | DATA NASCITA | TITOLO DI STUDIO | QUALIFICA |
|---|---|---|---|---|
| 1) - AIELLO SANTI | Celibe | 10/11/1898 | Laurea Ec.Commer. | Funzionario |
| 2) - CARULLO GIUSEPPE | Coniugato 6 figli | 24/4/1890 | " in legge | Capo Servizio |
| 3) - CIAMPA FAUSTO | Coniugato | 10/9/1917 | " " " | Ispettore 2a classe |
| 4) - CONROTTO ROBERTO | Coniugato 1 figlio | 19/3/1911 | " Ingegneria Industriale | Ispettore 1a classe |
| 5) - D'ANTONIO GIOVANNI | Coniugato | 23/7/1904 | Laurea Ingegneria | Funzionario |
| 6) - DE CESARE ANTONIO | Coniugato 1 figlio | 14/7/1908 | " in legge | " |
| 7) - DE GENNARO UGO | Celibe | 27/4/1907 | " " " | Capo Reparto |
| 8) - DELLE DONNE PIETRO | Coniugato | 4/10/1883 | " " " | Funzionario |
| 9) - DE LUCA GUIDO | Celibe | 21/9/1915 | " " " | Ispettore 2a Classe |
| 10) - GATTA MARIANO | Coniugato 2 figli | 25/11/892 | " " " | Capo Reparto |
| 11) - IANNONE ARTURO | Coniugato 1 figlio | 17/11/1904 | "Scienze Econ. | Capo Reparto |
| 12) - LOMBARDI MARIO | Celibe | 30/8/1918 | " in legge | Funzionario |
| 13) - LOMBARDI SALVATORE | Coniugato 1 figlio | 25/5/1910 | " in legge | Funzionario |
| 14) - MONTELLA MARIA | Nubile | 21/1/1902 | " in lettere | Ispettrice 1a classe |
| 15) - MORANTE UGO | Coniugato 3 figli | 22/4/1912 | " in legge | Funzionario |
| 16) - PORZIO GOFFREDO | Coniugato 2 figli | 4/10/1909 | "Scienze Econ. | Capo Servizio |
| 17) - PIEGARI PIETRO | Celibe | 8/2/1922 | " in legge | Funzionario |
| 18) - RIZZO ADRIANO | Coniugato | 10/1/1910 | "Scienze Politiche e Sociali | Capo Servizio |
| 19) - SORRENTINO ALFREDO | Coniugato | 29/8/1910 | Laurea Scienze Marittime | Capo Servizio |
| 20) - TALAMO GENNARO | Coniugato 1 figlio | 20/1/1898 | Laurea Giurisprudenza | Ispettore - Capo Servizio |
| 21) - VISCARDI GERMANO | Coniugato | 6/7/1886 | Laurea in legge | Capo Reparto |

# ELENCO DEL PERSONALE LAUREATO DELL'UFFICIO PROVINCIALE DEL LAVORO DI NAPOLI

=======oOo=======

| CASATO E NOME | DATA DI NASCITA | Stato civile | TITOLO DI STUDIO | QUALIFICA | UFFICIO |
|---|---|---|---|---|---|
| 1) - AVALLONE ANTONIO | 15/7/899 | Celibe | Laurea Giurisprud. | Funzionario - Segretario | Segreteria |
| 2) - CALABRESE GAETANO | 17/10/915 | Coniugato 1 f. | " legge | Impiegato Ufficio Statistica | Ufficio Statistica |
| 3) - DI VILIO PASQUALE | 21/9/1913 | Coniugato 3 f. | " Giurisprud. | Impiegato | Legale Sindacale |
| 4) - FONTANELLA SOLIMENA VITTORIO | 16/4/1919 | Celibe | " Econ.Comm. | Funzionario-Capo Reparto | Economico Statistica |
| 5) - LEZZI ANTONIO | 22/2/1913 | Coniugato | " Giurisprud. | Impiegato | Ufficio Vertenze |
| 6) - LOMBARDI GIUSEPPE | 24/4/1895 | " 1 f. | " " | Funzionario-Capo Reparto | " " |
| 7) - MAFFETTONE GENNARO | 19/12/1911 | " 1 f. | " " | Impiegato | " " |
| 8) - MAGLIETTA MARIO | 12/7/1903 | " | " legge | Funzionario | " " |
| 9) - MUTARELLI LUIGI | 5/8/1915 | Coniugato 3 f. | " Giurisprud. | " | " " |
| 10) - PRUDENTE MARIO | 24/10/1914 | " 4 f. | " lettere | Impiegato | " " |
| 11) - RUSSO VINCENZO | 10/9/1913 | " 2 f. | " giurisprud. | Funzionario | " " |
| 12) - TANGARO VINCENZO | 18/5/1890 | " 2 f. | " lettere | Funzionario | " " |

(122)

UFFICIO REGIONALE DEL LAVORO

[redacted]

Napoli, I Agosto 1945

Egregio Sig. Direttore,

approfitto della venuta a Roma di alcune persone di mia conoscenza, per rimetterLe quanto Ella dispose che Le fosse inviato con urgenza, relativamente :

I)- all'impiego dei fondi di luglio per gli Uffici di Salerno, Avellino e Benevento;

2)- alla costituzione dell'Ufficio Prov. di Caserta;

nonché alcune altre lettere di ordinaria amministrazio= ne per il Ministero.

Quì tutto procede in ordine e, pertanto, nessuna novità di rilievo da segnalarLe.

Rossi è partito questa mattina di buon'ora, con la promessa di ritornare venerdì.

Come d' intesa, io Le telefonerò sabato.

Niente altro per ora che pregarLa di gradire i miei distinti saluti.

devotissimo

F. Colucci

Egregio
Signor Avv. Michele Cifarelli
Segret. Organizzativo
Partito d' Azione
R o m a - Via Sistina, 9I

Ufficio del Lavoro di Avellino

028/2

(124)

Avellino 1-III-1945

Carissimo Michele,
ieri ti ho scritto una lettera con cui ti pregavo di farmi sapere per domenica se l'articolo sarebbe stato stampato nel numero del 15 marzo di Aeropoli, e ti spiegavo che in mancanza di tale assicurazione sarei stato costretto a consegnare il secondo dattiloscritto ad Ugo La Malfa per farlo stampare su Realtà Politica. Ti ricevo ora la preghiera, sperando che tu possa rispondermi affermativamente.
Intanto, a seguito delle dimissioni di Vincenzo Napoli, viene da te il portatore, che attualmente è l'unico impiegato del Partito d'Azione. C'era anche un altro impiegato, tal Pace, ma fu licenziato, ed ora dovrebbe essere riassunto a seguito dell'immancabile revisione di tutti i partiti organizzati dal Napoli.
Ora il punto saliente è che tu non devi prendere nei prossimi giorni impegni che possano danneggiare il portatore Pesticcio o il Pace. Sarebbe veramente assurdo che nella ricostituzione dell'Ufficio non venissero sanate tutte le porcherie di cui il Partito d'Azione di Avellino si è sempre lagnato.

Spero che tu domenica verrai per vedere la Marfa,
ma se non vieni stai attento agli affari tuoi e a
profittare dell'occasione per riorganizzare l'uf-
ficio secondo i nostri interessi.
In attesa di leggerti

Tuo
Guido Boyo.

028/2

(126)

**L'AZIONE**

ORGANO MERIDIONALE DEL PARTITO D'AZIONE

NAPOLI, LI 25 agosto 1945

ANGIPORTO GALLERIA N. 40

IL DIRETTORE

Carissimo Michele,

apprendo in questo momento che il sig. Vincenzo Napoli sarà prossimamente sostituito nella carica di dirigente dell'Ufficio Provinciale del Lavoro di Avellino. E' vero? Se è vero, il partito d'Azione ha interesse che un suo uomo sia designato a sostituirlo il Napoli, e quest'uomo potrebbe essere il nostro tesserato ed amico Avv. Francesco Miele di Avellino. Perciò ti prego d'interessarti della cosa, e, nel caso che siano necessari altri interventi, di avvertirmi, perchè mi pare che non sia il caso di lasciarci sfuggire

una occasione simile - Sembra che non vi sia nessun candidato della democrazia cristiana: il che dovrebbe agevolare il tuo intervento.
È inutile che ti raccomandi la cosa perchè tu ne intendi agevolmente l'importanza.
Cordiali saluti

Guido

CORRISPONDENZA
UFFICI LAVORO IN PUGLIA

ASSR

(123)

# PARTITO D'AZIONE

DIREZIONE CENTRALE

028/2

ROMA, 23 Ottobre 1943 4?

VIA SISTINA 91 - TEL. 65860 - 681898

Ministero Bonomi

N° di Prot. 227 Pi/Ma

COLLEGAMENTO ENTI

Sig. Michele Cifarelli
Partito d'Azione
Napoli

In risposta alla nostra segnalazione per la nomina dell'avv. Nicola Valente all'Ufficio Provinciale del Lavoro di Taranto, il ministro Cianca ci comunica di essersi già interessato della cosa presso il ministro Gronchi che gli ha dichiarato di tenere in particolare evidenza la segnalazione.

Cordiali saluti:

ASSR

024 028/2 (129)

Brindisi, il 18 Novembre 1944

Egregio dottor Michele Cifarelli,

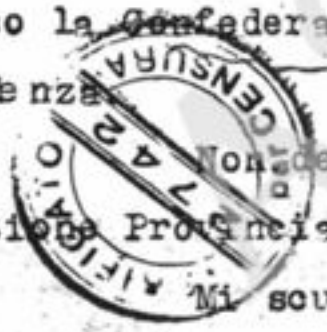
sarei assai grato se Lei mi volesse fissare un appuntamento in un prossimo giorno ad ora antimeridiana in Bari o in altra sede accessibile da Brindisi.

Desidererei essere illuminato dalla S.V. sul funzionamento dello Ufficio Provinciale del Lavoro e sulla eventuale istituzione dello stesso in questo Capoluogo di Provincia.

Come ben sa, col prossimo scioglimento delle Unioni Prov.li dei Lavoratori dell'Agricoltura, dell'Industria e del Commercio, già deliberato dal Consiglio dei Ministri, gli interessi dei Lavoratori di questa Provincia resterebbero affidati alle sorgenti associazioni liberi sindacali senza alcun controllo da parte dello Stato.

Ho seguito il nascere e lo svilupparsi degli Uffici del Lavoro sulla Stampa Ufficiale, ho visitato l'Ufficio Regionale di Napoli ed ho letto gli articoli che Lei ha così ben magistralmente scritto nella Gazzetta del Mezzogiorno.

Sono un giovane organizzatore sindacale, dal 1942 in organico presso la Confederazione dei Lavoratori dell'Agricoltura, Laureato in Giurisprudenza.



Non desidero dare la mia collaborazione diretta a questa Federazione Provinciale dei Lavoratori della Terra.

Mi scusi il disturbo. La ringrazio e La saluto.

Dev/mo

Dr. Angelo Fumarola=Via XX Settembre n°17=Brindisi=

A. Fumarola

024 028/2 029 036 039/4(N) 039/4(O)

131

AVV. GIUSEPPE DE PHILIPPIS

BARI, 13 novembre 1944
VIA PRINCIPE AMEDEO N. 115
TELEF. 10107

Caro Michele,

accludo un memoriale redatto da alcuni dipendenti della cessante Unione provinciale Lavoratori dell'Industria. Esso lumeggia la situazione che qui si é determinata in seguito all'annuncio del= lo schema di provvedimento governativo sullo scioglimento dei sindacati già fasci= sti. Ti telegrafai sabato sera scorso, chiedendo tuo avviso. La questione va certamente meditata, rendendosi conto delle difficoltà, alcune delle quali sem= brano, ad esempio, che si potrebbe incorrere nella taccia di farci sostenitori dei vecchi elementi fascisti. Altro aspetto delicato é che, stante all'annuncio fatto sul giornale, sarebbe già intervenuto un provvedimento, o almeno uno sche= ma, governativo: val quanto dire che volenti o riluttanti i nostri compagni nel governo sarebbero in certo senso già impegnati e sormontati dalla decisione dei più. Tuttavianon si é forse messo nella debita luce che, in mancanza qui degli Uffici del Lavoro, il territorio liberato sarebbe assoggettato a due diverse di= scipline in subietta materia: e quella delle province che non hanno conosciuto la diretta amministrazione anglosamericana e la istituzione degli Uffici del La= voro, nonappare la meglio adatta a tutelare la autonomia e democrazia sindacale, per la quale il nostro Partito sempre generosi e finora non fortunati sforzi. Qualora, in qualsiasi modo e per qualsiasi tramite tu fossi sollecitato ad in= tervenire nella questione dai dirigenti di queste unioni provinciali di sindaca= ti ex fascisti, abbi l'occhio ad una circostanza cui ho già accennato, che cioé essi sono qui noti e personalmente osteggiati come esponenti appunto del sindaca= lismo fascista, e qualcuno anche come gerarca fascista. Sicché la questione buona per se stessa, diventa meno buona in riferimento alle persone di alcuni suoi so= stenitori (peraltro già discriminati nella defascistizzazione ed ammessi nei partiti socialista e democristiano).

Mancherei di completezza se non aggiungessi che per quan= to si sa qui, lo schema di legge fu propugnato con fervore, anzi con violenta ca= parbietà d Di Vittorio, il quale, mirando ad impedire la istituzione degli Uffi=

si del Lavoro, sa bene che in tal modo consegna puramente e semplicemente le or_ ganizzazioni e le loro attività al monopolio comunista. E non mi pare che occor_ re dire altro.

Qui la situazione sindacale del Partito é, come tu sai, estremamen_ te fiacca, e soltanto adesso, e non certo ad opera deiqualificati sindacalisti del Partito, si va aprendo qualche spiraglio su di un meno oscuro avvenire. In armonia alla dichiarazione sindacale del Partito gli Uffici del Lavoro, almeno io direi a titolo di transizione, e finché non si stabiliscano i primi principii della libertà ed indipendenza sindacale, svolgerebbero opera utile, anzi estrema_ mente utile, prevenendo in particolar modo certe tendenze totalitarie e i vivi contrasti che potrebbero conseguirne. In provincia si sono già verificati inci= denti a causa del collocamento condotto con criterii partigiani. Tutta questa seconda parte della lettera si deve alle spirito pugnace ed implacabile di Raf, il quale si trova qui con me, e mi sta a lato come la spada diritta dell'apostolo.

Lopriore ti parlerà della faccenda Giulietti, la quale potrà ri_ solversi in un giuoco di miraggio oppure menare a qualcosa di sorprendente. Poi_ ché si tratta di una faccenda da menare con tatto e conoscenza di mondo, essa sta, nelle tue mani, a cassa sua.

Ti telegrafammo anche per il Convegno sul Mezzogiorno che, per l'intervento già assicurato dei grandi nomi nostri, assurge d'improvviso ad una importanza che va oltre le previsioni. Ferve qui l'opera di organizzazione.

Ti abbraccio

Ti abbraccio Rosselli

Salvemini

F. Lombardo
Segretario

3° Governo Badoglio
di Salerno

133

Bari 30 maggio 1944

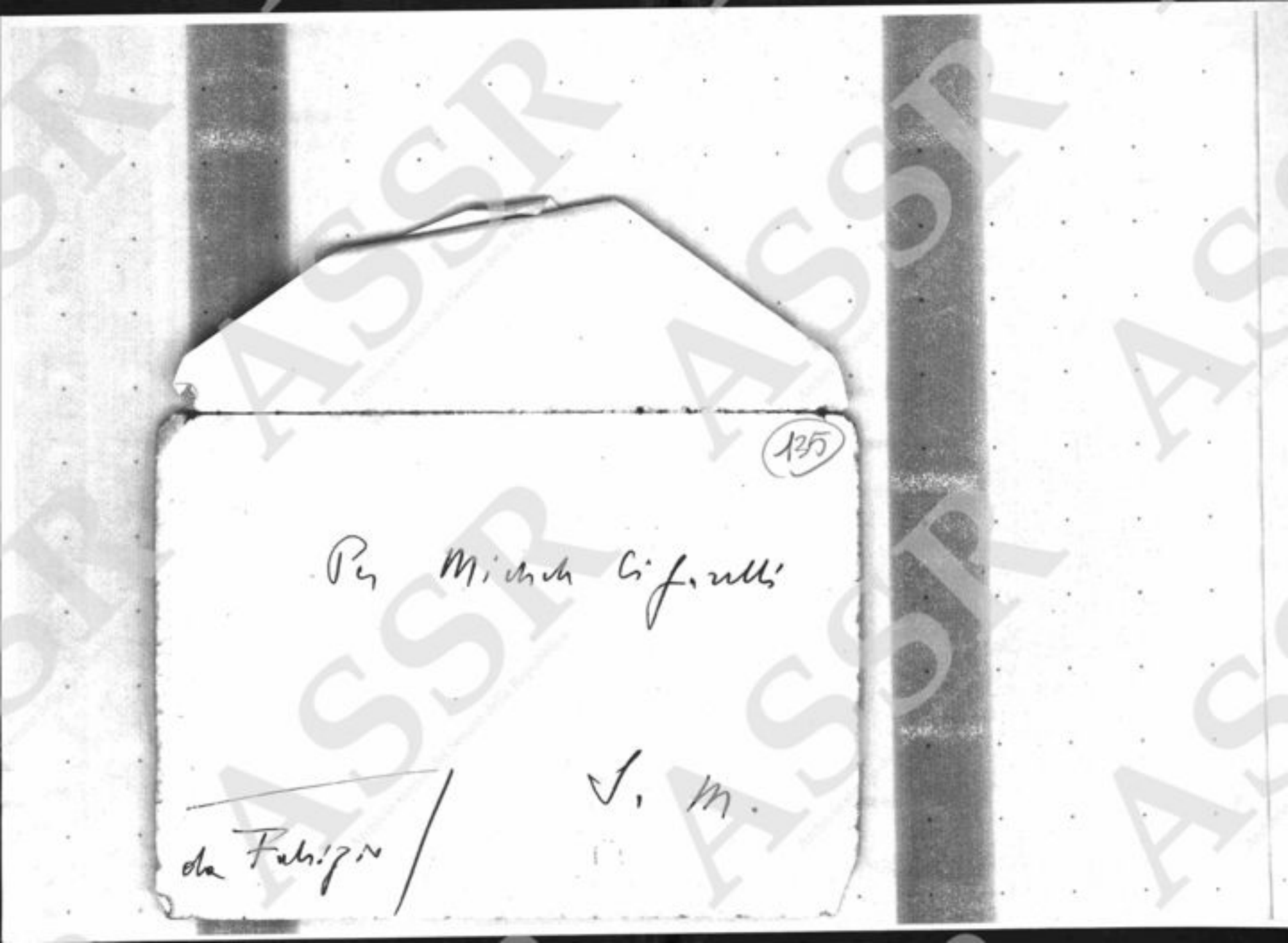
Caro Michele,

mi attendo per istituire subito in Puglia gli Uffici del Lavoro, particolarmente allo scopo di dare alla vasta organizzazione bracciantile naturalmente molti mi occorrono ad esempio tanti i nuovi posti che nuove funzionalità d'impiego -

Mio cognato Di Biase, autore del famoso Regolamento, ha avuto giustificati encomi funzionando nei Consigli, fornito grande di molta esperienza, pratica e competenza di Legislazione, non ha mai migliori referenze giustificati encomi nominativi : fortissima attività, entusiasmo e più interessi degli operai a cui è

la propaganda fascista. Tanto è vero che troppo di troppo sovente ha contrastato a gran colpi di più accorta fascista agli uffici, a provvedimenti fatti affrettatamente, e agli spostamenti stessi dei singoli funzionari a Lecce, dove egli effettivamente funge da Prefetto.

Ti prego, pertanto, a tua volta, di voler fare le tue rimostranze al Ministero di Napoli e a chi per esso, affinchè nella designazione dei nuovi direttori (regionali e provinciali) dell'Ufficio del Lavoro e dei rispettivi Capo-ufficio non si proceda a caso o per improvvisazione ma piuttosto
con più ponderatezza
e [illegible] criteri.


125
Pr Michele Cifarelli
V. M.
da Fabriano

COMPLESSITA' AMMINISTRATIVA

Tra gli Uffici di Napoli (Governo Militare Alleato) e gli Uffici periferici (dall'11/2/1944, Governo Italiano, Prefetti)

137

RAG. VINCENZO G E N T I L E

Coadiutore dell'Ispettorato del Lavoro
di Napoli

L'ISPETTORATO dell'INDUSTRIA e del LAVORO

All' Egregio ed illustre Avv. Cifarelli Michele, Direttore dell' Ufficio Regionale del Lavoro, con deferente ossequio

Rag. Vincenzo Gentile

2/8/1944

(138)

RAG. VINCENZO GENTILE

— Napoli —

# L'Ispettorato dell' Industria e del Lavoro

Indice


Parte Prima

Capitolo 1°)-Primi segni di una vigilanza sulle leggi operaie
Capitolo 2°)-Gli organi addetti a tale vigilanza
Capitolo 3°)-Differenziazione degli organi ispettivi
Capitolo 4°)-Cenni sulla istituzione di un Ispettorato del Lavoro
Capitolo 5°)-Istituzione di un Corpo degli Ispettori dell'Industria e del Lavoro.

Parte Seconda

Capitolo 1°)-L'Ispettorato dell'Industria e del Lavoro durante la guerra europea
Capitolo 2°)-Gli Uffici Provinciali e Comunali del Lavoro
Capitolo 3°)-L'Ispettorato dopo lo scioglimento dei suoi ocupati ed ulteriori riforme.

(139)

RAG. VINCENZO GENTILE

— Napoli —

# L'Ispettorato dell' Industria e del Lavoro

Indice

Parte Prima

Capitolo I°)-Primi segni di una vigilanza sulle leggi operaie
Capitolo 2°)-Gli organi addetti a tale vigilanza
Capitolo 3°)-Differenziazione degli organi ispettivi
Capitolo 4°)-Studi sulla istituzione di un Ispettorato del Lavoro
Capitolo 5°)-Istituzione di un Corpo degli Ispettori dell'Industria e del Lavoro.

---

Parte Seconda

Capitolo I°)-L'Ispettorato dell'Industria e del Lavoro durante la guerra europea;
Capitolo 2°)-Gli Uffici Provinciali e Comunali del Lavoro
Capitolo 3°)-L'Ispettorato dopo la guerra:aumento dei suoi compiti ed ulteriori riforme.

---

(149)

## Capitolo I°)-Primi segni di una vigilanza sulle leggi operaie.

I primi segni di una vigilanza sulle leggi operaie risalgono all'anno 1901.

Difatti il seguente prospetto statistico (I) dell'Ufficio del Lavoro, dipendente dal Ministero dell'Agricoltura, dell'Industria e del Commercio, ci informa delle ispezioni compiute dagli Ispettori dell'industria per l'esecuzione della Legge sul Lavoro delle donne e dei fanciulli, negli anni 1901, 1902 e primo semestre del 1903.

Facciamo seguire il prospetto con le parole che lo precedono :

"Dobbiamo alla cortesia dell'Ispettorato Generale " della Industria e del Commercio di poter pubblicare i seguenti " dati sulle ispezioni compiute per l'esecuzione della legge sul " lavoro delle donne e dei fanciulli dopo l'ultima relazione pre- " sentata al Parlamento".

(I) - Bollettino dell'Ufficio del Lavoro N.2, pag.271, maggio 1904.

Tabella N.1

| Anni | Visite ad Opifici industriali compiute dagli | | | Visite alle cave, miniere, ecc. | Visite compiute dagli agenti di polizia giudiziaria | Totale delle visite |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Ispettori delle industrie | Ingegneri delle miniere | Totale | | | |
| 1901 | 62 | 1383 | 1445 | 1961 | 36.240 | 39.446 |
| 1902 | 82 | 1891 | 2173 | 1283 | 39.809 | 43.265 |
| 1903 (bimestre) | — | 545 | 545 | 756 | 20.464 | 21.767 |

Con decreto del 23 giugno 1904 si stabilisce il passaggio dall'Ispettorato dell'Industria e del Commercio all'Ufficio del Lavoro del servizio sul lavoro delle donne e dei fanciulli.-

L'Ufficio del Lavoro, con Circolare del 30 dicembre 1904 diretta ai Sigg. Prefetti, e per conoscenza ai Sigg. Sotto-Prefetti e Presidenti delle Camere di Commercio del Regno, impartiva le prime istruzioni sulla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, per la cui esecuzione erano incaricati in prevalenza gli agenti di polizia giudiziaria ed in linea sussidiaria gli ispettori delle industrie e gli ingegneri delle miniere, come facilmente si vede dal precedente prospetto.-

Sin dall'anno 1903 però, il Consiglio Superiore del Lavoro, organo tecnico consultivo del Ministero dell'Agricoltura, dell'Industria e del Commercio, prospettò il bisogno di studi per la costituzione di un corpo di ispettori, destinato a vigilare l'esecuzione delle leggi operaie.-

./.

(142)

Detta vigilanza sulle poche leggi che allora vigevano, come abbiamo già visto, era esercitata prevalentemente dagli ufficiali di Polizia Giudiziaria e solo in minima parte da corpi tecnici, i quali erano stati formati per altri scopi e quindi ben poca attività potevano dedicare alla sorveglianza loro affidata.

La seguente tabella mostra esaurientemente come le percentuali delle visite compiute dai corpi tecnici fossero molte esigue in confronto di quelle degli agenti di Polizia Giudiziaria.

Tabella n° 2

| ni | Visite ad opifici industriali: Ispett. delle industr. | Ing. delle Miniere | Insieme | Visite alle cave minie re | Totali visite corpi tecnici | Visite Agenti Polis. Giud. | Percentuali di visita: Corpi tecnici | Polizia |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 87 | | | 63 | 88 | 151 | | | |
| 88 | | | - | 71 | 71 | | | |
| 89 | | | 89 | 393 | 482 | | | |
| 90 | | | 43 | 2000 | 2043 | | | |
| 91 | | | 346 | 844 | 1192 | | | |
| 92 | | | 149 | 1028 | 1177 | | | |
| 93 | 602 | 304 | 906 | 594 | 1500 | | | |
| 94 | 166 | 107 | 273 | 530 | 803 | | | |
| 95 | 216 | 595 | 811 | 691 | 1502 | | | |
| 96 | 56 | 765 | 821 | 1204 | 2025 | 2147 | 48,5 | 51,5 |
| 97 | 109 | 1012 | 1121 | 1086 | 2207 | 5341 | 29,3 | 70,7 |
| 98 | 33 | 1427 | 1460 | 983 | 2443 | 14892 | 14,2 | 85,8 |
| 99 | 1 | 194 | 185 | 833 | 1018 | 20920 | 4,7 | 95,3 |
| 00 | 43 | 568 | 611 | 1295 | 1906 | 30602 | 5,9 | 94,1 |
| 01 | 62 | 1383 | 1445 | 1761 | 3206 | 36240 | 8,2 | 91,8 |
| 02 | 282 | 1891 | 2173 | 1283 | 3456 | 39803 | 8.- | 92.- |
| 03 | - | 545 | 545 | 758 | 1303 | 20404 | 6.- | 94.- |

.//.

Per la legge sugli infortuni degli operai sul lavoro, l'attività degli ufficiali di polizia è minore, dato che la vigilanza era devoluta anche a corpi speciali non facenti parte però dell'Amministrazione dello Stato, ed essi erano:

I) La Società degli Industriali

2) L'Associazione per la Prevenzione degli Infortuni con sede a Milano.-

Si fanno seguire i dati statistici:

Ispezioni:

eseguite negli anni 1900, 1901, 1902 e 1903 per la esecuzione della legge per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro

Tabella n°3

| Personale che ha eseguito le ispezioni | Numero delle ispezioni |
|---|---|
| Personale tecnico dell'Associazione degli Industriali- Milano | 2611 |
| " " del Sindacato Subalpino di Assicuraz. Mutua contro gli infortuni in Torino | 788 |
| Funzionari del Corpo Reale delle Miniere | 656 |
| Personale di Pubblica Sicurezza | 196 |
| Funzionari del Corpo Reale del Genio Civile | 70 |
| Totale | 4321 |

Oltre le leggi sul lavoro delle donne e dei fanciulli e l'assicurazione sugli infortuni del lavoro, era in corso di studio quella del lavoro nelle risaie, per cui la necessità di uno speciale servizio di vigilanza incominciava a farsi sentire.

.//.

## 2) GLI ORGANI ADDETTI ALLA VIGILANZA

c Abbiamo visto che della vigilanza sulle leggi operaie allora esistenti si occupavano:

1) gli agenti di polizia giudiziaria -
2) gli ispettori delle industrie -
3) gli ingegneri delle miniere -
4) il personale tecnico dell'Associazione degli Industriali con sede in Milano -
5) " " " del Sindacato Subalpino di Assicurazione Mutua contro gli infortuni sul lavoro -
6) i funzionari del Corpo Reale del Genio Civile -

Tutti questi organi, se si eccettua quello degli ispettori delle industrie, erano stati creati per svolgere dei compiti differenti da quello della vigilanza sull'applicazione delle leggi operaie.-

La loro attività in tale vigilanza era frammentaria: senza dire poi che alcuni di essi, quali ad es: il 4° ed il 5°, non davano affidamento di una piena obbiettività per l'intuitiva ragione che sia l'Associazione degli Industriali, sia il Sindacato Subalpino nello svolgere la vigilanza, venivano ad esercitare un controllo sui loro stessi soci, verso i quali, se necessario, avrebbero dovuto usare anche la coazione per il rispetto della legge, coazione rappresentata dal provvedimento contravvenzionale.-

Mancava una coordinazione nel servizio di tutti questi organi; un indirizzo unico da seguire, al da ottenere un proficuo rendimento.

Tale stato di fatto non poteva perdurare, per cui sorgeva la necessità della differenziazione degli organi addetti alla vigilanza.

./.

## 3) DIFFERENZIAZIONE DEGLI ORGANI

L'esperienza aveva dimostrato che le leggi emanate erano poco osservate: prima,perchè erano scarsamente conosciute e poi perchè l'opera di vigilanza non era svolta con continuità,metodo e tecnicità,caratteristiche che si sarebbero potute riscontrare solo in un personale preparato per tale compito di sorveglianza.-

Essendo la legislazione allo stato formativo,un personale esperto nello svolgimento dell'opera ispettiva,avrebbe potuto raccogliere un ricco materiale di osservazioni,utile per il perfezionamento delle leggi,al da renderle più perfette.-

Tale opera di perfezionamento,di aggiornamento,richiedeva negli incaricati della vigilanza delle cognizioni tecniche,giuridiche, economiche che si sarebbero potute richiedere e trovare in un organo specializzato,e non in organi eterogenei,costituiti per altri scopi e che si occupavano di leggi operaie solo occasionalmente.

Appunto perchè la legislazione era allo stato nascente,l'applicazione di essa andava fatta con molta intelligenza,e tatto, perchè anche l'industria moveva i primi passi ed anche per il fatto molto importante che la mentalità della classe operaia era imbevuta di idee demagogiche ed i datori di lavoro difendevano ad oltranza i propri interessi economici.-Era il periodo della lotta di classe, dell'assenza di ogni spirito di solidarietà nazionale.-

Un solo organo incaricato per tale genere di ispezioni avrebbe conseguito più facilmente lo scopo di una uniforme ed idonea applicazione delle leggi che non tutti gli organi sopra menzionati, agenti indipendentemente uno dall'altro,alle volte anche in maniera contraddittoria,per modo da provocare confusione e rendere così più faticosa l'osservanza delle norme.- L'idea dell'organo specializzato incominciò così a farsi strada: lo richiedevano le esigenze e la sistemazione che del servizio ispettivo si era già fatta in altri paesi.- Ebbero origine gli studi,di cui ci occupiamo al capo seguente.

(146)

## 4) STUDI SULLA ISTITUZIONE DI UN ISPETTORATO DEL LAVORO

L'Ufficio del Lavoro avviò così gli studi per la istituzione del Corpo degli Ispettori del Lavoro.- Non è a credere che gli studi si svolgessero in un ambiente sereno e che fossero stati svolti sollecitamente. Furono sentite le rappresentanze interessate: su 90 enti prenunziati,71 riconobbero la necessità della costituzione del Corpo degli Ispettori. I prestatori d'opera propendevano per la scelta degli Ispettori fra i componenti della loro categoria,tesi inaccettabile sia perchè si riconobbe mancare all'operaio quella istruzione tecnica approfondita e quel corredo di cognizioni economiche e giuridiche necessarie per svolgere la funzione ispettiva e sia perchè tale scelta non dava la sicurezza della obbiettività allorchè l'operaio-ispettore avrebbe dovuto occuparsi di interessi di singoli operai. I datori di lavoro,naturalmente,erano favorevoli per un Ispettorato con componenti scelti fra essi, ed in linea subordinata,un sistema nel quale il servizio ispettivo fosse integrato dall'opera di personale tecnico appartenente alla Associazione fra gli Industriali d'Italia per la Prevenzione degli Infortuni. Infine una terza corrente chiedeva un Corpo ispettivo composto di delegati operai e datori di lavoro.

Sulla necessità di istituzione del corpo,se questo dovesse risiedere solo presso il Ministero o localmente,sulla eventualità di costituzione di un ispettorato femminile (idea poco seguita), se i componenti dell'Ispettorato dovessero essere di nomina regia, o rappresentanti i soli padroni o i soli lavoratori o gli uni e gli altri insieme,si può leggere prodicamente la seguente tabella:

v/.

Numeri di enti

| ENTI | favorevoli | sfavorevoli | che chiedono ispettor. | che chiedono ispettorato | che chiedono alla istituzione di un corpo speciale di ispettori | che chiedono un ispettorato | che dettero risposte circa i requisiti e le funzioni dell'Ispettorato | che chiedono un ispettorato | | | | che vi dettero risposta |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | | | di una minima unificazione governativa | Con rappresentanza agli interessati | | | |
| | | | | | | | | | padronali | operai | padronali ed operai | |
| 1-CAMERA DI COMMERCIO | 22 | 13 | - | 7 | 1 | - | 10 | 1 | 14 | - | 4 | 48 |
| 2-ASSOC.INDUST. | 4 | - | - | - | - | - | 3 | 1 | 3 | - | 1 | 8 |
| 3a-CAMERE LAVORO | 26 | - | - | 7 | 5 | 5 | 4 | - | - | 18 | 1 | 23 |
| 4-FED.MUTUE | 8 | - | - | 4 | 3 | 3 | 3 | - | - | 6 | - | 8 |
| 5-ENTI VARI | 3 | - | - | 1 | 2 | 2 | 3 | - | - | 2 | 1 | 3 |
| TOTALE | 71 | 16 | - | 19 | 10 | 10 | 23 | 2 | 17 | 26 | 7 | 90 |

| | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | | | | | | | 76 |
| | | | | | | | | | | | | 20 |
| | | | | | | | | | | | | 57 |
| | | | | | | | | | | | | 29 |
| | | | | | | | | | | | | 13 |
| | | | | | | | | | | | | 215 |

Tali studi furono raccolti in un volume dal titolo "L'Ispezione del Lavoro" tudi sull'Organizzazione del servizio di vigilanza per l'applicazione delle eggi operaie"Roma,Tipografia Nazionale G.Bertero,1904.-
Esso si divide in tre parti:1°)lo stato dell'ispezione in Italia;2°)le quetioni essenziali sull'Organizzazione dell'Ispettorato con cenni sull'ordinamento estero;3°)voti espressi da enti ed organizzazioni padronali ed operaie.

168

## Relazione alla legge

## per l'istituzione del Corpo degli Ispettori

Il relatore alla Camera dei Deputati sul disegno di legge sopra indicato, facendosi eco delle varie correnti favorevoli alla istituzione del nuovo ufficio, ne lumeggiava i motivi che militavano per la sua fondazione mettendo in risalto l'inutilità di disposizioni tutelatrici di vitali interessi delle classi lavoratrici se non vi fosse l'adeguata vigilanza per il rispetto di dette disposizioni.

Si rilevava l'insufficienza degli organi esistenti, come si è visto dalle precedenti notizie statistiche e si poneva in evidenza che gli ufficiali di polizia giudiziaria erano i meno adatti alla vigilanza per l'applicazione delle leggi operaie, riconoscendosi in essi la mancanza di quella tecnicità necessaria per l'applicazione di disposizioni legislative che richiedevano un giudizio tecnico.

A suffragare la istituzione dell'Ispettorato, il relatore faceva ricorso a quanto erasi fatto all'Estero e portava ad esempio l'Inghilterra (1812) in cui ad un rudimentale servizio ispettivo svolto da visitors ispettori onorari designati dai giudici di pace della circoscrizione fra persone estranee agli affari, e precisamente fra i giudici di pace e i ministri di culto, seguiva nel 1815 la proposta di nominare ispettori appositi stipendiati e finalmente colla legge Althorp del 1833 venivano nominati quattro ispettori stipendiati con "la funzione esclusiva di sorvegliare gli opifici".

Nella Francia il corpo degli ispettori venne ancora più tardi.

Dapprima, verso il 1841, si istituirono i comitati d'ispezione posti alle dipendenze dei prefetti i cui componenti erano scelti fra i magistrati e gli ufficiali in pensione, fra i funzionari, i medici ed i commercianti che avessero conoscenza delle leggi ed avessero smesso gli affari.

.//.

Detti ispettori prestavano la loro opera onorificamente,ma non fecero buona prova,per cui si affidarono le ispezioni agli ispettori dell'insegnamento elementare,poscia ai verificatori dei pesi e delle misure,per passare poi nel 1888 agli ingegneri delle miniere più competenti dei predecessori,certamente.

Solo nel 1874 si addivenne alla istituzione della ispezione speciale retribuita.

Come conclusione a questi riferimenti all'Inghilterra ed alla Francia ed altri Paesi,la relazione affermava: "l'ispezione del lavoro da funzione onorifica o accessoria o poliziesca è passata alla condizione di funzione professionale esercitata da organi appositi".

La prima trasformazione che sia nota quasi dapertutto nell'Ispettorato,è il differenziamento sempre crescente che va manifestandosi nella sua composizione e che tende ad adattare l'organo alla sua funzione rendendo complesso quello per corrispondere alla complessità di questa.

Concludendo si proponeva di costituire un corpo di ispettori,formato di 15 funzionari colla qualifica di ispettori e 15 colla qualifica di Aiutanti Ispettori.

La costituzione di tale corpo si palesava necessaria anche per l'impegno assunto dall'Italia verso la Francia con la convenzione internazionale per la protezione dei lavoratori stipulata nel 1904.

Il disegno di legge regolava,tra l'altro,il campo d'azione dello Istituto,delimitato alla vigilanza per le leggi donne e fanciulli ed infortuni sul lavoro; la giurisdizione territoriale,la facoltà di accedere nelle fabbriche e negli opifici,le modalità di assunzione,gli esami,la carriera.

Seguono le tabelle annesse al disegno di legge:

Tabella A (Ministero)

N.1 ispettore capo
" 2 ispettori superiore
" 4 " di I classe
" 4 " " II "
" 4 " "III "

15

N.3 aiutanti ispettori di I classe

Tabella A (Camera dei Deputati)

N.1 Ispettore Capo
N.1 Ispettore Superiore
" 1 " Superiore Medico
" 4 " di I classe
" 4 " " II "
" 4 " "III "

15

4 aiutanti ispettori di I classe

//.

| | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| N. | 4 | Aiutanti | Ispettori | di | II | classe | 5 | Aiutanti | ispettori | di II classe |
| " | 4 | " | " | " | III | " | II | " | " | "III " |
| " | 4 | " | " | " | IV | " | 20 | " | " | " IV " |
| | I5 | | | | | | 40 | | | |

## Creazione Ispettorato del Lavoro

Finalmente dopo tanto legiferare e polemizzare,si creò,in applicazione della legge I9 luglio I906 e dei RR.DD. 2I ottobre I906,l'Ispettorato del Lavoro,per il servizio di vigilanza delle leggi operaie,come le chiamavano allora,secondo il tramontato concetto della tutela dei lavoratori.

Esso si componeva dei seguenti tre Circoli d'Ispezione:

I°) Circolo di Torino (Prov.Torino,Alessandria,Cuneo,Novara,Porto Maurizio) Prof.Ing.Magrini Effrem Capo Circolo.

2°) Circolo di Milano (Milano,Como e Pavia) Ing.Pietro Brunati Capo Circolo.

3°) Circolo di Brescia (Brescia,Bergamo,Cremona,Mantova,Sondrio,Verona e Vicenza) Ing.Italo Locatelli Capo Circolo.

Loro compiti: vigilanza sulle leggi donne e fanciulli,infortuni sul lavoro,servizi generali,servizi statistici.

Nel primo periodo di attività dell'Ispettorato del Lavoro,che va dalla seconda metà di novembre al 3I dicembre I906,furono compiute in complesso 484 visite a 435 stabilimenti,nei quali erano occupati 25780 operai.

Segue la tabella

| Circoli | Numero delle visite | numero degli opifici | numero degli operai |
|---|---|---|---|
| I- Milano | I9I | I44 | 7787 |
| II- Brescia | 38 | 33 | I582 |
| III- Torino | 255 | 238 | I6431 |

./.

Segue la creazione del Circolo dell'Ispezione del Lavoro di Bologna, con giurisdizione sull'Emilia e la Toscana.

Il campo d'azione dell'Istituto si allarga colla vigilanza per la applicazione della legge sul riposo festivo e settimanale (1907); della legge 22 marzo 1908 sull'abolizione del lavoro notturno dei panettieri, colla legge sulle risaie.

Successivamente si creò il Circolo di Roma (Prov. Roma, Ancona, Aquila, Ascoli, Chieti, Grosseto, Macerata, Perugia e Teramo).

## 5.- ISTITUZIONE DI UN CORPO DI ISPETTORI DELL'INDUSTRIA E DEL LAVORO

La sistemazione concreta dell'Istituto si ebbe alfine colla legge del 2[illegible] dicembre 1912, n. 1361, che istituì un Ispettorato dell'Industria e del Lavoro.

Detta legge, all'art. I, diceva che l'Ispettorato predetto aveva il compito di:

A) accertare l'esecuzione delle leggi sul lavoro delle donne e dei fanciulli, sugli infortuni degli operai sul lavoro, sul riposo settimanale e festivo, sull'abolizione del lavoro notturno dei panettieri e sulla Cassa Nazionale di Maternità in tutti gli opifici, laboratori, cantieri e lavori sottoposti alle leggi indicate con quelle eccezioni che sono contenute nelle leggi stesse e sono determinate dal regolamento per l'applicazione della presente legge;

B) esercitare la sorveglianza per la esecuzione delle disposizioni legislative e regolamentari sulle caldaie a vapore ed i recipienti di vapore;

C) Infine rilevare secondo le direttive del Ministero dell'Agricoltura, dell'Industria e del Commercio, le condizioni tecniche ed igieniche delle singole industrie;

D) raccogliere e trasmettere al Ministero dell'Agricoltura, della Industria e del Commercio, notizie ed informazioni su quanto riguarda le condizioni e lo svolgimento della produzione nazionale, l'ordinamento e la rimunerazione del lavoro, il numero e le condizioni degli operai anche nei riguardi della disoccupazione, gli scioperi, le loro cause ed i loro effetti il numero, le cause e le conseguenze degli infortuni sul

./.

152

lavoro, gli effetti delle leggi che più specialmente interessano il lavoro, valendosi anche delle informazioni che possono essere fornite dalle organizzazioni padronali ed operaie.

La tabella organica del personale, annessa alla legge, oltre gli ispettori capi circolo, gli ispettori, gli aiutanti ispettori, contemplava anche la categoria degli ufficiali d'ordine.

Nel 1913 viene emanato il regolamento per l'applicazione della legge in parola, col quale l'Istituto riceve il suo assetto per il suo funzionamento come organo specializzato per la vigilanza della legislazione sociale.

Nel medesimo anno si decide la istituzione del Circolo di Napoli, con sfera d'azione sulla Campania, viene istituito l'Ispettorato medico con sede a Roma, e assegnato il servizio del personale del corpo degli ispettori dell'industria e del lavoro all'Ufficio del Lavoro, organo centrale del Ministero.

Facciamo seguire la seguente tabella dei Circoli istituiti e da istituire (Catania) con le loro circoscrizioni.

| Numero dei Circoli | Sedi dei Circoli d'ispezione della Industria e del Lavoro. | Provincie comprese nella giurisdizione di ogni Circolo d'Ispezione della Industria e del Lavoro. |
|---|---|---|
| I | Torino | Torino, Alessandria, Cuneo, Novara, Porto Maurizio |
| 2 | Milano | Milano, Como e Pavia |
| 3 | Brescia | Brescia, Bergamo, Cremona, Mantova, Sondrio, Verona, Vicenza. |
| 4 | Bologna | Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, Pesaro, Firenze, Arezzo, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa Carrara, Pisa, Pistoia, Siena. |
| 5 | Roma | Roma, Ancona, Aquila, Ascoli, Chieti, Macerata, Perugia, Teramo. |
| 6 | Napoli | Napoli, Avellino, Benevento, Campobasso, Cosenza, Salerno. |
| 7 | Catania | Catania, Catanzaro, Enna, Messina, Ragusa, Reggio Calabria, Siracusa, Agrigento Caltanisetta, Palermo, Trapani. |

## Parte Seconda

### SOMMARIO

Capitolo I°)-L'Ispettorato dell'Industria e del Lavoro durante la guerra.

Capitolo II°)-Gli Uffici Provinciali e Comunali del Lavoro.

Capitolo III°)-L'Ispettorato dopo la guerra:ampliamento dei suoi compiti ed ulteriori riforme.

I°) L'Ispettorato dell'Industria e del Lavoro era ancora in periodo di assestamento,allorchè scoppiò la guerra europea, alla quale partecipò anchè l'Italia. Tale avvenimento se non annullò l'opera dell'Istituto,la rallentò in notevoli proporzioni.

In vista dell'eccezionale e grave momento quasi tutte le norme di legislazione sociale furono sospese;molte industrie rapidamente si trasformarono in industrie belliche,le quali assorbirono quasi tutti gli operai. D'altra parte il già esiguo numero degli ispettori costituenti il corpo,si assottigliò notevolmente per la chiamata alle armi dei funzionari.

Pur ridotto nel numero dei suoi componenti l'Ispettorato si mostrò utile collaborando col Ministero delle Armi e Munizioni, allora costituito,per l'osservanza delle molteplici norme da esso emanate interessanti la difesa nazionale.

Più particolarmente gli ispettori collaborarono con i Comitati Regionali di Mobilitazione Industriale,in seno ai quali essi erano rappresentati.

All'Ispettorato dell'Industria e del Lavoro si deve l'organizzazione e lo svolgimento di un servizio igienico sanitario, che cominciò nel marzo 1917 e si chiuse colla fine del 1918 completandosi con altre norme di assistenza sociale alle maestranze,reclamate dalle peculiari condizioni del momento.

./.

Agli Ispettorati venne assegnato il compito della sorveglianza sul contingentamento della benzina - Ad evitare uno sperpero di questo prodotto tanto importante per i bisogni militari ed industriali,e per il quale si era tributari all'Estero,le richieste di fabbisogni di benzina venivano esaminate dall'Ispettorato,che poteva accoglierle,rifiutarle o limitarle.

Durante la guerra assistemmo la scissione del Ministero dell'Agricoltura,dell'Industria e del Commercio nei due dicasteri dell'Agricoltura e dell'Industria del Commercio e del Lavoro -al quale ultimo rimase assegnato il servizio degli ispettori dell'Industria e del Lavoro (Giugno 1916) che più particolarmente era devoluto alla Direzione Generale del Lavoro della Previdenza Sociale.-

2°) Uffici del Lavoro- Pur essendosi raggiunto l'istituto unico di vigilanza per le assicurazioni e le leggi sociali,di unità propria non poteva parlarsi per la istituzione degli Uffici provinciali e comunali del lavoro,voluti dai sindacati operai.-

Detti uffici del lavoro,comunali e provinciali,erano molto numerosi. La loro attività,doveva essere coordinata con quella dell'Ispettorato dell'Industria e del Lavoro.

Dal resoconto di un loro congresso tenuto a Milano nel luglio 1920,rileviamo che essi avevano il compito di osservare i fenomeni sociali ed economici,riguardanti precipuamente la produzione,i consumi,le condizioni delle classi lavoratrici e i loro rapporti coi datori di lavoro,senza per nulla sostituirsi in nessun caso nell'azione specifica delle organizzazioni sindacali,nonchè vigilare e cooperare sull'applicazione rigorosa delle leggi sociali.

Per avere una nozione più esatta di questi uffici,trascriviamo la parte che si riferisce ai compiti di Foligno istituito

./.

nel 1919.

" L'Ufficio comunale del lavoro e demografia di Foligno
" si occupa :

a) del collocamento della mano d'opera e dei provvedimenti in genere contro la disoccupazione;

b) della vigilanza sull'applicazione delle leggi sociali e di protezione delle classi lavoratrici;

c) della formazione dei Collegi di Probiviri in conformità della legge 15 Giugno 1893, N.295.

d) della emigrazione, anche per ciò che concerne notizie e consigli agli emigranti;

e) delle agitazioni e dei conflitti che eventualmente potessero sorgere fra capitale e lavoro, intervenendo per comporli sempre quando l'intervento sia invocato dalle parti contendenti.

f) di tutti i problemi in genere che abbiano rapporti col lavoro;

g) della demografia e della elaborazione dei dati statistici.

Annesso all'Ufficio comunale è istituito un Ispettorato del Lavoro, con giurisdizione nel Comune di Foligno.

g°) L'Ispettorato dopo la guerra: aumento nei suoi compiti ed ulteriori riforme.

Ai compiti assegnati all'Ispettorato nella sua prima fase di funzionamento, consistenti nella vigilanza per l'applicazione delle leggi sul lavoro delle donne e dei fanciulli, sul riposo festivo e settimanale, sul lavoro notturno dei panettieri, sulla Cassa Nazionale di Maternità e sugli infortuni degli operai sul lavoro industriale, durante e dopo la guerra se ne aggiunsero altri- quali le assicurazioni obbligatorie contro gli infortuni in agricoltura, per la invalidità e la vecchiaia, per la

./.

disoccupazione involontaria, sull'igiene del lavoro, sul contratto d'impiego privato.

Tale incremento del campo di azione dell'Istituto veniva messo in evidenza in una relazione al Parlamento, colla quale nel novembre del 1920, si accompagnavano alcuni provvedimenti concernenti l'Ispettorato e tendenti a far seguire le maggiori attribuzioni da un accrescimento del personale.

Il Ministero per il lavoro e la Previdenza Sociale, succeduto al Ministero dell'Industria, del Commercio e del Lavoro faceva presente la "necessità urgente di procedere alla riforma dell'Ispet-
" torato, nel senso di dare a questo Corpo, il solo mediante il quale l'Amministrazione del Lavoro può estendere la sua azione alla
" periferia, un assetto regolare e definitivo ed una efficienza
" tale da renderlo adeguato ad assolvere i nuovi, importantissimi
" compiti assegnatigli."

Ci si avvalse anche degli Ispettori in occasione di vertenze sfociate in scioperi come arbitri tra le parti contendenti, quando però queste richiedevano tale intervento. La mansione non era tra quelle di vera competenza dell'ispettore, e questi faceva del suo meglio e qualche volta riusciva a comporre la vertenza.

Tale funzione di conciliazione fra imprenditori e lavoratori, altre non attinente alle normali facoltà dell'Istituto, era anche superflua, perchè essa veniva svolta più efficacemente dalle autorità politiche, le quali non mancavano mai di intervenire in tali conflitti, riuscendo molte volte a comporli. Anzi nei grandi conflitti sociali verificatisi negli anni dell'immediato dopo guerra, lo stesso Ministero del Lavoro non potè esplicare nessuna azione efficace per la quale dovè invece intervenire l'azione del Presidente del Consiglio dei Ministri.

Proseguiva la relazione" Il Corpo degli Ispettori è infatti
" l'unico, che non solo nel campo del lavoro, ma in quello industria-
" le ed economico in genere, dia sicura affidamento di poter rile-
" vare dati di fatto tratti dalla realtà della vita pratica, e il
" solo che abbia saputo acquistarsi la fiducia delle classi produt-
" trici, le quali gli affidano notizie gelosamente custodite.

./.

Il Ministero del Lavoro, la cui necessità di mantenere il più stretto contatto con imprenditori ed operai è evidente, non ha nel territorio dello Stato altro organo di cui possa valersi a questo fine, come non ha altro organo che possa diventare il suo fido e sicuro consulente tecnico.

E' da rilevare poi che anche nell'assenza di Organi tecnicamente capaci e dotati di innegabile imparzialità, soltanto lo Ispettorato ha potuto, in quest'ultimo periodo, intervenire con frutto nelle competizioni del lavoro, avvicinando le parti e contribuendo efficacemente ad evitare conflitti o ad attenuarne l'asprezza o ad abbreviarne la durata.

Ma oltre alle necessità di ordine interno che esigono il rinvigorimento dell'Ispettorato, ve ne sono altre d'indole internazionale che conducono alla stessa conclusione.

L'obbligo di istituire un servizio d'ispezione del lavoro veramente efficace, è infatti inscritto all'articolo 427 del Trattato di Versailles fra le norme generali convenute per la tutela del lavoro.

Naturalmente tutto il complesso di attività deferite allo Ispettorato, sempre crescenti in estensione e in varietà di contenuto, non può essere utilmente assolto dal Corpo quale è costituito a norma delle disposizioni vigenti (Legge 1912) e quale numericamente ridotto, in seguito alle ultime vicende.

Dopo altre considerazioni la relazione proponeva i seguenti quantitativi di funzionari:

15 Ispettori superiori
35 Ispettori principali
60 Ispettori

In quanto ai servizi di ordine si proponeva l'abolizione del grado di ufficiale d'ordine, col mantenimento transitorio degli impiegati che erano rivestiti di quel grado.

./.

Con R.D. 2 dicembre 1930 N.1750 il personale dell'Ispettorato venne distinto in personale ispettivo di prima e seconda categoria e personale d'ordine - Alla prima categoria corrispondevano gli Ispettori Capi Circolo e gli Ispettori; alla seconda categoria gli Aiutanti Ispettori;al personale d'ordine gli Ufficiali d'ordine.

---

## Ampliamento dell'Ispettorato dell'Industria e del Lavoro

Generalità- In sostituzione dei due Ministeri dell'Agricoltura e della Industria,del Commercio e del Lavoro,con R.D.3 Luglio 1923 n.1439 venne istituito l'unico Ministero dell'Economia Nazionale,riconoscendosi la necessità che lo Stato doveva avere una visione organica e sintetica di tutti gli elementi e i fatti della vita economica del Paese,coordinando ad unità di criteri tutta l'azione che esso poteva svolgere nel campo della produzione,della circolazione e del consumo della ricchezza.

Il servizio dell'Ispettorato dell'Industria e del Lavoro fu affidato alla Direzione Generale del Lavoro e della Previdenza Sociale del Ministero.

Si provvide al rafforzamento dell'Istituto,sia immettendo in esso, mediante concorsi per esami,nuove forze,sia allargando ancora il campo di azione.

L'Ispettorato veniva sempre concepito in funzione di Organo dello Stato,posto a tutela delle molteplici ed innovatrici disposizioni di legge interessanti il lavoro e non quale organo a disposizione preminente di una sola classe.

Prima riforma- Con R.D.L.30 Dicembre 1923 N.3245 si provvide al riordinamento dell'Ispettorato dell'Industria e del Lavoro.

Circa la delimitazione della sua attività,l'articolo 1 che trascriviamo fissa i compiti come segue:

Art.1- L'Ispettorato dell'Industria e del Lavoro istituito con la legge 22 dicembre 1912,n.1361,ha il compito:

a) di accertare le esecuzioni di tutte le Leggi sul lavoro e di previdenza sociale,nelle aziende industriali,commerciali,negli uffici,nella agricoltura,e in genere ovunque è prestato un lavoro salariato e stipendiato con le eccezioni stabilite dalle leggi o determinate dal regolamento per l'esecuzione del presente Decreto;

b) Raccogliere e trasmettere al Ministero dell' Economia Nazionale notizie ed informazioni relative alle condizioni ed allo svolgimento della produzione nazionale e in genere tutte quelle notizie che fossero richieste dal Ministero nei riguardi dell'Industria e del Lavoro;

c) Adempiere tutte le altre funzioni indicate dalla legge 22 dicembre 1912 n.1361 e stabilite da altre leggi e delegate dal Ministero della

.//.

Economia Nazionale.

L'Ispettorato dell'Industria e del Lavoro è ordinato in base alle disposizioni del presente decreto.

Per quanto non è previsto dal presente decreto rimangono in vigore le disposizioni della legge I2 Dicembre I9I2 N.I36I.

TABELLA ANNESSA AL R.D.LUOGOTENENZIALE 20/I2/1923 N.3245 APPROVATA CON R.D.II/II/1923 N.3295

PERSONALE DELL'ISPETTORATO DELL'INDUSTRIA E DEL LAVORO (GRUPPO A)

| Grado | N° dei posti |
|---|---|
| 6° = Ispettori Capi Circolo | 8 |
| 7° = Ispettori Principali | 3 |
| 8° = Ispettori I° classe | 5 |
| 9° = Ispettori di 2° classe | 7 |
| IO° = Ispettori aggiunti | 8 |
| | 3I |

(Gruppo B.)

| | |
|---|---|
| 9° = Primi Aiutanti Ispettori | 3 |
| IO° = Aiutanti Ispettori di I° classe | 8 |
| II° = " " " 2° " | I4 |
| | 25 |

PERSONALE D'ORDINE

(Gruppo C.)

| | |
|---|---|
| I2° = Ufficiali d'Ordine | I8 |
| I3° = Alunni d'ordine | 3- |
| | 2I |

Oltre il suddetto personale di ruolo, bisogna tener presente che vi era anche personale assunto a contratto a tempo determinato.

L'art.2 affidava la direzione dei Circoli agli Ispettori Capi alla dipendenza dei quali erano posti gli Ispettori laureati in medicina, destinati presso i vari Circoli.

L'art.3 prospettava la eventualità di far risiedere un Ispettore o un Ispettore aggiunto in ogni capoluogo di Provincia, che non fosse

./.

sede di Circolo,con stretta dipendenza per tutti i compiti che potessero essere loro affidati dal rispettivo Ispettore Capo Circolo.

All'art.5 erano fissate le seguenti sedi di Circolo: TORINO,GENOVA, MILANO,BRESCIA,PADOVA,TRIESTE,BOLOGNA,FIRENZE,ROMA,NAPOLI,BARI,CATANIA, CAGLIARI.

Coll'art.6 veniva stabilita l'assunzione di personale ispettivo e d'ordine con contratto a tempo determinato. Detto personale aveva le stesse funzioni e gli stessi obblighi per il personale di ruolo dello Ispettorato,come da tabella precedente.

Principi della riforma- Crediamo opportuno riportare quella parte del discorso pronunciato dall'allora Ministero De Nava -liberale- alla Camera dei Deputati riguardante l'Ispettorato e le leggi di sua competenza:

"L'On. relatore della giunta del Bilancio ha espresso lode,ed io "ne prendo atto con compiacimento,sopratutto per la importante riforma "dell'Ispettorato del Lavoro; riforma che implica il completo riordinamento di quel Corpo ridotto ormai per scarsezza di mezzi e di personale, a non più esercitare le sue funzioni.

Da anni le rilevazioni statistiche indispensabili a seguire i fenomeni che interessano la vita dei lavoratori,e ad impedire in questo campo improvvide e pericolose improvvisazioni,più non si eseguivano;e non si eseguivano che in minima parte le ispezioni dirette a garantire la applicazione delle leggi sociali.

La riforma rimette l'Ispettorato in piena efficienza e col concorso degli enti interessati all'esatto adempimento delle leggi sociali, fornisce ad esso tutti i mezzi necessari all'applicazione dei suoi compiti.

Si vuole che al progresso dell'industria ed al risorgere dell'economia del Paese si accompagni il progresso morale e sociale delle classi lavoratrici; che completo ed armonico sia l'equilibrio tra tutti i fattori della produzione e l'uno non si avvantaggi dei danni dell'altro, acciocchè possa esistere una equa ripartizione dei profitti fra tutte le classi sociali interessate al processo produttivo.

Devo far rilevare che l'attività degli ispettori non era per nulla scarsa,come sembrerebbe scorgere dalle accennate parole del Ministro De Nava,ma che mentre il personale era rimasto sempre in numero ridotto,

.//.

i compiti erano aumentati per cui il servizio statistico si era alquanto arenato. Ciò nonostante gli Ispettori e gli impiegati d'ordine,molti dei quali erano impiegati d'ordine per concorsi fatti ma dotati di una cultura ed in possesso di titoli di studio di licenza di Scuole Medie Superiori,hanno esplicato un servizio preziosissimo per l'Ufficio.

Era da tener presente anche che dove predominava la piccola industria e l'artigianato,come nell'Italia Meridionale l'attività ispettiva veniva a richiedere maggior tempo per esplicarsi,per il fatto che piccole aziende erano dislocate in località che spesse volte distavano molti chilometri dalle stazioni.

Inoltre per la scarsa conoscenza delle leggi da parte della ditta la visita richiedeva anche l'illustrazione delle norme sul lavoro laonde il numero delle visite veniva a risultare esiguo. La maggiore conoscenza delle varie leggi da parte degli interessati,attraverso la paziente propaganda operata dagli Ispettori,ha sveltito di molto il servizio,aumentando il numero delle ispezioni compiute.

Con R.D.6 marzo 1925 n.333 furono emanate le norme per le assunzioni e le promozioni nel ruolo dell'Ispettorato dell'Industria e del Lavoro.

In base a dette norme i posti di Capi Circolo erano conferiti mediante concorsi per titoli agli Ispettori principali agli Ispettori di I^ e II^ classe i quali avessero prestato almeno sette anni di servizio.

L'assunzione del personale delle categorie di Ispettore,aiutante Ispettore era fatta esclusivamente nel grado iniziale e mediante concorsi per titoli ed esami. Per i posti di Ispettore era necessario il possesso della laurea,mentre per quelli di aiutante Ispettori bastava il diploma di licenza di scuola media inferiore o diploma di licenza di scuola media industriale -oltre il possesso di un certificato attestante di aver prestato lodevole servizio in qualità di assistente tecnico,capo operaio ed operai in opifici o lavori soggetti alla legge sugli infortuni o a quella sul lavoro delle donne e dei fanciulli ovvero in aziende agrarie.

Nel marzo del 1926 S.E.Nava Ministro dell' Economia Nazionale ribadiva il principio ispiratore della riforma dell'Ispettorato con queste parole" In questa riforma che estende le attribuzioni dell'Ispettorato e ne completa i quadri dei quali da tempo si lamentava l'assoluta insufficienza numerica,sono evidenti le direttive cui ho sopra accennato.

Assicurare dovunque l'applicazione delle leggi di tutela dei lavora-

./.

tori, predisporre e raccogliere i necessari elementi su tutti i fenomeni che interessano il lavoro e di riflesso tutta la vita economica del Paese, affinchè posse il Governo in ogni tempo seguirne lo sviluppo, ed intervenire ove occorra con opportune provvidenze moderatrici e regolatrici. L'aver esteso le attribuzioni degli Ispettori a tutto il campo delle assicurazioni sociali, consentirà d'ora in poi quella assidua e rigorosa vigilanza che fu più volte richiesta sulle aziende, non meno che sugli Istituti cosicchè alla piena applicazione della legge in materia, risponda una saggia e parsimoniosa gestione dei cospicui fondi alimentati dalla previdenza."

Con Decreto Ministeriale del 23 aprile 1925 vennero emanate le norme sullo stato giuridico ed economico del personale dell'Ispettorato dell'Industria e del Lavoro assunto in servizio con contratto d'impiego a tempo determinato.

Dette norme al titolo primo riguardano il personale ispettivo e d'ordine, al titolo secondo il personale subalterno, ed al titolo terzo erano contenute le disposizioni transitorie.

Alle norme seguiva la seguente tabella sulle "qualifiche e stipendi degli impiegati a tempo determinato dell'Ispettorato dell'Industria e del Lavoro".

---

Col presente modesto lavoro ho inteso semplicemente di seguire l'Ispettorato dell'Industria e del Lavoro nella sua lenta ma progressiva evoluzione dal suo sorgere nel lontano 1903 al 1925; tralasciando di proposito il periodo fascista, perchè esso col suo spirito antidemocratico, volle inserire anche l'Ispettorato dell'Industria e del Lavoro, al quale fu imposto il nome di Ispettorato Corporativo, nel calderone della pseudo organizzazione corporativa, negatrice della libertà tanto faticosamente guadagnata dalle classi lavoratrici italiane.

Rag. VINCENZO GENTILE

Giugno 1944- Impiegato dell'Ispettorato del Lavoro

(166)

RISERVATA PER IL DOTT. EMANUELE PRATTICO

PRO MEMORIA SULLA SITUAZIONE DELL'ISPETTORATO DELL'INDUSTRIA E DEL LAVORO NEI CONFRONTI DELL'UFFICIO REGIONALE DEL LAVORO-

A parte considerazioni di carattere generale già altre volte rese al Superiore Ministero, numerosi e notevoli inconvenienti si sono verificati e si vanno verificando nell' ordine pratico in relazione alla dipendenza giuridico-amministrativa dell'Ispettorato dell' Industria e del Lavoro stabilita a suo tempo con disposizioni emanate dal Governo Militare Alleato(speciale istruzione amministrativadel Lavoron.2 del 20 gennaio 1944) e non superata col ritorno all'amministr Italiana dei Territori compresi nella ~~giurisprudenza~~ giurisdizione del Circolo.
Si può incontrovertibilmente affermare che tali inconvenienti, che attengono alla funzionalità stedda dell'Ispettorato e che ne comprendono i più svariati momenti dipendono, presso che al di fuori della volontà delle persone, dall'ordinamento acquisito a Napoli; ordinamento che mentre poteva trovare giustificazione in circostanze ~~Alleata determina~~ eccezinalá allorquando il territorio Nazionale era sotto la giurisdizione Alleata determina ora una situazione, e giuridica e pratica, del tutto insostenibile.

a) Il Circolo di Napoli ha giurisdizione sulle provincie di Napoli e Salerno.
Tali provincie sono state da tempo restituite all'Amministrazione Italiana slvo lá città di Napoli tuttora sotto il Governo Alleato.
L'Ufficio pertanto, come tutti quelli aventi giurisdizione provinciale o interprovinciale, dovrebbe attenersi, nella esplicazione della sua attività, alle disposizioni del Governo Italiano per le prpvincie ed a quelle dell'A.M.G. per la città di Napoli.

b) Lo stato giuridico dell'Ufficio in tutto il suo complesso ha subito un vero e proprio rivolgimento.
La denominazione stessa di "Ispettorato dell'Industria e del Lavoro ~~sulla~~ "è stata mutata in "Ispettorato del Lavoro" di cui veniva attuata la vera e propria incorporazione nell'Ufficio Regionale de Lavoro sulla base, persino, di un particolare nuovo inquadramento del personale. Non è il caso di dilugarsi sulla ~~leggi~~ legittimità di tale condizione in relazione alle origini ed ai compiti dei due Uffici.
L'Ufficio Regionale ha avocato la gestione contabile amministrativa del personale come pagamento di competenze, assunzioni, licenziamenti, congedi, aspettative, ecc.
All'uopo ha interessata la locale Intendenza di Finanza a sospendere ogni accreditamento di fondi a favore dell'Ispettorato alle cui spese, a decorrere da I° luglio u.s., provvede direttamente.
Sta di fatto che il pagamento delle competenze affettuato ~~prima, come è no~~ prima, come è noto, con note nominative emesse dalla Sezione del Tesoro, ha subito e subisce ora remore e contrattempi che non possono non influire deleteriamente sulle condizioni del personale.
Altrettanto dicasi per la liquidazione delle indennità agli ispettori, da determinarne una vera e propria riluttanza ad allontanarsi dalla sede.

c) Dal mese di aprile u.s. l'Ispettorato è stato trasferito nella stessa sede dell Ufficio Regionale in Via Roma 148.
La sistemazione ottenuta peraltro non realizza nessuna delle pur indispensabil premesse attinenti al decoro ed al prestigio di un organo periferico del

../..

Ministero assendo stato riservato all'Ispettorato un salone nel quale si è dovuto giocoforza costringere il complesso dei vari servizi ed uffici col materiale minimo indispensabile.
Cio stante parte del mobilio ha dovutà essere ceduto temporaneamente in uso all'Ufficio Provinciale del Lavoro ed altro accantonato in ambienti della vecchia sede in Via Duomo 219 e che,per giunta,non può risultare convenientemente custodito. E' stata constatata la mancanza di un mobile contrassegnato in inventario col n.102 e di due copertoni fuori uso auto Balilla.
d) Tutta la corrispondenza inviata all'Ispettorato,ancorchè proveniente dal Ministero,per disposizione interna dell4Ufficio Regionale,viene ritirata da incaricato di tale Ufficio,aperta e sottoposta alla sigla del Direttore o del Segretario Generale e successivamente rimessa per competenza.

Per tale stato di cose ha potuto verificarsi,tra l'altro il recente inconveniente provocato dalle notizie rimesse direttamente dall'Ufficio Regionale alla stampa e da questa divulgate relativamente agli esoneri dal servizio militare per ragioni di lavoro.
Per la stessa firma della corrispondenza dell'Ispettorato era stata diramata dall'Ufficio Regionale apposita disposizione interna che l'aocava al Direttore dell'Ufficio Regionale.Tale disposizione è rimasta tuttavia allo stato attuale sospesa e sulla sua osservanza non è stato insistito.
La corrispondenza in partenza deva esserec consegnata all4 Ufficio Regionale che ne cura l'affrancatura e la spedizione.
e) Inconveniente non trascurabile è determinata dalla necessità che,m per la dipendenza dall'Ufficio Regionale de Lavoro,l'Ispettorato ea segua,nell'espletamento delle sue sempre più delicate funzioni,le direttive e le ~~interpretazion~~ interpretazioni dettate da tale Ufficio anche quando tali direttive od interpretazioni non sembrino o non risultino suffragate dal rispettivo integrale di principi di ordine giuridico ma si riportino a motivi di ordine polito contingente.
f) L'Ispettorato,quale organo dell'Ufficio Regionale de Lavoro;é da questo richiesto per interventi ed inchieste in materie e campi riservati(in ordine alle disposizioni generali sul servizio dell4Ispettorato )alla competenza del Ministero e per cui sarebbe vietato riferire ad organi diversi da Ministero.
g) con circolare n.21 del 2/10 u.S.il Ministero-Direzione Generale ~~dell'Ins~~

../..

dell'Industria,nel prendere atto della costituzione presso alcune Prefetture,di Commissioni Provinciali per la ricostruzione che avrebbero il compito,di esaminare tutti i problemi tecnico-economici nell'ambito delle Provincia in relazione alla necessità della ricostruzione,raccomandava alle LL.EE. i Prefetti che a far parte delle predette commissioni fossero chiamati i rappresentanti di tutti i suoi organi periferici in vista dell'apporto di specifica competenza da parte di ciascuno.

Tali organi indicava in via di massima=espressione= espressamente in Camera dell'Agricoltura? Industria e Commercio, Ispettorato dell'Industria e Lavoro, Distretti Minerari ecc.

Della commissione istituita a Napoli e andato a far parte in seguito a designazione, in ordine alla raccomandazione di cui sopra, il Segretario Generale dell'Ufficio Regionale del Lavoro?

28 DIC. 19..

SAC/GDL.

# APPUNTI DI LAVORO E AGENDA

Norme di scambi commerciali con l'Eritrea e l'Egitto

(168)

Giorgio Costino di Arcangelo

impiegato all'Ispettorato Lavoro di Bari, in qualità di applicato, trasferito alla stessa sede di Foggia - Sanzione - proposta altra sede (Lucera, Bolzano, Pastori, Benevento) - desidera rimanere a Bari - egregio stipendio - Diritto indispensabile della famiglia paterna

Scritto il 1948 Cristallotti, 19-6-1946

Ministero Trasporti - (169)

- Lupo Giuseppe fu Vincenzo
  Nato a Bari - FF. SS.
- Già alunno contrattista FF. SS.
- Licenziato il 7-8-1943
- esposto dal 26-4-1946 al
  Ministero Trasporti e
  al Compartimento FF. SS. di Bari
- sollecitare la riassunzione
  presso il corpo Compartimento
  di Bari

Scritto all'isp. Paterno
il 9-6-1946.

(170)

Pro Memoria Dott. Lupacchino -

Il Dott. Edoardo Lupacchino, del Partito d'Azione, il 26 novembre 1945 inviò una lettera all'Avv. Michele Cifarelli a Napoli e mandò copia di tale lettera al Ministero del Lavoro e Previdenza Sociale, all'Associazione Nazionale Combattenti ed al Comitato Centrale Reduci. Nella lettera il Dott. Lupacchino, avendo prestato servizio militare ininterrotto dal 1939 al 1943 ed essendo stato prigioniero in Germania dal 1943 al 1945, chiedeva un posto direttivo all'Ufficio provinciale del Lavoro di Campobasso - Successivamente, e con precisione il 14 gennaio 1946, il Dott. Lupacchino inviò all'Avv. Cifarelli a Napoli una domanda d'Assunzione con i seguenti documenti: 1. Certificato di Laurea in Giurisprudenza - 2. Certificato di Laurea in Filosofia - 3. Certificato della Federazione Provinciale Combattenti 4. Certificato del Comitato provinciale Reduci - 5. Certificato del Prefetto Ispettore di Campobasso ed insistevo per l'assunzione presso l'Ufficio provinciale del Lavoro di Campobasso -

Il Dott. Lupacchino prega il Partito di volersi interessare affinché venga accontentato, e con una certa sollecitudine, nelle sue giuste aspirazioni.

(171)

Martino = Avv. Roberto Supino: sarà considerato al momento dei quadri.

Bruno = Castel di Aschi: Romita di assicur. d'interessamento per il distacco da Ortona dei Marsi e l'aggregaz. a Sulmona dei Marsi.

Bruno = Emilio Ulisse: ha interessato il Comm. Gov. Militare.

Bruno = Ldl. De Angelis: ha ottenuto la concessione dell'agenzia di Bari.

Sparatore = Gatta: sarà tenuto presente

pratiche
Ufficio Lavoro 1946

172

UFFICIO REGIONALE DEL LAVORO

IL DIRETTORE

Napoli, 1° ottobre 1945

Caro Avvocato,

in relazione al suo interessamento per conoscere le norme che regolano attualmente alcuni scambi commerciali con l'Eritrea e con l'Egitto, le comunico le notizie che solo oggi mi sono pervenute in proposito dal Ministero.

Per quanto riguarda le importazioni dall'Eritrea, sono tuttora in corso trattative con la Commissione Alleata e bisogna quindi attendere l'esito di esse.

Per quanto riguarda gli scambi con l'Egitto, occorre invece formulare proposte concrete al Ministero dell'Industria e Commercio - Direzione Generale Commercio Estero - il quale, dopo averle vagliate, dà istruzioni agli interessati. Le merci che dalla Italia potrebbero essere inviate in Egitto sono : zolfo, mobili, steli per scope, vini, ecc.

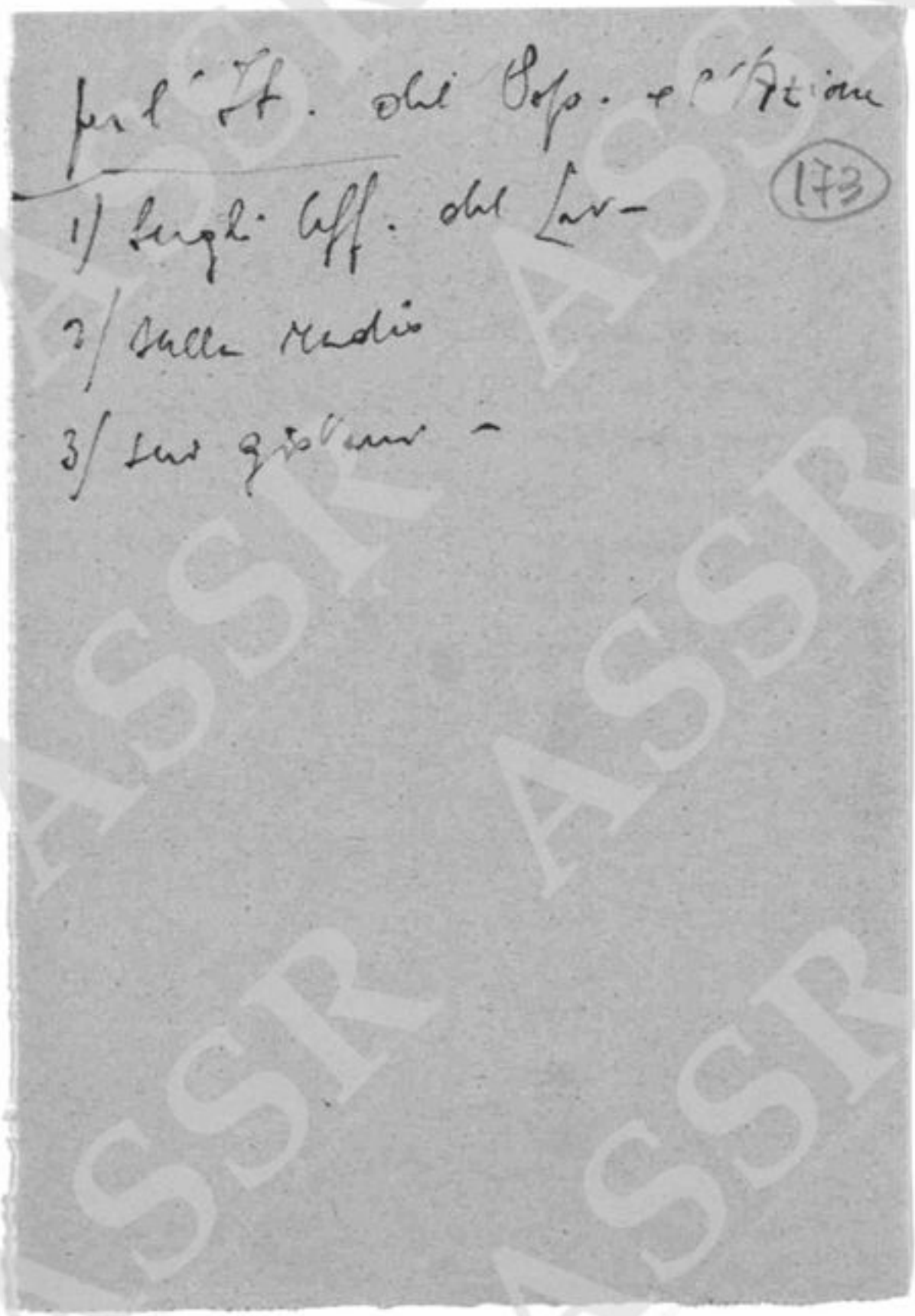
Fin qui le informazioni pervenutemi. Colgo l'occasione per inviarle un cordiale vivo saluto.

Mi auguro di vedere a Roma nella prossima settimana.

La più viva cordialità.

Emanuele Gaetano

Avv.Michele Cifarelli
PARTITO D'AZIONE
Via Sistina,91
R O M A



(176)

Unione Fiscale

delle Lavoratrici

della Provincia di Reggio Emilia

Sezione di Reggio Emilia

Laureati dott. Luca

Presidente

- obbligatorietà 4% (175)
- tessili
- case di cura
- cooperative di riformamento

176

Casa Barretta
ad Avellino

V Gomme per Interno
V " per Esterno

Impiegata che parli
la macchina

Napoli 4 maggio 1945

(177)

PRO - MEMORIA PER IL DIRETTORE

Indirizzo al quale rivolgersi per sollecitare l'approvazione del Bollettino Mensile del nostro Ufficio :

Dr. LAZZARA
Ufficio Autorizzazioni - Direzione Generale della Stampa - presso il Sottosegretariato della Stampa, Spettacolo e Turismo
Roma - Via Vittorio Veneto n.56 tel. n.489171.

Il Dr. DE LONGIS ha detto di parlarne a nome suo.

La Prefettura di Napoli ha chiesto l'autorizzazione con lettera n.2539 del 9 febbraio u.s.

178

Relazione
Istituto Gambardella

**Prof. CIRO VACCARO**
PRESIDE DEL R. ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE
E PER GEOMETRI "TERRA DI LAVORO"

Corso Umberto I. 110 - Telef. 12-01 CASERTA

(173)

Le Illustrissime Luigi

Via Montenapoleone 18

Napoli

(180)

De Stefano:

- Ufficio collocamento forestale.
- altre questioni portuali
e revisori dei conti -

---

Il gabinetto radiologico

(181)

Situazione Ausabolo

– Disparazioni Motori dalla
direttiva gestione inglese –

– il commissario da Roma
legato agli elementi più
strettivi del passato, non
fascisti, ma dai metodi
fascisti – in ottobre 1945

– licenziamento tutti, tranne
uno [fiduciario], uno [illegible] clinico,
uno ex segretario politico di
Possedoli: ing. Scibola –

- i capi dell'Ufficio 1943 (182)
l'isp. Arnaldi e il Sig. Rocca.

---

Stenografia privata

---

Lettera autografa di
Comunità di interesse

---

L'articolo Comunità, S.j.
della Vedova, e' copiato
dall'isp. Arnaldi e
Ufficiali Sott. giurati
questi gli dice

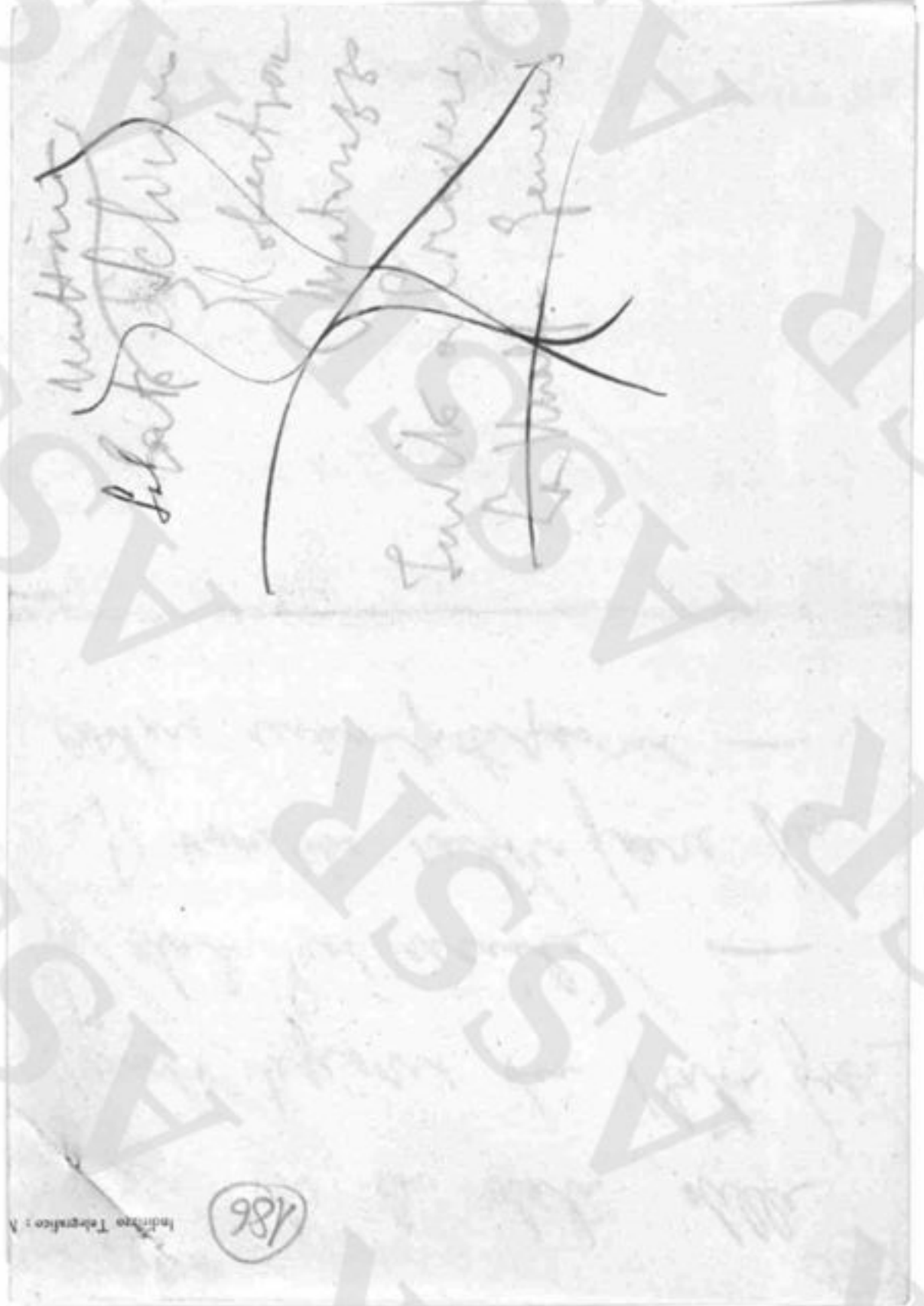
Vera Bagnoli

Partenza ing. Struffolli
~~Avventura~~
- Agrillo
- Scuotto

ing. Vaiano con altri 4 fu
eletto ~~dal~~ l'8 gennaio 1944
Quando l'organico dello stabilimento era di 250 operai, mentre ora sono circa 1200 compresi gli impiegati [commissione interna].

– è divenuto Vice Direttore
per prepizio e favoritismo –
linguaggio minaccioso ₱25
luglio – [Vanno unite ad
andare comunist. per.
– dello stabilimento]
– Altri componenti della com-
missione, tutti tarati, hanno
pregato – Sì –
– la massa è convinta che
la colpa è tutta della vecchia
della Direzione –
– presidente del Sindacato –
– presidente del Partito –

farà che la data della
mia elezione sia stata fis-
sata dal Provinciale —
Si vorrebbe subito fare per
evitare manipolazioni —



Ilva - Bagnoli

(187)

contro il direttore Ferretti (se. Lib.) agitatrice della commissione interna, sobillata dall'ing. Vaiano (non iscritto al P.N.F. per puro caso) e incompetente - Si approvvisionò di circa 40 q.li di solfato d'ammoniaca dopo il settembre '43 -

Indirizzo Telegrafico: A

N. N. E. P. (188)

tre cospicui furti
(2 arresti)

ora: Rag. Gastone Salvani

(denunciato dall'Ufficio
Lavoratori industriali per
appropriaz. indebita)

- assegni familiari non
percepiti da 8 mesi - (Som-
ma indebitamente ritirata dalla
Prov.a Sociale due milioni

UFFICIO REGIONALE DEL LAVORO
NAPOLI
SEGRETARIO GENERALE

103

Gabrini ha la fagiuola
al prezzo di £ 2,78
e la venderà con
maggiorazione di £ 5,67
— la rapa costa lire
9,67 e la vende con
£ 5,83 di maggiorazione.
— l'olio costa a lei
38,90 e lo vende con
£ 9,55 di maggiorazione

180

Agenda - 16-1-945

Per Cave dei Ivreni: far nominare collaudo Cambiare Gaetano -

~~per~~ Accordi con Schiano

~~Contratto Auto~~ (24 aprile)

~~Auto Stranie: Liquidaz.~~ e comune

Uff. Le Sanatoria

Architetto

Riforma impiegati Municipii

Azienda Farmaceutica

Corsi Fiat

Pratica Sassi Duilio

Locali camera del Lavoro (131)

~~Collocam. to Sento Mare~~

~~Tel. Col. Palmeggiani~~

~~Comandante 1a 2a~~

~~Tel. 12130 int. 382~~

a Pierleoni: Relaz. mensili da aprile 1946 in poi

Relaz. trimestrali - opere -

Istruz. Prof. - prof. d'Italia

(192)

Sig.a Tamone

Via Roma 210

---

Lega Internaz.le Studi

sulle Femminilità

(133)

Sr Fernandello : Tener

Centofilo Fernandez

Bocca

Avellaneda

Augusto Land

Corrillo

Buenos Aires

Colonia -

Ministero (194)
IV - Trim. 45
Resoconto Atelliros Ufficio
di 10-8-45 n: 10117 Prot.
restituire - perché errato -
(Ob. Germani) -

F.C. Ec. P.C. G.C. N.C. (135)

di Pratteo — per Cartolina Postale

Cento

entro abbraccio comune.

Bruno e Lodi —

Firenze 21 Feb

Stefendio

## a Reggio

- fondi inviati nel 1965 dalla Conf. Lavoratori industria provincia dell'8 dicembre -
- avevi ritirato a Napoli 5 milioni
- alla Banca Naz. del Lavoro
- già furono pagate £ 50 mila a due persone gruppo di famiglie - Lavoratori licenziati, la ragione da £ 500 fu ciascuno con l'autorizz. dell'Uff. Reg. Lavoro
- dovrebbero ora essere pagate le restituzioni somme in base a nuovi elenchi di licenziati -
- Bisogna sottoscrivere la ricevuta
  - ritirare le somme
  - accordarsi con la Banca e con i liquidatori
  - procedere ai pagamenti -

Patti:
Diritto
Assistenza umanitaria

137.

# MO ANCORA

## tuti per un'Italia del lavoro.

Ministero

1) Per l'esercito
- raccomandare ferroviario Bremundo
- " Zufapelli Matteo
- " Biello Santi - di Cristo
- i quattro impiegati richiesti
- i fondi chiesti per le proposte
- la situazione in rapporto al Pror. e al Reg.
- già fatto.

2) Regolamentazione arbitrati

3) " trasferte

4) Approvazione inquadramento e proposte modifiche stipendi -

5) sui prigionieri tedeschi impiegati al lavoro.

6) Sul censimento reduci (è già fatto / i moduli ecc.)

7) Nuove assegnazioni normali (Reg. £ 550 / Pror. 1100)
attendere

8) Regolamentaz. straordinari.

9) Sussidi collocatori comunali -

10) Premio di rendimento primo trimestre 1945

11) Di Marco per Capua

12) Regolamentaz. previdenza impiegati --

15) Segreteria Provinciale a Brescia

(16) Statistica autolinee (già rilevata dalla nota al Min.le n° 6410 del 30/6/65)

(200)

PER IL PERSONALE

Documenti
Assicurazioni sociali 1945
Corsi di preparazione professionale

# DOCUMENTI

210 Via Roma (202)

# GOVERNO MILITARE ALLEATO

now Secretary Syndical union of Labour Jak

**N. B. -- Penalità severissime, di prigione e di ammenda sono previste per chiunque facesse delle dichiarazioni false nella presente scheda.**

## SCHEDA PERSONALE

1. Nome e cognome Samuel Luca di o fu Gisone

a) Luogo di nascita Napoli b Data di nascita 1-6-901

2. Indirizzo attuale Via Roma 10 a) Residenza permanente Napoli

3. Professione esperto in cose monetarie

4. Eravate iscritto al P. N. F.? si a) Da quando fino al 1925

5. Appartenevate ad uno dei seguenti gruppi (Si o No):

a) Sansepolcristi no b) Squadristi no c) M. V. S. N.? no

d) Se eravate nella Milizia, in quale delle seguenti unità avete prestato servizio? (Indicate con un SI od un NO l' unità e la data negli spazi rispettivi):

| | PERIODO DI SERVIZIO (Specificare se servizio effettivo o nei quadri) |
|---|---|
| Milizia ordinaria? no | |
| Milizia Ferroviaria? no | |
| Milizia Postale? no | |
| Milizia Portuale? no | |
| Milizia Forestale? no | |
| Milizia Stradale? no | |
| Milizia Confinaria? no | |
| Milizia Universitaria? no | |
| Milizia Antiaerea? no | |
| Milizia Artiglieria Marittima? no | |
| « Moschettieri del Duce »? no | |
| Battaglioni « M »? no | |

e) Se avete militato solo in tempo di guerra, siete entrato nella Milizia da volontario o in seguito a regolare chiamata? no

6. Avete ricoperto una delle seguenti cariche nel Partito Fascista (rispondete SI o NO e indicate i periodi di servizio o di ciascuna carica negli spazi rispondenti):

PERIODO DI SERVIZIO

a) Segretario nel P. N. F.? no

b) Membro del Direttorio Nazionale? no

c) Segretario Federale? no

d) Membro del Direttorio Federale? no

e) Ispettore del Partito? no

f) Ispettore Federale? no

g) Segretario politico di un Fascio? no

h) Fiduciario di un Gruppo Rionale? no

i) Membro di un Gruppo Rionale? no

j) Capo-settore? no

k) Capo-nucleo?

l) Una posizione autorevole nella G. I. L.?

stessa

m) Una posizione autorevole nel G. U. F.?

stessa

n) Una posizione autorevole nei Fasci Femminili?

o) Qualche altra carica nel Partito

Quale?

7. Siete stato in qualche periodo membro dell' OVRA? no Quando?

8. Avete fatto parte dell' ufficio politico dei CC. RR.? no Quando?

9. Avete fatto parte di un ufficio politico della P.S.? no Quando?

10. Siete stato in qualche periodo funzionario in una delle seguenti organizzazioni:

PERIODO DI SERVIZIO

a) in una Corporazione?

Quale?

Denominazione della carica

b) in una unione sindacale?

Quale?

Denominazione della carica

c) in un Consorzio Agrario?

Quale?

Denominazione della carica

| | PERIODO DI SERVIZIO |
|---|---|
| *d*) in qualche altra organizzazione corporativa o sindacale? | |
| Quale? | |
| Denominazione della carica | |

11. Indicate le cariche nazionali, provinciali o comunali - governative o parastatali - occupate da voi dal 1921, come segue:

| NOME DELL' ISTITUTO | PERIODO DI SERVIZIO | MODO DI ASSUNZIONE |
|---|---|---|
| niente | niente | niente |
| | | |
| | | |

12. Indicate le principali fonti dei vostri introiti durante il regime Fascista:

| FONTI | MEDIA ANNUALE | INTROITO DEL 1942 |
|---|---|---|
| professionale | duecento | niente causa la guerra |
| | | |
| | | |
| | | |

13. Avete prestato servizio militare? si *a*) In quale arma? art. gl'ia

*b*) Quando? 1922- *c*) Quale grado rivestivate ultimamente? sergente

*b*) Dove avete prestato servizio? varie parte

*c*) Siete stato « volontario » nella guerra civile Spagnola? no

*f*) Siete stato « volontario » nella campagna dell' Africa Orientale? no Del Nord Africa? no

*g*) Avete goduto di qualche esonero dal servizio militare? no

Per quale motivo? no

14. Avete fatto parte dal 1922 in poi di qualche organizzazione politica diversa dal Partito Fascista? si Nome dell'organizzazione Associazione Italo-Francese

Periodo di appartenenza? 1939 in poi

GIURO CHE LE PRECEDENTI DICHIARAZIONI SONO VERE.

*Firma* Lamuat Luca fu Dijon

*Data* 21-6-44

**N. B.** - ***Rileggere prima di consegnare la scheda, e se avete scritto il falso, correggete. Vi ricordiamo che le superiori dichiarazioni sono state fatte sotto giuramento e che pene severe sono stabilite per il falso giuramento.***

205

**Pagina riservata alle annotazioni dell' Ufficiale degli Affari Civili**

ALFREDO DE VITO - Tipografia - Napoli - 2-3, Largo dei Bianchi allo Spirito Santo - Tel. 27-858

## ASSICURAZIONI SOCIALI PER I DIPENDENTI DAGLI UFFICI DEL LAVORO

Con nota N°0491/AGL/1 il Ministero dell'Industria,Commercio e Lavoro, Direzione Generale del Lavoro, comunicò che il persona_ le degli Uffici del Lavoro era tenuto all'osservanza delle norme sull'Assicurazione obbligatoria.

Invitò, pertanto, gli Uffici a curare i relativi adempimenti, prendendo accordi con le locali sedi dell'Istituto della Previden_ za Sociale.

Interessata in proposito la sede di Napoli dell'Istituto della Previdenza Sociale, essa fece presente di poter assicurare solamente i dipendenti precedentemente assicurati, sempre che non avessero superato i limiti di età.

Poiché veniva esclusa gran parte del personale, su invito dell'Ufficio, l'Istitutochiese particolari istruzioni alla Dire_ zione Generale in Roma.

Nel frattempo l'Ufficio Regionale con nota 7093 del 25/7/45 richiamò l'attenzione del Ministero sulla opportunità di portare il suo esame sulla situazione giuridica del personale degli Uffi_ ci del Lavoro e di studiare una speciale forma di previdenza di_ versa da quella prevista per i semplici avventizi.

Con la stessa nota si richiamò anche l'attenzione del Mini_ stero sulla opportunità di conteggiare o di rimborsare le ritenute operate sugli stipendi fino al marzo 1945 a favore del Tesoro e fondo di previdenza.

Nessuna risposta si è avuta finora dal Ministero.

Frattanto l'Istituto della Previdenza Sociale - Sede di Na_ poli - con nota N°10328 del 24/9/1945 ha confermato quanto aveva già comunicato che, cioé, era da assicurarsi solamente il personale precedentemente assicurato.

Detto Istituto con note 28/8/45 e 29/12/1945 dirette all'Uffi_

./.

207

cio Provinciale di Napoli, ha insistito perché si fosse provveduto all'assicurazione del personale , facendo presente che se allo stesso personale fosse dovuto il trattamento demografico istituito a favore dei dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni, si sarebbe applicato nei suoi confronti la esclusione dell'Assicurazione per la nuzialità e la natalità.

(208)

C O P I A

Cas/MM.
Reparto Amministrazione
7093/amm.
214

25 Luglio 1945

OGGETTO: Assicurazioni Sociali.

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE
Direzione Generale del Lavoro
Div.II. - Serv. Cent. Uffici Lavoro.

R O M A

In ottemperanza alle disposizioni di cui alla circolare ministeriale n°.30 del 27 giugno u.s. n°.0491/AGL di prot., si comunica di aver iniziato la dovuta pratica per le assicurazioni sociali del personale dipendente.

Il locale Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, trattandosi di personale per la maggior parte mai assicurato, ed avente stipendi superiori al limite massimo previsto per l'obbligatorietà alla assicurazione in parola, ci ha fatto presente che va a richiedere istruzioni ai suoi organi centrali quanto alla possibilità di effettuare tali assicurazioni.

Nel frattempo, indipendentemente da quelle che potranno essere dette istruzioni, si richiama l'attenzione di Codesto Ministero sulla opportunità che sia portato ulteriore ed approfondito esame sulla situazione giuridica del personale degli Uffici del Lavoro, che potrebbe non essere ritenuto senz'altro "avventizio" come sembrerebbe indubbio secondo la succitata circolare di codesto Ministero.

Si crede opportuno ricordare a riguardo che la Presidenza del Consiglio dei Ministri emanò a suo tempo una disposizione comunicata da codesto Ministero con circolare N°155/AGL/3 del 7/10/1944, in base alla quale, il personale nominato da parte dell'amministrazione alleata doveva considerarsi come incaricato.

Da ciò la necessità di studiare una speciale forma di previdenza, diversa da quella prevista per i semplici avventizi.

Nel contempo, appare necessario richiamare l'attenzione di codesto Ministero sull'opportunità di regolarizzare la posizione assicurativa di ciascun dipendente, a decorrere dalla rispettiva data di assunzione e mediante conguaglio - con riferimento al contributo posto a carico del dipendente - sulle ritenute a favore del Tesoro e Fondo di previdenza già praticamente operate sugli stipendi, corrisposti e registrati al netto, fino al marzo u.s., ma, in effetti non versate ai rispettivi enti.

Tale provvedimento riguarderebbe il solo personale attualmente in servizio, mentre per quello in diverse epoche licenziato è consigliabile disporre almeno per il rimborso delle quote come sopra trattenute per Tesoro e Fondo di previdenza. Al riguardo, ci risulta che alcuni di

./.

209

questi licenziati reclamano - naturalmente a vuoto - presso l'Istituto Nazionale della PrevidenzaSociale per la mancata corresponsione delle indennità di disoccupazione, mentre altri hanno inoltrato, o si propongono di presentare, reclami al Consiglio di Stato per siffatta situazione.

Nel pregare codesto Ministero di voler riesaminare tutta la questione come esposta, si resta in attesa di ulteriori disposizioni.

Distinti ossequi.

IL DIRETTORE
Avv. Michele Cifarelli

(210)

Associazione Amici Istruzione Professionale
Via Boncompagni, 101 - Telefoni: 45053-4-5 - Interno: 33
PRESSO UFFICIO PROVINCIALE DEL LAVORO DI ROMA

# CORSO DI PREPARAZIONE CULTURALE E TECNICA PER LAVORATORI DESTINATI AI CONSIGLI DI GESTIONE E DI AMMINISTRAZIONE

*Il giorno 21 Gennaio 1946 alle ore 17 nel salone dell'E. N. P. I. (Via Boncompagni, 101, p. 2) gentilmente concesso, avrà luogo la inaugurazione del Corso di cui all'unito programma.*

*La S. V. è pregata d'intervenire.*

IL COMITATO DIRETTIVO

Allo scopo di arricchire la cultura e di fornire una preparazione specifica a quei lavoratori che sono già entrati a far parte, o prevedono di entrarVi prossimamente, nei Consigli di gestione e di amministrazione, l'Associazione degli « Amici dell'Istruzione Professionale », con sede presso l'Ufficio Provinciale del Lavoro di Roma, d'intesa con l'Ufficio stesso, indice il primo corso, a carattere sperimentale, limitato a 60 partecipanti accuratamente selezionati, con carattere scientifico ma alla portata degli operai più semplici. Le lezioni pertanto saranno precedute da una esposizione sommaria dell'argomento e seguite da una conversazione che permetta all'insegnante di assicurarsi di essere stato ben compreso da tutti gli allievi.

Le lezioni si svolgeranno tutti i giorni feriali, dalle ore 17 alle ore 19, escluso il sabato destinato alle conferenze.

Il corso sarà tenuto in sede che sarà comunicata, accessibile con le due circolari la interna e la esterna.

Gli iscritti sono tenuti al pagamento di una quota di L. 200 da ripartirsi eventualmente in due rate.

Alla fine del corso verrà rilasciato un apposito attestato di frequenza.

**Le iscrizioni si ricevono presso l'Ufficio Provinciale del Lavoro, via Boncompagni n. 101, p. 2, dalle ore 8 alle 14.**

# LEZIONI

1) **Nozioni di economia industriale e tecnica aziendale** - Ing. MARIO BARONCI . . . ore 12

2) **Nozioni di amministrazione delle imprese** - Prof. LAMBERTO INCARNATI . . . » 23

3) **Nozioni di diritto commerciale** - Prof. SAVERIO ILARDI . . . . . » 16

4) **Nozioni di diritto pubblico** - Avv. GIULIO SANSONETTI . . . . . » 6

5) **Conferenze di carattere tecnico** . . . » 6

Totale . . . ore 63

**Le conferenze di carattere tecnico avranno per oggetto i seguenti argomenti:**

a) **Storia dell'industria in Italia;**
b) **Storia del Sindacalismo;**
c) **L'industria siderurgica in Italia;**
d) **La politica economica;**
e) **La politica dei trasporti;**
f) **I lavori pubblici.**

# Calendario del corso

## Mese di Gennaio

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Lunedì | 21 | gennaio | ore | 17 | Inaugurazione |
| Lunedì | 21 | » | » | 18 | Economia . . . . . 1 |
| Martedì | 22 | » | » | 17 | Amministrazione . . . 1 |
| Martedì | 22 | » | » | 18 | Diritto commerciale . . 1 |
| Mercoledì | 23 | » | » | 17 | Amministrazione . . . 2 |
| Mercoledì | 23 | » | » | 18 | Economia . . . . . 2 |
| Giovedì | 24 | » | » | 17 | Amministrazione . . . 3 |
| Giovedì | 24 | » | » | 18 | Diritto commerciale . . 2 |
| Venerdì | 25 | » | » | 17 | Amministrazione . . . 4 |
| Venerdì | 25 | » | » | 18 | Economia . . . . . 3 |
| Sabato | 26 | » | » | 17 | Conferenza . . . . . 1 |
| Lunedì | 28 | » | » | 17 | Diritto commerciale . . 3 |
| Lunedì | 28 | » | » | 18 | Economia . . . . . 4 |
| Martedì | 29 | » | » | 17 | Amministrazione . . . 5 |
| Martedì | 29 | » | » | 18 | Diritto commerciale . . 4 |

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Mercoledì | 30 | » | - ore | 17 | Amministrazione . . . | 6 |
| Mercoledì | 30 | » | - » | 18 | Economia . . . . . | 5 |
| Giovedì | 31 | » | - » | 17 | Amministrazione . . . | 7 |
| Giovedì | 31 | » | - » | 18 | Diritto commerciale . . | 5 |

## Mese di Febbraio

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Venerdì | 1 | febbraio | - » | 17 | Amministrazione . . . | 8 |
| Venerdì | 1 | » | - » | 18 | Economia . . . . . | 6 |
| Sabato | 2 | » | - » | 17 | Conferenza . . . . | 2 |
| Lunedì | 4 | » | - » | 17 | Diritto commerciale . . | 6 |
| Lunedì | 4 | » | - » | 18 | Economia . . . . . | 7 |
| Martedì | 5 | » | - » | 17 | Amministrazione . . . | 9 |
| Martedì | 5 | » | - » | 18 | Diritto commerciale . | 7 |
| Mercoledì | 6 | » | - » | 17 | Amministrazione . . . | 10 |
| Mercoledì | 6 | » | - » | 18 | Economia . . . . . | 8 |
| Giovedì | 7 | » | - » | 17 | Amministrazione . . | 11 |
| Giovedì | 7 | » | - » | 18 | Diritto commerciale . . | 8 |
| Venerdì | 8 | » | - » | 17 | Amministrazione . . . | 12 |
| Venerdì | 8 | » | - » | 18 | Economia . . . . . | 9 |
| Sabato | 9 | » | - » | 17 | Conferenza . . . . | 3 |
| Lunedì | 11 | » | - » | 17 | Diritto commerciale . . | 9 |
| Lunedì | 11 | » | - » | 18 | Economia . . . . . | 10 |
| Martedì | 12 | » | - » | 17 | Amministrazione . . . | 13 |
| Martedì | 12 | » | - » | 18 | Diritto commerciale . . | 10 |
| Mercoledì | 13 | » | - » | 17 | Amministrazione . . . | 14 |
| Mercoledì | 13 | » | - » | 18 | Economia . . . . . | 11 |
| Giovedì | 14 | » | - » | 17 | Amministrazione . . . | 15 |
| Giovedì | 14 | » | - » | 18 | Diritto Commerciale . . | 11 |
| Venerdì | 15 | » | - » | 17 | Amministrazione . . . | 16 |
| Venerdì | 15 | » | - » | 18 | Economia . . . . . | 12 |
| Sabato | 16 | » | - » | 17 | Conferenza . . . . | 4 |
| Lunedì | 18 | » | - » | 17 | Diritto pubblico . . . | 1 |
| Lunedì | 18 | » | - » | 18 | Diritto commerciale . . | 12 |
| Martedì | 19 | » | - » | 17 | Amministrazione . . . | 17 |
| Martedì | 19 | » | - » | 18 | Diritto commerciale . . | 13 |
| Mercoledì | 20 | » | - » | 17 | Diritto pubblico . . . | 2 |
| Mercoledì | 20 | » | - » | 18 | Amministrazione . . . | 18 |
| Giovedì | 21 | » | - » | 17 | Amministrazione . . . | 19 |
| Giovedì | 21 | » | - » | 18 | Diritto commerciale . . | 14 |
| Venerdì | 22 | » | - » | 17 | Diritto pubblico . . . | 3 |
| Venerdì | 22 | » | - » | 18 | Amministrazione . . . | 20 |
| Sabato | 23 | » | - » | 17 | Conferenza . . . . | 5 |
| Lunedì | 25 | » | - » | 17 | Diritto pubblico . . . | 4 |
| Lunedì | 25 | » | - » | 18 | Diritto commerciale . . | 15 |
| Martedì | 26 | » | - » | 17 | Amministrazione . . . | 21 |
| Martedì | 26 | » | - » | 18 | Diritto commerciale . . | 16 |
| Mercoledì | 27 | » | - » | 17 | Diritto pubblico . . . | 5 |
| Mercoledì | 27 | » | - » | 18 | Amministrazione . . . | 22 |

## Mese di Marzo

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Venerdì | 1 | marzo | - ore | 17 | Diritto pubblico . . . | 6 |
| Venerdì | 1 | » | - » | 18 | Amministrazione . . . | 23 |
| Sabato | 2 | » | - » | 17 | Conferenza . . . . | 6 |
| Sabato | 2 | » | - » | 18 | Cerimonia Finale. | |

UFFICIO REGIONALE DEL LAVORO · NAPOLI · DIVISIONE ECONOMICO STATISTICA

Napoli 15 gennaio 1946

214

PROMEMORIA PER L'AVV. MICHELE CIFARELLI

IMPOSTAZIONE CORSI ISTRUZIONE PROFESSIONALE 1946

Nella riunione tenuta il 15 ottobre u.s. tra i direttori dei vari Istituti Professionali, l'I.N.A.P.L.I., l'E.N.A.P.I. e con l'intervento di un rappresentante del nostro Ufficio, è stato approvato il seguente programma di corsi d'Istruzione Professionale che avrà inizio nel marzo prossimo :

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1. Riparatori di auto | R.I.T.I. | "A.Volta" | Napoli |
| 2. Elettricisti (e saldatori) per auto | idem | | |
| 3. " installatori | idem | | |
| 4. Ceramisti (in collabor.con ENAPI) | idem | | |
| 5. Radiotecnici | R.S.T.I. | "Bernini" | " |
| 6. Motoristi terrestri e navali | idem | | |
| 7. Muratori cementisti | | "Meucci" | " |
| 8. Capimastri edili | idem | | |
| 9. Carpentieri in ferro | | "Petriccione" | " |
| 10. Carrozzieri e mobilisti | idem | "Morghen" | Portici |
| 11. Stagnini per conservifici | idem | | |
| 12. Mobilisti e stipettai navali | idem | "Galilei" | Torre Ann.ta |
| 13. Carpentieri in ferro | idem | | |
| 14. Mobilisti intagliatori | idem | di Giugliano Campania | |
| 15. Lattonieri per veicoli ferroviari | idem | "A.Leone" | Nola |
| 16. Ottici | R.Scuola Avviamento Fotografica | Via Oberdan 9 | |

Restano invariate tutte le caratteristiche tecnici-didattiche stabilite nelle riunioni precedenti, cioè l'inizio dei corsi [illegible] con la durata di 240 ore ripartite fra i prescritti insegnamenti, lasciando liberi i direttori dei corsi di adeguarli secondo le circostanze in guisa da ottenere una più elevata frequenza.

° ° °

215

o
o o

Per il finanziamento è sempre in discussione la quistione del finanziamento forfettario (per allievi promossi) e quello a preventivo. Il primo è sostenuto dal Consorzio Provinciale per l'Istruzione Tecnica, il secondo dall'I.N.A.P.L.I. E' stato proposto già un sistema misto che prevede una somma minima garentita per ciascun corso integrata a fine corso da un altra cifra proporzionale al numero degli allievi promossi. Questo sistema che sembra essere accolto anche dal Consorzio, oltre a conciliare i due punti di vista, salverebbe anche le esigenze pratiche dei presidi delle scuole che si garantirebbero, in tal modo, di una cifra minima per le spese a cui vanno incontro.

I rappresentanti dei vari enti convenuti alla riunione hanno fatto voti che nel frattempo, l'I.N.A.P.L.I., accogliendo le anzidette proposte, faccia degli approfonditi studi al riguardo, per una generale adozione del sistema misto.

o
o o

Per quanto riguarda poi la coesistenza o meno dell'I.N.A.P.L.I. e dei Consorzi, quest'Ufficio fa notare che, indipendentemente da considerazioni organizzative, l'I.N.A.P.LI.,a differenza dei Consorzi non ha alcuna fonte continua di risorse finanziarie (dopo l'abolizione dei contributi sindacali obbligatori) e che allo stato dei fatti, con i soli fondi residui della vecchia gestione fascista, non è in grado di finanziare sufficientemente tutti i corsi che andranno a programmarsi per tutta Italia. E' quindi un problema che deve essere esaminato al Ministero.

E' da notare che le tariffe pagate alle Scuole per compensi ai professori sono minime e che i fondi stanziati per materiale didattico e per esercitazioni sono limitatissimi.

Insomma l'I.NA.P.L.I. vive e costringe i corsi ad una vita piuttosto grama.

o
o o

Per le provincie di Salerno, Avellino, Benevento e Campobasso questo Ufficio ha emanato direttive con lettera circolare, per la ripresa dei corsi per l'istruzione professionale nel prossimo anno.

./.

SINDACATO
1944

DGU/ti

(21)

( DA SOTTOPORSI ALL'APPROVAZIONE DELL'ASSEMBLEA DEI SOCI )

# SINDACATO DEI DIPENDENTI DEGLI UFFICI DEL LAVORO DELLA REGIONE CAMPANA

## S T A T U T O

T I T O L O -1°- SCOPI DEL SINDACATO -

Art.1°) Il Sindacato dei dipendenti degli Uffici del Lavoro della Regione Campana costituitosi con l'assemblea del 24 ottobre 1944 si propone di affasciare in salda unità di concordia, di volontà e di intenti il personale tutto dell'Ufficio Regionale del Lavoro di Napoli e degli Uffici Provinciali; di attuare la ferma difesa dei loro diritti ed interessi morali,giuridici ed economici; di valorizzare l'opera prestata a vantaggio degli Uffici stessi e dello Stato in momenti di gravi difficoltà mediante la realizzazione di condizioni che sicuramente rispondano e si adeguino alle loro giuste esigenze nel campo morale,giuridico ed economico.

Art. 2°) Il Sindacato si propone,inoltre, di promuovere la creazione di un Sindacato Nazionale o di aderirvi.

Art.3°) Il Sindacato è apolitico.

T I T O L O -2°- ISCRIZIONE AL SINDACATO E PERDITA DELLA QUALITA' DI ISCRITTO -

Art.4°) Possono far parte del Sindacato,con piena parità di diritti e di obblighi,tutti i dipendenti degli Uffici del Lavoro della Regione Campana a qualunque gruppo appartengano e qualsiasi grado rivestano,siano essi di ruolo che avventizi.

L'appartenenza al Sindacato si consegue con la iscrizione,su domanda dell'interessato. Con la iscrizione si acquista la qualità di socio,il diritto ad eleggere ed essere eletto, e si assume l'obbligo di osservare lealmente lo Statuto e le deliberazioni dei vari Organi del Sindacato,di prestare la propria opera per il raggiungimento dei fini del Sindacato e di pagare la quota sociale nella misura stabilita dal Consiglio Direttivo.

Art.5°) La qualità di appartenenza al Sindacato si perde :
a) per dimissione;
b) per esclusione;
c) per radiazione;
d) per espulsione.

Le dimissioni sono comunicate per iscritto al Consiglio Direttivo,che ne prende atto, fermo restando l'obbligo al pagamento della quota sociale per l'intero anno.

(218)

L'esclusione è dichiarata dal Consiglio Direttivo nei riguardi dell'iscritto :
- che cessi definitivamente di far parte del personale degli Uffici del Lavoro della Regione Campana;
- che aderisca ad altri Sindacati od Organizzazioni, quando il Consiglio stesso, su conforme parere dell'assemblea dei Comitati, ritenga incompatibile la adesione ad esse con l'appartenenza al Sindacato.

E' radiato, con deliberazione del Consiglio Direttivo, il socio moroso di almeno tre contributi mensili senza giustificato motivo.

L'espulsione può essere applicata a carico di qualunque iscritto ed è deliberata dal Consiglio Direttivo che procede a scrutinio segreto col voto favorevole della metà più uno dei componenti intervenuti. I motivi dell'espulsione devono essere comunicati per iscritto all'interessato prima che sia intervenuto il provvedimento; il socio è ammesso a giustificarsi per iscritto e verbalmente dinanzi al Consiglio Direttivo.

Il Consiglio Direttivo prima di provvedere alla sospensione chiede il parere obbligatorio non vincolante del Comitato dell'Ufficio a cui appartiene il socio.

L'espulsione è pronunziata contro il socio che faccia opera dannosa allo svolgimento e alla indipendenza politica del Sindacato, che si rifiuti o non abbia eseguito le deliberazioni dell'assemblea dei Comitati adottate nell'interesse degli iscritti o che si sia reso indegno di appartenervi per ragioni morali.

Il provvedimento di espulsione è immediatamente operativo. Tuttavia il socio espulso può chiedere entro trenta giorni dalla comunicazione del provvedimento che il suo caso sia sottoposto all'assemblea dei Comitati, la quale deciderà definitivamente in merito, nella sua più vicina convocazione ordinaria o straordinaria.

## TITOLO 3°- ORGANIZZAZIONE -

Art.6°) SEDE DEL SINDACATO -
La Sede Centrale del Sindacato è in Napoli.

### ORGANI E LORO FUNZIONI

Art.7°) Sono Organi Centrali del Sindacato :
a) l'assemblea generale degli iscritti;
b) l'assemblea dei Comitati di Ufficio;
c) il Consiglio Direttivo.

Sono Organi periferici :
a) le assemblee locali;
b) i Comitati di Ufficio;

Gli Organi Centrali stabiliscono nei limiti delle rispettive attribuzioni, le linee generali dell'attività del Sindacato, fissano le direttive di massima ed impartiscono norme per il concreto svolgimento di esse.

Gli Organi periferici sono intesi ad affermare la presenza viva e vigile del Sindacato presso ogni Ufficio, in cui vi siano dipendenti che abbiano aderito ad esso; ad attuare le direttive degli Organi Centrali; a creare una tenace rete di operante solidarietà tra tutti gli iscritti; a porgere pronta assi-

(218)

stenza e tutelare gli organizzati nelle questioni di carattere locale.

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA

Art.8°) L'assemblea generale ordinaria si riunisce una volta all'anno nella sede centrale del Sindacato entro i primi due mesi di ogni anno solare.

Partecipano ad essa, con diritto di voto, tutti gli iscritti.

Non sono ammesse deleghe.

Allo scopo di permettere che tutti gli iscritti vi partecipino l'assemblea generale può anche aver luogo convocando, separatamente, nella sede del capoluogo di provincia di ciascuno Ufficio del Lavoro, il personale da questo dipendente aderente al Sindacato.

CONVOCAZIONE, COSTITUZIONE E DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA

Art.9°) L'assemblea generale ordinaria di cui all'articolo precedente è convocata a cura del Consiglio Direttivo : esso determina volta per volta i mezzi più idonei di pubblicità del relativo avviso. Normalmente, salvo particolari ragioni di urgenza, l'annunzio della convocazione dell'assemblea dev'essere dato almeno 15 giorni prima della data fissata.

L'avviso di convocazione deve contenere l'indicazione del giorno del luogo e dell'ora della riunione tanto in prima quanto in seconda convocazione.

Per permettere ai membri del Consiglio Direttivo di presenziare alle assemblee parziali, la data di convocazione per ciascuna deve essere fissata in giorni diversi.

L'elenco preciso delle singole materie che saranno poste in discussione - da contenersi nell'avviso di convocazione - deve essere identico per tutte le assemblee parziali.

L'assemblea plenaria o parziale è validamente costituita :
in prima convocazione, se sia presente almeno la metà degli iscritti, o almeno la metà di quelli in servizio presso l'Ufficio; in seconda, qualunque sia il numero degli intervenuti.

Se altre disposizioni del presente Statuto non richiedano maggioranza diversa per determinati argomenti, l'assemblea delibera col voto favorevole della metà più uno dei presenti.

Il sistema di votazione nelle assemblee parziali, qualunque sia l'argomento in discussione, dev'essere o per appello nominale, o per scrutinio segreto, o per alzata di mano.

ATTRIBUZIONI DELL'ASSEMBLEA GENERALE

Art.10°) Appartengono all'assemblea generale ordinaria :
a) la determinazione dell'indirizzo generale dell'attività del Sindacato;
b) l'esame e l'approvazione di proposte riguardanti le modifiche dello Statuto;
c) l'esame e l'approvazione di proposte aventi ad oggetto l'adesione o la partecipazione, diretta o indiretta, del Sindacato ad organizzazioni di carattere sindacale;
d) le deliberazioni in merito allo scioglimento del Sindacato ed alle altre materie che lo Statuto non attribuisce ad altro

(220)

Organo.

Le deliberazioni sugli argomenti indicati alle lettere a) e b) sono adottate col voto favorevole di almeno due terzi dei presenti.

ASSEMBLEA GENERALE STRAORDINARIA

Art.11°) Per la trattazione di questioni di speciale importanza, relative a interessi predominanti per la tutela della categoria, o quando urgano deliberazioni anche sulle materie di normale competenza dell'assemblea ordinaria, questa, su richiesta dell'assemblea dei Comitati è immediatamente convocata in sessione straordinaria dal Consiglio Direttivo.

Ad eguale convocazione il Consiglio procede quanto almeno cento voci ne avanzino motivata richiesta scritta.

Valgono per l'assemblea straordinaria le disposizioni contenute negli articoli precedenti in ordine alle forme e modalità di convocazione, alla validità di costituzione, alle maggioranze di voto, al sistema di votazione ed alla nomina del Presidente, del Segretario e degli scrutatori.

ASSEMBLEA DEI COMITATI DI UFFICIO

Art.12°) L'assemblea dei Comitati di Ufficio è costituita da tutti i membri dei Comitati di Ufficio, che ne fanno parte di diritto.

DURATA IN CARICA E SOSTITUZIONE DEI COMPONENTI L'ASSEMBLEA DEI COMITATI DI UFFICIO

Art.13°) I componenti l'assemblea dei Comitati durano in carica quanto dura la loro carica di membro del Comitato di Ufficio.

Verificandosi l'ipotesi di cessazione della maggioranza dei membri dell'assemblea dei Comitati, il Consiglio Direttivo assume ed esercita i poteri di questa in via provvisoria, limitatamente agli atti di ordinaria Amministrazione ed alle questioni già in corso, e provvede senza indugio a promuovere la ricostituzione dell'assemblea dei Comitati entro un mese dalla data din cui assume la rappresentanza, che deve risultare da apposito verbale.

DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA DEI COMITATI DI UFFICIO

Art.14°) L'assemblea dei Comitati è presieduta da uno dei suoi componenti nominato volta per volta.

In seno all'assemblea dei Comitati, è inoltre nominato un Segretario che dura in carica fino a revoca.

Le deliberazioni dell'assemblea dei Comitati sono valide se intervengano alla relativa seduta almeno la metà dei suoi componenti.

Le deliberazioni sono adottate col voto favorevole della metà più uno degli intervenuti con votazione normalmente palese.

In caso di parità di voti, quello del membro che presiede determina la prevalenza.

Su richiesta di tre o più membri, deve essere adottato, per singoli argomenti, il sistema della votazione segreta; in tal caso

(22)

tal caso,la parità dei voti equivale a rigetto di proposta.

L'assemblea dei Comitati si riunisce almeno una volta ogni tre mesi; essa è inoltre convocata,a cura del Segretario, quante volte la necessità lo richieda o quando lo domandino il Consiglio Direttivo o almeno un quinto dei componenti della assemblea dei Comitati stessa.

Di ogni seduta è redatto verbale in apposito libro, con fogli numerati e vidimati dal Segretario.

In ogni seduta il Presidente stabilisce l'ordine della discussione.

## ATTRIBUZIONI DELL'ASSEMBLEA DEI COMITATI DI UFFICIO

Art.15°) Quale Organo Centrale di deliberazione e di esecuzione,l'assemblea dei Comitati,provvede,con la formazione di norme e con la azione diretta,a quanto è necessario per la realizzazione dei fini del Sindacato.

Essa tra l'altro :

a) esamina ed approva il rendiconto morale e finanziario del Sindacato;
b) esprime pareri,formula voti e stabilisce le direttive generali sulle questioni di maggiore importanza riguardanti gli interessi della categoria;
c) esegue deliberazioni dell'assemblea generale;
d) indirizza,disciplina e coordina l'opera e le funzioni degli Organi periferici;
e) stabilisce i criteri di massima a cui deve conformare l'attività del Consiglio Direttivo;
f) delibera sugli argomenti che le siano sottoposti dal Consiglio Direttivo e su quelli, ad essa devoluti da altre disposizioni del presente Statuto;
g) pone allo studio le questioni che debbono essere prospettate all'assemblea generale;
h) esamina proposte e relazioni dei Comitati di Ufficio;
i) rende esecutive o meno le conclusioni cui è pervenuto il Consiglio Direttivo nella trattazione con il Superiore Ministero e coi terzi,di affari riguardanti interessi della categoria;
l) elegge nel suo stesso seno o fuori di esso,i Revisori dei conti del Sindacato in n.2 effettivi e n.1 supplente.

## CONSIGLIO DIRETTIVO

Art.16°) Il Consiglio Direttivo è composto da sette membri eletti dall'assemblea dei Comitati tra i propri componenti.

Il Consiglio,in ogni riunione,nomina tra i propri membri il Presidente; nomina anche, e sempre scegliendolo;fra i suoi componenti,un segretario - tesoriere che dura in carica fino a revoca.

Il Consiglio è convocato,a cura del segretario,quando sia necessario o quando ne facciano richiesta due o più consiglieri.

Può anche essere convocato su domanda dell'assemblea dei Comitati di Ufficio.

Decadono dalla carica di Consigliere i membri che cessano di far parte dell'assemblea dei Comitati.

I Consiglieri che,nel corso della normale durata della carica,cessino da questa per qualunque motivo sono subito sostituiti dall'assemblea dei Comitati.

(222)

Decade dal suo mandato quel consigliere, che, senza giustificato motivo, non sia intervenuto a tre sedute consecutive; la decadenza deve essere contestata all'interessato.

In ogni seduta è redatto processo verbale, in apposito libro numerato e vidimato dal Segretario.

In ogni seduta il Presidente stabilisce l'ordine della discussione.

## DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Art.17°) Il Consiglio Direttivo delibera validamente con la presenza di almeno cinque consiglieri.

Le deliberazioni sono adottate a maggioranza di voti.

La votazione, segue, di regola, a scrutinio palese, salvo che almeno due dei componenti richiedano lo scrutinio segreto. Nel primo caso, nella ipotesi di parità, prevale il voto del Presidente; nel secondo, si ha per respinta la proposta a cui la votazione si riferisce.

Art.18°) Il Consiglio Direttivo rappresenta, collegialmente, il Sindacato.

Nell'ambito dei criteri e delle direttive di massima fissati dagli altri organi centrali, esso svolge concreta opera realizzatrice degli scopi del Sindacato e ne afferma i diritti e ne sostiene il prestigio, determinando ed indicando agli organi periferici l'azione da esplicare e la linea di condotta da seguire.

Nella trattazione di argomenti relativi a interessi predominanti della categoria, le deliberazioni del Consiglio sono valide nei riguardi del Ministero e di terzi, se rese esecutive mediante approvazione dell'assemblea dei Comitati, entro i limiti fissati dell'assemblea generale.

Rientrano altresì nelle attribuzioni del Consiglio;

a) l'amministrazione, l'impiego e l'investimento dei fondi del Sindacato;

b) la convocazione dell'assemblea generale ordinaria e straordinaria ;

c) la determinazione del contributo che ciascun iscritto deve versare, mensilmente per far fronte alle spese sociali;

d) l'assunzione del personale eventualmente necessaria per il funzionamento dei servizi del Sindacato, quando non siano sufficienti le spontanee prestazioni degli iscritti;

e) la determinazione delle condizioni di lavoro e delle mansioni di cui alla lettera d) e la vigilanza su di esso;

f) la redazione e la presentazione alla Direzione o al Superiore Ministero di progetti e proposte su singole questioni riguardanti le categorie, rappresentate;

g) la compilazione del rendiconto morale e finanziario del Sindacato da sottoporre all'approvazione dell'assemblea dei Comitati;

h) l'esecuzione delle deliberazioni dell'assemblea dei Comitati;

i) la nomina di persone anche estranee al Sindacato per la trattazione di problemi di particolare rilevanza o per lo svolgimento di azioni di speciale carattere;

l) la deliberazione sulle materie ed il componimento di atti devoluti ad esso da altre disposizioni dello Statuto e non riser-

(223)

vati ad Organi diversi;
m) la eventuale ispezione sull'andamento amministrativo dei Comitati di Ufficio, fatta a mezzo di un proprio consigliere;
n) l'accettazione delle dimissioni degli iscritti e la deliberazione della radiazione e dell'espulsione.

COMITATI DI UFFICIO-COSTITUZIONE-ELEZIONE

Art.19°) Presso ogni Ufficio del Lavoro è costituito un Comitato di Ufficio.

Il Comitato è composto di cinque membri negli Uffici in cui il personale in servizio è inferiore a cento e di sette se superiore a cento.

I componenti del Comitato sono eletti dagli iscritti al Sindacato in servizio presso l'Ufficio.

Le elezioni seguono a votazione rigorosamente segreta.

Risultano eletti color, che, nel numero dei posti assegnati a ciascun Ufficio dal Consiglio Direttivo secondo quanto sopra stabilito riportino la maggiore quantità di voti.

Le elezioni sono indette, a cura del Consiglio Direttivo, entro il mese di gennaio di ciascun anno.

Per lo svolgimento delle elezioni sono adottate nel Regolamento allegato al presente Statuto, concrete modalità che, garantiscono la libertà e l'indipendenza dei voti.

DELIBERAZIONE DEL COMITATO - DURATA IN CARICA E COSITUZIONE DEI MEMBRI

Art.20°) Il Comitato nomina, tra i propri membri un segretario che dura in carica sino a revoca.

In ogni riunione esso Comitato nomina sempre tra i propri membri il Presidente.

Il Comitato di Ufficio delibera validamente con la presenza di almeno 3 o 4 membri a seconda della sua diversa composizione numerica. Le deliberazioni, tuttavia, non possono essere adottate se non col voto favorevole di almeno 3 o 4 componenti il Comitato, qualunque sia il numero dei votanti presenti.

I componenti del Comitato durano in carica un anno e sono rieleggibili.

Quando la costituzione del Comitato di Ufficio sia avvenuta negli ultimi tre mesi dell'anno solare, i componenti di essa durano in carica per il residuo periodo dell'anno stesso e per tutto quello seguente.

I componenti che, per qualunque motivo, vengano a cessare dalla carica nel corso della normale durata di questa, sono sostituiti con deliberazione degli altri componenti, i quali sceglieranno i sostituti, tra i non eletti in ordine di graduatoria.

La rinunzia di un componente il Comitato ha effetto immediato se rimanga in carica, la maggioranza dei membri; in caso diverso, ha effetto solo dal momento dell'effettiva sostituzione.

Il Comitato si riunisce ogni qualvolta la necessità lo richieda o se ne facciano istanza uno dei componenti o almeno dieci degli iscritti in servizio presso l'Ufficio.

Esso è convocato dal Segretario, al quale compete la

(226)

convocazione della assemblea locale.

Art.21°) FUNZIONI DEL COMITATO

Il Comitato di Ufficio :
- provvede all'assistenza ed alla tutela degli iscritti nelle questioni locali e localmente li rappresenta nei confronti della Direzione dei terzi.
- provvede alla riscossione dei contributi degli iscritti, secondo le norme generali e particolari che saranno precisate dal Consiglio Direttivo, e a versarli con la massima urgenza al Segretario - tesoriere del Consiglio Direttivo.
- fa parte di diritto dell'assemblea dei Comitati di cui all'articolo n.12.
- svolge azione, di intesa col Consiglio Direttivo, nelle linee tracciate dagli Organi Centrali.

GRATUITA' DELLE CARICHE

Art.22°) Tutte le cariche di cui al presente Statuto sono gratuite.

E' ammesso il rimborso delle spese di trasporto effettivamente sostenute ed una diaria giornaliera da fissarsi dal Consiglio Direttivo, agli iscritti che in conseguenza della carica e per altri motivi siano stati autorizzati dal Consiglio stesso a compiere missioni.

T I T O L O 4°- PATRIMONIO DEL SINDACATO -

Art. 23°) Il patrimonio del Sindacato si compone dei contributi o quote sociali, delle rendite annuali provenienti dell'investimento dei fondi sociali e delle contribuzioni volontarie di soci ed estranei.

Queste ultime devono essere però accettate dall'assemblea dei Comitati.

In caso di scioglimento del Sindacato dovuto a qualsiasi causa, le attività risultanti verranno attribuite ad un istituto per la costituzione di borse di studio o premio a vantaggio degli orfani del personale degli Uffici del Lavoro, escludendosi ogni ripartizione fra i soci.

DISPOSIZIONI TRANSITORIE

Per il corrente anno 1944 è il Comitato promotore che provvederà, non appena il presente Statuto risulterà approvato dalla assemblea generale, a promuovere entro il 31 dicembre le elezioni dei componenti i Comitati di Ufficio e a convocare l'assemblea dei Comitati stessi.

---

(225)

# V E R B A L E

L'anno millenovecentoquarantaquattro il giorno 27 novembre in Napoli nei locali dell'Ufficio Regionale del Lavoro, in seguito a convocazione dell'assemblea dei soci del Sindacato Dipendenti degli Uffici del Lavoro della Regione Campana indetta dal Comitato promotore in conformità dell'articolo unico delle disposizioni transitorie dello Statuto, si è proceduto all'elezione dei membri del Comitato di Ufficio. Il seggio elettorale è costituito dall'avv. Giuseppe Carullo Presidente, dal sig. Michele Castaldo scrutatore, dal mag. Oreste Esposito scrutatore e dal Dott. Piegari Pietro Segretario, tutti nominati nella tornata del 13 c.m., dall'assemblea. Il seggio elettorale è posto nella stanza del Reparto Sindacale, nella medesima stanza è posto un tavolino, dove siedono di volta in volta i votanti per riempire le schede. Alle ore 10, come stabilito dal Regolamento per l'elezione, i componenti del seggio sono riuniti e dopo aver fatto vedere ai presenti l'urna completamente vuota, la sigillano. Il Presidente dichiara quindi che da quel momento è aperta la votazione. I votanti si avvicinano uno per volta al tavolo dove briunito il seggio e dopo aver mostrato al Segretario una tessera di riconoscimento, tranne che non siano direttamente riconosciuti dai componenti del seggio stesso, ricevono una scheda firmata dal Presidente e dal Segretario; siedono quindi presso l'apposito tavolino, disposto in modo che nessuno possa vedere quanto si scrive e riempiono la scheda. Questa, piegata in quattro è consegnata nelle mani del Presidente che la immette immediatamente nell'urna. Lo scrutatore Esposito cancella il nome del votante dalla lista in ordine alfabetico, allegata al presente verbale, del personale dipendente dell'Ufficio Regionale del Lavoro. Lo scrutatore Castaldo invita il votante a firmare accanto al proprio nome segnato in una lista, anche in ordine alfabetico ed allegata al presente verbale, del personale dipendente dell'Ufficio Regionale del Lavoro. Il Segretario avverte di volta in volta, che secondo quanto disposto dal regolamento delle elezioni i votanti che non abbiano precedentemente aderito al sindacato, con l'esercizio del voto, vi aderiscono e la firma che appongono vale sia come adesione sia come prova della votazione. Quattordici votanti avendo esibito e consegnato ai componenti del seggio deleghe ricevute da altri aderenti al sindacato e autenticata secondo quanto disposto dal regolamento delle elezioni dall'avv. Catta, votano anche per i deleganti . I componenti del seggio ritengono valida anche la delega autenticata dall'avv. Cifarelli e dall'avv. Talamo, che per la momentanea assenza del Direttore lo sostituisce per la firma. I delegati e i deleganti sono rispettivamente : sig. Franco Caserta per il dr. Alfredo Sorrentino, sig. ConvertiClaudio per il sig. Francesco Maiello il dott. Nicola Del Vecchio per l'ing. Enrico Belli, il sig. Rossi Giovanni per il sig. Vincenzo Fiume, la sig.na Scippa Jolne per la sig.na Vallini Annunziata, il Dott. Mangoni Mario per il Dott. Di Cristo Stanislao, il sig. Colucci Vincenzo per il dott. De Luca Guido, la sig.na Renata Zappulli Michelazzi per la sig.na Padovani, il sig. Capasso Alberto per la sig.na Maria Capasso, il sig. Ferreni Vincenzo per il sig. Raia Vincenzo, il rag. Vizzari Vincenzo per il sig. Alfonso De Luca, il sig. Busillo per la sig.na Filomena Vadacchino.

L'avv. Michele Cifarelli e l'avv. Leopoldo Rubinacci, avendo richiesto e ricevuto il giorno 25 corrente la scheda per la votazione, hanno ivi segnato essi stessi i nominativi prescelti ed hanno consegnato in busta chiusa rispettivamente all'avv. Talamo e all'avv. Catta le schede. La busta è consegnata poi al Presidente del seggio al momento della votazione. Il presidente aperta la busta ne trae fuori la sch

./.

da riempita che immediatamente immette nell'urna. Alle ore 12, termine ultimo fissato per la votazione del regolamento relativo, poichè sono presenti ancora molti altri aderenti al sindacato che intendono votare, il presidente dichiara che l'urna sarà aperta fin quando tutti i presenti avranno votato. Alle ore 13,20 non essendovi più alcun socio presente il presidente dichiara chiusa la votazione. Dopo avere agitata l'urna, alla presenza anche di alcuni membri dell'assemblea, si procede all'apertura dell'urna stessa. Le schede sono tratte una per volta fuori dall'urna dal presidente, sono aperte, e dettati ad alta voce i nomi segnati. Il presidente tiene in mano le schede in modo che anche il segretario, seduto accanto a lui possa leggere i nominativi; le consegna quindi, dopo la lettura, allo stesso segretario. Gli scrutatori segnano i voti contemporaneamente, ognuno per suo conto sulle liste, compilate da essi stessi, di quei nominativi che ricevono almeno un voto. Tali liste sono anch'esse allegate al presente verbale. Alcune schede non hanno segnato accanto al cognome di Romano anche il prenome, ed essendovi un caso di omonimia, il presidente dichiara che il seggio deciderà alla fine della votazione se potranno o meno essere attribuiti al Dotto. Romano Giuseppe i voti in discussione. Alla fine della votazione risultando che il dott. Romano Giuseppe ha ricevuto 55 voti per cui deve essere proclamato componente del comitato di Ufficio, i componenti del seggio decidono di attribuire al predetto Dott. Romano altri quattro voti risultanti dalle schede in cui non è segnato anche il prenome. Letta l'ultima scheda il presidente fa notare ai presenti che l'urna è completamente vuota.

Terminato lo scrutinio, constatato che i votanti sono stati 140 e le schede scrutinate 140, risulta che ogni candidato ha ottenuto il seguente numero di voti accanto segnato :

Conretto 106, De Gennaro 102, Dusatti 92, Giuseppe Porzio, 85, Camillo 82, Del Vecchio 80, Romano Giuseppe 59, Sorrentino 47, Esposito Oreste 46, Ruggiero Enrico 42, Aiello 38, Castaldo 37, Iannone 35, Montella 33, Viscardi 7, Avallone 5, Colucci 5, Porzio Goffredo 5, Esposito Umberto 4, Lombardi Giuseppe 4, Magnelli 4, Mangoni 4, Palumbo 4, Boccia 3, Rossi Giovanni 3, Cifarelli 2, De Cesare 2, Romano Gaetano 2, Rubinacci 2, Talamo 2, Ambrosio 1, Festa 1, Traversari 1, Contino 1, Busillo 1, D'Orso 1, Gambardella 1, Gentile 1, Guardascione 1, Marino 1, Michelazzi 1, Piccinetti 1, Ruggiero Antonio 1, Scippa 1, Tubertini 1, Vizzari 1.

Il presidente dichiara quindi che sono stati eletti i primi sette e terminato lo scrutinio.

Trascorse 48 ore dalla elezione, il presidente ordina al segretario di distruggere le schede scrutinate e i fogli che contengono le deleghe non essendovi alcun rilievo o opposizione da parte di ciascun socio a quanto espletato dai componenti il seggio elettorale per le operazioni delle elezione. Le schede e i fogli contenenti le deleghe sono distrutti dal segretario alla presenza degli altri componenti del seggio.

---

per copia conforme all'originale
Il Segretario

Si ripfende l'Assemblea

BOCCIA - Tra l'altro il Cpt.Botham ha voluto sapere quale era la soluzione stamani nei rapporti della nostra questione.Egli ha detto che la commissione dell'Ufficio Provinciale è stata alla Labor Division e in seguito all'insistenza il Capt. Botham si è messo in comunicazione con Roma.

Ha parlato con il Capt.....che è Ufficiale di collegamento tra la Commissione del Lavoro e le Autorità Italiane a Roma. Ha avuto assicurazione che entro oggi sarebbe stato provveduto.Questa comunicazione è stata fatta dal Capt. al Provinciale. Ha detto anche che di fronte alle nostre richieste non può dare nessuna autorizzazione nè a Banche di pagare nè a Uffici Finanziari di eseguire pagamenti. Ha detto anche che si poteva mettere in comunicazione conn Roma e avrebbe fatto tutto il possibile per farci sapere qualche risposta definitiva. Mi ha intanto consigliato di riferirvi che sarebbe assurdo e stupido procedere ad uno sciopero perchè l'Ufficio Regionale del Lavoro deve dare il suo esempio in questa materia. L'Ufficio Regionale sa che questi scioperi nonsi devono fare e che non è un mezzo consentito nè un mezzo adatto al fine che bisogna raggiungere.Ha detto che tutto quello che potrà fare farà ed insisterà anche prresso le Autorità Italiane. Se si dovesse sospendere illavoro le conseguenze sarebbero disastrose perchè sarebbero presi provvedimenti molto rigorosi e tutti quanti ne subirebbero le conseguenze. Si aspetta la comunicazione del Capt. Botham.

CARULLO- Senz'altro facciamo un'azione energica presso il Prefetto. Tutto il Comitato del nostro Sindacato si rechi presso il Prefetto e faccia l'ira di Dio per ottenere il pagamento degli stipendi. A prescindere da qualsiasi risposta del Prefetto si decide o no di deliberare lo sciopero ? Cercheremo di esercitare pressioni sul Prefetto per ottenere quello che desideriamo.

BOCCIA- Il Capt. Botham sapeva che il Direttore e l'Avv. Rubinacci erano andati a Roma per la nostra situazione.

ROSSI G.Proporrei di attendere l'arrivo del Segretario e del Direttore e non parlare assolutamente di sciopero. Potrebbero sciogliere gli Uffici del Lavoro e assumere personale a loro criterio.

BOCCIA- Il Capt.Botham ha detto che se avverrà lo sciopero questi dipendenti non troveranno più impieghi nè statali nè parastatali.

IANNONE-Ci si deve mettere in contatto con il Provinciale e innanzi tutto non aver paura.

DUSATTI-Prima di perder tempo,si deve andare dal Prefetto e dire che in questo momento in cui il Ministero è in crisi Egli ha pieni poteri qui ed entro oggi stesso deve dare ordini alle Banche di farci credito.Col ritorno del Direttore e del Segretario ci metteremo a posto per il mese di dicembre.

PORZIO GIUSEPPE- Se non otteniamo nulla dal Prefetto bisogna chiedere all'assemblea cosa si deve fare.

ROSSI LUIGI- La proposta Dusatti viene accettata.

BOCCIA - Io proporrei che dopo che si sarà svolta questa azione,qualunque sia l'esito,di attendere io Direttore.

LOMBARDI- Si potrebbe tener conto delle proposte Dusatti e Boccia.

Una parte dell'assemblea e principalmente quella costituita dall'Ispettorato si è trovata pienamente d'accordo per lo sciopero,mentre io resto del personale che era d'accordo di attendere la venuta del Direttore dietro invito dell'Avv. Lombardi ha abbandonato l'aula.

**Si sopsende l'assemblea in attesa dell'esito dell'azione che il Comitato sindacale andrà a svolgere presso il Prefetto.**

ESUBERO

NECESSITA' DI LICENZIAMENTI

023/1 025/2 033/2 031 [illegible]
028/2

(229)

OPERA NAZIONALE PER LA PROTEZIONE DELLA MATERNITÀ E DELL'INFANZIA
FEDERAZIONE PROVINCIALE DI BARI
IL SEGRETARIO

Bari, 18 nov. 1944

Mio caro Michele,

una breve lettera prima di uscire e, quindi, di iniziare un'altra giornata piena (un dì [illegible] conclusione, ché questo è sempre [illegible] [illegible] e non dipende da me). Ti ringrazio, [illegible] della lettera del 12 tanto per conversare, [illegible] [illegible], soffrega, come sempre, di [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible] ad [illegible], di Napoli, di Roma, [illegible] di casa nostra. E ciò tanto più bello quanto [illegible] più di tener conto delle continuazioni [illegible] [illegible] che si separano e [illegible] [illegible] [illegible] di pensieri e giudizi. Fra i tanti [illegible] dell'elevazione burocratica [illegible], [illegible] quale tu accennavi in quello scritto [illegible] [illegible] a dirlo – questo [illegible] impiantato [illegible] [illegible] e [illegible] politica di [illegible] la informazione politica (e più [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]). Intendo scrivere [illegible] al più presto qualcosa in proposito, affermando, principalmente [illegible] [illegible] stazioni importanti [illegible] [illegible] alla [illegible] campo di [illegible] media e alta [illegible] [illegible] autonomia di [illegible] d'altro [illegible] [illegible], tanto [illegible] [illegible] aggravano [illegible] guerra.

che [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] delle strutture e degli uffici, [illegible] [illegible] d'una vita [illegible] e spirituale; che [illegible] dai [illegible] la stupidità [illegible] [illegible] (Puglie, ecc.) del 1919-1921. Questo [illegible] [illegible] la periferia: [illegible] che lo [illegible] questo [illegible] che [illegible] non [illegible] ancora. Sul vostro giornale, ancora grande, doppio, questo [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible], con la [illegible] voce che [illegible] di [illegible] [illegible]: che lo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] il foglio [illegible] (lo stesso!). – [illegible] [illegible] sempre più [illegible]: [illegible] un [illegible] [illegible] tipograficamente; [illegible] [illegible] l'Italia libera, [illegible] nella [illegible], con i migliori nel [illegible]: [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] giornale; ciò che [illegible] [illegible] è troppo [illegible] e troppo frammentario; non sempre vi si esprimono opinioni [illegible] e ben [illegible]: e ciò [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] giornali di Bari; [illegible], [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. E, [illegible] il foglio è finito, [illegible] con la politica. [illegible] [illegible] ho ricevuto la tua [illegible] lettera: [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]; [illegible] [illegible] come [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible] codice [illegible], [illegible] [illegible] la II^a lettera e ti risponderà (la sua [illegible] che ... non è politica!!) [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] giorni. – Io vado [illegible] di [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible]; ho [illegible] per il [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] un [illegible] o l'altro non [illegible] qualche [illegible]: la [illegible] [illegible]! Vedo [illegible] cose mi par molto strana, di [illegible]! [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] da dire. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] non ha affatto [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

[illegible]

non ha importanza: una cosa militar
può facilmente effettuarsi, è per via dell
accentramento - spirituale e materiale - poli
sono spesso eliminate. Questo è uno
aspetto della riorganizzazione!

Ma Omodeo, dopo l'indegna guerra studie
tuja, ha telegrafato (cosa, mi si dimenti
tato sul giornale. Quanto alla campagna elet
per un deputato cade l'opportunità del
maggio dovuta ai fatti che ben conosci, si ri
vede un lato di quella campagna in
favore di cui Omodeo attivamente scrisse
più volte. Luca di Sorgi prende un impegno
di questo genere, magari per mezzo di Scelba.

Stiamo attivamente organizzando il proseguo
Meridionalistico, ed ora, bisognerà mandare alla tuja
traduzione, non è facile. Lo stesso che
avemmo luogo per una manifestazione dem
nostro duomo e di vista riguardo ai vari del
nostro Partito, può darsi un voto favo
finale di critica costruttiva. Vado pienamente
d'intesa con voi: democristiani, democristiani
liberali con qualche tipo dissidente "PRI" per
autodefinizione". Vado prendo, per questi fa
cenda molto accolti sui [illegible] dei miei
compagni organizzatori, completamente alla mia
astensione.

Ritengo tu abbia visto finalmente Lopinot, da
quale forse potrebbe essere consegnata la lettera di
de Plato[illegible]. La faccenda degli affitti [illegible]

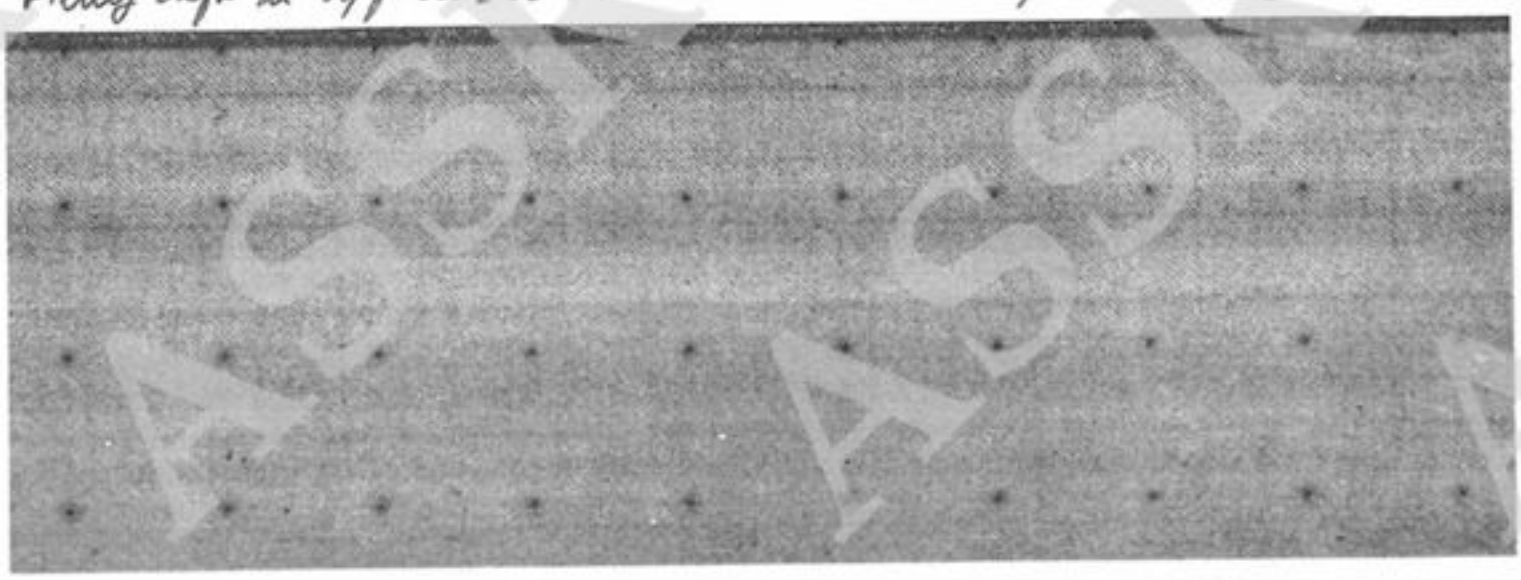
specie dopo l'articolo totalitario di Silvio
di fa una cosa molto seria. Il nostro Partito
è impegnato su di una certa linea di condot
ta e non può impunemente deflettere: in
via di massima, a parte la disciplina e la coerenza
per l'armonia della democrazia italiana.
Tu sai ogni meglio di me quel che penso -
e fu molto male - la fiducia e la lealtà
Quasi violate d'altri tempi, e sempre stanno
la mentalità, i metodi, la tendenza accen
Tratti subdoli anti-democratici di certi
compagni. Occorre vigilare, per ogni conto
la possibilità di intesa col nostro povero Rosa.
Ritengo opportuno una presa di posizione uffi
ciale del Partito e un'energica azione giu
risdizionale. Vado intendo, di tutti-primi
il mutato atteggiamento che democristia
lavatrice liberali hanno assunto nei mie
riguardi confronti. Mi pento ciò ogni più mi
sero compito. Vado spontaneo in un'azione
di epurazione costruttiva, di chiarezza, democra
tica, repubblicana sincera, in ogni caso, ne
cessaria anche politicamente. Tu, puoi, consenti
mi questo che vado pensando. Buona: la
crisi governativa - ogni, un giorno! Se o.d.g.
de Gasperi, di Nenni, di Togliatti, di Russo (il
vostro nome, perché! non abbiamo da dire
anche un'una parola che sia anche pulita
politica!) a che mercanteggiamo? Ci pare
ha bisogno di un governo che faccia sul
serio! che già in volta con tutti. Il governo,

UFFICIO REGIONALE DEL LAVORO
NAPOLI
IL DIRETTORE

n° 028/2 039/4(M)-(Q) D++

Napoli, 25 - VII - 1946

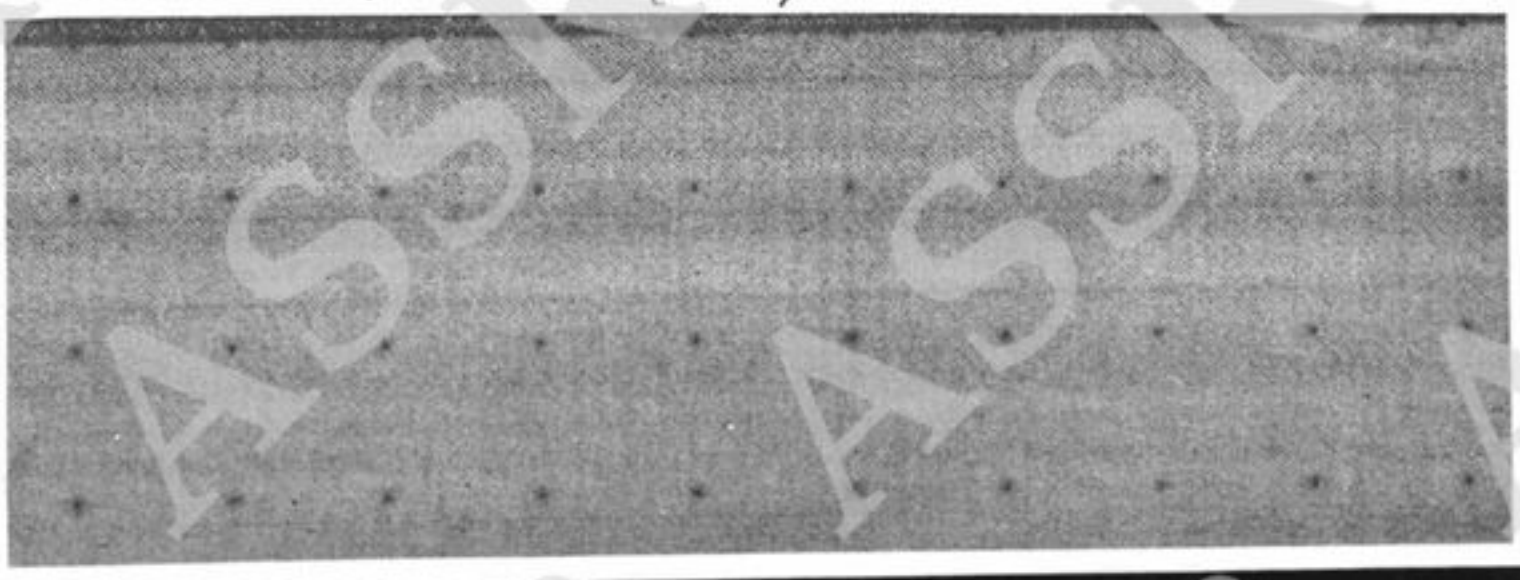
Carissimo Raffaele, voglio intrattenermi lungamente con te in questa mattinata natalizia che, per la prima volta in vita mia, trascorro lontano da casa - Non ho potuto venire per ragioni di ufficio: è giunto un funzionario ministeriale venuto appositamente da Roma per concordare gravi riduzioni di personale e di spese relativamente agli uffici del lavoro della Campania. Le strettezze del tesoro dello Stato sono evidenti; ma la burocrazia centrale ne profitta per aumentare gli uffici, che non comprende nè ti avrei da valutare così pure alcune riduzioni sono possibili giacchè molto personale era stato assunto per la preparazione e l'espletamento delle disoccupazioni impiegatizie imperversanti, e molte spese erano state fatte durante il facile regime del governo militare. Io stesso, attraverso un vaglio rigidissimo ed esterminante di circa trecento casi personali, ho disposto una riduzione di personale degli Uffici Prov.li di Napoli con il licenziamento di 85 impiegati. Ma v'è un limite che non si può valicare senza impedire il funzionamento di quegli uffici che a me pare siano, e meno più possano essere, utili strumenti di democrazia, ed è lì che la battaglia si fa grossa. Nel gelido mondo non posso trattenermi fino che l'ispettore non giunge (e partirà il 28 dicembre) e finchè il lavoro è in corso: spesso, in questi giorni scorsi, non ho avuto nemmeno il tempo di venire a casa a mangiare. Ho saltato il pasto. Se sapessi quanto è difficile dover decidere, sapendo che si può condannare un'intera famiglia alla fame!... Quando ti spiegherò come non ti abbia scritto a lungo e come la relazione sulle autonomie non l'abbia scritta ancora: spero di far ciò domani, se verrà una stenografa in ufficio. Altrimenti farà ver presto un giorno:



ASSOR ASSOR

Ha ricevuto un gelido cafe che non mancherà al mio dovere e che porterà con me la relazione venerdì corrente dopo Capodanno offerte le scriverò a Bari; in quella casa nostra che è sempre ospitaliera, fucina di alta tensione spirituale. Cosa questa che è la ragione della nostra forza ed anche del nostro continuo incoraggiamento per le altrui cose e gli altri uomini. Sì a Calace che andrà volentieri a Lecce, ove compio uomini e cose, e spero di poter giovare all'inquadramento spirituale, che è il precipuo mezzo di lotta del nostro Partito. Parlerò sul tema "L'avvenire della democrazia" dovendo essere il 6 a Lecce, spero di poter essere subito dopo Capodanno costì e trovare e'8: quattro o cinque giorni a casa mi faranno bene. Veluto che venga in auto, magari con Mancera, che vorrebbe tenere una conferenza al Circolo "Pensiero e Azione". Credo sia bene. Calace mi ha scritto anche che il caso Bartolo non è risolto ancora: mi sbaglio. Insistere perchè si faccia presto. Tantanto a Tutti gli amici, da Generali a S. Erasmo, a De Philippis, a Pastina, a Vittore, Greco, Papalia, Malangi, Bartolo, Cui, Poliastro, Lyn-Griffo, Colonnello Calvano, D'Ippolito, Lomaglio, Schirone, Vicini Paparella e Don Tommaso porgendo i miei auguri e me li salutano cordialmente. — Ed ora a noi. Ho due tue lettere, interessanti davvero e sopratutto scritte con tale densità di sentimento e di pensiero che le ho rilette più volte ricevendone sempre più l'impressione che chi le aveva scritte è davvero un uomo libero, un cittadino del mondo migliore che vogliamo creare, un entusiasta sotto maschera scettica, uno spirito nel senso più alto di questa grande parola cristiana e civile.

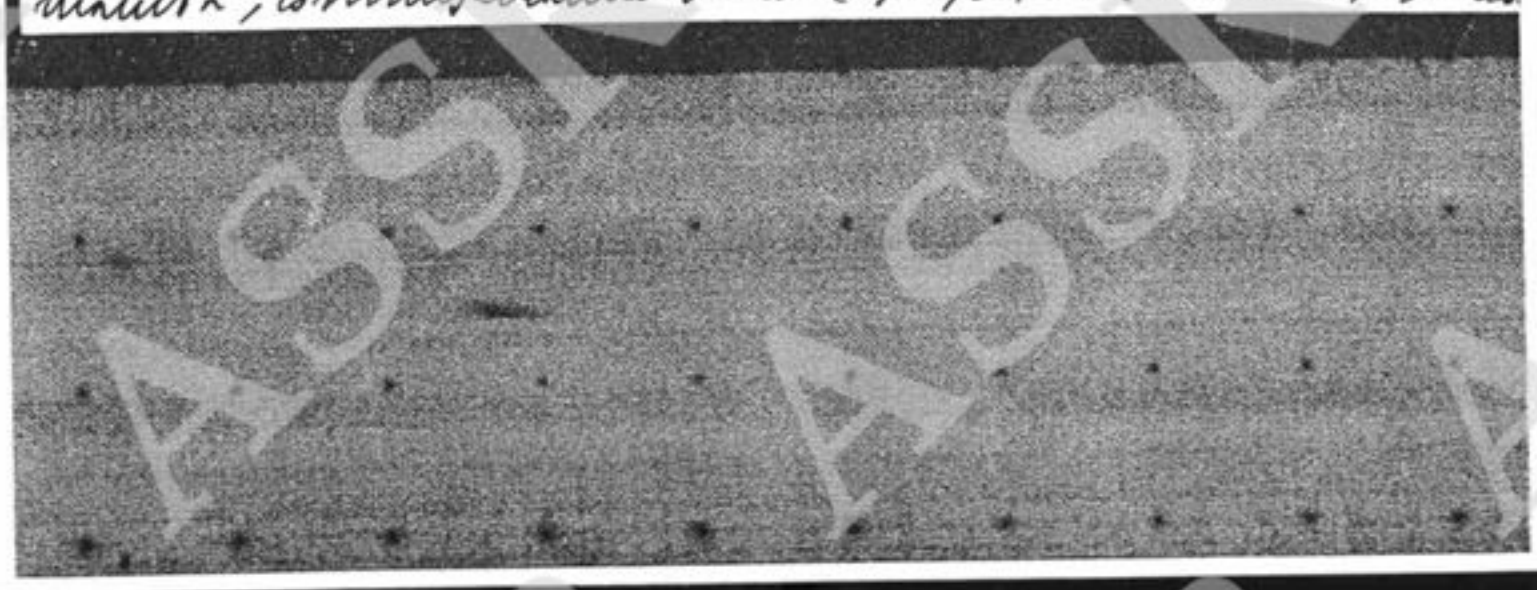
231 BIS



UFFICIO REGIONALE DEL LAVORO
NAPOLI

IL DIRETTORE

Ti dico grazie, abbracciandoti: te lo meriti. Sei caro, fedele compagno di tutte le ore. Rispondo particolarmente. Dunque tutto devi curare la salute. Non te lo scrivo per usare un ritornello ozioso; ne ignoro la tua compassevolezza al riguardo. Ma è necessario che non ti trascuri perché comprometteresti la base fisica della tua personalità. Tu sai quanto io ho sofferto a suo tempo per l'ulcera, quando mi mancava il "sapore della vita", quando parlo con cognizione di causa. Tu non sei un robusto, lavori molto; ti alimenti poco; non ti curi; hai 22 anni: comprendi quali rischi corri! Parlo senza ambagi. Devi risolutamente: fare le iniezioni con regolarità; alimentarti il più possibile; riposare periodicamente e in letto uno o due giorni almeno per settimana; evitare umido e freddo; non fare quattro volte al giorno tanti chilometri di strada, magari andando a mangiare da Rotta o al ristorante o portandoti una colazione, o facendotela tu stesso. Siamo in inverno. Ti essenziale ciò che ti scrivo. — In secondo luogo devi guardare con serenità gli altri problemi connessi: professione, studi, partito. Siamo in un'epoca difficilissima; io non leggo quasi più niente, tranne i giornali, e agisco sempre sotto sollecitazioni nervose. Che meraviglia, se tutto il mondo è squassato dalla più grande crisi della storia? Credo che, per te come per me, la questione si ponga in questi termini: dobbiamo compiere il nostro dovere politico, agire per il Partito e per il sindacato, contemperando studi e professione a tale scopo primario.

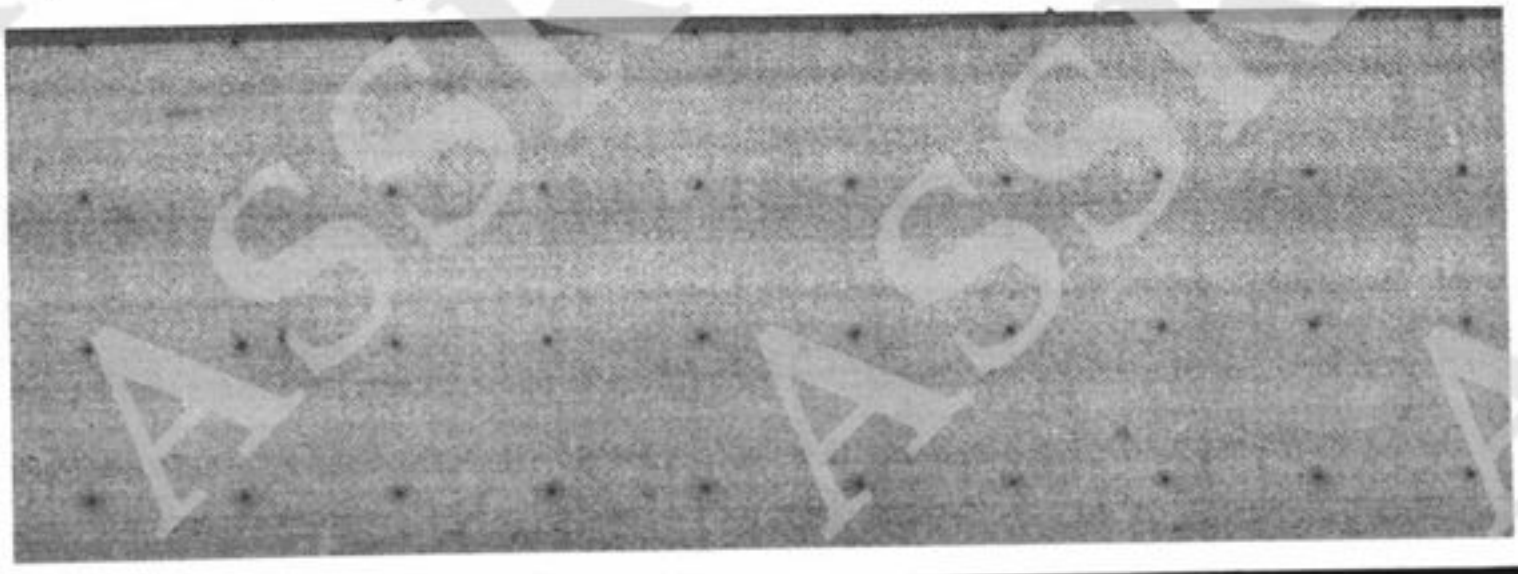


Non appena possibile cercheremo di darci risposte all'avvenire. Ti ho detto della proposta di tre anni fa di trasferirti qui per un grande studio a Roma? Anche Spinelli non la gradisce quale. Ma ne riparleremo. Non credo di poter fare nulla prima della primavera e in quattro mesi chi sa quanti eventi! Certo hai torto quando ti senti smarrito di fronte alle necessità culturali per la professione: hai ingegno, cultura remota, e coraggio civile, e metodo, e volontà ferrea. Riuscirai, vincerai senz'altro. Un'ultima cosa non so e mi spiace l'immaturità della scrittura, mi spiace ancor peggio l'ignoranza dei fatti. Certo sono frequenti in me i momenti di insofferenza burocratica e desiderio di studio sereno e compagnia congeniale! – E l'eterno femminino? Adelmo dunque è partito. Rimarrà il tuo sogno dei tuoi 20 anni; ti sovrivrà nel ricordo come lo sfondo dei primi entusiasmi per la libertà nell'intenso periodo in cui abbiamo fatto il nostro dovere al centro dell'Europa liberata, che tale era Bari allora, tra autunno e inverno del 943-44. Ora "quod vidi scripsi, perdidi tamen dimisi". Se sapessi quanto è vero ciò per me, che ho faticosamente imparato tutta la mia gioventù tre cose nuove, Maria e Nicolò! Vorrei sapere se questo mio sia passato dal cuore. Certo è spunto di paragone per altro e spesso ne sono strumentato. Ma cerco di riprendermi in altro modo: se a te piace facciare una ragazza ricordati che, in 99 casi su 100, altrettanto piacere ha la ragazza di piacere a te. E la simpatia è reciproca, come un fluido universale. Del resto il guadente. Di nulla ti rimorga? Altre tante altre cose da scriverti al riguardo. Ho una paura di essere giudicato un dongiovanni, e tu sai che ciò non

UFFICIO REGIONALE DEL LAVORO
NAPOLI

Salutami alle Sorelle e alle Signorine e leggere la presente. 3 -

Il fondo del problema è questo. Come Papà, anche noi abbiamo la passione politica e subordiniamo ad essa l'interesse per le donne e il giudizio stesso di questi. Per me una ragazza nazionalisteggiante non scende dal cuore e ricordo la gioia con cui appresi che Maria aveva le stesse mie idee, e con cui affidai a Maria corrispondenza clandestina allorchè ella era fuggita fra noi barest e gli amici di Roma. Ella ti diverti va alla politica e non ci credeva e non ci crede, o dice di non crederci; ma è spirito universalistico e ama davvero la libertà - Lo stesso è per te: Dora è bella, ma è fatua; Jeanne è interessante, ma chiacchierina! Hai ragione. Comprendo e condivido la tua insofferenza per gli ambienti piccolo borghesi, per tutto un complesso di falsità e pregiudizi che turba e nuoce. Perciò dicevo: anzitutto la politica. È la nostra forza, il nostro destino. Soffriremo per essere soli ma liberi. Per il povero corpo i lavori forzati; per lo spirito nelle sue profondità umane ma pure liberi che non mancheremo la degna compagna. Lo so di certo io, anche se abbia ancora. Ho più di 30 anni. Je sei tanto più giovane e già tanto più esperta di quanto non fossi io all'età tua!...

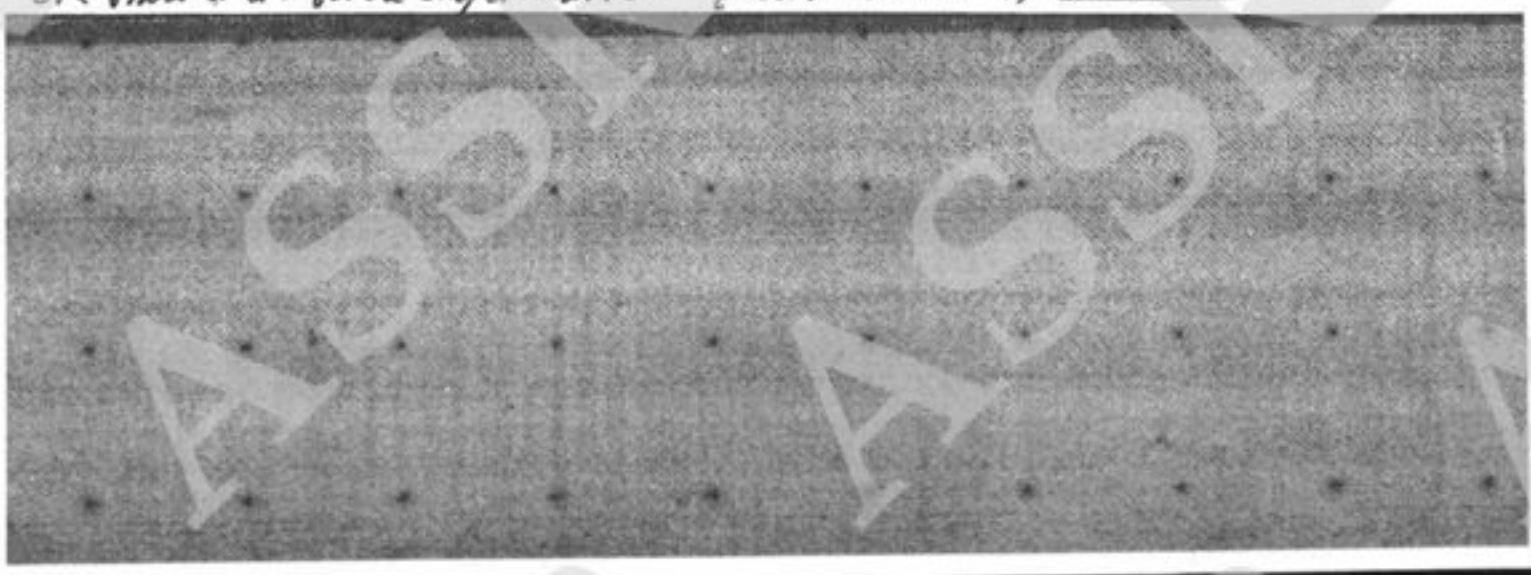


(233)
Bis

Quanto agli argomenti di ordine generale, due riflessioni: forse, anche le atrocità, le fucilate ad Atene sono l'evento più benefico finora prodotto per la creazione della pace. Ha suscitato l'allarme in tutto il mondo anglosassone contro una politica vecchio stile, incapace soprattutto di comprendere che non si torna al fascismo e che non si rimonta il mondo con ipocrisie tipo Montecitorio. E il discorso di Churchill circa la Polonia è un documento allarmante dell'impossibilità di salvare le nazioni al di fuori dell'unità federale europea. O questa, o le sfere di influenza e una prossima orribile guerra. Ma dobbiamo agire in modo che quel discorso sia l'atto di morte della vecchia Europa imperialista. Hai letto l'ultimo articolo di Lattuada sulla Democrazia?

139/3

Sentendo la situazione interna nostra sono peggiore: la debolezza nel processo tutti contro uno è un brutto compromesso "bonomiano", come tutto ciò che oggi si fa. Bisogna perciò organizzare e moltiplicare le nostre energie. Mentre teniamo in piedi Organizzazione, propaganda, accordi con tutte le forze di democrazia per la Repubblica italiana nell'unità europea - Dì a Manlio che penso sempre a lei, a Pippa che più conosco la bontà, più ammiro la sua onestà, la sua forza, la sua freschezza spirituale, a Clelia che deve essere il modello della donna veramente libera. Vedo che Vi ho scritto una letterone, ora basta per stupirvi, ora siamo a colazione dagli Wolff. T'abbraccio Nicola



028/2

Avv. ADRIANO REALE

Via di Gravina a Materdei, 20 - Telefono 52-498

NAPOLI

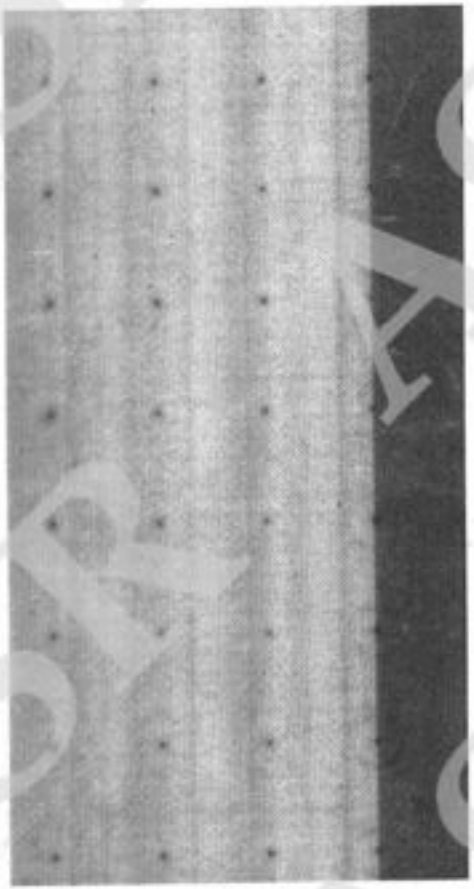
li 29. XII. 946.

Caro Michele,

mi giungono ogni giorno segnalazioni, raccomandazioni, preghiere di licenziandi dall'ufficio del lavoro che hanno da un momento all'altro di essere messi in istrada, di soffrire la fame.-

Oggi sono due vecchi compagni comunisti ed mi segnalano due casi: l'uno riguarda il congiunto del comunista Picardi, vecchio martire dell'antifascismo, il sig. Umberto Borrelli dell'uff. di P. Giovanni a

234 bis



Seduceva da la tempo e con ogni mezzo aiutato il Pisoni, compiuto fu Ugenio; l'altro riguardo il comunista Fiaschi Eduardo, dell'uff. di Vola, anche egli perseguitato e impiegato nei vari anni e alle sue mezzi di sussistenza dal medesimo impiego.

Può sapere qualcosa? Mi farebbe cosa gradita!

Le spero!

Grazie. Buon anno e tante cordialità da

Alessandro

Arbitrati

Corrispondenza
(critica di B. Pierleoni)

PARTITO D'AZIONE
DIREZIONE CENTRALE

Roma
Via Sistina 91 - Tel. 65.860 - 691.

Carissimo - Non ti abbiamo visto Sabato.
Ho bisogno della tua amicizia che
tu mi chiarisca l'episodio Campa. Non
ho sentito una parola né da Pagliacci
né da Reale circa la faccenda d'Elia. Anche
questo signore si mette a posto. Dichiarato,
comincia a fare il suo dovere: faccia ampia

Jeces e ritrattazioni, a me e Driomi alla
stessa Consiglio Driomi a cui promisi le mie.
L'esecutivo le deferirà al Consiglio di
disciplina. Abbiamo fatto ciò da fare,
che fa veramente vede dovrei occupare
anche di questa roba, che non gradisco
Arrivederci: Interpati di
quando sopra.

Richiesta

(237)

DINO GENTILI
presso Giulio Einaudi
Via Claudio Monteverde, 18
ROMA - telef. 859261

26-3-45

Napoli Ottobre 17, 1944

Spett/le Libreria Editrice
G. Caccinvillani
Via D. Capitelli, 28
N A P O L I

Come da accordi presi Vi comunico quanto segue:
Vi affiderò in consegna, per la distribuzione in Napoli e in tutta la Regione Campana, i seguenti libri:

- nº 500 (cinquecento) volumi "Carlo Rosselli" - Scritti politici e autobiografici - edizione POLIS - prezzo di copertina L. 40,= (quaranta);

- nº 500 volumi "Carlo Sforza" - Guerra totalitaria e pace democratica - prezzo di copertina L. 32,= (trentadue);

- nº 500 volumi "Italia Ignorata" - Dino Gentili - prezzo L. 17,= (~~diciassette~~); £ 17.=

alle seguenti condizioni:

1° - i libri Vi vengono ceduti con uno sconto sul prezzo di copertina del 35%, franco mio magazzino;

2° - Vi impegnate di occuparVi al meglio della distribuzione in Napoli e in tutta la Regione Campana;

3° - I pagamenti verranno da Voi effettuati mensilmente sul venduto e mi verserete inoltre un acconto di L. 10,000,=(diecimila) subito e di L. 5,000.= (cinquemila) non più tardi del 15 Novembre 1944;

4° - Per i librai ai quali potrete distribuire i libri in fisso e per pagamento immediato, Vi sarà concesso uno sconto ulteriore del 5%, e r

237
Bis

tes che il pagamento per queste vendite verrà da Voi effettuato man mano le vendite saranno fatte, senza attendere il rendiconto mensile.

Per i pagamenti da effettuarsi in mio favore, Vi prego di farli mano a mano alla Sede del Credito Italiano a favore di DINO GENTILI - Conto Polis - notificandomeli e facendoVi rilasciare ricevuta.

Per ogni occorrenza Vi prego restare in contatto con la Sig.na Renata Colombo. Potrete telefonarle al P.W.B., Films Section, Calata Trinità Maggiore 53 - telef. 52.324.

Vi mando la presente in duplicato, perchè cortesemente me ne rimandiate una copia firmata in segno di benestare.

Cordiali saluti.

Dino Gentili

P.S. Acclusi buoni consegna su Angelo Rossi per 500 "Rosselli"
Buono consegna su Antonio Guarnasole per 500 "Sforza" e 500 "Italia Ignota"

Fine Gentile (238)

I fatti sono i seguenti:

1°) In Luglio I943 (non ricordo il giorno) ma fu nei locali del Partito dopo la riunione preparatoria del Congresso di Cosenza), Campa mi chiese la concessione dei libri in questione in conto vendita, contro il pagamento di un anticipo di L. 25.000.=; rifiutati la combinazione perchè non ero convinto che il Campa avesse una buona organizzazione di vendita;

2°) In Ottobre, Campa, avendomi incontrato, insistette e aderì all'accordo convenendo che la cifra di acconto sarebbe stata di L. 10.000.=

3°) Malgrado che l'accordo con Campa fosse perfetto in ogni punto, quando mandai la mia incaricata, Sig.na Colombo, a consegnare la lettera di accordo e a ritirare la somma di L. 10.000.=, il Campa rifiutò di pagare, adducendo per scusa il fatto che la libreria TREVES (Lupi), che aveva sino allora avuto la distribuzione esclusiva dei libri, ne teneva ancora di invenduti al prezzo di copertina originale di L. 40.=, 32.= e 17.= rispettivamente, mentre i nuovi prezzi dicopertina convenuti erano di L. 50.=, 32.= e 27.= rispettivamente.
L'informazione del Campa risultò inesatta, tanto vero che la stessa libreria TREVES mi chiese, proprio allora, dei Rosselli che infatti consegnai.

4°) Dopo il rifiuto di Campa di pagare le L. 10.000.= vidi nuovamente il Campa e aderii a mantenere i prezzi di copertina a L. 40.=, 32.=, 17.=. Questo malgrado che di fatto la ragione addotta dal Campa per venir meno all'accordo fosse, come ho detto sopra, inesatta.
Stabiliti i nuovi accordi finalmente il Campa pagò le L. 10.000.= con l'intesa che il giorno dopo, salvo errore 18 Ottobre, Campa avrebbe ritirato i libri per i quali gli rilasciai i buoni.

5°) L'accordo ( testo accluso) stabilisce condizioni niente affatto di favore per me, in quanto fissa normali condizioni di sconto del 40% e del 35% a secondo i casi.
L'accordo stesso non stabilisce nessuna condizione di esclusiva.
Il Campa, comunque, era perfettamente informato che TREVES aveva ricevuto da me altri 30 Rosselli.

6°) La lettera Cacciavillani 7.12.44, cioè 50 giorni dopo che Campa avrebbe dovuto, secondo gli impegni, ritirare i libri e metterli

./.

(23B)
B5

in vendita, mi giunse inaspettata e ritenni giustificato di reclamare i danni per la mancata distribuzione dei libri, rifiutandomi intanto di restituire le L. 10.000.=
Comunque:

a) Quanto il Campa scrive nella sua lettera 24.1.45 al Partito risulta falso e inesatto, in base ai fatti indicati da me sopra, provabili in base a documenti e testimonianze;

b) Ho l'impressione Campa sia un individuo che non sa che cosa sia, o, se lo sa, è incapace di mantenerlo un impegno. Egli tenta di distinguere se stesso dalla ditta Cacciavillani, mentre a me ha fatto sempre credere di poter impegnare la ditta;

c) Se Cacciavillani vuól citarmi, s'accomodi pure. Io ritengo che danni mi siano dovuti, e se si deve arrivare ad una lite giudiziaria, mi riservo di precisarne l'entità. In ogni modo sono pronto a rimettere il giudizio su tutta la questione all'Avv. Michele Cifarelli perchè la risolva secondo coscienza e secondo giustizia in base ai fatti. Dichiaro che qualora la cosa sia risolta attraverso la decisione di Cifarelli, e che Campa s"impegni, come io m'impegno, ad accettare quelle decisioni, qualunque esse siano, dichiaro di rinunciare a favore del Partito, come mia oblazione, la sommache eventualmente mi fosse attribuita dalle decisioni di Cifarelli. A tale scopo rimetto nelle mani di Cifarelli la somma di L. 10.000.= pari all'acconto versatomi, in un assegno Credito Italiano-Roma- n° 446385, datato 26 Marzo 1945 e girato all'Avv. Cifarelli. Faccio presente che il danno da me patito per la mancanza dell'esecuzione dell'impegno da parte del Campa può farsi risalire a L. 25.000.=, tenuto conto che la vendita ritardata dei libri e la vendita totalmente mancata al 'epoca delle feste natalizie ha pregiudicato notevolmente l'esito delle spese in quanto il mercato è stato nel frattempo assorbito da molti altri libri.

d) Nel caso il Campa non accetti la soluzione da me proposta, mi riservo completa libertà d'azione.

(239)

Belisario Campa

LIBRERIA EDITRICE COMMISSIONARIA

**GIUSEPPE CACCIAVILLANI**

NAPOLI - Via D. Capitelli, 28 - NAPOLI

RAPPRESENTANTE E DEPOSITARIO ESCLUSIVO
DELLE EDIZIONI G. PRINCIPATO - MILANO

Il 24 gennaio 1945

ARRIVO
31 GEN 45
Prot. N. 1610

Alla Direzione del PARTITO D'AZIONE
Via Sistina
ROMA

Il sottoscritto, Belisario CAMPA, domiciliato in Napoli in Via Salv. Rosa n.330, iscritto al Partito d'Azione espone a codesta On.Direzione quanto segue:

Nella prima quindicina dell'ottobre scorso si presentò da me il Sig.Dino Gentili, che mi premurò vivamente affinchè io avessi indotto la Ditta Cacciavillani ad assumere la distribuzione in Napoli ed in tutta la regione campana dei seguenti libri:

n.500 volumi del Rosselli - Scritti autobiografici
n.500 " di Carlo Sforza - Guerra totalitaria
n.500 " di Dino Gentili - Italia ignorata

Tale proposta fu da me rifiutata dato che i predetti libri avevano già avuto nei mesi precedenti una certa diffusione e conseguentemente la distribuzione riusciva difficile.-

Avendo il Sig.Gentili insistito, al solo scopo di favorire un compagno del Partito e dare maggiore diffusione alle nostre idee, accettai tanto più che il Sig.Gentili mi assicurò che allo stato i libri erano richiesti da diverse librerie e che la concessione in oggetto s'intendeva in esclusiva,non avendo egli il tempo di collocarli direttamente.-

A dimostrare che io fui indotto ad accettare tale richiesta sta il fatto che fu pattuito lo sconto del 35% sul prezzo di copertina.- Ora, solo che si pensi che ai librai a cui i; libri dovevano essere consegnati va concesso una percentuale del 25%, restava solo il 10% che andava corrisposto alla persona incaricata della distribuzione.- Ne consegue che nessun utile veniva a me corrisposto.-

Presi gli accordi, versai al Sig.Gentili £.10.000 in conto.- Dopo pochi giorni però venivo a conoscenza che il sig.Gentili, in dispregio degli accordi presi aveva direttamente fornito alla locale Libreria Lupi quantitativi dei libri.- Ne informai la Ditta Cacciavillani, che in data 7 dic.44 scrisse al sig.Gentile lamentando l'accaduto e chiedendo la risoluzione bonaria del contratto con la restituzione delle £.10.000 versate.- Il sig.Gentili però solo alcuni giorni or sono ha risposto alla Ditta Cacciavillani affermando che egli riteneva il contratto annullato per colpa della Ditta non avendo commesso alcuna infrazione consegnando i libri alla Ditta Lupi.- Evidentemente lo stesso volutamente dimentica gli accordi presi e cioè che egli concesse in esclusiva la distribuzione dei libri in oggetto.-

Ad evitare lite giudiziaria , il cui risultato non può certamente essere favorevole al sig.Gentili ed essendo quest'ultimo un compagno mi sono permesso informare di quanto innanzi codesta On.Direzione affinchè induca il Sig.Gentile a definire amichevolmente la controversia restituendo le £.10 mila.-In mancanza

(239) 63

sarò costretto a tutelare in sede competente i miei diritti.-
Sono sicuro pertanto che codesta On.Direzione voglia accogliere la mia richiesta ad evitare che io sia spinto ad agire giudiziariamente contro un compagno per la definizione di un rapporto da me contratto non per spirito di guadagno ma per amore di Partito.-

Con ogni osservanza

Belisario Campa

240

LIBRERIA EDITRICE COMMISSIONARIA

**GIUSEPPE CACCIAVILLANI**

NAPOLI - Via D. Capitelli, 28 - NAPOLI

RAPPRESENTANTE E DEPOSITARIO ESCLUSIVO
DELLE EDIZIONI G. PRINCIPATO - MILANO

RACCOMANDATA

Spett.le Direzione del "PARTITO D'AZIONE"

Via Sistina

ROMA

(Prov. .....)

Mittente: Belisario Campa
Via Salvator Rosa 330
N a p o l i

(201)

(212)

LAVORI A CROMO E A LINOTYPE, OPERE TECNICHE E SCIENTIFICHE, RIVISTE GIORNALI

STABILIMENTO TIPOGRAFICO
GUGLIELMO GENOVESE
NAPOLI - Pallonetto S. Chiara 22 - Tel. 24-566 - NAPOLI

CATALOGHI, LIBRI, FORNITURE COMPLETE PER AMMINISTRAZIONI, BANCHE, UFFICI, ECC.

C. P. E. 107800

Caro Cifarelli, la verità sulla questione mia con Gentili è che, contrariamente a quanto afferma egli, si era impegnato con me per l'esclusività nella zona - Gentili non ha mantenuto l'impegno, vendendo alcune copie alla Libreria Tores e si è giustificato con me dicendo che per poche copie non era il caso di fare una questione.-

Io per principio non ho voluto lasciar fare ed ho chiesto di sciogliere l'impegno.—

Ti confermo per iscritto quanto ti ho già detto a voce e cioè: lui rimette completamente al tuo giudizio.—

Molti Saluti

G. Campa

14.5.45=

(243)

1) Effettivamente il sig. Gentili non ricorda bene: io non ho mai chiesto la concessione dei libri in questione, ma è stato lui ad insistere perché io l'assumessi e ciò spiega il fatto che mentre lui voleva un anticipo di £25.000, dopo accontentarsi di sole £10.000 ~~che io~~ somma massima che io gli offrivo.

2) Mi rifiutai di firmare l'accordo consegnatomi dalla signorina Colombo perché i prezzi singoli dei 3 opuscoli non erano quelli pattuiti, ma erano stati arbitrariamente aumentati - Per la verità il sig. Gentili corresse l'errore, ~~rifiutò~~ fissando i tre soli prezzi -

3) Quando ritirai le £ 10.000 ~~al sig. Gentili~~ non chiesi alcuna ricevuta perché il sig. Gentili mi assicurò mi avrebbe mandato il contratto 25 subito il giorno dopo -

Quando ebbi i libri, mandai subito a ritirare i libri alla Tipografia Rotti, ma questi rimandò la consegna di qualche giorno e ciò avvenne per 3 volte.

4) L'accordo non stabiliva affatto condizioni favorevoli per il sig. Gentili in quanto occorre tener presente che dallo sconto consentitomi (40% e 65% a secondo i casi) io dovevo concedere a mia

volta il 25% ai librai e rimarrano a mio carico tutte le spese di trasporto ed imballo - Evidentemente il resto basterà appena per suffragare le spese del viaggiatore per la provincia -

A tal proposito affermo che nonostante il Sig. Gentili dichiara di non essere contento avere io una buona organizzazione di vendita, sono il rappresentante esclusivo di 2 case editrici milanesi "Principato" e "Signorelli" - che mi concedono oltre tutte le spese di rappresentanza e viaggiatore uno sconto non inferiore al 45% -

L'apprezzamento poco riguardoso che il Sig. Gentile ha fatto nei miei riguardi lascia il tempo che trova non essendo conditio da nessuno e non mi sento affatto offeso quando mi si chiama "individuo" termine preciso che è il Sig. Gentili ad usare simili formule. Io non tengo affatto di distinguere me stesso dalla ditta Cacciavillani, ma è la prassi commerciale ad indicarmi di trattare impersonalmente quando tratto affari d'ufficio -

Effettivamente ha ragione il Sig. Gentili se afferma che il miglior giudice sarebbe il R. Procuratore, ma siccome vi litiamo allo stesso Partito, sento il dovere di accettare

1°) Non ho mai chiesto la concessione al sig. Gentili, ~~~~ Egli ha più volte insistito perchè io accettassi la sua offerta - Ciò è dimostrato dal fatto che mentre il sig. Gentili chiedeva £ 25.000 di anticipo, si accontentava di £ 10.000.

2°) In ottobre, il Sig. Gentili insistette tanto che mi sembrò scortese non dargli ancora una volta risposta negativa, ~~finalmente~~ di comunque avesse ridotto la richiesta di anticipo ai 2/5

3°) Evidentemente il sig. Gentili non ricorda il perchè non firmai l'accordo consegnatomi dalla signorina Colombo: era avvenuto che, certamente per pura distrazione, mentre la sera prima, cioè quando avevo consegnato le £ 10.000, il sig. Gentili aveva fissato i prezzi rispettivamente in £ 40.- 32 e 17, sull'accordo interessi li aveva indicati con altre cifre e precisamente con £ 50-32-27.

4°) Il Sig. Gentili si era impegnato di non vendere ~~it~~ i suoi libri nella campania; anche quest'impegno non fu mantenuto

rento ~~perché~~ ed allora ~~[illegible]~~ fui costretto ad invitare il sig. Gentili, ~~[illegible]~~ in considerazione della sua incapacità a mantenere gli impegni, a restituirmi la somma, mettendo a sua disposizione i buoni per ritirare i liti-

(24)

Al Collegio Centrale Probiviri

Partito d'Azione
SEGRETERIA CENTRO MERIDIONALE

NAPOLI, 2 maggio 1945
Via Mezzocannone, 53 - Tel. 52230

Prot. N.

Il Compagno Dino Gentili mi ha trasmesso la seguente copia di una lettera ricevuta da Aiello di Ca

Caro Gentili,

dopo la mia lettera a Caracciolo, credevo che non occorresse più tornare sulla montatura delle ingiurie che mi sono state attribuite; ma poichè sento da Schiano che, nientemeno, della cosa sarebbe stato investito il Collegio Dei Probiviri, è necessario che io precisi i fatti anche a te.

Nella famosa seduta del Comitato Provinciale, io non ho inteso pronunziare nessuna espressione ingiuriosa nè contro di te, nè contro i compagni dell'Esecutivo o del Consultivo.

Nei tuoi rapporti ho detto che non approvavo l'azione sindacale fin'ora svolta, e lamentai che fra compagni del Partito (affare Campa) una vertenza patrimoniale non fosse composta bonariamente, ma minacciasse addirittura di dar luogo ad una vertenza giudiziaria.

In tale circostanza, nella foga della discussione determinatasi, che era di carattere squisitamente politico perchè vertiva sui rapporti fra Esecutivo e Consultivo e sui poteri di quest'ultimo, potetti forse pronunziare qualche parola che è stata interpretata come offensiva per te; ma devo precisare che intendevo soltanto lamentare che tu eri caduto, secondo quanto mi si era detto, in in'adempienza contrattuale verso il compagno Campa.

Infatti si era affermato che tu avevi concesso a Campa l'esclusiva della vendita e non avevi mantenuto tale impegno. Questo io intesi rilevare. Senonchè, un successivo esame

della vertenza, in base agli atti, mi ha persuaso che se in-frazione vi è stata, questa non è da ascrivere a te.

Ciò posto, se lo male informato ed in una discussione molto vivace di carattere generale, ho potuto pronunziare un'apprezzamento ingiusto verso di te, sono pronto a dischiararti formalmente di essere caduto in errore e ti esprimo il mio sincero rincrescimento per l'accaduto.

Dopo ciò, dovrei solo dolermi che un'episodio circonscritto nel senso che ti ho chiarito sia stato travisato ed ingrandito. Ma preferisco astenermi da ogni commento.

Confido di aver tutto chiarito e che la cosa non avrà ulteriori strascichi.

Abbiti i miei cordiali saluti.

*Partito d'Azione*

SEGRETERIA CENTRO MERIDIONALE

NAPOLI

Via Mezzocannone

R | NAPOLI (Succursale 3) 1511

2-5.45

Signor DINO GENTILI

Direzione Centrale del Partito d'Azione

ROMA

Via Sistina, 91

250

(251)

**ITALIA LIBERA**

ANO DEL PARTITO D'AZIONE

N. 0987

Il Sig. On. Michele Ciaroldi

ha versato la somma di . . . . . L. 10,000, 2

per sottoscrizione

per i compagni:

Dino Grandi e

Belisario Campa

11-10-945

Totale L. 10.000, 2

(252)

Tagliando ad uso del prenditore, cui è lasciata la cura di notarvi gli estremi dell' assegno

# CREDITO ITALIANO

## NAPOLI

## AGENZIA N. 3

Lit. 10'000 =

data 16 - X - 1945

a favore di Michele

ed. Cifarelli

girato a dott. Cuco

di Leva

F 848593

Amm.ne delle Poste e dei Telegr.
Corrispondenze Raccomandate
Modello 22-I

NAPOLI
(Succursale 9)

Assegno L. ..... N. 2159 252 B's

Mittente Caporetto

Destinatario Sig. Gentili

Destinazione Milano

Tassa L. ..... Espresso L. ..... Firma .....

**È vietato includere valori nelle raccomandate L'Amministrazione non ne risponde.**

---

Amm.ne delle Poste e dei Telegr.
Corrispondenze Raccomandate
Modello 22-I

NAPOLI
(Succursale 9)

Assegno L. ..... N. 2161

Mittente Croce di Lorena

Destinatario

Destinazione Roma

Tassa L. ..... Espresso L. ..... Firma .....

**È vietato includere valori nelle raccomandate L'Amministrazione non ne risponde.**

---

Amm.ne delle Poste e dei Telegr.
Corrispondenze Raccomandate
Modello 22-I

NAPOLI
(Succursale 9)

Assegno L. ..... N. 2163

Mittente

Destinatario Bellissimo Carlo

Destinazione Napoli

Tassa L. ..... Espresso L. ..... Firma .....

**È vietato includere valori nelle raccomandate L'Amministrazione non ne risponde.**

Napoli, 16 ottobre 1945

Al Dott. DINO GENTILI
Via Appiani, 2
M I L A N O

Al Dott. BELLISARIO CAMPA
Libreria Cacciavillani
Via Domenico Capitelli,28
N A P O L I

Cari Amici,

essendo stato da voi incaricato di esaminare e decidere la controversia tra voi insorta, debbo anzitutto ringraziarvi per la fiducia dimostratami, per la quale mi sento onorato ed imbarazzato insieme.

Giacchè se è per me ragione di compiacimento la vostra favorevole opinione circa la mia equanimità, sono d'altronde, parecchio imbarazzato nel dover pronunziare un giudizio risolutivo in questa questione che riguarda due fedeli, buoni compagni del Partito, quali voi siete.

Devo inoltre scusarmi per il notevole ritardo con cui espleto l'incarico affidatomi, ritardo dovuto in parte a diverse ragioni contingenti, (impegni di officio, di partito, ecc.) ma essenzialmente all'imbarazzo che ho già esposto, sì che spesse volte ho temuto di non trovarmi in uno stato d'animo abbastanza felice per assolvere questo mio compito.

Pur tuttavia, esaminato il testo della lettera-contratto in data 17/10/44 indirizzata da Dino Gentili alla Libreria Editrice Cacciavillani; ed esaminata altresì : la lettera a firma Bellisario Campa, indirizzata in data 24/1/45 alla Direzione Centrale del Parti-

./.

(254)

to d'Azione, nonchè le deduzioni scritte di Dino Gentili (rimessemi contestualmente all'assegno di £. 10.000 recante la data del 26/3/45) e le deduzioni di Bellisario Campa (contenute nella lettera a me diretta, datata 14/5/45, e negli appunti manoscritti ad essa allegati), ritengo di poter fare le seguenti osservazioni:

1°) Dal testo della lettera-contratto in data 17/10/44 non risulta affatto che la concessione dei libri in questione per la distribuzione in Napoli e in tutta la regione Campana fosse fatta alla libreria Cacciavillani "in esclusiva". Non si ha altrimenti alcuna prova della esistenza di un accordo fra le parti su questa clausola del contratto.

2°) I punti del dissenso sono sostanzialmente i seguenti:

a) il compagno Gentili consegnò alla libreria Treves di Napoli alcune copie del libro di Rosselli "Scritti autobiografici". Avrebbe così violato, a giudizio del compagno Campa, l'impegno di concessione in esclusiva, assunto verso la libreria Cacciavillani.

b) la libreria Cacciavillani, e per essa il compagno Campa, non ritirò i libri contemplati in contratto, e assumendo essersi verificata una violazione di questo, reclamò la restituzione dell'acconto versato in £. 10.000.

Secondo l'esposizione dell'antefatto scritta dal compagno Gentili, il compagno Campa, essendogli stata presentata dalla Sig.na Colombo, incaricata dal Gentili, la lettera-contratto, rifiutò di firmarla per due motivi, cioè la variazione in aumento dei prezzi di copertina dei libri e la esistenza di un certo quantitativo di questi presso la libreria Treves.

Però, a chiarificazione avvenuta su questi punti, e avendo il Gentili aderito alla richiesta di mantenere inalterati i prezzi di copertina, il 18/10/43 il Dott. Campa avrebbe concluso lo accordo e versato quindi l'acconto in £. 10.000.

./.

E' evidente che, secondo questa versione dei fatti, non si potrebbe ritenere avvenuta alcuna violazione del contratto perchè, anche a voler ammettere come effettivamente convenuta siffatta clausola, non sarebbe stato tuttavia violato il contratto perchè la consegna di libri alla libreria Treves sarebbe stata anteriore al perfezionamento dell'accordo.

Peraltro, secondo la versione del compagno Campa, non sarebbe stata anteriore al contratto la fornitura di libri alla libreria Treves, che anzi sarebbe avvenuta in violazione dell'accordo. Rimarrebbe però sempre da esaminare se questo fatto potesse essere ritenuto di tale gravità da giustificare da parte del compagno Campa la denuncia dell'accordo stesso.

A me pare che, pur se si volesse ammettere senz'altro la versione del compagno Campa, si sarebbe sempre in presenza di una lieve infrazione contrattuale, giacchè solo per una libreria di Napoli, e senza che risultasse chiaro se per permanenza di anteriori giacenze o per successiva distribuzione, avrebbe il compagno Campa riscontrata la esistenza dei libri che assume concessi in esclusiva alla libreria Cacciavillani.

Non mi pare quindi che avrebbe dovuto il compagno Campa trascurare il ritiro dei libri indicati nel contratto, anche se, come è stato da lui esposto, la tipografia rimandò la consegna per alcuni giorni, rimando che non pare possa essere imputato al compagno Gentili, assente da Napoli.

In sostanza, alla stregua delle considerazioni fin qui fatte, mi pare si possa ritenere che se <u>forse</u> vi fu una lieve infrazione contrattuale da parte del compagno Gentili, <u>certo</u> vi fu una inadempienza contrattuale da parte del compagno Campa, forse tratto in errore da una sua errata valutazione degli impegni contenuti nella lettera-contratto ed alla sua comprensibile ipersensibilità nella trattazione degli affari riguardanti la libreria Cacciavillani.

Peraltro, nella specie, non si può certo dimenticare che trat-

./.

tasi di rapporti intercorrenti tra persone della stessa fede politica e perciò operanti su di un piano di cordialità non facilmente conciliabile con rigide interpretazioni legalistiche. Della volontà di tenere i loro rapporti su siffatto piano, diverso da quello ordinario, hanno dato prova sia il compagno Gentili sia il compagno Campa. Ed a me pare che secondo questa linea direttiva debba essere risolta la controversia.

Ritengo pertanto che, lungi dal pronunziare un giudizio di responsabilità per inadempimento contrattuale dell'uno o dell'altro fra i contraenti, sul presupposto che ad ambedue interessa conservare cordiali rapporti reciproci nell'ambito del Partito, a cui entrambi dedicano largamente le proprie energie, la migliore soluzione sia la seguente : che la somma di £. 10 mila, versata come acconto dal compagno Campa al compagno Gentili e da questo a me consegnata sin dal 26 marzo 1945, venga, a nome di ambedue, versata al Partito d'Azione, così significando la recuperata concordia e la comune devozione al Partito.

Perciò in data odierna io ho trasmesso alla Sottoscrizione per l'Italia Libera" detta somma di £. 10.000.

Nella speranza, o compagni, che questa mia decisione sia da voi accettata di buon grado e valga a conservarmi la vostra stima e la vostra fiducia, vi saluto cordialmente.

Mellarelli

(25f)

Napoli, 16 ottobre 1945

Al Dott. CONO DI LENA
Amministratore del "L'Italia Libera"
R O M A
Via Due Macelli,47

e p.c.

Al Dott. DINO GENTILI
Via Appiani, 2
M I L A N O

Al Dott. BELISARIO CAMPA
Libreria Cacciavillani
N A P O L I

Ti trasmetto la somma di £. 10.000.= (assegno del Credito Italiano emesso in Napoli il 16/10/45 all'ordine mio e da me girato al tuo nome) da versare alla Sottoscrizione per "L'Italia Libera". Tale versamento dovrà essere fatto congiuntamente a nome dei compagni DINO GENTILI e BELISARIO CAMPA.

Abbi la bontà di farmi tenere ricevuta di questo versamento.

Grazie e cordiali saluti.

Nenni

(258)

**Alfa Romeo** MILANO-NAPOLI

SOC. AN. – CAP. L. 240.000.000 INTERAMENTE VERSATO

STABILIMENTO AERONAUTICO S. MARTINO
POMIGLIANO D'ARCO

TELEF. 5 (Pomigliano)

| VS. RIFERIMENTO | NS. RIFERIMENTO (da citare nella risposta) | DATA |
|---|---|---|
| | | 15/5 |

OGGETTO:

Caro Cipriani,

di passaggio il signor Paolo
pregiato, mi propongo, che devo ringra-
ziare ancora sollecitudine mia pratica
dell'elefono presso l'Ispettorato del
lavoro -

Vi sarò grato a voler prendere
a guadagno dell'Ispettorato per ottenere
il Nulla di segnato.

Saluti e cordialità

Ad Rilli

(259)

# Alfa Romeo MILANO - NAPOLI

SOC. AN. CAP. L. 240.000.000 INTERAMENTE VERSATO

STABILIMENTO AERONAUTICO S. MARTINO
POMIGLIANO D'ARCO

TELEF. 5 (Pomigliano)

Dott.
Michele Cestarelli

| VS. RIFERIMENTO | NS. RIFERIMENTO (da citare nella risposta) | DATA |
|---|---|---|
| | | 4/5/44 |

OGGETTO:

Caro Cestarelli,

di prego di voler far rivolgere alla prossima seduta le richieste fra l'alfa Romeo e gli ex dipendenti:

i.ng Battaglia
Ing. Piccinelli
Rag. Bertea

La seduta potrebbe aver luogo per venerdì 12/5 -

Jeri ricevetti il Pacco e telegrafai al 13.-ttt pieno ... abbiamo da dirci tante cose!

Affettuosamente

Paolo Ricci

voltate

Mod. 28 - Stab. Tip. l'Espresso - 40.000 - 4-942

Ti prendo l'on Pandaro, dell'Appen
dice alla Roma / dove, come sapevi,
io vivo / sulla riva, pudicissimo!), ti leggo
un pensierino, ch'è poco: dacci tutto
il possibile appoggio —

Roberto

261

COPIA

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
Provveditorato Regionale alle Opere Pubbliche
Sede di Napoli

- — - - -

n. 1278/III Av. 8/I

AGLI UFFICI DEL GENIO CIVILE DI
AVELLINO - BENEVENTO - CASERTA -
NAPOLI - (Servizio Generale)- NAPOLI)-
(Opere Marittime) SALERNO -

OGGETTO:

Impresa MASSIMO DEL FANTE
ed imprese sotto gestione commissionale
commissionale -

All'Ufficio delle NN.CC.FF.
N A P O L I

Agli Uffici Speciali del Genio Civile
per la Viabilità Statale
C A S E R T A
S A L E R N O

Il Ministero dei LL.PP. con nota del 21 c.m. n.229 comunica che l'Avv. COCCIA, sequestratario della Impresa Massimo DEL FANTE, ha fatto presente di avere a disposizione le attrezzature ed i materiali di quattrocantieri, nel territorio liberato, e sotto il Governo Italiano, sito in Avellino, Matera, S.Maria Capua Vetere, e Zagarolo, e che, inoltre, dispone del personale tecnico e di quello dirigente di cantiere, per modo che è in grado di assumere lavori di notevole importanza per riparazione e ricostruzione di acquedotti e di opere stradali ed edilizie in genere.

L'Avvocato COCCIA informa, pure che se non potesse proseguire l'attività dell'Impresa, dovrebbe procedere alla liquidazione.

Ciò stante, si segnala l'offerta dell'Avv.Coccia affinchè codesto ufficio la tenga presente in occasione di prossimi appalti, avvertendo che tra i materiali in possesso,dell'Impresa si notano numerosi pezzi speciali per condotta d'acqua (saracinesche, tubi a gomito, a T. a croce curve d'ogni genere) ed anche uj discreto assortimento di tubi di ferro zincato da uno e tre quarti di pollice.

Nell'occasione, il predetto Ministero ricorda nuovamente di tener presenti e di avvalersi delle altre Imprese sotto gestione Commissionale (Federici,Elia, Fratelli Scalera, Vaselli, Tudini e Talenti ), le cui organizzazioni danno affidamento per l'esecuzione di lavori che richiedono capacità organizzativa, attrezzatura sufficienti e maestranze specializzate.

IL PROVVEDITORE REGIONALE
(firma illeggibile

C O P I A

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
Provveditorato Regionale alle Opere Pubbliche
Sede di Napoli

- — - - -

n. 1278/III Av. 8/I

AGLI UFFICI DEL GENIO CIVILE DI
AVELLINO - BENEVENTO - CASERTA -
NAPOLI - (Servizio Generale)- NAPOLI)-
(Opere Marittime) SALERNO -

All'Ufficio delle NN.CC.FF.
N A P O L I

Agli Uffici Speciali del Genio Civile
per la Viabilità Statale
C A S E R T A
S A L E R N O

OGGETTO:
Impresa MASSIMO DEL BANTE
ed imprese sotto gestione commissionale
commissionale -

Il Ministero dei LL.PP. con nota del 21 c.m. n.229 comunica che l'Avv. COCCIA, sequestratario della Impresa Massimo DEL FANTE, ha fatto presente di avere a disposizione le attrezzature ed i materiali di quattrocantieri, nel territorio liberato, e sotto il Governo Italiano, sito in Avellino, Matera, S.Maria Capua Vetere, e Zagarolo, e che, inoltre, dispone del personale tecnico e di quello dirigente di cantiere, per modo che è in grado di assumere lavori di notevole importanza per riparazione e ricostruzione di acquedotti e di opere stradali ed edilizie in genere.

L'Avvocato COCCIA informa, pure che se non potesse proseguire l'attività dell'Impresa, dovrebbe procedere alla liquidazione.

Ciò stante, si segnala l'offerta dell'Avv.Coccia affinchè codesto ufficio la tenga presente in occasione di prossimi appalti, avvertendo che tra i materiali in possesso dell'Impresa si notano numerosi pezzi speciali per condotta d'acqua (saracinesche, tubi a gomito, a T. a croce curve d'ogni genere) ed anche uj discreto assortimento di tubi di ferro zincato da uno e tre quarti di pollice.

Nell'occasione, il predetto Ministero ricorda nuovamente di tener presenti e di avvalersi delle altre Imprese sotto gestione Commissionale (Federici, Elia, Fratelli Scalera, Vaselli, Tudini e Talenti), le cui organizzazioni danno affidamento per l'esecuzione di lavori che richiedono capacità organizzativa, attrezzatura sufficienti e maestranze specializzata.

IL PROVVEDITORE REGIONALE
(firma illeggibile

(263)

CAMERA CONFEDERALE DEL LAVORO
NAPOLI
IL SEGRETARIO

028/2

Carissimo Cifarelli.

V In merito alle elezioni alla Camera
ti prego voler far pressioni affinché
avvengano al più presto.

Presentai a suo tempo un memoriale
per miglioramento ai conservieri.
L'interessò l'uff. Prov. di mio stesso Unione
Industriali. Adesso pare che questi non
lo vogliano discutere all'Uff. del Lav.
Informati a Via Diocleziano (Berattini) come
stanno le cose e ti consiglierei di sistere
perché si discuta negli uffici del lavoro e
cioè in zona neutra.

L'organizzazione del nostro convegno
procede bene e ne prevedo buona
riuscita.

Saluto fraternamente

Sorrento 22/8/944

ASSR

(269)

UFFICIO REGIONALE DEL LAVORO

Il Segretario Generale

Napoli 2/8/44
Via Duomo 219

028/2

Caro Cifarelli,

ho profittato della macchina del dicastero per fare una scappata a Roma. Era un'occasione che mi si offriva, che non ho potuta rifiutare, perchè il dicastero non tornerà a Napoli prima di una 20na di giorni, ed andare con altri mezzi era pressochè impossibile.

Ho annullato il servizio fino a stasera lunedì, domani sono sicuro che tornerà lei, in maniera che non manchi la direttiva all'Ufficio.

Penso di trattenermi solo 30 4 giorni, e quindi

di aver di ritorno per la fine della settimana.

Durante questi giorni tutto è proceduto regolarmente. L'ing Gambarotta ha diretto delle riunioni tenute per esaminare i problemi inerenti dei tessili, minerari e portuari e ciclo.

Vanti cordiali saluti.

Leopoldo Pelizzari

(266)

UNIONE INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

028/2

NAPOLI, 16/10/1944

Piazza dei Martiri, 58
Ingresso provvisorio Via Alabardieri, 2

Telef. 50783

Gentile Dottor Cifarelli

Le esprimo i più vivi ringraziamenti per la Sua a va partecipazione al convegno degli industriali del Mezzo giorno.

I congressisti, come hanno avuto occasione di man festarLe direttamente, hanno vivamente apprezzato i Suoi esaurienti chiarimenti in merito ai compiti attuali e futu degli Uffici del Lavoro ed attraverso la Sua esposizione hanno potuto constatare il fervore e la passione che Ella porta per la soluzione dei problemi del Lavoro.

Le rinnovo i più vivi ringraziamenti e La prego, gentile Dottore, di volere gradire i miei cordiali saluti.

IL PRESIDENTE
(Ing. N.Rivelli)
N. Rivelli

Dottor Michele Cifarelli
Ufficio Regionale del Lavoro
Napoli

(267)

Chiar.mo Sig. Avv. Michele Cifarelli
02812 / via Campania 22 Napoli

---

Carissimo Cifarelli - domani, domenica 7, ti aspettiamo rispettivamente alle ore 10 e alle 11 presso l'ufficio del Lavoro due colleghi arbitrali nei quali son rappresentati la Società del Gas e la SME (Soc. Meridionale di Elettricità). L'uno e l'altro certo ti sarebbero grati se tu volessi con la tua presenza conferire solennità maggiore all'atto di amicizia che ti rivolgono a mio mezzo con la preghiera cui aggiungo, caldissima, la mia personale - non mancare e, da poi, dammene attestazione telefonica - 12-019 - Saluti, molti, e grazie anticipate.

Tuo affmo Claudio Treves

(268)

# UFFICIO PROVINCIALE DEL LAVORO

028/2

SEZIONE DIREZIONE

N. di Protocollo 366 -BP/CA

NAPOLI, I9/6/I944
VIA DUOMO, 219 - Tel. 50641

OGGETTO:

Mio caro Cifarelli,

troppe, troppe circolari, mi par d'essere ai tempi di Rubinacci e di La Loggia.

Apprezzo la tua coltura storica, ma osservo che l'ordinamento amministrativo del I860 non può servir da guida ad un ufficio, che per quanto statale, resta sempre un elemento di una vasta organizzazione internazionale e che non può troppo allontanarsi dai criteri inspiratori del Bureau International du Travail e della Carta di Filadelfia.

D'altra parte, come preventivare le spese per un anno di un Ente in formazione, che non può, per ora, stabilire i bisogni ed il numero degli uffici periferici necessari al suo utile funzionamento?

A me pare che il richiamarsi a vecchi schemi od affaticarsi per modificare un'impalcatura burocratica costruita dal fascismo, non risponda alle imperiose ed urgenti necessità del momento, non solo, ma contrasti con lo spirito e la lettera dell'Ordine Regionale N.I, del Governo Militare Alleato., che tende alla trasformazione integrale di organismi di pura marca fascista.

Sarebbe più opportuno, a mio avviso, circondarsi di collaboratori che, a conoscenza del vero lavoro produttivo, rendessero più sicura e feconda l'opera nostra, anche perchè gli Uffici del Lavoro sono attualmente nella fase esperimentale.

Per quanto si riferisce alla lettera relativa all'Azienda del Gas di Napoli, non vedo come si possa giudicare, secondo i criteri espressi nella tua lettera, una controversia collettiva che esula dal citato Ordine Regionale N.I.

Comprendo ora, i casi della Montecatini, della Navalmeccanica ecc. ecc. come l'Unione Industriale ancora presieduta dal Sig. Zuccarelli, Direttore dell'ex Corporazione Industriale, insista nel voler trattare le vertenze all'Ufficio Regionale ove è evidente che da Rubinacci e compagni i suoi interessi sono meglio tutelati.

Continua a farti inspirare da questi signori e non ti potranno mancare le simpatie della classe operaia.

Questo era doveroso ripeterti, per iscritto, per l'amicizia e la comunanza d'idee che esiste fra noi.

Molti saluti.

IL DIRETTORE
(Bruno Pierleoni)

# CORRISPONDENZA

# SEGNALAZIONI PER LAVORO

ASSR

271

APPUNTAMENTO

P. SCHIANO 2/9/44

004/3
027
028/2
032/2
039/4(M)
039/4(Q)
D++

UFFICIO REGIONALE DEL LAVORO
NAPOLI
IL DIRETTORE

Napoli, 15 - 7 - 49

Caro Raffaele, ricevo proprio
ora la tua lettera, al termine di una
giornata abbastanza interessante. Lavoro
e acquisto esperienza in materia di lavoro;
domenica mattina terrò una conferenza al
circolo "Pensiero e Azione"; domani parlerò,
sempre in materia sindacale, ai compagni
del Partito. Credevo di fare un salto costì per
gli ispezioni e tutto il resto; ma poi
credo, pubblica "La lotta" con prefazione e
revisione critica di qualche passo. Non so quan-
do ci rivedremo; la situazione è sempre fluida,
è sempre più chiaro che la lotta antireazio-
naria va oltre la persona ed è universale
contro isolazionismo, autocrazia, comunismo, ecc.

Mi spiace che tu non stia troppo bene; spero che presto gli esami ti consentano di distenderti. Ho considerato a te vicino, "amicone" come sempre! Sei sempre "in forte"? Fammi sapere dettagliatamente degli esami e della laurea. Non so se potrò venire. Greenley, Lillard, la Maxwell, tornano a Roma; così pure Bruna e Sforza (che tirò dieci fra qualche giorno) e Sandri (che fa la stola e lotta ed è simpatico). Lo cercherò di rivedere fra giorni. Oggi è qui nel mio ufficio il Ministro del Lavoro, Fronchi, che mi pare un uomo in gamba - La Marcella sta studiando intensamente e ha avuto 8 in storia americana; Claudio è stato rifiutato; gli altri lavorano per gli esami. Questo pomeriggio ho avuto una lunga conversazione con Ken. Leggi "Battaglie sindacali": pubblicherà una mia lettera. Saluta tutti gli amici del Partito. Franca bella, bella tagliente; Giulia pazza. Sono lieto per Michele di Leo Marcucci carissimo. Papà festeggiano Cecilia bellissima. Ricambi dalla Rosina. Tua Michela

9/1/1945 0282

(274)

Dr. Michele CIPARELLI
Direttore Ufficio Regionale del
Lavoro di

NAPOLI

Dott. GIOVANNI GRONCHI

MINISTRO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO ED IL LAVORO

Riconoscenza e riconoscenza augurale

ASSR
Archivio storico della Lombardia Repubblicana

275

027
028/2

**CONFEDERAZIONE GENERALE DEL LAVORO**

NAPOLI - Via Giuseppe Pica, 48 - NAPOLI

SEGRETERIA

NAPOLI, 18-5-44

To avv. Michele Cifarelli Via Duomo 53

Caro Mio.

Sento che vai a Bari; Quando? Ho bisogno di parlarti prima che tu ci vada. Puoi passare da me fra le 5. 30/6 stasera alla C. G. L.? Io ci posso rimanere. Oppure, posso venire da te domattina?

Rispota, please.

Thanking you

Yours D. G.

ASSR Archivio storico del Senato della Repubblica
De Meis - S. Sebastiano, 15

(276)

# PARTITO D'AZIONE 028/2

DIREZIONE CENTRALE

ROMA, I8 Ottobre I944

VIA SISTINA 91 - TEL. 65860 - 681898

Carissimo,

mi spiace che malgradò i miei sforzi non mi é riuscito di vederti Domeni=ca e Lunedì.

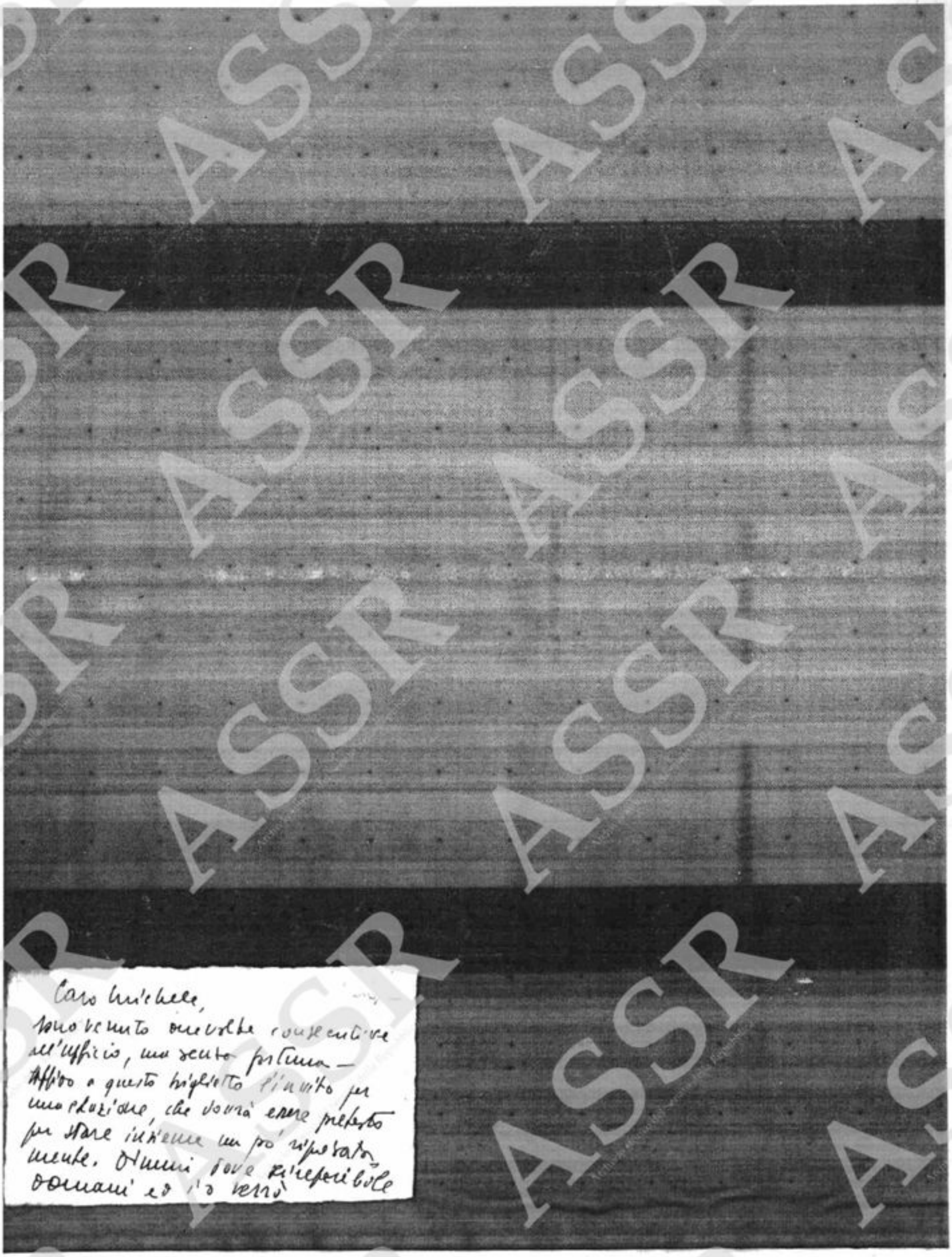
Rimando ad ogni modo a dopo il Consultivo la mia gita a Bari.Ne parleremo quindi a voce.

Affettuosi saluti

All'Avvocato Michele Ciffarelli
Direttore Ufficio Regionale
Via Roma /48
Napoli

1944 028/2

(FF)



Caro Michele,
ho deciso di venirti a trovare
all'ufficio, ma sento puzza —
Affido a questo biglietto l'invito per
una gita, che dovrà essere preceduta
per stare insieme un po' riposati
mente. Ottimi dove ritrovarci
domani ed il tempo

278
a rivederti. L'una e mezzo
come orario - ti va bene?
Ciao affmo
dott. Guido Mheera
Napoli
Venerdì 51 (Montesano)

028/2 D++

(278)

**Partito d'Azione**
SEGRETERIA CENTRO MERIDIONALE

NAPOLI 2 · 9 · 1944
Via Mezzocannone, 83 - Tel. 20557

Carissimi Michele,
ci sono grandi novità alla
fine positive della Lucca - Abbia
urgenza di parlarti. Vieni
un appuntamento.

Tuo Pasquale Schiano

**COMMUNE DI MASSALUBRENSE**

*Il Commissario Prefettizio*

Carissimo Sifarelli,

ti presento il Sig. Comm. Cerracca Salvatore da Sorrento, Capo dello Ufficio del Lavoro che ti parlerà. Io mi trovo ora a Salerno al Ministero [illegible] [illegible] presto a [illegible] Catania a Napoli e ti dirò tante cose.

Intanto ti abbraccio affmo

[illegible]

Ho scritto pure [illegible] quindi senza [illegible] [illegible] ed il resto.

COMUNE DI MASSALUBRENSE

Il Commissario Straordinario

(281)

2.

Illustre Sig.
Dott. Alfonso Casanova
Direttore Uff. Regionale
per la Campania

Napoli

Mr. Robert
Francis Rossi
Via S. Maria Assunta 1
Ugle

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

UFFICIO REGIONALE DEL LAVORO DELLA CAMPANIA

NAPOLI

283

Spett.
Sig. avv. Michele Cifarelli
Via Giuseppe Giacosa 3
175 4
Bari

(284)

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

# UFFICIO REGIONALE DEL LAVORO DELLA CAMPANIA
## NAPOLI

Servizio ..........
N. di prot. ..........
Risp. al foglio n. ..........
OGGETTO:

Napoli, 3-4-46
Via Duomo, 219 - Telef. 11956

Gentilissimo Avvocato

appena in possesso della Sua lettera mi sono occupato per il rilascio dei certificati che accludo alla presente.

Per quanto riguarda la pratica di trasferimento da Napoli a Bari ho dovuto presentare una domanda al Presidente della Sezione mandamentale presso il Municipio. Avrò il relativo certificato di cancellazione fra pochi giorni. Ora lo spedirò immediatamente a mezzo espresso.

Disponga sempre di me.

Con la salute niente miglioria - Passo delle giornate tra atroci sofferenze causate

della maledetta pestilenza - La notte non dormo affatto. Spero che la Vergine Santa di Pompei mi faccia la grazia di poter finire presto questo brutto inverno. Sono sempre e le porgo i saluti di Giulia e dell'illustre Sig.r Avv.to del resto della famiglia

Sei mesi di aspettativa da quando decorrono?

Ancora non sappiamo il risultato delle elezioni amministrative di stamane

Con la viva preghiera di ossequiare la sua gentile famiglia La saluto distintamente

Sinceri. Aff.

Presidenza del Consiglio dei Ministri

GABINETTO

Roma, 2 maggio 46

Carissimo Ciasulli,

Ti presento il signor Lacchè Tommaso, tuo prossimo elettore nel foggiano, il quale ti prospetterà una questione che vorrai segnalare al Sottosegretario ai LL. PP.

Il Lacchè è un mio buon conoscente e potrà rendersi pienamente conto della giusta propaganda politica.

Cordialmente

Sabato Visco

(287)

Il Questore di Benevento

Sempre memore e grato all'Egregio Avv. Cifarelli rivolgo auguri per la Befana, e mi permetto di rammentargli la sorte del figliuolo, fermino pure

28/3/45

Obbl.mo Ajuale

Carpino, 3 gennaio 47 (288)

Caro Michele,

Grazie dei tuoi auguri per il nuovo anno, che ricambio e rinnovo con fraterno affetto.

Dal tuo arrivederci finale, desumo una tua visita a breve scadenza alla nostra provincia. Preavvisami in tempo perchè possa venire a Foggia.

Ti prego darmi notizie delle pratiche professionali in corso e dell'altra presso la commissione regionale riguardante quel capostazione che vuole essere riassunto dalle ferrovie calabro lucane (se non erro)/.

Molti cordiali saluti

F. Rotelli

289

CARTOLINA

Sig. Avv.

Michele CIFARELLI

Via M.d'Azeglio 3

BARI

Ministero dell'Interno

IL DIRETTORE GENERALE
DEI PERSONALI CIVILI E DEGLI AFFARI GENERALI

ROMA
12.13
VIII
345

Avv.

M. Cifarelli

Direz.Centr.Partito D'Azione

Via Sistina,31

= R O M A =

290

(291)

MINISTERO DELLA MARINA

IL DIRETTORE GENERALE
DEI PERSONALI CIVILI E DEGLI AFFARI GENERALI

Roma, 5 Agosto 1945

Caro Cifarelli,

La ringrazio molto della gentile risposta e di quanto potrà fare per l'amico Miraglia, nella fiducia di raggiungere al più presto lo scopo.

Con i più cordiali saluti di noi tutti mi creda

Avv. M.Cifarelli
Direz.Centr.Partito D'Azione
Ufficio Organizzazione
Via Sistina,31

= ROMA =

MAZZARELLI Bruno di Enrico è Viale delle acacie 16 Napoli. Telef.12733=

TITOLI

1). luglio 1934: Laurea in giurisprudenza.
2). luglio 1936: Laurea in scienze politiche e sociali
3). settembre 1937: Abilitazione all'esercizio della professione di procuratore legale.
4). dicembre 1937: Abilitazione all'insegnamento di materie giuridiche ed economiche nelle scuole medie.
5). anno 1939-1940:incarico dell'insegnamento di materie giuridiche ed economiche presso il R.Istituto Nautico.
6.) dal 12 dicembre 1939 Vice pretore Onorario presso la sezione per le controversie del lavoro della R.Pretura di Napoli.
7) 26 agosto 1944:Iscrizione nell'albo degli avvocati presso la Corte di Appello di Napoli.
8) agosto 1942.Pubblicazione di uno studio sulle servitù industriali intitolato:"La immissio in alienum".

(233)

**Partito d'Azione**

SEGRETERIA CENTRO MERIDIONALE

NAPOLI 3 · 10 · 1944

Via Mezzocannone, 53 - Tel. 23537

Caro Michele,

t'prego di aiutare in ogni modo, e quindi di cercare di consultare il posto al compagno Edoardo Tarallo - caldamente raccomandatomi dagli amici di Milano.

Molti auguri e cordiali saluti

tuo

Leone

(234)

*Partito d'Azione*

SEGRETERIA CENTRO MERIDIONALE

NAPOLI 2 21/9/44 194

Via Mezzocannone, 53 - Tel. 29537

Caro Michele,

qualche tempo fa promettesti alla signorina Vella Eleonora-diplo= mata in Economia e già in servizio a Napoli presso la Confederazione dei Lavoratori dell'Industria-di riassumerla in servizio. Ti prego di volerti ricordare della tua promessa, anche perché della detta si= gnorina mi ha parlato un nostro compagno, [avv. Capobianco] -

Nel contempo ti prego pure di interessarti del giovane Filardi Francesco, un compagno attivo della lotta antitedesca e mai iscritto al fascio, che chiede di essere assunto presso l'Ufficio Provinciale del Lavoro di Salerno.

Molti ringraziamenti e vive cordialità

Pasquale Schiano

(295)

# Partito d'Azione

SEGRETERIA CENTRO MERIDIONALE

NAPOLI
Via Mezzocannone, 53
Tel. 23537

Pr

Sig. Dott. Michele Cifarelli
Direttore dell'Ufficio
Regionale del
Lavoro -
Napoli

(296)

*Partito d'Azione*
SEGRETERIA CENTRO MERIDIONALE

NAPOLI 27 febbraio 1945
Via Mezzocannone, 53 - Tel. 23537

Caro Michele.

Il Militare del 24, Imperatore Luigi, Assistente Tessile della Ditta Domenico Imperatore - Tessitura Meccanica - Sita in Mugnano di Napoli, e nipote del Cimpangno Rodolfo Placella, avanzato domanda all'Ufficio Regionale per ottenere - in attesa dell'esonero che gli sarà concesso dagli Alleati, per conto dei quali la sua ditta lavora - una licenza di 30 giorni.

Latore del presente è il fratello ed io ti sarei grato se tu concedessi al suddetto Imperatore la richiesta licenza.

Molti ringraziamenti e cordiali saluti.

*Partito d'Azione*
SEGRETERIA CENTRO MERIDIONALE

NAPOLI
Via Mezzocannone, 53
Tel. 23537

237

Preg.mo

Avv. Michele Cifarelli

Direttore dell'Ufficio Regionale del Lavoro

NAPOLI

028/2 D++

(238)

Napoli 14 maggio 1944.

Caro Cifarelli —

Le raccomando caldamente l' avv. Gennaro Talamo, che è in corso Ufficio Regionale del Lavoro col grado di Capo Ufficio ma da due mesi regge la Divisione Segreteria. Egli aspira ad essere stabilmente nominato Capo Divisione: è, tratt=
tasi di persona attiva e capacissima ritengo che Lei non avrà difficoltà ad accontentarlo.

Colgo l' occasione per salutarla molto cordialmente.

Aff.mo

V. Arangio Ruiz

028/2 D+f

R. UNIVERSITÀ
DI NAPOLI

IL PRESIDE
DELLA FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA



Napoli, 20 ottobre 1944.

Caro Dr. Cifarelli -

mi permetto di segnalare la signorina Fergola Maria di Luigi, abitante in via S. Antonio Abate 79, che ha presentato all'Ufficio di collocamento una domanda di occupazione in luogo, in data 7 corrente.

La signorina Fergola, che ha perduto in guerra entrambi i fratelli, è rimasta sola coi suoi genitori, ambedue ad inabili al lavoro, e versa in dolorosissime condizioni economiche. Le sarei personalmente grato se volesse contentarla e alleviarle così un poco gli affanni.

Mi scusi, e mi abbia, coi saluti

più cordiali;

affetto Inviso

Vincenzo Arangio Ruiz

028/2 D.to 29.6.44

Caro Cipelli, vorrei
vo parlarti, ti prego
di lasciare Ciampi
al posto dov'è o in
qualche altro posto, che
gli permetta N avere
qualche ora del pomerig-
gio libera, perchè egli
lavora in provincia
per noi. Scusa e tante
cose cordiali

tuo Alberto

301

Caro Cipelli, ti
sono assai grato per
l'assunzione N Ciam-
pa. Penso che farà bene.
Avrei desiderato di ve-
derti per ringraziarti
a voce, ma proprio non
mi è riuscito in questa
settimana N intenso
lavoro. Grazie N
nuovo e credimi il
tuo Alberto

302

*Francesco De Martino*

028

FRANCESCO DE MARTINO
professore nella R. Università di Messina

Messina
Albergo Reale

Napoli
via Morghen 92

018

Avv. Guido Dorso
Via Partenio N. 10
Avellino

Avellino, 4 - XI - 1944



Caristimo Michele,

ti raccomando vivamente il giovane Alberto Lerro, il quale aspira a divenire impiegato dell'Ufficio Regionale del Lavoro.
Egli è stato valoroso combattente, e, dopo l'8 settembre 1943, anche patriota nella zona di Grosseto, come risulta dai documenti in suo possesso.
Credo che questo suo stato di servizio sia valevole per farlo preferire ad altri, e destinarlo preferibilmente all'Ufficio di Avellino, ed, in mancanza, a quello di Napoli.
Ad ogni modo Ti raccomando che farai ogni sforzo per contentarmi, accogliendo la domanda già presentata.
Ringraziandoti anticipatamente ti credimi

Tuo
Guido Dorso

Avellino, 20-XII-1944. (304)

Avv. Guido Dorso
Via Partenio N. 10
Avellino

Caro Michele,

tra gli impiegati del disciolto Ufficio del Lavoro di Avellino v'è il sig. Renato Festa fu Pito, studente del 4° anno di giurisprudenza, orfano di guerra e componente di famiglia numerosa, nonchè nipote del nostro Avv. Umberto Festa del Partito d'Azione -

Le sue condizioni economiche sono pessime, e perciò te lo raccomando vivamente per la sistemazione -

Aggiungo che egli conosce a fondo abbastanza bene l'inglese ed ha funzionato come organo di collegamento con gli Alleati.

Tanti affettuosi saluti

Guido.

Avv. Guido Dorso
Via Partenio N. 10
Avellino

Avellino, 26-I-1945

Carissimo Michele,

il portatore Salvi Vincenzo licenziato dal posto di fattorino per soppressione dell'Ufficio di S. Martino V.C. deve essere risistemato in qualsiasi altro ufficio della Campania - Te lo affido facendoti presente che è coniugato con prole - Facio affidamento sulla tua amicizia - Cordiali saluti

Guido Dorso

Avellino 1-III-1945

Carissimo Michele,
ieri ti ho scritto una lettera con cui ti pregavo di farmi sapere per domenica se l'articolo sarebbe stato stampato nel numero del 15 marzo di Aeropoli, e ti spiegavo che in mancanza di tale assicurazione sarei stato costretto a consegnare il secondo dattiloscritto ad Ugo La Malfa per farlo stampare su Realtà Politica. Ti ricevo ora la preghiera, sperando che tu possa rispondermi affermativamente.
Intanto, a seguito delle dimissioni di Vincenzo Napoli, viene da te il portatore, che attualmente è l'unico impiegato del Partito d'Azione. C'era anche un altro impiegato, tal Pace, ma fu licenziato, ed ora dovrebbe essere riassunto a seguito dell'immancabile revisione di tutti i partiti organizzati dal Napoli.
Ora il punto saliente è che tu non devi prendere nei prossimi giorni impegni che possano danneggiare il portatore Pesatore o il Pace. Sarebbe veramente assurdo che nella ricostituzione dell'Ufficio non venissero sanate tutte le ingiustizie di cui il Partito d'Azione di Avellino si è sempre lagnato.

Spero che tu domenica verrai per vedere la Marfa,
ma se non vieni stai attento affare fessa e ed a
profittare dell'occasione per riorganizzare l'uf-
fizio secondo i nostri interessi.
In attesa di leggerti

Tuo
Guido Dorso.

(308)

**L'AZIONE**

ORGANO MERIDIONALE DEL PARTITO D'AZIONE

IL DIRETTORE

NAPOLI, LI 25 agosto 1945

AMBIPORTO GALLERIA N. 40

Carissimo Michele,

apprendo in questo momento che il sig. Vincenzo Napoli sarà prossimamente sostituito nella carica di dirigente dell'Ufficio Provinciale del Lavoro di Avellino. E' vero? Se è vero, il partito d'Azione ha interesse che un suo uomo sia designato a sostituire il Napoli, e quest'uomo potrebbe essere il nostro tesserato ed amico Avv. Francesco Miele di Avellino. Perciò ti prego d'interessarti della cosa, e, nel caso che siano necessari altri interventi, di avvertirmi, perchè mi pare che non sia il caso di lasciarci sfuggire

luna occasione simile - Sembra che non vi sia nessun candidato della democrazia cristiana: il che dovrebbe agevolare il tuo intervento.
E' inutile che ti raccomandi la cosa perchè tu ne intendi agevolmente l'importanza.
Cordiali saluti

Guido

(310)

**L'AZIONE**

ORGANO MERIDIONALE DEL PARTITO D'AZIONE

IL DIRETTORE

028/1

NAPOLI, LI 17-X-1945

ANGIPORTO GALLERIA N. 40

Illmo sig. Maggiore,

Le presento il dott. Michele Cifarelli, Direttore dell'Ufficio Regionale del Lavoro, che ha bisogno di raggiungere Roma entro domani.

Poichè mi riferiscono che nelle prime ore di domani partirà un mezzo dell'Allied Commission, al quale si può accedere con regolare pass, Le sarei veramente grato se volesse interporre la Sua autorità per procurarglielo.

Ringraziandola per questa e per le altre numerose cortesie usatemi, La prego di credermi sempre

di Lei dev.mo

Guido Dorso

028/2

PARTITO LIBERALE ITALIANO
NAPOLI - Via Medina, 5 - NAPOLI

Napoli, li 27/9/1944

prot.n° 849

Vedi Ministero

Caro Cifarelli,

Il Sig. Aniello Montella per il quale ti sei così vivamente interessato e fatto avviato al lavoro, come mi comunicasti con tua lettera n° 8 in data 31 agosto u.s., è nuovamente venuto in sede.

L'Ufficio Collocamento infatti avviò il Montella con altri 9 ad una mensa Americana in Viale Michelangelo. Presentatosi in data 6 settembre non ha potuto prendere servizio giacché i soldati Alleati erano in partenza.

Te lo raccomando nuovamente giacché le sue condizioni finanziarie, aggravate da ben 10 figli, sono ancora più rovinose di prima.

Con anticipati ringraziamenti e saluti, tuo

Giovanni Cassandro

028/2

Avezzano 4 ott 1944

312

Carissimo Michele,

da tempo desidero rivederti e spero che si presenterà l'occasione quanto prima.

Il latore del presente, già mio alunno, è un valoroso combattente della nostra causa: reduce delle prigioni di Via Tasso ed attualmente segretario della sezione di Pescina dei Marsi (la patria di "Silone").

Aiutalo o consiglialo per
quel che gli può occorrere,
come faresti per uno dei
nostri ragazzi.
Un affettuoso abbraccio
Tuo Giulio Battisti

028/2 / 039/2(E) D** (314)

AVV. PAOLO TRIA
CORSO CAVOUR, 127
BARI

12-7-1944

Caro Michele,

stamane, e non per la prima volta, gli amici ci si sono occupati di te, manifestando la più viva disposizione per il fatto che non hai preso immediato l'impiego, a cui giustamente ci tenevamo fra noi; che ti attendiamo - La tua opera e collaborazione ci sono preziosissime, e non indispensabile.

D'Erasmo, poi, è crucciato per mancata tua collaborazione al nostro giornale -

Ma ti scrivo anche per altro -
Il Generale Mario Mondì, Presidente del Tribunale Militare di Bari, è andato in congedo. Egli lascia nell'ambiente e tra i colleghi il più benefico ricordo per la sua integrità e per il suo galantuomismo. Lascia l'Ufficio ancora giovane. Ambisce di non rimanere inoperoso. Io penso che ciò gli sarà possibile, con vantaggio di quell'Amministrazione che potrà approfittare per posti di concetto e di responsabilità. Parlando con Lui feci il tuo nome, come di persona che si potrebbe efficacemente interessare, anche per l'istituendo Ufficio Regionale del Lavoro in Bari, se non a Napoli stessa - Verrà di lì - Sono sicuro che Lui ti occuperà con efficacia e con affetto -
Saluti e baci

AVV. PAOLO TRIA
CORSO CAVOUR, 127
BARI

316

Chiarissimo
Sig. Michele Cifarelli
Direttore degli "Uffici
del Lavoro"
Napoli

029/2

Firenze 11. 11. 1940

Gentilissimo dottore,
non c'è bisogno che mi presenti
Lei mi ha già conosciuta
nella sua ultima venuta a
Firenze dove cortesemente
in casa di Vigilanti, mi
ricevette, ascoltando e pren-
dendo a cuore il mio caso.
Le vengo incontro nel ricor-
do che io sono la vedova
Lechiancole - Abbruzzese Luigia
rimasta priva di ogni aiuto
dopo l'incidente, occorso a mio
marito. Scendendo ai parti-
colari: mio marito fu in-
vestito da un camion alleato
sulla strada Bruno - Rappal-
mente transitava [illegible] carro.
Come le ho spiegato, la

mia situazione è degna di ogni considerazione. Sono quasi sola con a carico una numerosa famiglia. Struggo i giorni all'esistenza combattendo con la miseria. Le mi invito ad informare il comando territoriale di Bari. Spetti non ho ricevuto tempo e dopo che la locale stazione dei carabinieri ha chiesto il rapporto sull'avvenuto alla stazione carabinieri di Gruno, il comandante di questa stazione spedisce domani tutti i documenti al comando della Territoriale di Bari. Adesso mi affido al suo cortese intervento presso la Territoriale. A lui affido tutta la mia speranza.

mi venga incontro, gentile dottore: mi
creda; è la mia unica fonte di sostegno
e soccorso. Se caso mai dovessi accorrere
la mia presenza in codesto centro
mi avverta tempestivamente, che sarà
prodotto il tempo per raggiungerla.
Non conosco nessuno tranne lei.
Ed io sono molto preoccupata e
sicura - Con cordiali saluti

Abbruzzese Luigina
vedova Lechiancole.

P.S. Le generalità del defunto mio
marito sono le seguenti: Lechiancole
Saverio

319

Segnalazioni di Cifarelli

1946 - 1947

320

BANCO DI NAPOLI
DIREZIONE GENERALE
IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Napoli, 28 Marzo 1946

Egregio Direttore,

in riscontro alla Sua dell'11 corr. n.353 relativa alla domanda di assunzione nel Banco del dottore in scienze agrarie Soggiu Antonio Le comunico che, per il momento, non v'è alcuna possibilità di accoglierla in quanto il personale tecnico dello Istituto è più che sufficiente alle attuali esigenze di servizio e, pertanto, non sono previste nuove ammissioni di elementi in detta categoria, anche se invalidi o reduci.

Lieto di poterLa accontentare in altra circostanza Le porgo i miei più cordiali saluti.

Ill/mo Sig.MICHELE CIFARELLI
Direttore dell'Ufficio Regionale
del Lavoro della Campania

N A P O L I

Promemoria

1) Direttore del foglio "Italiano" - Redattore Sig. Italiano
dottor Generali -

2) Nell'Aprile '45 fu fatta domanda alla sede
di Bari e fino ad ora non è stata fatta in esame

3) Presso la sede di Bari stanno attendendo Nulla
di formale - si prenderà in esame appena arrivi -

4) Nel caso che la domanda venisse fatta in con-
siderazione verrebbe spedita dalla sede alla
prefettura di Bari - Fiori -

Scritto - Firenze
12-6-1946

Presidenza del Consiglio dei Ministri

GABINETTO

Visto

Lettera di Cifarelli a Bracco 322

Avv.

Michele Cifarelli

Via di Novembre, n. 156

(Democrazia repubblicana)

3/5/1956

Avvocato GIUSEPPE BRUNO
Sottosegretario ai LL.PP.

R O M A

Carissimo Peppino,

ti prego di voler ascoltare il Signor LACCETTI TOMMASO, Geometra dell'Ufficio Genio Civile di Foggia. Presentatomi da amici di Foggia, egli mi ha esposto il suo caso e rivolta la preghiera di aiutarlo affinchè nessun provvedimento nei suoi confronti sia preso senza adeguata considerazione delle sue ragioni ed evitando qualsiasi influenza di locali inimicizie. Non è quindi, questa mia, una raccomandazione, ma soltanto la segnalazione di un caso alla tua ben nota equanimità.

Il Laccetti ha quattro figli ed è reduce.

Spero che un qualsiasi provvedimento nei suoi confronti non lo danneggi troppo.

Grazie e molti cordiali saluti.

(Michele Cifarelli)

323

Napoli, 4 marzo 1947

324

Carissimo,

mi è uscito di mente ieri sera e perciò te ne scrivo quest'oggi. Si tratta di una "raccomandazione" che io ti faccio per la prima volta e con la formale promessa che "a Dio piacendo" sarà anche l'ultima volta.

Si tratta del tuo impiegato Luigi UVA, parente di miei amici, ai quali desidero vivamente poter rendere un buon servigio. L'Uva è una persona seria, di modesta fortuna, con carico di famiglia. Egli non è stato mai preferito durante il passato regime perchè non era favorevole ad esso; ora desidererebbe essere promosso e teme che, in mancanza di santi protettori, una promozione, alla quale gli pare di aver diritto, si faccia attendere troppo. Io so che non è certo ad un Direttore del tuo valore che bisogna fare raccomandazioni di giusta benevolenza. Perciò ti affido questa mia preghiera, con la certezza che essa sarà accolta. Tutto questo non esclude la mia richiesta di vivissimo interessamento per quanto riguarda il settimanale in preparazione per la Puglia.

Grazie e cordiali saluti.

---

Dott. Gaetano GENERALI
Direttore del Credito Italiano
Napoli

Napoli, 24 giugno 1947

Gentile Signora,

sono spiacente di non aver potuto parlare con Lei diapiegatamente, domenica scorsa, ma Lei ha visto come è stato tumultuoso e difficile il Convegno. Se ne è ricavato a fatica qualche frutto, ma ora bisognerà fare il possibile perchè non sia compromesso da ambizioni e preoccupazioni strettamente personalistiche.

Ho tenuto conto del suo giusto suggerimento circa il Prof. De Ruggero che ho segnalato agli amici di Roma.

Ho anche scritto a Sica, a Salerno, per interessarlo sia alla continuazione della propria attività organizzativa e direttiva per il Partito colà, sia alla vigilanza affinchè il Consiglio Regionale Campano non dia fra qualche giorno una designazione errata per il Comitato di Coordinamento Organizzativo per il Mezzogiorno.

Quanto al nostro giovane Raffaele Franco, potete assicurarlo che l'Ufficio Regionale del Lavoro, e specialmente l'Avv. Carullo, sta seguendo la sua pratica ed insistendo perchè sia accolta la sua richiesta di riassunzione presso l'Impresa Cidonio.

Quanto a un posto, è problema molto difficile. Vi prego, in ogni caso, di rivolgerVi al riguardo, venendo a Napoli, al nuovo Direttore dell'Ufficio del Lavoro, che è repubblicano ed ottima persona, l'Avv. Alfredo Boccia.

Circa la Camera del Lavoro costà, non escludo che il Partito Repubblicano possa avere un posto nella Segreteria o nel Comitato Direttivo, ma questo deve essere frutto di azione locale nel senso di raggruppamento e valorizzazione di nostre forze organizzate sul piano sindacale e di accordi a Salerno affinchè costà sia fatto posto a un rappresentante repubblicano, sia pure in nome delle minoranze.

Quanto alla venuta costà, per ora nulla posso dire.

Molto cordialmente.

Sig.ra Elsa MONTELEONE/CARUSO
S A R N O

Napoli, 9 giugno 1947

326

Carissimo Mazzella,

per i molti impegni che ho, sia qui sia altrove, mi è tolta la possibilità di venire personalmente a presentarti la preghiera che mi permetto di rivolgerti con la presente.

Si tratta di queste: risiede qui a Napoli un mio ottimo amico, figlio di vecchissimi amici di casa mia, il Rag. Italo Piccininno, Radiotelegrafista patentato, molto conosciuto negli ambienti della Marina Mercantile.

Egli è ora imbarcato con l'Armatore Romano ed è di recente partito per gli S.U. donde tornerà quale componente dell'equipaggio di una Liberty assegnata all'Italia.

La mia preghiera in suo favore è la seguente: che tu voglia interessarti presso l'Armatore Romano affinchè tenga ulteriormente con sè, pel servizio delle sue navi, il mio amico Piccininno, che è distintissima persona, ed elemento veramente capace e di ottimo rendimento.

Io credo che questa mia preghiera non ti riuscirà sgradita e che vorrai scusarmi per avertela fatta, se non altro in nome dell'antica "colleganza azionista" giacchè chi è stato azionista una volta rimane spiritualmente tale per tutta la vita.

Grazie. Attendo qualche gentile comunicazione al riguardo. Molti saluti cordiali.

---

Comm. Salvatore MAZZELLA
NAPOLI

Napoli, 4 giugno 1947

Carissimo Avvocato,

eccoVi i due certificati del Sindaco di Bari con le relative vidimazioni.

Credo che così possiate essere contenti sia dell'espletamento dell'incarico, sia della celerità.

Siccome il cambio del dollaro è in questi giorni mutato, per ciascuno di questi due atti ho speso lire 1.100.-, mentre per ciascuno degli altri due avevo speso L. 920.- Pertanto la spesa complessiva è stata di L. 4.040.-.

Siccome Nadia mi diede L. 3.600.-, rimango creditore dei Vostri clienti per la somma di L. 440.-

Non è il caso che mi ringraziate giacchè sono stato molto lieto di farVi questo piccolo piacere.

A ben rivederci. Ossequi alla signora.

Molti cordiali saluti.

Avv.Vito CONENNA
Via Quintino Sella,233
B A R I

Dott.Domenico Sandulli

ROMA

Caro Sandulli,

ti presento l'amico Francesco Massa, Segretario della Sezione del P.R.I. di Brusciano (Napoli).

Egli viene a Roma per una questione riguardante l'Enal.

So bene che tu non fai più parte di questo Ente,ma so pure che -a ragione- sei molto ascoltato presso quei funzionari.

Ti prego perciò d'ascoltare il mio amico,istradandolo per la via giusta e,possibilmente,agevolandolo nel suo compito.

Grazie. Cordialmente ti saluto.

Napoli,27 maggio 1947

329

Napoli, 23 Maggio 1947

Carissimo Amico,

ho saputo dal nostro amico Sandulli, della Segreteria Particolare del Conte Sforza, che ha passato alla tua segreteria per la trattazione a Belgrado, una pratica da me curata, relativa al Dott. Carlo KOCH fu Giuseppe, che è uno dei medici italiani rimasti in Albania allorchè furono rimpatriate le diverse migliaia di prigionieri di guerra italiani.

Il Governo Albanese richiese che i medici italiani colà restassero ad esplicare la propria attività per quelle popolazioni. Però tali medici sono molto maltrattati e si trovano in una curiosa situazione che è di effettiva, prolungata cattività. Il Dott. Koch insiste per ottenere il rimpatrio sia per le sue condizioni di salute, sia per quelle di sua madre, che è qui a Napoli, anziana e sola.

In particolare la Signora Koch avrebbe ora saputo che suo figlio è stato imprigionato ed è in terribile ansia perchè sa la triste sorte che hanno avuto altri medici italiani pure imprigionati e quindi teme il peggio.

Perciò ti prego vivamente di voler considerare questa pratica come una delle più delicate, ma delle più interessanti della tua ambasceria e mi auguro che tu abbia successo.

Ti prego vivamente di volermi far sapere qualcosa al riguardo. Fido nella tua comprensione per scusarmi del presente disturbo. Ti ringrazio e ti saluto molto cordialmente.

On.le Enrico MARTINO
Deputato alla COSTITUENTE
Palazzo di Montecitorio
R O M A

330

Napoli, 7 marzo 1947

Egregio Ingegnere,

mi auguro di poterVi incontrare fra non molto ed avere con Voi, come già tante altre volte, uno scambio di vedute, sempre per me simpatico ed interessante.

Con la presente intendo interessarVi ad una mia segnalazione e preghiera, della quale nulla sa peraltro l'interessato, che è non solo mio ma credo anche Vostro amico. Si tratta dell'Ing. Emilio Ulisse, del quale certo Voi conoscete la serietà ed il valore. Egli è ora addetto al locale Genio Civile e assolve con impegno i compiti che gli vengono affidati, affaticandosi non poco. Mi sembra assurdo che la sua capacità di tecnico, la sua esperienza e sopratutto la sua onestà non vengano valorizzate per compiti di maggiore entità e più impegnativi di quanto non possono essere, allo stato, le mansioni sue nello ambito del Genio Civile.

Potreste Voi fare qualcosa al riguardo?

Ripeto, il mio amico Ulisse nulla sa di questo mio interessamento ma a me, che guardo le cose non solo con animo di amico ma con la preoccupazione del cittadino che vuole servita il meglio possibile la collettività, sembra assurdo tale spreco di energie e perciò vorrei poter procurare all'amico Ulisse una molto migliore possibilità di intenso e impegnativo lavoro.

./.

...i sarò grato se mi farete cortesemente sapere qualcosa al riguardo.

Vi ringrazio vivamente e Vi saluto molto cordialmente.

Ing. Nicol... RI ELLI
Presidente UNIONE INDUSTRIALE
N A P O L I

Napoli, 7 marzo 1947

Napoli, 7 marzo 1947 332

Caro Generali,

siccome ritengo che le parole possono facilmente volar via mentre l'appuntino scritto rimane come un permanente richiamo alla memoria, mi permetto di formulare con questa mia due preghiere che già altra volta ti ho fatto e cioè:

1°) che tu voglia personalmente occuparti della raccolta di sottoscrizioni per la Società Editrice Adriatica, che sta per pubblicare a Bari il settimanale pugliese del Partito Repubblicano. Si tratta di una società a responsabilità limitata, che per ora rilascia solo ricevute provvisorie delle sottoscrizioni, salvo a consegnare tra breve ai sottoscrittori i titoli definitivi.

2°) che, non appena si presenti l'opportunità, tu voglia nuovamente raccomandare a tuoi influenti conoscenti (accennasti all'Armatore Lauro, per esempio) il frate~~llo~~ mio amico, Ing. Emilio Ulisse, che è un tecnico di grande valore, le cui energie sono attualmente impegnate in modo inadeguato ed in ambiente non troppo favorevole presso il locale Genio Civile.

Mi consentirai, prima di ringraziarti per il tuo cortese e sicuro e fattivo interessamento circa quanto precede, di ricordarti anche la mia preghiera relativa al Sig.Uva, per la quale mi sono già permesso di scriverti giorni fa.

Grazie infinite. Ossequi ai tuoi. Molti cordiali saluti.

Dott.Gaetano GENERALI
Direttore del CREDITO ITALIANO
NAPOLI

333

Napoli, 7 marzo 1947

Caro Palermo,

ti presento il giovane Billeci Michele, reduce dalla prigionia, che da tempo ha fatto istanza per essere assunto presso l'Istituto Sanatoriale di cui tu sei a capo.

Te lo raccomando vivamente giacchè si tratta di un giovane di fede e meritevole di ogni aiuto.

Grazie e cordiali saluti.

Dott.Giulio PALERMO
PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO
Calata Trinità Maggiore
NAPOLI

Napoli, 15 marzo 1947

Caro Generali,

non tratto per iscritto tutti gli argomenti che ho da discutere con te. Per iscritto solo un ricordo ed una preghiera. Il ricordo: delle mie due precedenti lettere, segnalanti in particolare la necessità che tu aiuti, da barese onorario quale sei, il settimanale del P.R.I. che stiamo creando in Puglia.

La preghiera: che tu interponga i tuoi buoni uffici o presso l'On. Paratore, o presso le alte sfere della Società di Navigazione Adriatica (che, tramite la Finmare, fa parte del gruppo I.R.I.) sono da te facilmente accessibili. Inoltre tieni presente che a Bari è Direttore della sede della "Adriatica" il Comm. Lucio Milano che certamente tu conoscerai. Ora, si tratta di questo: un ottimo repubblicano e mio amico, sig. Pietro Gualano, non riesce a trovare un locale per il suo laboratorio di sartoria mentre sono vuoti e inutilizzati ben quattro locali della Società Adriatica al pianterreno del Palazzo S. Ferdinando. Bisognerebbe ottenere che venisse dato in sub-locazione al Gualano uno di questi locali. L'Amministratore del Palazzo è già favorevole: si tratta di ottenere che a ciò si induca la "Adriatica", la quale ha già suoi locali per gli uffici ed utilizzerebbe gli altri tre, magari i più spaziosi e i migliori piazzati, per sua agenzia viaggiatori, non appena sarà in grado di riprendere i traffici.

Ti prego di considerare che, ottenendo il locale, il Gualano non solo potrebbe dar lavoro ad una ventina di lavoranti, ma potrebbe anche aiutare economicamente in Bari il P.R.I. che ne ha tanto bisogno.

Conto nel tuo interessamento: mobilita le tue alte qualità diplomatiche e la tua suasiva influenza nei confronti di Paratore o di qualsiasi altra persona che possa veramente dire una parola risolutiva in materia. Te ne sono e te ne sarò molto grato.

Arrivederci. Molto cordialmente.

Dott. Gaetano Generali
Direttore del Credito Italiano
NAPOLI

335

Napoli, 20 marzo 1947

Personale

Caro Forlivesi,

mi spiace di scriverti, a distanza di tanto tempo, solo per una "raccomandazione", ma si tratta di persona a cui vorrei poter rendere un servizio. Perciò ti prego vivamente di volermi scusare e, con l'augurio che ci si veda costà e si possa, da buoni "azionisti di sempre" riprendere discorsi e propositi politici malgrado il grigiore del tempo attuale, che va superato con fede e coraggio instancabili.

Si tratta di questo. Il giovane Aloigi Francesco fu Giuseppe di Napoli, si presenta al Concorso per alunno d'ordine di stazione e alunno d'ordine di ufficio bandito da codesto Ministero dei Trasporti, come da Supplemento della Gazzetta Ufficiale della Repubblica in data 10/6/46 - 133/5. Egli è un reduce, ufficiale in congedo e appunto tale concorso che è per titoli ed esami, è riservato ai reduci e agli ex combattenti.

Si tratta di un giovane serio, fornito di diploma di Istituto Nautico, il quale tende a sistemare la propria posizione ed aprirsi uno spiraglio verso l'avvenire. So benissimo che ci sono migliaia e migliaia di casi consimili e che bisogna giudicare obiettivamente con giustizia. Ma può anche essere utile una certa benevolenza nei confronti di chi, del resto, solo sui propri meriti e sulla propria dirittura punta per ottenere il successo.

Ti ringrazio anticipatamente per tutto ciò che vorrai fare per il giovane Aloigi, circa il quale gradirei un tuo benevole, cortese cenno di assicurazione.

Grazie. Disponi di me. Molti saluti cordiali.

Ing. FORLIVESI
MINISTERO DEI TRASPORTI
R O M A

a Colucci
Roma

Napoli, 20 marzo 1947

Caro Vincenzo,

ci rivedremo costà nella prossima settimana. Intanto ho da rivolgerti questa preghiera, che affido alla tua solerzia e alla tua immediata e mediata influenza nelle sfere governative della Capitale.

Ecco di che si tratta:

Il fedelissimo mio portalettere di Bari, ha fatto già da parecchi mesi domanda al Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni per varare la cessione del 5° dello stipendio, dovendo andare sposa una sua figliola. Il Ministero indugia nel varare questa pratica, in quanto desidera avere previa documentazione delle pubblicazioni; ma al mio paese a queste non si può procedere se prima non si è provveduto all'assolvimento degli oneri economici da parte delle due famiglie, il che appunto non può esser fatto dal mio raccomandato, se la sua domanda non viene accolta.

Ti prego di occuparti di lui: egli si chiama DAMMICCO SAVERIO ed è messaggero di seconda classe presso le Poste Sezioni Riunite di Bari.

Saluti cordiali

377

Napoli, 4 aprile 1947

Caro Boeri,

una preghiera della quale non ebbi modo di parlarti costà. Si tratta di un nostro amico di Bari, il Sig. Pietro Gualano, il quale è titolare di una piccola industria di sartoria femminile. Egli è uno fra i più generosi nel sostenere il Partito a Bari ed è una persona di fede, onde merita di essere in ogni modo aiutato. In seguito ad un insieme di vicende con la locale Commissione per gli Alloggi, è rimasto senza un locale per il suo laboratorio, nel quale potrebbero trovar lavoro circa venti operaie.

Ora ci sarebbe la possibilità di ottenere in subaffitto o in diretta locazione un locale sito al pianterreno del palazzo San Ferdinando, al centro della città. Si tratta di uno dei quattro locali, attualmente chiusi e inutilizzati, già destinati ad ufficio viaggiatori per la Società di navigazione "Adriatica".

Siccome questa dispone di altri locali per i suoi uffici, anche se fosse soddisfatta la richiesta del Gualano, disporrebbe sempre di tre ottimi locali. Mi sarebbe caro poter occuparsi a che la richiesta del Gualano venga soddisfatta.

Sarebbe già favorevole l'Amministratore del palazzo. Occorre ora l'assenso della Società "Adriatica", la quale ha per suo dirigente a Bari il Comm. Lucio Milano.

Ti parrà strano che io ti scriva di tutto ciò, ma vorrei trovare una possibilità di autorevole e intelligente pressione sulla Società Adriatica, in favore dell'amico Gualano, pel tuo tramite. Ciò perchè il pacchetto azionario della Società Adriatica è della FINMARE, cioè dell'I.R.I. Quindi si tratta di rivolgersi a persone di quell'ambito, che io direttamente non conosco, ma con le quali, molto facilmente, hai dimestichezza.

Ti prego perciò vivamente di occuparti se ti è possibile della cosa, nel senso di patrocinare l'accoglimento del voto del Gualano. Ti prego altresì di scusarmi per il disturbo che ti arreco e di farmi sapere qualcosa al riguardo.

Grazie. Cordiali saluti.

On.le Gianbattista BOERI
Corso Italia,6
MILANO

338

Napoli, 21 aprile 1947

Caro Corrado,

sono in attesa di tue notizie circa le preghiere che ebbi a rivolgerti costà. Ieri ad Avellino ho visto il nostro Guglielmo Rizzo ed ho anche parlato col Ministro Sereni.

Mi sono reso conto degli ulteriori sviluppi che potrebbe avere la questione della nomina del presidente dell'Ente Autonomo dell'Acquedotto Pugliese a Bari. Io ho sostenuta, secondo le direttive del Comitato Regionale Pugliese del Partito Repubblicano, la candidatura della Avv. Vittorio Malcangi. Ove questa non abbia costà effettiva possibilità di successo e si voglia invece pensare ad altra persona pure repubblicana, come Rizzo mi ha accennato, occorre che "riservatamente a me" sia comunicato ciò in modo che io possa far presente agli amici del Comitato Regionale del P.R.I. di Bari la situazione ulteriormente verificatasi, onde non possa in alcun modo sembrare la mia opera come trasmodante le dichiarazioni democraticamente ricevute o ancor peggio rivolta "pro domo sua". Tu comprendi e credo che ti renda ben conto del fondamento di questo mio desiderio.

Ho una pregniera ulteriore da farti: mi è stato segnalato che a Napoli si rende necessaria la nomina di un ingegnere Capo del Genio Civile. Mi è stato anche detto che per così importante ufficio non è facile la scelta di un adatto funzionario. Posso pregarti di considerare se non sia il caso di trasferire a Napoli l'Ing. Giacomo PIERGIANNI, che è attualmente ingegnere capo del Genio Civile a Catanzaro? Egli è un tecnico di valore ed una persona onesta onde si può ritenere che farebbe bene a questa sede.

Ti prego di non dimenticare la lontanaaMatera a me tanto cara nei suoi interessi meridionalistici,e di volermi notiziare circa le preghiere che fin qui ti ho rivolte.

Ti prego vivamente di scusarmi per queste cure che aggiungo alle certamente poliformi e cimpegnative tue attività in codesto Ministero, ma se i democratici, gli uomini di sinistra, coloro che hanno un indistruttibilee nobilismo passato in comune, non si tengono uniti e non cercano di aiutarsi, io non vedo come si possa contrastare la greve pesantezza dei tempi attuali.

Con la speranza di rivederti presto, ti invio i più cordiali saluti.

(1) Cattani Fossi

Prof. Corrado ANTIOCHIA
MINISTERO LAVORI PUBBLICI
ROMA

337

Bari, 9 maggio 1947

Giudice
Edoardo Bramante
via 95° Regg.Fanteria,10
Lecce

Carissimo Dino,

la tua lettera del 19 aprile mi é pervenuta a Napoli, ma per varie ragioni non mi é stato possibile risponderti da quella sede e profitto di una breve sosta nella mia natale Bari per evadere di qua la tua gradita lettera,che fra l'altro mi offre l'occasione di risalutarti molto cordialmente dopo tanto tempo che non ci si é più visti.

Sono molto spiacente dell'apprendere la morte di tuo Padre e mi rendo ben conto delle difficoltà che tu lamenti, specie in relazione alla tua qualità di giudice non rentier.

Circa le notizie e i consigli che mi chiedi, debbo dirti che mi adopererei con ogni mezzo per aiutarti nell'ottenere il trasferimento a Napoli o in sede viciniore, ove questo tu voglia. Non pretendo di avere larghe influenze a Roma, ma pel tramite di miei amici cercherei di operare in tuo favore presso il Ministero della Giustizia. Quanto al tuo progetto,invece, di lasciare la Magistratura per entrare nell'amministrazione del lavoro, e propriamente nei servizi legali degli Uffici del Lavoro, non ti darei un consiglio favorevole. Ciò perché detti Uffici sono ancora in fase di formazione, avversati dalle organizzazioni sindacali,e specie dai comunisti, screditati in alcune zone dalla maniera deplorevole in cui sono stati messi su in un primo momento. Io, che ho diretto per tre anni l'Ufficio Regionale del Lavoro della Campania, ho preferito fare lo sforzo per tornare alla libera professione, tanto vero che ho in questi giorni dato le dimissioni,che sono state accettate, dalla direzione di detto Ufficio. Ora, sebbene non possa io escludere che la situazione migliori,non darei ad un amico magistrato il consiglio di cambiare professione in tal senso: perché, fra l'altro, le retribuzioni dei titolari degli Uffici del Lavoro sono anch'esse molto limitate.

Quanto ai servizi legali delle Camere del Lavoro, almeno per quanto posso giudicare da Napoli, sono tuttora embrionali e in gran parte affidati ad avvocati che già lavoravano per le organizzazioni sindacali fasciste. In complesso io (e forse mi fa velo la preoccupazione di cittadino che vuole assicurare la miglior Magistratura al proprio Paese) ti consiglierei di tener duro là dove sei, di rimanere in Magistratura,

340

é sempre una importantissima carriera e tu sei molto stimato, dimodochè, non appena superate le presenti difficoltà, che sono poi un po' di tutti, potrai tornare a goderne i vantaggi di prestigio, senza dover rifare, il che é sempre faticoso, tutta una carriera, tutto un programma di attività.

S'intende che io resto a tua disposizione per qualsiasi cosa possa occorrerti. Spero di rivederti tra non molto costà, giacchè é da tempo che io debbo venire a Lecce per il Partito Repubblicano, del quale sono Segretario Regionale per la Puglia, e certamente, costà venendo, non mancherà di venire a salutarti.

Molti cordiali saluti,

341

Napoli, 23 Maggio 1947

Caro Saverio,

ho ricevuto a Roma la tua lettera sollecitante il mio interessamento per la nota pratica di cessione del 5° dello stipendio. Già me ne ero occupato ed ho ancora interessato per essa il mio amico On.le Ugo DE MERCURIO alla Costituente. Credo che la cosa andrà, ma devi tener presente che, data la grave situazione in cui sono oggi le finanze italiane, il Ministero del Tesoro esita alquanto prima di decidersi a tali cessioni. Vi sono molte domande da ogni parte d'Italia e occorrerebbero fondi molto cospicui. E' questa la ragione per cui bisogna attendere molto e talvolta si ottengono risposte negative. Ma spero che la tua pratica sarà fra breve conclusa.

Arrivederci presto. Molto cordialmente.

Sig. DE NICCO SAVERIO
Sagarriga Visconti, 109
B A R I

Napoli, 23 Maggio 1947

Carissimo amico,

riferendomi al colloquio che abbiamo costà avuto l'altra sera, mi permetto di fissare con questa lettera i termini delle questioni circa le quali ti prego di voler spiegare il tuo fattivo intervento.

1°) - da molti impiegati statali del nostro Partito è stato lamentato che il Ministero del Tesoro non dà più corso alle pratiche di cessione del 5° dello stipendio. Per di più il competente Ufficio di detto Ministero, cioè la Sezione Credito degli Impiegati dello Stato, non dà il nullaosta per dette operazioni di cessione alle banche, come per esempio la Cassa di Risparmio di Bologna, etc., che per lo passato solevano compiere tali operazioni di credito. Si tratta di informarsi presso il Ministero del Tesoro per conoscere se vi sono insuperabili ragioni che consigliano tale comportamento o se almeno vi sia possibilità di distinguere tra lo Stato che faccia credito e le banche che facciano tali operazioni. A me pare che il nullaosta per le cessioni del 5° ad opera di tali banche potrebbe essere dato. Una volta accertata la situazione, ove risultasse consigliabile per un Partito serio quale è e deve essere il nostro, sarebbe molto apprezzata un'interrogazione alla Costituente. Essa costituirebbe la prova del vigile interessamento del P.R.I. per quei ceti meno fortunati in questo momento e quindi anche meno protetti dalle organizzazioni e dai Partiti di massa.

Io ho scritto a Gianfranchi al riguardo sin dal 9 maggio ma tempo che nulla ancora Egli abbia potuto fare.

2°) - sempre in relazione a detta questione e nei confronti del Ministero del Tesoro, bisognerebbe favorire l'accoglimento delle pratiche di cessione del 5° dei seguenti miei due amici, per i quali da tempo mi sto interessando, purtroppo, però, senza alcun positivo risultato finora. Si tratta del Prof. Nicola [illegible]URANTONIO, docente presso il Liceo Scientifico di Bari e del Messaggero di 2ª classe D'AMBROSIO SAVERIO, in servizio presso la Direzione Provinciale delle Poste di Bari. Sono due pratiche da tempo avviate, per le quali non vi dovrebbe essere alcun ostacolo presso il Ministero del Tesoro.

./.

forse l'ostacolo consiste nel gran numero di richieste del genere e nelle scarse possibilità di cassa, ma in tal caso è possibile onestamente preferire qualcuno di cui venga autorevolmente, come potrebbe essere pel tuo tramite, patrocinata la causa.

3°) - durante la mia recente visita ad Ancona, sono stato vivamente interessato dall'amico Nabuco PERTICAROLI, colà abitante in Via Magenta n.7, della questione del miglioramento delle pensioni degli ex dipendenti del Comune di Ancona. Per tale questione allego un memoriale che mi è stato affidato. Si tratta di 42 pensioni dirette e una novantina di pensioni di reversibilità, rimaste quanto mai esigue pel fatto che si tratta di situazioni create si sotto l'impero di precedenti disposizioni, le quali provvedevano il diretto pensionamento di dipendenti comunali per opera delle loro stesse amministrazioni. Mentre gli altri pensionati dello Stato e degli Enti locali, hanno potuto seguire l'ascesa nei loro emolumenti, quel ristretto numero di pensionati anconitani fa la fame nel senso più brutale della espressione. Su tale questione ho trovata piena comprensione da parte del Sindaco e della Giunta Comunale di Ancona, che sono tutti del P.R.I. In effetti il Consiglio Comunale ha deliberato sin dall'agosto 1946 il miglioramento di dette pensioni; tale provvedimento è stato approvato dalla Giunta Provinciale Amministrativa sin dal 23 settembre 1946, ma la relativa spesa di circa 6 milioni stanziata in bilancio, è stata depennata a Roma dal competente Ministero in sede di discussione dei fondi di integrazione pel Comune di Ancona.
Si tratta appunto di superare a Roma detto scoglio e di far capire che se legittime sono ora le più drastiche economie, queste non vanno fatte a carico di affamati, ma degli speculatori e va sempre tenuto presente che Ancona è una delle città peggio colpite dalla guerra in Italia.

Ti prego perciò di volerti occupare anche di questa pratica magari sentendo in proposito Chiostergi o Zuccarini che credo conoscano la questione.

Ti prego poi di volermi far sapere qualcosa al riguardo, affinchè io possa notiziare gli interessati.

Con mille anticipati ringraziamenti e molte scuse pel disturbo, ti porgo molti cordiali saluti.

On.le Ugo DE SOCIO
Palazzo di Montecitorio
R O M A

# PRATICHE FORENSI E VARIE

1944

1944 - 1946

VARIE

Pratica di trasferimento dall'Università di Napoli a quella di Bari

del dott.Mera Domenico

---

I.Poichè la domanda di trasferimento era stata fatta in carta semplice, s'è dovuta regolarizzarla all'Intendenza di Finanza con l'applicazione di marche da bollo di L.24.
S'è dovuto,inoltre,corredarla di due fogli di congedo rilasciati dall'Università (Lire 36 ognuno) e di un modulo di Diploma di Maturità Classica (Lire 36),con l'acquisto di marche amministrative dell'Università per L.26,più versamento di L.I6 per diritti di segreteria.

2. Sono stata pagate le tasse fuori corso per 4 anni,come annotato sul libretto d'iscrizione,( Lire 700 + 6 di tassa postale). A tal uopo è stata presentata domanda d'iscrizione per fuori corso in carta bollata da L.24.

3.Benchè fossero già scaduti i termini,il Rettore ha autorizzato il trasferimento.Pertanto si sono pagate L.293 per il Nulla Osta:la relativa ricevuta sarà rilasciata tra giorni.

---

4. Tra una decina di giorni,circa,l'Università di Napoli riceverà conferma da quella di Bari dell'effettuato trasferimento.

Nota delle spese sostenute

| | | |
|---|---|---|
| I. Carta bollata per domanda d'iscrizione fuori corso..... | L | 24 |
| 2. Diritti di segreteria..... | " | I6 |
| 3. Marche da bollo sulla domanda di trasferimento..... | " | 24 |
| 4. Due fogli di congedo (a L.36 ognuno)..... | " | 72 |
| 5. Un modulo di Diploma di Maturità Classica..... | " | 36 |
| 6. Marche Amministrative dell'Università..... | " | 26 |
| 7. Tasse fuori corso per 4 anni,dal I943 al I947) (700 lire + 6 di tassa postale -versam;sul c/c 53 presso l'Uff.Postale Napoli 20)..... | " | 706 |
| 8. Nulla Osta..... | " | 293 |
| TOTALE..... | L. | II97 |

Napoli, 29 maggio 1947

Caro Mimì,

non avrai certamente creduto che io mi sia dimenticato della tua preghiera relativa al trasferimento dall'Università di Napoli a quella di Bari.

Valendomi della cortesia di miei amici qui, ho potuto avviare la cosa. Come risulta dall'allegato promemoria, pare che siamo in porto.

Riceverai tramite l'Università di Bari la conferma dell'effettuato trasferimento.

Ti spedisco anche il libretto, e la tessera universitaria che forse ti serviranno fra breve.

Arrivederci fra non molto. Molti saluti cordiali.

Dott.Domenico MERA
Via Pietro Ravanas
B A R I

Ulisse. 2/1/945 348

Carissimo Michele

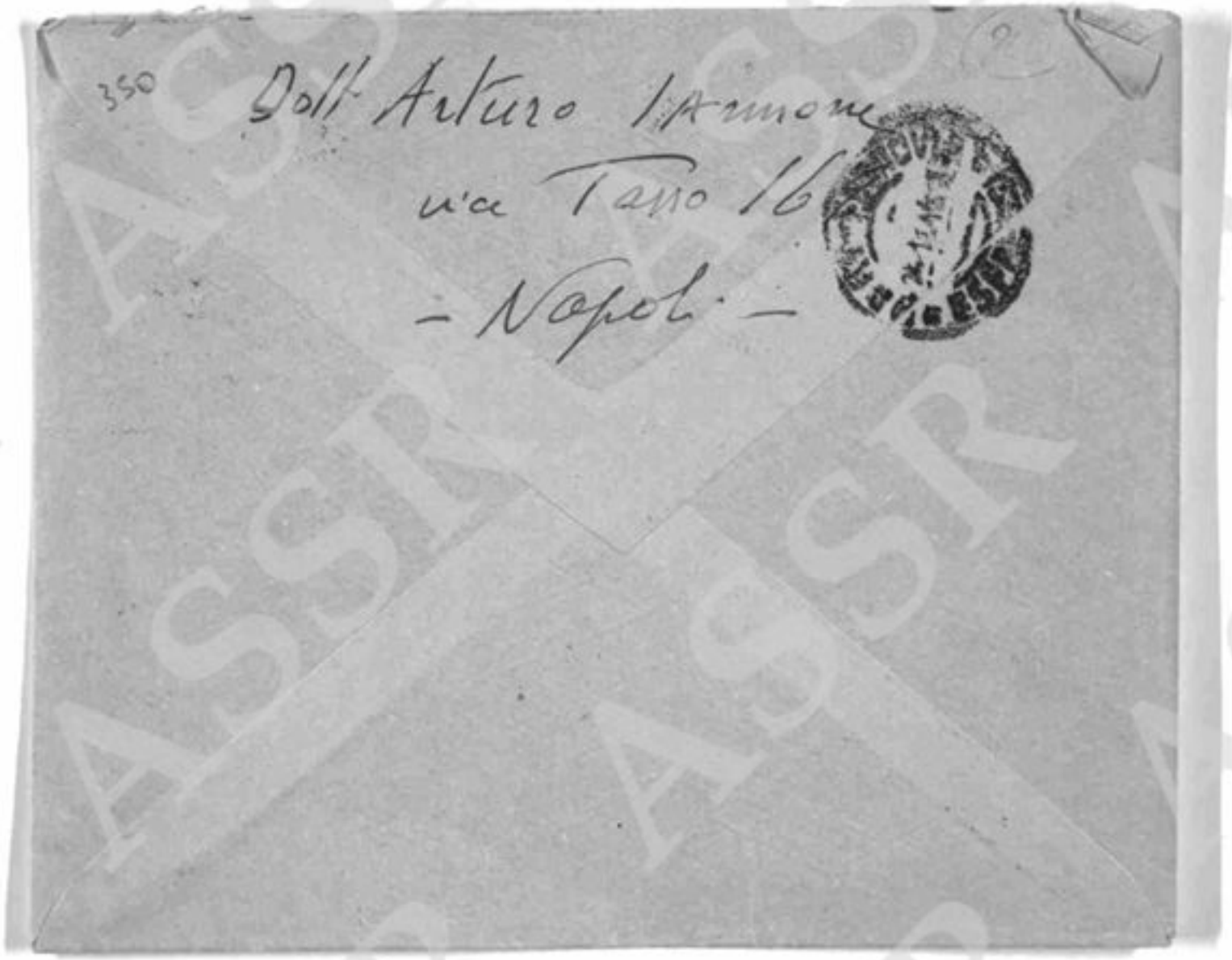
Avendo saputo ieri, per
vie traverse, di questo tuo
stato, per evitare
ritorno a Roma
vorrei con te evitare
domani, almeno per
ritorno dalla tradotta
presso te sarei.

Il 15 ritornerò per
il resto. —

Non fare complimenti
nel caso i tuoi impegni
impedissero tale soluzione.

Ringraziamenti
cordiali a Matteo
Matteo

5 LIRE
POSTE ITALIANE
ESPRESSO
POSTE ITALIANE
ESPRESSO
LIRE 4
TRANSITO
Sig. Michele Ciparelli
via D'Azeglio 3
280
BARI


350
Dott Arturo Armone
via Tasso 16
- Napoli -

3S1

R

Ill/mo Sig.MICHELE CIFARELLI

~~Direttore dell'Ufficio Regionale~~

~~del Lavoro della Campania~~

Via D'Azeglio, 3

~~NAPOLI~~

Bari

352

BANCO DI NAPOLI
DIREZIONE GENERALE

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

105 bis

353

OPERA NAZIONALE PER I COMBATTENTI

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Roma, 31-1-1946

Caro Cifarelli,

Il Capo della Polizia, interessato a favore del ~~Com.~~ Dott. Caggianelli Ersilio (di cui nella tua lettera dell'11 corrente n.13072) mi risponde : "nonostante ogni migliore disposizione, manca l'opportunità di trasferire il predetto funzionario dalla Spezia a Bari perchè il concorso a cui ha partecipato il predetto funzionario venne autorizzato per far fronte alle impellenti esigenze di personale delle Questure dell'Italia settentrionale e centrale, ove a seguito degli eventi di guerra si é reso necessario sostituire gran parte dei funzionari ed integrare gli organici".

Il Capo della Polizia assicura tuttavia che terrà presente il desiderio del Caggianelli per la prima

./.

Al Dr. MICHELE CIFARELLI
Partito d'Azione - Via Sistina,91

ROMA

favorevole occasione.

Cordiali saluti

J Luis

355

Al Dott. MICHELE CIFARELLI
Partito d'Azione - Via Sistina n.91

ROMA

356

OPERA NAZIONALE PER I COMBATTENTI

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

SACCO Boston 29/12/26 357

Carissimo Lipari,

non ti ho scritto finora immediatamente per la perdita di mio padre, avvenuta il 9 corr. dopo lunga malattia, poi per gli ostacoli che hanno finora impedito l'apertura della Libreria.

L'amico e socio Ferrelli potrà comunque informarti più ampiamente in questo.

Stamane ho visto Nistra - siamo d'accordo che occorre al più presto la tua annunciata visita a Natick. Così ci vedremo qui definitivamente per discutere del Circolo.

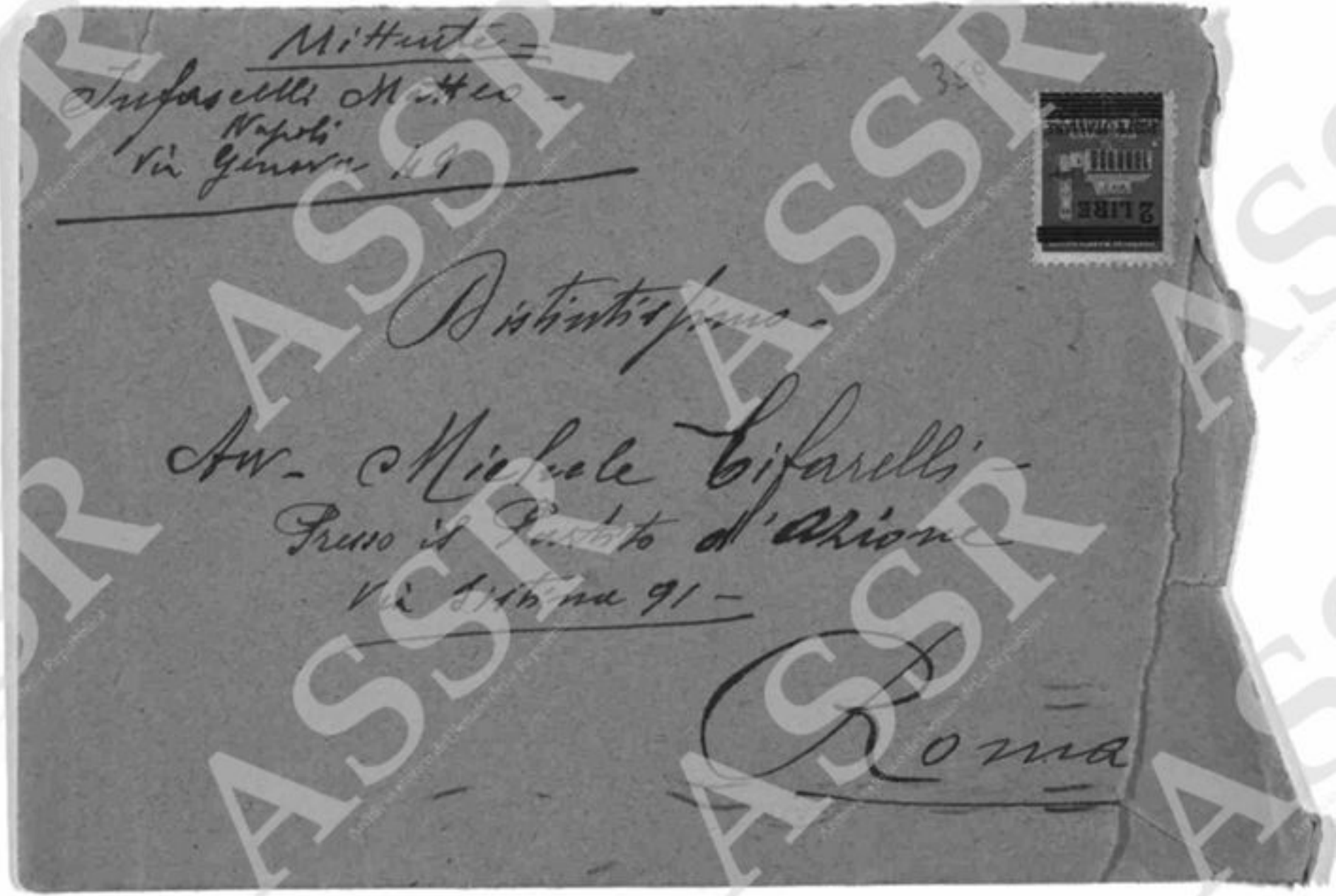
In attesa di tue notizie, che vorrei ricevere più spesso, e della tua venuta che vivamente auspico avvenga quanto prima, ho, come al solito, da chiederti un piacere.

E' una vera carissima amica

che ha partecipato al Concorso per
50 posti di Studio per "Assistenti Sociali"
dell'Ufficio a Roma, dove si terranno
una prova scritta ed una orale. Trattandosi
di Concorso indetto dal Ministero della
Post-Bellica, credo che tu possa avere
la borsa di studio. Appena che la
Direzione (Palazzo Chigi di Farnese,
Via Giulia 3) ha un fratello morto
nell'ultima guerra ed un altro che
ha perso il ritmo della gamba
la precedenza nella graduatoria della
famiglia è perfetta, in considerazione
dispiacente che la Calabria non
vede fatto di figurare ai "Nata voglia"
di posti.) Fa quindi tutto quanto è in tuo
potere per aiutarla.

Attendo tue buone notizie.
Ti ringrazio di tutto e ti prego di
porgere Cordiali saluti a Raffaele
Pedrè i migliori saluti affettuosi tuo

Leonardo


Mittente =
Raffaello Matteo -
Napoli
Via Genova 11 -

Distinto Spazio -

Avv. Michele Bifarelli -
Presso il Partito d'Azione -
Via Urbana 91 -

Roma

360

Napoli 28/1/46

Distintissimo Avv. Bisogni-Michele

Roma

Giusta accordi presi, l'ultima volta che ci siamo incontrati qui, ho dovuto attendere l'avv. Boccia che fu a Roma per parecchi giorni.

Stamane con l'avv. Carullo e Rossi, ci siamo visti con Boccia; ma sventuratamente ha cominciato che quel famoso foglio per la Cassa dei redenti è sfumato, dopo una riunione tenuta in Prefettura; ricchè sono stato lanciato in alto mare.

Boccia poi mi ha detto, che il dott Prattico gli ha riferito che farà la proposta per l'ufficio di Avola; e siccome verrà costà fra qualche giorno, prego anche Lei, ~~per~~ ~~anche~~ ~~lei~~ per l'interessamento presso il Ministero.

Le ricordo pure, se potesse con la sua influenza interessarsi, presso il Comitato Centrale dell'Unra per la mia assunzione a Napoli.—

Non voglio più annoiarla; la mia sorte disperata, tanto più che si ricorderà, che solo per disgrazia mi trovo fuori dall'Ufficio Regionale—

In attesa di qualche buona soluzione, dopo 10 mesi di sofferenze e sempre ringraziandola, la saluto distintamente —

Devotissimo
Dottor Tinfarelli

Napoli= Via Genova 49

21/2

362

Flow

CARTOLINA POSTALE 363

NAPOLI 17-18 12 FERROVIARIA

Prof. Luigi Amoroso
Direttore Istituto di Statistica
Via Parioli 15
Roma

Preg.mo Sig. On.le
Michele Cifarelli
Direzione Istituto di Statistica
Via Lisbona N. 91
Roma

Natale 1945 364

Coi migliori auguri per
il Natale e per il nuovo
anno

Roberto Farinacci

365

Dott.
Michele Cifarelli
Direttore Ufficio Regionale
del Lavoro
Via Roma
Napoli

GIOVANNI PATRONO

BARI

Via Calefati, 71 - Telefono 14007

366

1944

Trattenuta dalla Posta per l'Ispettore
il giorno 14 AGO. 1944

Prelevata per la Censura
il giorno 14 AGO. 1944

CENSURA MILITARE

A.C.S.

NAPOLI - DISTRIBUZIONE - AER.
17.VIII
12-13

367

Altamura, I2 febb. '44

Caro Michele,
ti acchiudo il promemoria per la causa Pignatelli-Sorgente pregandoti di prenderlo nella maggiore considerazione.
Arrivederci e grazie.

Tuo aff.mo

Tommasino

Bari 19 gennaio 1944

368

PRO=MEMORIA

Dinanzi al Trib. di Bari (Sez. del Lavoro) pende sin dal 1941 la causa tra il Notaio L.Pignatelli (quale procuratore dei germani Altobelli) e Sorgente Francesco,avente per oggetto:

1°)risoluzione di contratto per inadempienze contrattuali varie.

2°)pagamento del danno emergente per 25 alberi di ulivo mancanti (£.8750) in ragione di £.350 ad albero,come da valutazione del perito d'ufficio,

3°)risarcimento del lucro cessante in £.100000 (diecimila)o quella maggiore o minore somma che il Trib. riterrà in sua giustizia.

4°)rimborso contributi unificati (£.281)indebitamente pagati dai proprietari.

5°)interessi dalla domanda e spese,ammontanti ad oltre 13.000 lire

La causa ha avuto tre riproduzioni sia per il comportamento poco corretto del perito d'ufficio (tanto che il Trib. è stato costretto a chiedergli un supplemento di perizia)e sia ancora per le numerosissime eccezioni di rito e di merito sollevate dal patrono avversario per sfogare in tal maniera suoi vecchi e personali rancori contro gli Altobelli,suoi compaesani.Comunque, [redacted] tutte le eccezioni di rito (incompetenza per materia, per valore,funzionale,inammissibilità della domanda,carenza d'azione,improcedibilità del giudizio,mancanza di mandato,integrazione del giudizio; quota uxoria,ecc..ecc...)sono state felicemente superate dall'attore con le due sentenze interlocutorie,dello stesso Tribunale.Ora si attende la sentenza definitiva.

---

La causa e stata assegnata a sentenza il 13 gennaio c.a. con giudice relatore il Cav.Dott.Michele Cifarelli.

369

verificato per censura

Preg.mo Signor Avv.

MICHELE CIFARELLI

Ufficio Provinciale del Lavoro

Via Roma 148

N A P O L I

370

R. PROVVEDITORE AGLI STUDI

BARI

T. Fiore

(3-R)

NAPOLI 16-IX 11.12

371

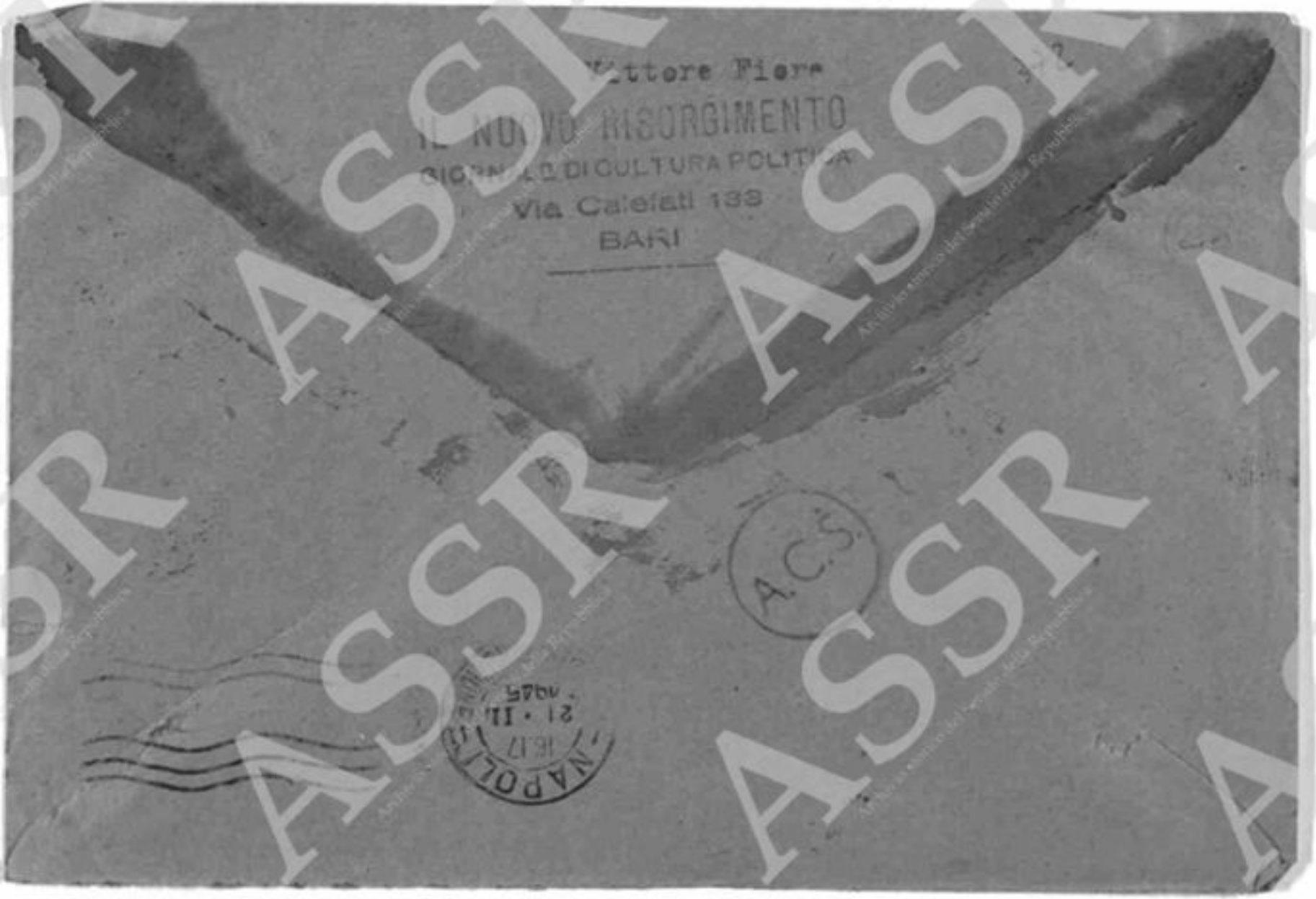
Chia.mo

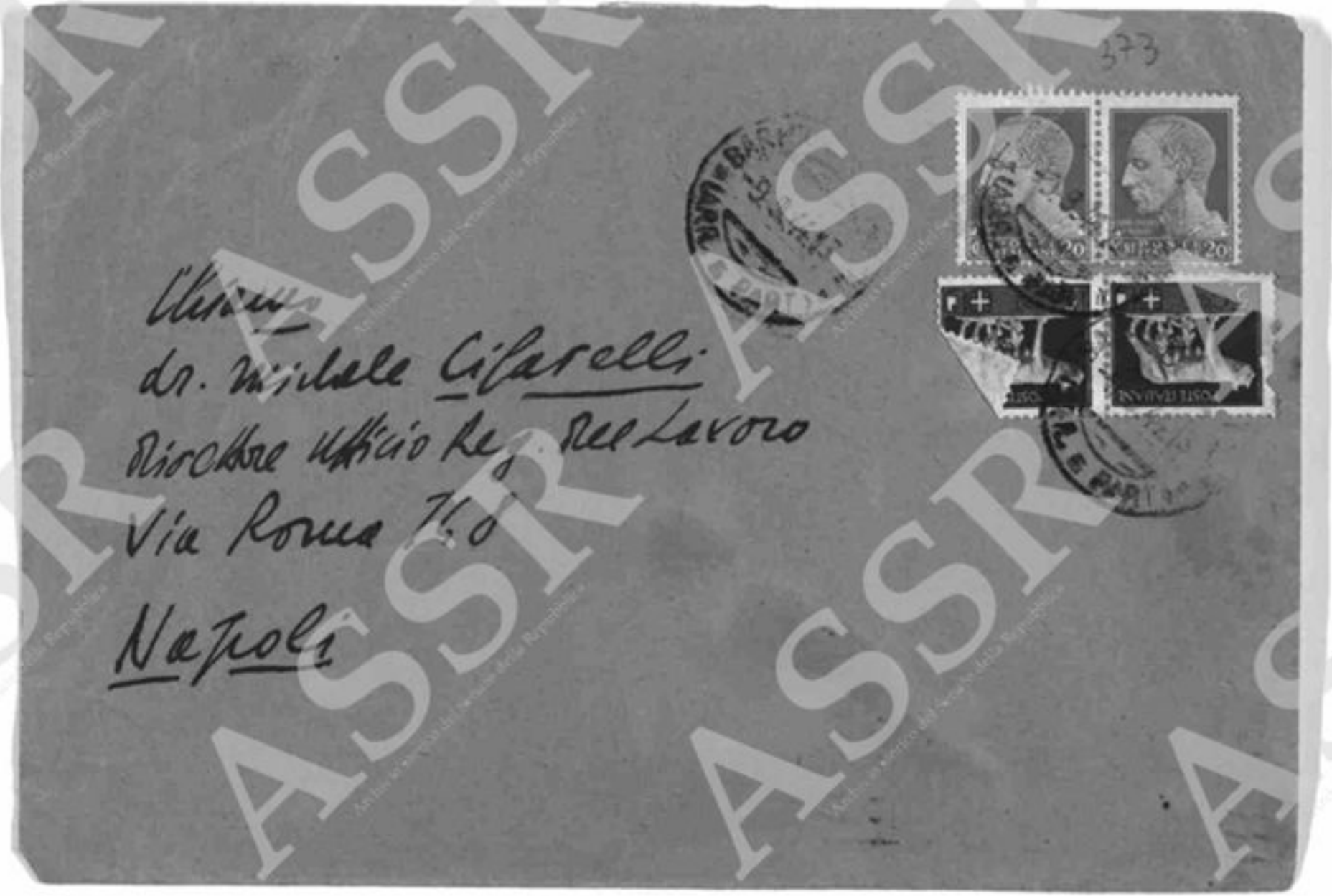
Gott.Michele C i f a r e l l i

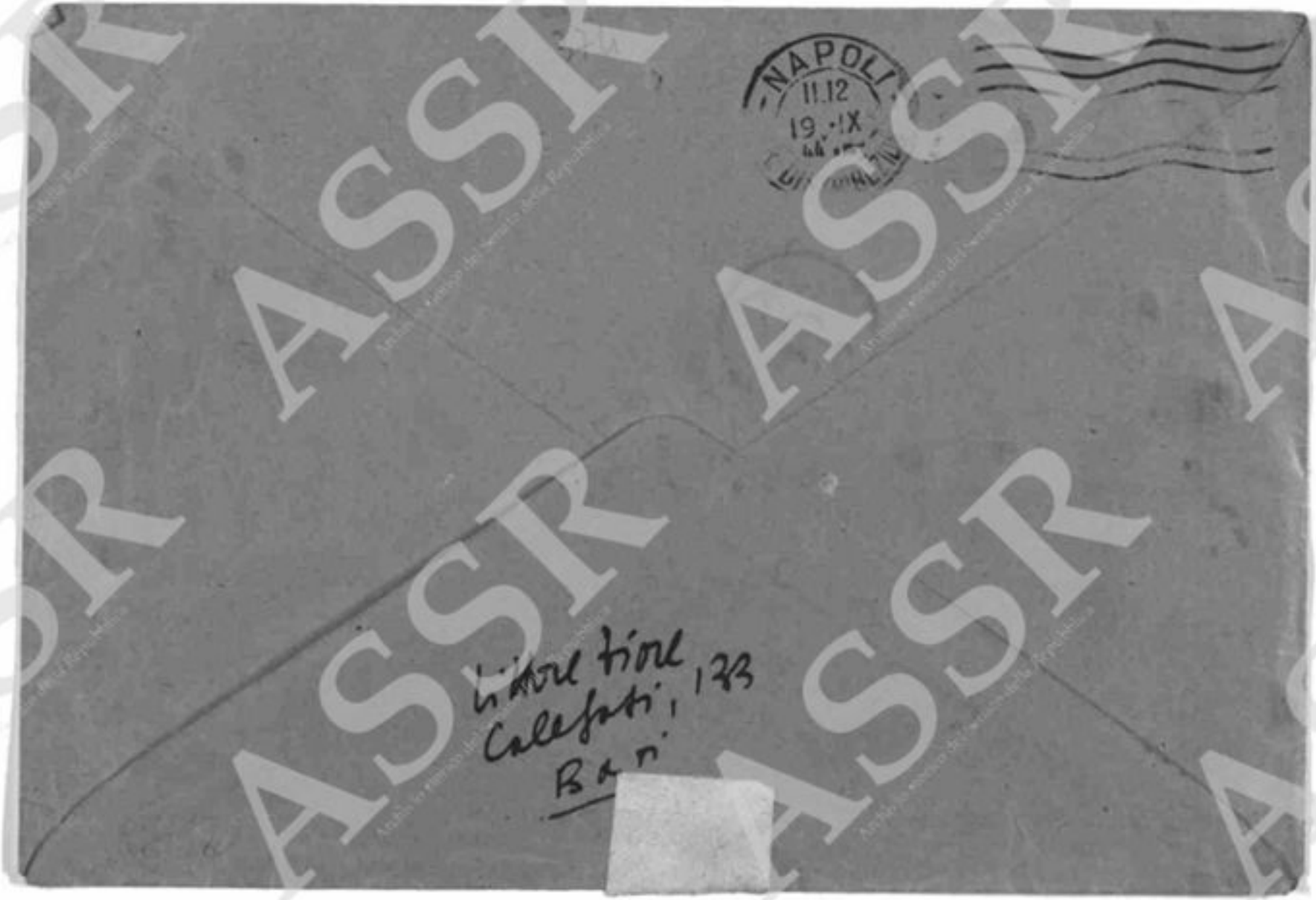
Direttore dell'Ufficio Regionale del Lavoro

Via Roma,148

N a p o l i


Vittore Fiore
IL NUOVO RISORGIMENTO
GIORNALE DI CULTURA POLITICA
Via Calefati 133
BARI
A.C.S.
NAPOLI
21 · II
1945


Ill.mo
dr. Michele Cifarelli
Direttore Ufficio Reg. del Lavoro
Via Roma 7.0
Napoli


NAPOLI
11.12
19 IX
Liliana Fiore
Collesati 173
Bari

**L'ITALIA DEL POPOLO**

Posta

375

LA DIREZIONE

Per

Michele Ciferelli

Napoli

376

All'Avv. MICHELE CIFARELLI

Corso Toledo 148

Ufficio Regionale Lavoro - piano I°

R

NAPOLI

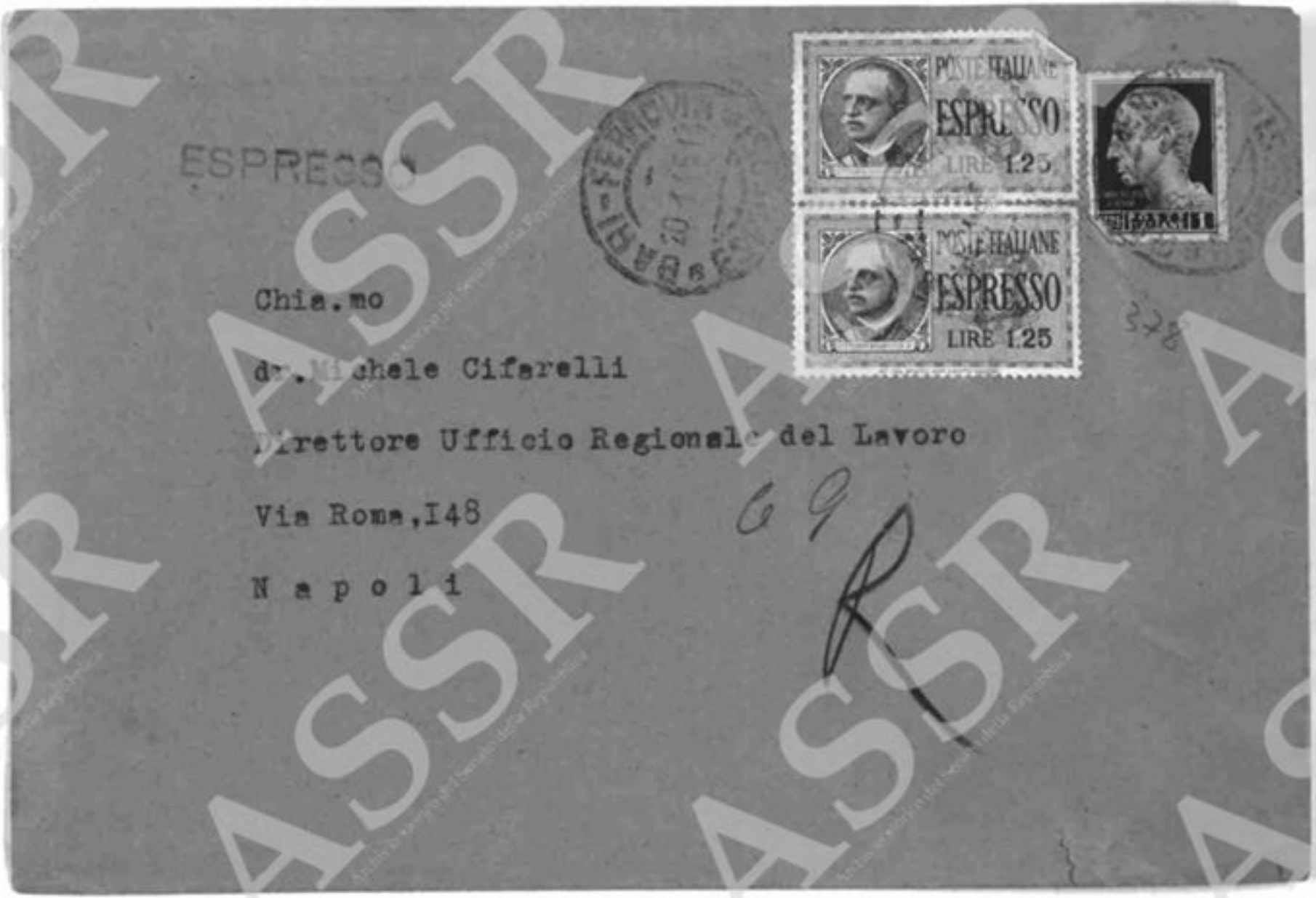
Verificato

377

R. PROVVEDITORE AGLI STUDI
BARI

T. Fiore

VERIFICATO PER CENSURA


ESPRESSO

Chia.mo

dr. Michele Cifarelli

Direttore Ufficio Regionale del Lavoro

Via Roma,148

N a p o l i

69

R

IL NUOVO RISORGIMENTO
GIORNALE DI CULTURA POLITICA
Via Cavour 138
BARI

Il Direttore
Vittorio Foa

A.C.S.

20.1.5.14

380

*Prof. Tommaso Fiore*

Epist. 133

*Bari*

VIA ABATE GIMMA, 151, 1° P.

Sig. MICHELE CIARELLI

Ufficio Regionale Lavoro = Corso Toledo 148

piano I°

R

NAPOLI

382

R. PROVVEDITORE AGLI STUDI

BARI

T. Fiore

A.C.S.

383

Ill.mo Signor

Li fratelli Guidotti

Tribunale di

Firenze

Lettera.

martedì 8 febbraio

Caro Michele,

ti prego di definire la nota vertenza fra la ditta Ghirotti Paolo e figli e Filippo Lorenzoni. La vertenza era stata della scorsa marzo. Fammi sapere qualche cosa.

Cordialmente tuo.

Lorenzoni Ivo

CORRISPONDENZA

BIGLIETTI

VARIE

386

CARTOLINA POSTALE

VINCEREMO

Mi ricordi a Giuseppe Trofino
Campo Sportivo Garibaldi '26
Potenza

Il mio

Sig. dott. Michele Cifarelli
Direttore Uff. Reg. del Lavoro
Via Roma 148
Napoli

387

Potenza 22 - XII - 944

Auguri e saluti.

Giuseppe Ciamarra -

CARTOLINA POSTALE

388

VINCEREMO

Spedisce
Giuseppe Brofeo
Corso Garibaldi 26
Potenza

Ill.mo Signor
dott. Michele Cifarelli
Direttore dell'Uff. reg. Lavoro
Via Roma n. 148
Napoli

389 Potenza 28-X-'944

Grato ricambio Vostre cordialità, e V'invio infiniti memori saluti,

G. Zuppa

CARTOLINA POSTALE

310

Avell=

Lig. dott. Michele Bifarelli
Direttore
Ufficio Regionale del Lavoro
Via Roma 148
Napoli

Ing. Troisi
Corso Garibaldi 26
Potenza

391 Potenza 25-II-1945

Infiniti ringraziamenti per vostro gentile interessamento alla nostra cara, cordiali memori saluti,

G. Rocco

Indicazioni di urgenza | Ricev. il 29/5 ore 11.15/5

Pel circuito N. 4

Ricevuta Generali

Mod. 30 (1942 XX)

MODULARIO C. - Telegr. - 63

Parole | Data della presentazione: Giorno e mese | Ora e minuti | Via e indicazioni eventuali d'istradamento

, NAPOLI 8936 16 29 825

, PREGOTI POSSIBILMENTE RILEVARE MAMMA RIPASSANDO

AVELLINO AFFETTUOSAMENTE , GUIDO MACERA ,

Ord. 311 - 4-8-942-XX - S/A Stracca, Frosinone - (5,8x14,8 - (5.000.000)

Napoli mercoledì 20

393

Caro Michele,

non dirmi che t'aspetto al varco. Di piuttosto che questa volta l'offro una splendida occasione per rimediare alle tue malefatte in fema di mancato assolvimento di promesse!

Se dunque vuoi rimetterti in grazia, portami mangiare a Roma con te, dopo che l'hai già riportata a Napoli.

Io vi preceo in quanto partiamo giovedì: di che si potrebbe fare affettamente venerdì mattina.

Mi perdonerai cortese

delle preoccupazioni, dovute anche
della incertezza dei tempi anche
agli affetti familiari!
E tempo cambio che ho
esca caldo calore sul
fegato" n' caja tuo.

Ti abbraccio e ti
penso

tuo

Luigi

3PS

DITTA LUIGI MACERA

PITTURE E DECORAZIONI EDILIZIE

LAVORI VARI

NAPOLI - VENTAGLIERI, 51

Preg.mo avvocato

Michele Cipolletti

S. Pelli

# UFFICIO PROVINCIALE DEL LAVORO

Sezione
N. di Protocollo
Risposta al foglio n.
del
OGGETTO:

Avellino, 29.12.44

Stimo Signor Direttore

L'on. Sorto, al quale consegnai subito la sua lettera, mi assicurò che, a tutt'oggi, il Prof. Riccio non è in Avellino —

Pertanto, attengo prudente decisione presto l'on. Direttore la sua lettera sia attesa di ricevere le istruzioni del caso. —

In tale attesa La prego voler accogliere gli auguri più deferenti di buon principio d'anno.

Con ogni maggiore stima mi creda

suo devmo

Dr. Roberto Campagna

397

Dell'avv.
Michele Cifarelli

oliretture
Ufficio reg. del Lavoro

Napoli

v. Roma 148

Francesco Gallarini - Roma
via Cola di Rienzo Mille 36

29 luglio 1964

Carissimo Michele,
quando ti deciderai
di fare una capa-
tina. Non vorrei
che tu venissi
senza avvisarmi
prima o telefonarmi
dopo essere arrivato.
A presto, almeno.
A Gennaio ci sarò anche io

Franco

verificato per censura
POSTE ITALIANE
ESPRESSO
LIRE 1.25
POSTE ITALIANE
ESPRESSO
LIRE 1.25
Egregio
sig. Avv. Michele CIFARELLI
Direttore dell'Ufficio Regionale del Lavoro
Via Roma,
NAPOLI

Sig.ra Dott.ssa Domenico Cirelli Vaccarella, 91

OPERA NAZIONALE
PER LA
PROTEZIONE DELLA MATERNITÀ E DELL'INFANZIA

FEDERAZIONE PROVINCIALE DI BARI

IL SEGRETARIO

400

(3 - R)

Ric. 19-1-45

Qualifica | Dest. | Provenienza

Pel. straord. N. = Ct 3 =

MODULARIO C.-Telegr.-63

1° DD BR SALERNO 403 14 29 10.35

401

= VIVISSIMI AUGURI ONOMASTICO

ET RITORNO UFFICI LAVORO = LASAPONARA

UFFICIO CENTRALE 22.3.46 BARI

402

UNIVERSITÈ DE GRENOBLE

**INSTITUT FRANÇAIS DE NAPLES**

Via Francesco Crispi, 86

## CONFERENCE PUBLIQUE

du samedi 9 Décembre 1944

# CARTE D'INVITATION

*Cette invitation pour deux personnes*
*sera demandée à l'entrée.*

403

# MATIÈRE ET LUMIÉRE : LES SAVANTS FRANÇAIS ET LA PHYSIQUE MODERNE.

PAR

**PIERRE CHERUY**

Professeur au Lycée Châteaubriand, Rome

LE SAMEDI 9 DECEMBRE À 17 HEURES

404

# UFFICIO REGIONALE DEL LAVORO

DIVISIONE SERV. ASSISTENZA

N. di Protocollo.....

Risposte al foglio n.....

del.....

OGGETTO:

Napoli, 30 dicembre 1944
Via Roma, 148

SIGNOR DIRETTORE

L'Ufficio Assistenza si onora porgere a Lei i più fervidi auguri per il nuovo anno.

Prof. Giuseppe Ruggiero

Mario Montella

Emanuele Gerace

Mario Buzzillo

Matteo Infascelli

Letizia Marone

Tommaso Dorso

ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO - COSENZA 406

COSENZA - Cortile

S.A.I.G.A. GIÀ BARABINO & GRAEVE - GENOVA 1942 - XX

Natale 1945

A lei e ai compagni
i migliori auguri

Giuseppe Berti

Fusaldo Marina (Cosenza)

On. Dott. Arturo
Cibarelli Michele
Segretario organizzativo
Partito D'Azione
Via Sutri 91
ROMA

607

PROF. AVV. MARIO LAURIA

TELEF. 23-058

NAPOLI - CALABRITTO, 20

408

CARTOLINA POSTALE

Sig. Michele Esposito

Via Latina 91

Roma

60p

22-12-1945

Prego a Gradire cordiali

fervidi auguri di maggiori onori

e di ogni fortuna

Salvatore Landolina

Forenza 23 febbraio 1945 410

Gentile Avvocato,

E' in mio potere la sua del 14 corrente.

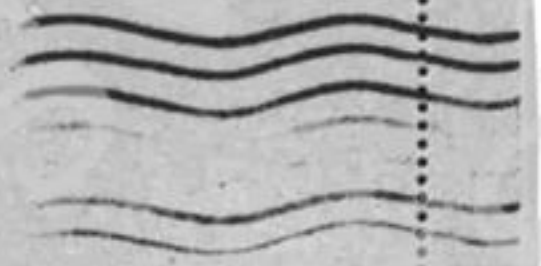
La ringrazio di cuore della cortese adesione alla mia richiesta e resto in attesa, non appena possibile, della pubblicazione il cui costo, naturalmente, vorrà consentirmi di rimborsare.

Seguo sui giornali la sua multiforme ed infaticabile attività per cui le porgo le mie più vive congratulazioni sicuro che l'avvenire le riserberà sempre maggiori e più ambite soddisfazioni.

Con i migliori saluti mi creda

Giovanni Gentile

412



Potenza)

Forenza

mitt. Dr. Giovanni Natale

Sig.

Avv. Michele CIFARELLI

Direttore dell'Ufficio Regionale del Lavoro

N A P O L I

*Per aprire il biglietto strappare il margine seguendo la perforatura.*

Fondazione Giuseppe Di Vittorio

CGIL

mitt. Dr. Giovanni Natale

(Potenza)

Lorenza

NAPOLI 6-7 26 II 1945 DISTRIBUZIONE

412

Sig.

Avv. Michele CIFARELLI

Direttore dell'Ufficio Regionale del Lavoro

N A P O L I

*Per aprire il biglietto strappare il margine seguendo la perforatura.*

613

Finis

Michelle Powell

414

Ho l'onore di invitare V. S. ad intervenire alla solenne cerimonia del canonico possesso della Parrocchia dei SS: Francesco e Matteo, che l'Eminentissimo Signor Cardinale Arcivescovo si degnerà conferirmi domenica, 23 c. m., alle ore 17,30.

Napoli, 7 settembre 1945

Sac. LUIGI ROSSI

PROF. AVV. BIAGIO PETROCELLI
NAPOLI - PIAZZA SANNAZARO, 51
TELEF. 11220

615

Sig.
Avv. Michele Cifarelli
Via Adelaide Ristori 9
Roma

Riemilio cordialmente q.l.
augurio

B. Chiaccy

417

PROF. AVV. BIAGIO PETROCELLI
NAPOLI - PIAZZA SANNAZARO, 51
TELEF. 11220

R

Avv. Michele Cifarelli
Via Massimo d'Azeglio 3
Bari

618

Vivi ringraziamenti, auguri
e cordiali saluti.

B. Croce

619

On.le

Sig.Michele CIPARELLI

Direttore U.P.C.Reg.le

del Lavoro

NAPOLI

IL PREFETTO DI NAPOLI

ASSR

620

Avv. FRANCESCO SELVAGGI

Prefetto di Napoli

prego di consultare
cortesemente unqua

421

Dott. Felice Di Falco

Segretario Particolare del Ministro dei Trasporti